IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Italia Oggi + inserti 730 L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 84 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A. MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 12 APRILE 2000

La nuova alleanza si presenta simbolicamente a Teano promettendo meno tasse e grandi opere pubbliche

L'asse Polo-Lega punta a Sud

D'Alema: «Il patto è un grave rischio per l'unità del Paese»

ROMA Polo e Lega si ritrovano a Teano, luogo dell'incontro nel 1860 tra Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi decisivo per l'unità d'Italia, per convincere gli elettori meridionali che la loro alleanza non è contro il Sud. Anzi, al Sud promettono sgravi fiscali e grandi opere pubbliche. Ambasciatore della Lega l'ex ministro Roberto Maroni, che ha partecipato alla manifestazione insieme a Berlusconi, Fini, Casini e parlamentari del Polo.

Ma «la scelta di Teano è un'offesa al Paese» afferma il presidente del Consiglio che ha definito una «messa in scena» la manifestazione con Berlusconi, Fini e Maroni «al posto di Garibaldi». D'Alema ha aggiunto che il patto tra Polo e Lega rappresenta un «grave rischio» per l'Italia perchè potrebbe provocare «una ferita nell' unità del Paese» con «una sorta di pronunciamento» delle assemblee regionali del Nord. Tutti i leader del centrosinistra hanno criticato l'iniziativa del Polo.

Intanto Emma Bonino detta le sue condizioni per il dialogo con il centrosinistra che è sempre più diviso sull'ipotesi di fare un pezzo di strada insieme ai radicali. Le condizioni riguardano temi importanti e scottanti, come divorzio, aborto, pillola del giorno dopo, legalizzazione delle droghe leggere e fecondazione assistita.

● A pagina 2

Morto a 85 anni Flaminio Piccoli, un'intera vita dedicata alla Dc

● A pagina 2

Si potrà registrare il nome che si vuole purché lo si utilizzi

Internet, alt del governo alla speculazione sui siti

ROMA Stop al commercio dei siti Internet. Il governo scende in campo per regolamentare un aspetto essenziale per chi usa la rete. Dopo il «rastrellamento» effettuato dall'editore cagliaritano Niki Grauso - in poco tempo ha registrato 10 mila siti senza neanche pagarli - approda oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri una bozza di provvedimento per colpire chi fa commercio dei siti a fini di lucro. «Adotteremo le stesse regole in vigore negli Stati Uniti - ha spiegato il sottosegretario per l'Innovazione tecnologica Stefano Passigli - e cioè: ognuno può registrare tutto quello che crede ma deve utilizzarlo». Saranno tutelati inoltre i siti che contengono nomi di persone, ragioni sociali e marchi e sveltiremo i tempi di registrazione del dominio che attualmente prevede un iter piuttosto lungo. L'obiettivo è di evitare «rendite di posizione per gli operatori che non intendano utilizzare direttamente la rete ma procurarsi un bene per poterlo rivendere». Una tecnica che ha già fatto guadagnare migliaia di dollari in Usa: Hillary Clinton, ad esempio, ha dovuto sborsare 6 mila dollari per comprare da un «cybersquatter» l'indirizzo «Hillary2000.com».

● A pagina 5

MILIONE DI MILIARDI

Allarme di Amato: la spesa pubblica brucia mezzo Pil

ROMA Il boom delle entrate legate ai guadagni di Borsa invece di rendere euforico il ministro delle Finanze Visco, un po' lo preoccupa. Il problema, per il ministro, è la estrema volatilità di questi introiti, visto che a forti guadagni possono alternarsi perdite altrettanto sostenute. Per evitare di dipendere troppo da queste oscillazioni Visco lancia l'idea di creare una sorta di "fondo" in grado di ammortizzare gli alti e bassi delle entrate e di evitare ripercussioni sui conti pubblici. Ma soprattutto Visco afferma che non si possono legare agli introiti fiscali sui guadagni di Borsa un taglio alle aliquote Irpef.

Visco: non si possono legare agli introiti fiscali sui guadagni di Borsa dei tagli alle aliquote Irpef

All'andamento favorevole delle entrare si contrappone però il rischio spesa pubblica. Proprio ieri infatti il ministro del Tesoro Amato ha invitato i singoli ministeri a non allargare i cordoni della borsa, una tentazione che in periodo elettorale si fa più forte. Del resto secondo dati contenuti nella relazione sull'economia si vede che ormai le spese della pubblica amministrazione ammontano a un milione di miliardi, poco meno della metà dell'intero prodotto interno lordo italiano. La sola spesa sanitaria è cresciuta del 5% lo scorso anno raggiungendo i 120 mila miliardi.

Malgrado ciò da Bruxelles si guarda all'Italia con un certo ottimismo. Ieri la Commissione Ue ha reso noti ufficialmente i dati relativi alle economie dei singoli Paesi anticipati nei giorni scorsi.

● A pagina 7

I consumatori denunciano: carburanti troppo cari di oltre 120 lire - I gestori attaccano governo e compagnie: «Ci hanno lasciato soli»

Serrata dei benzinai, sette giorni a maggio

ROMA Dopo il caos nei trasporti aereo e ferroviario, ecco in arrivo i disagi per chi viaggia in automobile, già alle prese con il caro benzina. Infatti, proprio mentre le associazioni dei consumatori denunciano una sopravvalutazione del carburante di 120 lire, scendono sul piede di guerra i benzinai. I titolari dei chioschi di distribuzione accusano governo e compagnie («ci hanno abbandonati nel momento della ristrutturazione della rete») e annunciano una serrata di 7 giorni. Il primo stop sarà il 9 maggio: inizierà alle 19,30 e terminerà il 12 maggio alle 7 del mattino. Altri due giorni di sciopero sono previsti dalle 19,30 del 16 maggio alle 7 del 19 maggio; la terza tornata - di tre giorni consecutivi - vedrà gli impianti chiudere il 23 maggio (alle 19.30) per riaprire il 27 alle 7.

Self-service e notturni compresi. Ma non finisce qui. L'agitazione potrebbe essere estesa anche a giugno «e sarà più pesante», fanno sapere i sindacati.

«Nonostante le ripetute rassicurazioni - denunciano i benzinai - nessuno ha dimostrato con fatti tangibili di aver colto le difficoltà della categoria, lasciata sola a metà del processo di ristrutturazione della rete a difendere una riforma voluta dallo stesso esecutivo e dal Parlamento e condivisa dalla categoria».

● A pagina 3

Una situazione economica e sociale sempre più preoccupante

La Croazia sull'orlo del fallimento E l'esecutivo rimane a guardare

ALL'INTERNO

MILANO

«Le bombe del '98 e '99 attentati per poter arrivare alla secessione»

● A pagina 4

PALERMO

A casa per malattia, il boss gestiva il racket e dava l'ordine di uccidere

● A pagina 5

IN CRONACA

MARATONA

I sindacati confermano lo sciopero La Bavisela si correrà senza vigili

PORTO

«Resteremo disoccupati». È guerra tra dipendenti Pacorini e Authority

ZAGABRIA La Croazia langue al limite della bancarotta: il debito pubblico ammonta a quasi mille miliardi di lire e quasi 30 mila società potrebbero a breve dichiarare fallimento. L'inflazione galoppa attorno al 10 per cento nonostante il governo, per ora, abbia congelato l'aumento di prezzo per pane e latte, mentre sono aumentati i prezzi dell'energia elettrica e dei derivati petroliferi. Preoccupa anche la disoccupazione che tocca anch'essa il 10 per cento, ma gli esperti prevedono a breve altre 60 mila unità di senza lavoro. La guerra prima e lo sfruttamento senza limiti a uso personalistico e clientelare delle risorse da parte del regime hanno ridotto Zagabria al lumicino.

E la protesta sociale cresce di ora in ora. Non passa giorno, infatti, che in Croazia qualche categoria produttiva non proclami uno sciopero. Quello che più preoccupa in questo quadro è l'assoluta latitanza del nuovo governo del socialdemocratico Racan.

● A pagina 8

Mauro Manzin

Varato il nuovo modello organizzativo: divorzio da Mediobanca, nel patto di sindacato entrano Generali e Kommerzbank

Comit-Banca Intesa, sì all'integrazione

Il Nasdaq in fibrillazione deprime le Borse europee: Milano va a -2,33%

Il mercato dei titoli tecnologici Usa prima sprofonda, poi recupera, ma ormai nel Vecchio continente le contrattazioni erano già chiuse, in negativo

MILANO Via libera al piano d'integrazione tra Comit e Banca Intesa. L'ok è arrivato dai consigli d'amministrazione dei due istituti. Il nuovo modello organizzativo prevede che la Comit diventi un istituto specializzato in attività corporate, investment banking e gli verrà attribuita la rete di sportelli esteri e altre attività. Ai cinque azionisti storici che facevano parte del patto di sindacato del gruppo si aggiungeranno Generali e Commerzbank. Nel patto di sindacato non entreranno invece Mediobanca e gli ex grandi soci di Comit.

Si sciolgono dunque i legami azionari esistenti con Via Filodrammatici. Banca Intesa ha confermato che sarà ceduta, prima dell' estate e in accordo con Mediobanca, la quota che Comit (8,9%) possiede in Via Filodrammatici. Con il nuovo modello organizzativo il gruppo avrà sinergie per 2050 miliardi al 2004. Il modello genererà esuberi per 5.200 persone, che si aggiungeranno ai 2.700 già previsti nel prossimo triennio dalle singole banche. Buone reazioni in Borsa - in controtendenza rispetto al listino (-2,33%) - per Banca Intesa (+5,3%) e Comit (+2,5%).

In ogni caso, condizionate dal cattivo periodo del Nasdaq, le Borse europee tornano a soffrire. Anche ieri, dopo le forti perdite del giorno precedente quando era sceso del 5,8%, per l'indice dei titoli tecnologici americani è stata una giornata tutta in salita. Dopo una pessima partenza c'è stato un recupero a metà seduta che ha limitato le perdite ed è proseguito con oscillazioni violente per tutta la serata. Ma il recupero Usa è arrivato fuori tempo massimo per le piazze europee costrette ad archiviare una seduta assai negativa.

● A pagina 7

Blitz in via Lazzaretto Vecchio dove un «navigatore» era collegato al computer di un capitano dell'esercito nel capoluogo veneto (arrestato)

La Rete dei pedofili sul ponte Trento-Trieste

TRIESTE Altri pedofili via Internet, con Trieste ancora in primo piano nelle pieghe della perversione della Rete. Trent'anni, incensurato e insospettabile: secondo i magistrati di Trento, da un appartamento di via Lazzaretto Vecchio quest'uomo si collegava con il computer di casa di un capitano dell'esercito a Trento. Da lì partivano le immagini raccapriccianti di bambini seviziati e violentati. L'inchiesta dei magistrati trentini è partita un anno fa su segnalazione dei carabinieri di Milano.

In carcere è finito l'ufficiale dell'esercito in servizio a Trento. L'accusa è di detenzione e diffusione per via telematica di materiale pornografico relativo ai bambini oltre che di sfruttamento sessuale. Il capitano, del quale non sono state rese note le generalità, è un cinquantenne originario della provincia di Padova. Secondo l'accusa l'ufficiale avrebbe scambiato tramite e-mail con altre persone (oltre che a Trieste anche in Lombardia, Veneto, Toscana e Campania) immagini e filmati prelevati su Internet da siti pedofili.

Il blitz a Trieste è scattato l'altra mattina. I militari hanno sequestrato un computer e una notevole quantità di materiale informatico. La posizione del «navigatore» di via Lazzaretto Vecchio è al momento al vaglio degli inquirenti.

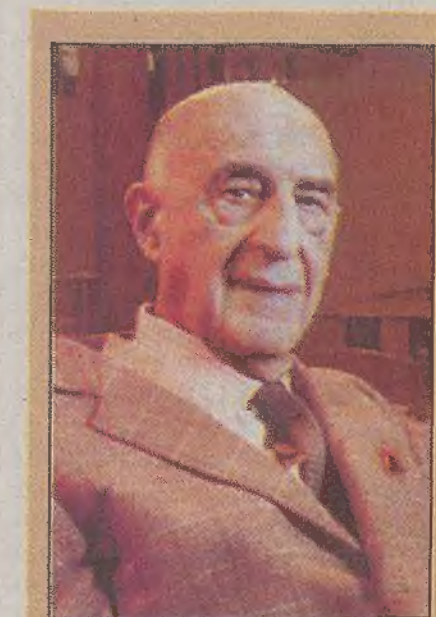
● A pagina 4

Corrado Barbacini

Lo storico «negazionista» dell'Olocausto e difensore di Hitler ha perso la causa per diffamazione contro la Penguin Books

Londra: Irving condannato come razzista

LONDRA Lo storico revisionista David Irving, che da decenni tenta di riabilitare Hitler, ha perduto la causa per diffamazione da lui intentata dinanzi all'Alta Corte londinese nei confronti della scrittrice americana Deborah Lipstadt e della casa editrice Penguin Books, che lo hanno accusato di essere un pericoloso negazionista dell'Olocausto. Condannato a pagare le spese del giudizio, che superano i due milioni di sterline (più di sei miliardi di lire), Irving rischia la bancarotta dopo aver visto crollare la sua controversa reputazione accademica. Lo storico inglese è stato definito ieri «un antisemita e un razzista» dal giudice lord Charles Gray che ha presieduto il dibattimento. Analizzando le tesi sostenute da Irving per dimostrare che Hitler non ordinò personalmente lo sterminio degli ebrei e l'impiego delle camere a gas, il magistrato ha detto che «il polemista di estrema destra filonazista» non è incorso in un errore di valutazione ma ha deliberatamente bandito una crociata a favore di Hitler.

● A pagina 8

Gillo Dorfles, un «osservatore» di 90 anni

Il critico d'arte triestino: «Il mio segreto? Guardare sempre avanti»

● In Cultura

L'intesa si cementa attorno a una proposta di legge presentata dall'economista Tremonti che prevede aiuti fiscali per sostenere il rilancio del Sud

A Teano «sdoganato» l'asse Berlusconi-Lega

Il leader del Polo guarda con interesse al maggioritario Usa e dice: «Con noi il Carroccio non è più secessionista»

«Bisogna applicare la ricetta liberale che ha funzionato in tutti i Paesi in cui è stata applicata». Tra le grandi opere rispunta lo stretto di Messina.

ROMA Polo e Lega Nord si incontrano a Teano, luogo dell'incontro nel 1860 tra Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, decisivo per l'unità d'Italia, per convincere gli elettori meridionali che la loro alleanza non è contro il Sud. Anzi, al Sud promettono sgravi fiscali, con una proposta di legge presentata ieri dall' economista di centrodestra Giulio Tremonti che prevede la riduzione di due terzi delle tasse per gli imprenditori, e grandi opere pubbliche. Ambasciatore della Lega Nord l'ex ministro Roberto Maroni, che ha partecipato alla manifestazione insieme a Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini e parlamentari del Polo.

«Ripartire da Teano», ha spiegato Berlusconi, è la risposta al «patto del Sud» lanciato da Antonio Bassolino a Eboli per il centrosinistra. «Con noi di Forza Italia i leghisti hanno definitivamente cancellato il secessionismo», ha assicurato, «è interesse di tutti gli italiani che la Lega sia perfettamente costituzionalizzata e che ciò che essa esprime di positivo trovi uno sbocco». È la sinistra, ha accusato, a inventarsi patti segreti tra il Polo e la Lega, mentre invece «non c'è nulla che non sia dichiarato con orgoglio». La ricetta che, a suo parere, bisogna applicare all'Italia e al Sud è quella «liberale», che ha funzionato in tutti i paesi che l'hanno applicata. Il Polo ha pronto un disegno di legge per la realizzazione di grandi infrastrutture, come il ponte sullo stretto di Messina, chiamata «legge obiettivo». Ha citato Luigi Sturzo, che affermava: «il Mezzogiorno aiuti il Mezzogiorno», la vera autentica rinascita deve cominciare da noi».

Ma a Teano il Cavaliere ha anche ribadito di non aver mai aperto a D'Alema, che finge di essere cambiato, ma in realtà è «un comunista vero». Ed ha annunciato di guardare con interesse, per la riforma elettorale, al sistema maggioritario all'americana, con elezione diretta di un capo dello stato che guidi anche l'esecutivo.

«Il Sud deve vedere la Lega come un'amica», ha invitato Maroni, assicurando che «la pagina di ieri si è chiusa».

Si è dalle accuse di antimeridionalismo. «È scandaloso», ha detto, «che a criticarci siano uomini come Bassolino, appartenenti ad una sinistra che fino a due mesi fa ci corteggiava cercando un accordo».

Bassolino avrebbe «scopiazzato» il programma del centrodestra, secondo Maroni, che ha invece sottolineato l'adesione di Bossi alla proposta di legge del Polo per il Sud.

Casini ha ammesso che all'inizio lui e Fini erano scettici sull'ipotesi di accordo con la Lega. Ma Berlusconi aveva ragione e l'incontro di Teano è anche «un suo successo personale». «D'Alema», ha accusato, «pecca come minimo di smemoratezza perchè era disponibile a corteggiare la Lega quando questa riteneva possibile la secessione, ed oggi fa finta di essere preoccupato per l'intesa con il Polo».

Marina Maresca

In Veneto e Piemonte forse «voto disgiunto» sul candidato alla presidenza regionale

La Bonino detta le sue condizioni

ROMA Il giorno dopo l'apertura del premier verso i Radicali, sembra sgonfiarsi l'ipotesi che aveva messo in fibrillazione maggioranza e opposizione: il colpo di scena di una sorta di desistenza della Lista Bonino a favore del centrosinistra a cinque giorni dal voto per le regionali.

Ma non è affatto escluso, a quanto si apprende, che possa giungere dai Radicali una disponibilità ad un voto disgiunto in alcune regioni, come ad esempio il Veneto e (più difficilmente) in Piemonte, a favore dei soli candidati alla presidenza delle regioni del centrosinistra.

A placare i timori dei popolari ieri mattina ci ha pensato Emma Bonino, rilanciando in un'intervista sei condizioni per un'intesa. Condizioni giudicate dai cattolici inaccettabili e contro le quali si è eretto subito un muro: non solo Castagnetti e Mastella, ma anche i Cristiano sociali dei Ds, hanno respinto «qualsiasi diktat» su temi etici.

Nella Quercia c'è inoltre l'imbarazzo della sinistra interna, reso evidente dalle parole di Gloria Buffo. La responsabile Lavoro di Botteghe Oscure ha invitato a mandare agli elettori «messaggi chiari», ricordando le profonde distanze sui temi sociali tra le posizioni dei Ds e quelle dei Radicali. Tra i dirigenti della sinistra il malumore è accresciuto dalla difficoltà di proseguire una campagna impostata anche sul no ai referendum anti-sociali.

La smentita di qualsiasi volontà di «desistenza» alle regionali è giunta ieri dalla stessa Emma Bonino, mentre D'Alema in serata ha esplicitamente rivolto un appello ai radicali per il voto disgiunto permesso dalla legge elettorale, uno alle liste Bonino e l'altro ai candidati presidenti del centrosinistra, per battere il «blocco regressivo e fondamentalista» Polo-Lega.

Lo stesso Veltroni ha negato l'intento di un accordo già per le regionali con i Radicali, spiegando che un dialogo può essere opportuno sul maggioritario e sui diritti umani e civili. Un dialogo che deve partire però «confermando e consolidando l'alleanza di centrosinistra».

Anche da destra sono tuonate accuse contro un eventuale patto Radicali-centrosinistra: sarebbe «un gioco spudorato», ha detto Gianfranco Fini, mentre Silvio Berlusconi ha così sintetizzato la situazione: «Ormai è chiaro, chi vota Bonino vota la sinistra».

Nella maggioranza il termometro ha oscillato tutto il giorno: molti hanno invitato alla cautela ed altri si sono sbilanciati di più, in un clima di incertezza sugli sbocchi dell'apertura di D'Alema. In ambienti della Quercia e dei Democratici, i più favorevoli all'apertura di D'Alema, non si esclude una svolta a breve dei Radicali.

Il leader di An cambia linea e gli dà appuntamento alla festa per la vittoria del 16 aprile

Fini pronto a brindare con Bossi

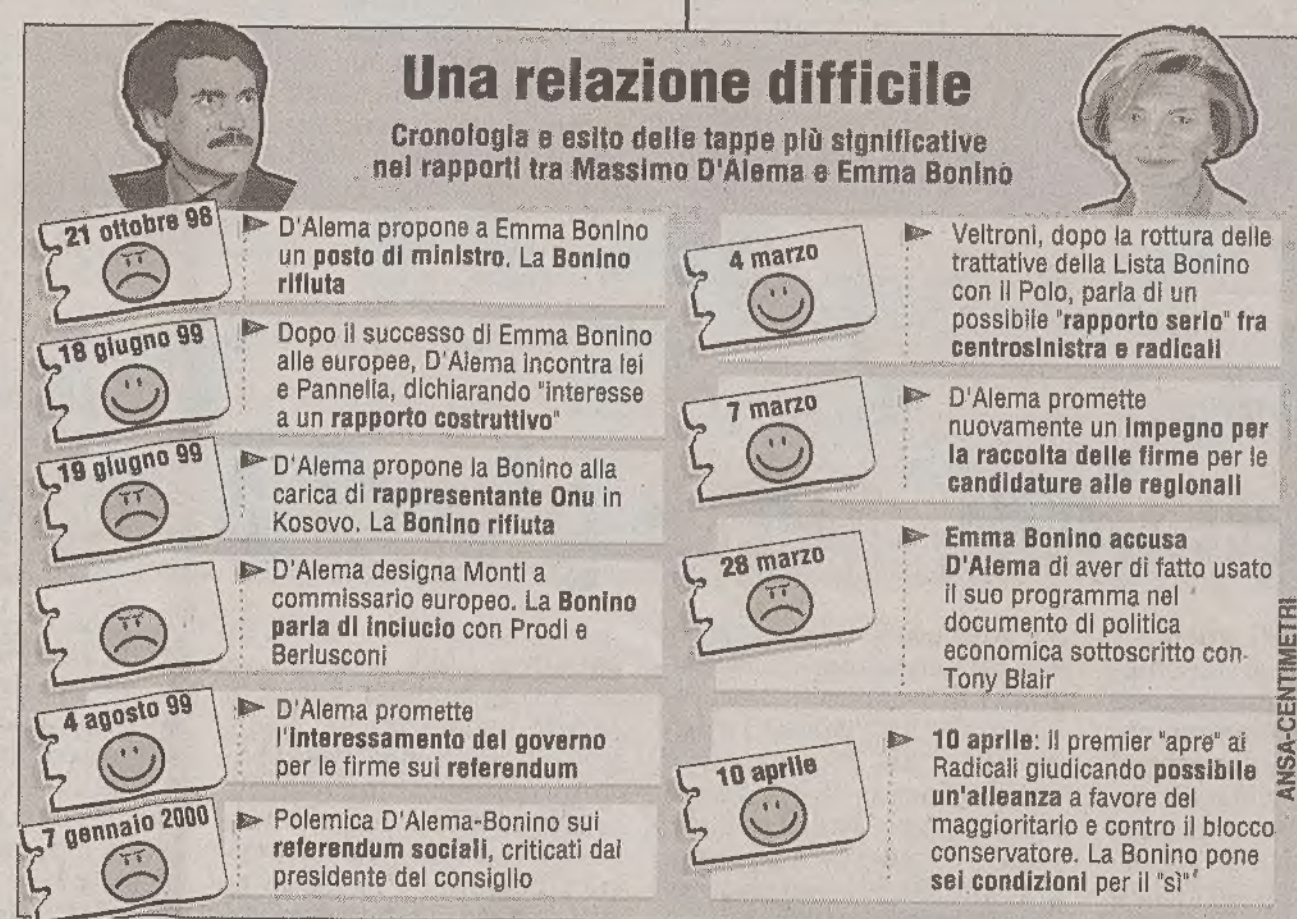
ROMA «Con Bossi farò un brindisi quando cacceremo D'Alema». Gianfranco Fini, che in tempi di duro scontro tra An e Carroccio aveva giurato che col Senatur non avrebbe mai preso nemmeno un caffè, cambia idea. Ora che sono alleati, dà invece appuntamento al leader leghista per festeggiare la vittoria alle Regionali la sera del 16 aprile. Avrebbero potuto incontrarsi già ieri a Teano, ma Bossi ha inviato Roberto Maroni come ambasciatore.

Anche lui, gradito da Fini, perchè, sottolinea , «abbiamo un rapporto di lunga data, fin da quando è venuto ai funerali di Tatarella». «Se Bossi vorrà venire a Roma per incontrarmi», aggiunge cordiale il leader di An, «ne sarò lieto, anche se credo che sia difficile perchè lui sta facendo campagna al Nord e io sono sempre fuori».

Ormai, dunque, non considera più Bossi come colui che vuole sfasciare l'unità nazionale, anzi rivendica di aver contribuito a fargli cambiare idea sulla secessione.

«È vergognoso», dice Fini, «che D'Alema tratti con Bossi secessionista, Bossi indipendentista, quando spera di fare con lui l'accordo. Poi quando Bossi, su richiesta esplicita di An, presenta una proposta di legge con il Polo di sgravi e aiuti per il meridione, ha la faccia tosta di dire che l'accordo Polo-Lega è pericoloso per il Sud».

Se la prende con Eugenio Scalfari che ha denunciato un patto segreto tra Polo e Lega: «uno scoop falso fatto da un trombone vero», dice, con pesanti accuse al governo per le reazioni all'editoriale del fondatore di Repubblica. «D'Alema ha definito tutto ciò inquietante, un aggettivo che ha imparato alle Frattocchie e non ha mai dimenticato». Addirittura, quel «bambolotto» del ministro dell'Interno Enzo Bianco ha detto che bisogna vigilare. «Ma quando mai è bastato uno scoop falso per fare intervenire addirittura il ministro degli Interni?».

Fini è convinto che la Lega «non raggiungerà mai l'obiettivo del parlamento del Nord». «Il patto con la Lega è trasparente ed è su Internet. D'Alema digiti e legga».

RICORDO

È morto a Roma, aveva 85 anni

Scomparso Flaminio Piccoli: per lui la Dc e la democrazia venivano prima del potere

ROMA Flaminio Piccoli per due volte segretario e presidente della Democrazia Cristiana, già presidente dell'Internazionale Dc ed attualmente presidente del Partito democratico cristiano da lui fondato a fronte del dissolvimento della Dc, è morto ieri mattina a Roma al Policlincio Gemelli dopo breve malattia. Piccoli aveva 85 anni e sino all'ultimo ha seguito le vicende politiche italiane e del suo partito con un impegno forte e costante nel corso di una militanza durata oltre sessanta anni.

Come Alcide De Gasperi, il suo più illustre predecessore alla guida della Dc, anche Flaminio Piccoli nacque suddito dell'imperatore d'Austria; con il primo grande leader democristiano ebbe rapporti di stima e collaborazione, ma non sempre perfetta identità di vedute e come lui ha trascorso anche gli ultimi mesi di vita pensando al futuro del partito.

Ancora poche settimane fa, ottantacinquenne, era alle prese con il disegno di far rinascere la Dc, un progetto che ha difeso con coerenza anche negli anni nei quali a dirsi democristiani erano rimasti in pochi. Piccoli, il quale non ha avuto a che vedere con il malaffare scoperto dalle indagini su Tangentopoli, ha sempre continuato a pensare alla Dc come ad una vecchia casa da rinnovare nella quale sarebbe stato possibile tornare a vivere e far politica.

A differenza dei quattro maggiori leader democristiani del dopoguerra - De Gasperi, Fanfani, Moro e Andreotti - Piccoli non rivestì mai molto a lungo, e neppure tanto volentieri, incarichi di prestigio, ma preferì, come gli era più congeniale, dare un contributo «da operaio» alla costruzione della politica del partito.

Così, capitato alla segreteria nel '69, vi sarebbe restato per pochi mesi, giusto il tempo di prendere atto che la stagione dell'unità della corrente dorotea era finita, e che bisognava andare oltre. Contribuendo alla nascita e all'affermazione della cosiddetta politica del «preambolo» che nel 1980 lo portò di nuovo alla segreteria e pose le basi per la definitiva chiusura della Dc nei confronti del Pci, favorì l'ingresso degli «esterni» e degli intellettuali di area cattolica in un partito che aveva bisogno di rinnovarsi. Nel 1982 aiutò De Mita, dandogli l'appoggio necessario per vincere il congresso di Roma e cercare di liberare la «balena bianca» dalle correnti, ma non si spostò mai sulle posizioni della sinistra del partito. La Dc che Piccoli concepiva era alternativa al Pci, una forza moderata in grado di vivere il messaggio del Concilio Vaticano II e interpretare le profonde trasformazioni sociali degli anni Settanta e Ottanta. Anche se la visione della presenza cattolica nella politica italiana e dei rapporti con la sinistra non è stata e non è condivisa da molti ex dc, anche gli avversari riconoscono l'importante contributo che Flaminio Piccoli ha dato, dagli anni della partecipazione alla Resistenza ad oggi, alla costruzione e al rafforzamento della democrazia in Italia.

Il presidente del Consiglio definisce una «messa in scena» l'accordo del centrodestra con i «Padani»: «Maroni non è Garibaldi»

Allarme di D'Alema: «A rischio l'unità del Paese»

Giudicata poco credibile l'attenzione per il Mezzogiorno. Bassolino: «Profanata una pagina di storia»

ROMA I leader del centrosinistra, impegnati in una manifestazione unitaria a Reggio Calabria, ed anche il presidente del Consiglio D'Alema in un comizio elettorale a Genova, attaccano il Polo e la Lega per il convegno di Teano che ha sancito l'alleanza tra Berlusconi e Bossi. Per D'Alema è «un'offesa al nostro Paese» aver organizzato la «messa in scena» di Teano con Roberto Maroni al posto di Garibaldi o di Vittorio Emanuele. «Una scelta di pessimo gusto», ha affermato avvertendo che il patto tra Polo e Lega rappresenta un «grave rischio» per l'Italia perchè potrebbe provocare «una ferita nell'unità del Paese» con «una sorta di pronunciamento» delle assemblee regionali del Nord.

Questa alleanza, secondo il presidente del consiglio, ha due obiettivi diversi: quello di Berlusconi di dare la scalata al potere con l'aiuto di Bossi, e quello del Senatur di provocare la rottura del patto di solidarietà tra gli italiani.

Tutti i leader del centrosinistra hanno criticato l'iniziativa del Centrodestra. A Teano, ha osservato il segretario dei Ds Walter Veltroni, non c'era Bossi e certamente non per caso, perchè «non è credibile come leader politico del Mezzogiorno», visto che fino a poco tempo fa la Lega auspicava «l'eruzione dell'Etna per risolvere la questione meridionale». Con questa alleanza elettorale, ha sostenuto Veltroni, «il Polo è morto e defunto come compagine unitaria» ed ora c'è un nuovo Polo Berlusconi-Bossi in attesa di scalzare Fini.

Il convegno di Teano è stato contestato anche dal sindaco di Napoli Antonio Bassolino, candidato alla presidenza della regione Campania. È un atto che offende la coscienza degli italiani, ha affermato, ed una «profanazione della storia patria». A denunciare il pericolo costituito dal patto Berlusconi-Bossi è il leader dei Democratici Arturo Parisi che teme rischi soprattutto per il Sud. A suo parere Lega e Forza Italia non saranno a lungo alleati e quando «il semaforo eletorale si spegnerà» ci sarà lo scontro. Il Sud, è il commento di Antonio Di Pietro, ha bisogno di fatti e di opere complete e non certo di «pagliacciate». Per il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti l'accordo elettorale tra Polo e Lega è «una scelta suicida» anche per il settentrione d'Italia e rivela «l'egoismo politico» da cui nasce questo patto stretto nella speranza di poter vincere nelle regioni del nord. Il leader del Pdci Armando Cossutta si chiede invece come faccia Gianfranco Fini (che ha sempre gridato «Italia, Italia») e trovarsi d'accordo con Bossi «che vuole la separazione dal resto del Paese».

«Un modo per farsi perdonare il Secessionismo di Umberto Bossi»: è stato il commento del sindaco di Palermo, esponente de I Democratici, Leoluca Orlando, giudica l'iniziativa di Teano. «È un tentativo del Polo di farsi perdonare il secessionismo di Bossi - ha detto Orlando, a Napoli per partecipare ad una manifestazione dei Democratici con Parisi - è una specie di bagno penitenziale».

LA POLEMICA

Scontro in tv Badaloni-Storace sull'occupazione e sulla sanità

ROMA Occupazione, sanità, immigrazione. Su qesti tre temi si è sviluppato l'incontro-scontro a "Porta a porta" tra i due candidati alla presidenza della Regione Lazio, Francesco Storace, presidente della Commissione di vigilanza sulla Rai, e Piero Badaloni, Presidente uscente della Regione.

Badaloni ha iniziato con un bilancio della sua gestione della Regione e ricordando il risanamento del bilancio che era in forte deficit. Storace ha replicato: «Hai avuto cinque anni per fare tutte queste cose, ma c'è stata l'assenza di una politica. I dati occupazionali nei cinque anni del tuo governo sono spaventosi».

«Mi dispiace - replica subito Badaloni - che si vogliano contraddire i dati Istat sulla disoccupazione, che mi sembrano incontrovertibili. Per combattere la disoccupazione bisogna far emergere il lavoro nero e incoraggiare la flessibilità. Emblematica a questo riguardo è la vicenda della GoodYear. Se non si mettono regole al mercato della globalizzazione tanta gente finirà per essere spazzata via».

«Ma avete semplicemente fatto propaganda e nient'altro - ribatte Storace - sul lavoro le imprese morte sono più di quelle vive. È la sinistra che non ha sostenuto concretamente le imprese».

Anche nel settore della sanità le scintille non sono mancate. Badaloni spiega che «siamo partiti da strutture sanitarie ferme da trent'anni». «Quello della sanità - ribatte Storace - non è un problema che può esere licenziato così. C'è un'assenza di politica della prevenzione, e il vostro Ministro della Sanità ha mortificato i medici».

Le novità: elezione diretta del presidente della Regione e l'affluenza al voto sarà rilevata alle 12 e alle 19

Domenica alle urne 43 milioni di elettori

ROMA Sono complessivamente 43.561.081 gli elettori chiamati alle urne domenica prossima per il rinnovo delle 15 Regioni a statuto ordinario, di 6 Province e di 551 Comuni. Lo ha reso noto il Ministero dell'Interno dopo la consueta revisione straordinaria delle liste elettorali. Voto diretto per il presidente di Regione, modifica degli orari di rilevazione dell' affluenza dei votanti sono le principali novità. Per quanto riguarda il voto per il presidente di Regione, la recente legge di modifica costituzionale ha permesso l' elezione diretta, mentre in precedenza il presidente della Giunta doveva essere eletto, almeno formalmente, dal Consiglio regionale. La seconda novità interessa gli orari di rilevazione parziale dell'affluenza dei votanti che non sarà più rilevata alle 11 e alle 17, ma alle 12 e alle 19.

COME SI VOTA: sono tre le possibilità di voto.

a) si vota solamente la lista provinciale che concorre per il proporzionale (parte sinistra scheda). In questo caso il voto automaticamente viene attribuito anche al candidato presidente; b) si vota solamente il presidente o la lista regionale che lo appoggia (parte destra scheda). Il voto è valido per il presidente, ma non si trasferisce alla parte proporzionale; c) è possibile anche il voto disgiunto, ovvero votare per una lista provinciale (parte sinistra scheda) e per un candidato presidente di un altro schieramento (parte destra scheda).

SPOGLIO VOTI: lo spoglio delle schede avverrà immediatamente dopo la chiusura dei seggi. Per comunali e provinciali, invece, lo spoglio inizierà il giorno dopo.

ATTRIBUZIONE SEGGI: l'80% dei seggi sarà attribuito proporzionalmente alle singole liste provinciali. Il restante 20%, invece, costituisce il premio di maggioranza per il candidato presidente più votato, che quindi si porta in consiglio regionale i componenti del cosiddetto listino. L' unica eccezione è prevista nel caso che le liste provinciali collegate al presidente vincente abbiano già superato il 50% dei seggi. In questo caso il premio di maggioranza scende al 10% e il restante 10% viene ripartito alle liste di minoranza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'11 aprile 2000 è stata di 54.500 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

In tre tornate impianti chiusi a maggio per sette giorni contro il Governo accusato di ritardi nel riordino della rete

Serrata dei benzinai, pieno a rischio

E l'Adusbef accusa le società: listini carburanti più alti del dovuto di 120 lire

ROMA Non c'è tregua per gli automobilisti. Il prezzo della benzina va su e giù. E ci mancava anche la chiusura degli impianti. Mentre l'Associazione dei consumatori Adusbef denuncia che la super costa 120 lire di troppo, i benzinai annunciano uno sciopero complessivo di 7 giorni contro la latitanza del governo nel processo di ristrutturazione della rete.

Il primo stop sarà da martedì 9 maggio: inizierà alle 19.30 e terminerà il 12 maggio alle 7. Altri due giorni di sciopero sono previsti dalle 19.30 di martedì 16 maggio alle 7 del 19 maggio; la terza tornata - di tre giorni consecutivi - vedrà gli impianti chiudere mercoledì 23 maggio (alle 19.30) per riaprire il 27 alle 7. Self-service e notturni compresi.

Ma non finisce qui. L'agitazione potrebbe essere estesa anche a giugno «e sarà più pesante», fanno fin d'ora sapere i sindacati. Il calendario dello sciopero potrebbe invece subire variazioni solo in Sicilia, relazione alle particolari strutture regionali.

L'azione è di dura protesta contro il governo. «Nonostante le ripetute rassicurazioni - denunciano i benzinai - non ha ancora dimostrato con fatti tangibili di aver colto le difficoltà della categoria, lasciata sola a metà del processo di ristrutturazione della rete a difendere una riforma voluta dallo stesso esecutivo e dal Parlamento e condivisa dalla categoria». Di fronte al «muro di silenzio e indifferenza non rimane che ricorrere alla mobilitazione», che comunque «responsabilmente» è stata indetta per maggio evitando le date della «consultazione elettorale e dell'esodo pasquale per non colpire - concludono i benzinai - la mobilità dei cittadini». Il segretario della Faib-Confesercenti, Pietro Rosa Gastaldo, spiega: «Abbiamo sollecitato il governo a far ripartire il negoziato tra le parti, ma fino ad ora non abbiamo ricevuto risposte concrete».

Chi invece non si arrende è l'Adusbef secondo la quale la benzina costa oggi 100-120 lire in più di quando, nel settembre scorso, il greggio era sui livelli attuali. Ciò dimostra che «i petrolieri si arricchiscono sulle oscillazioni dei prezzi data la proverbiale solerzia nel trasferire immediatamente sui prezzi al consumo gli aumenti del barile e di non diminuire con altrettanta sollecitudine il costo dei carburanti quando cala il prezzo del barile». Insomma, un pieno di benzina rispetto a sei mesi fa «costa 5mila lire in più».

È l'impatto complessivo sulle tasche degli automobilisti «ammonta a circa 2,5 miliardi al giorno, pari a oltre 900 miliardi l'anno».

I distributori di benzina in Europa

In Italia, una volta completata la ristrutturazione della rete di distribuzione si dovrebbe ottenere una **riduzione di 80 lire circa al litro** del prezzo della benzina

Riduzione numero pompe in Italia (entro giugno 2001)	**7-8 mila**

Ecco un confronto tra la situazione italiana e quella di alcuni dei principali Paesi europei:

	Numero impianti	Erogato medio (migliaia litri)	Self service Post-pay
Italia	24.384	1.274	12%
Francia	17.500	2.311	66%
Germania	17.100	2.887	94%
R. Unito	14.800	2.486	69%

ANSA-CENTIMETRI

LE SPESE DEGLI ITALIANI

Secondo la «fotografia» dei consumi realizzata dal Tesoro

Cara casa, quanto mi costi Ma anche vacanze a gogò

__ROMA__ Viaggiamo di più ma in truppa e organizzati, andiamo spesso al ristorante confermandoci un popolo di buongustai ma soprattutto amiamo vivere in case dove tutto funzioni a meraviglia, gli elettrodomestici non ci piantino in asso sul più bello e nessuno ci tagli luce, gas e telefono. Le famiglie italiane si scoprono più gelose dei loro spazi e pronte a mettere mano al portafogli per spese di manutenzione, bollette, mobili e soppellettili varie.

La fotografia dei consumi scattata dal ministero del Tesoro rivela infatti che nel 1999 gli italiani hanno speso 370 mila miliardi di lire per la casa, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'8,9 per cento in più. L'aumento non ha riguardato solo le scelte obbligate, come pagare la bolletta dell'acqua, cresciuta vertiginosamente, ma anche quelle «voluttuarie»: in oggetti «futili» come vasellame, cristallerie e utensili abbiamo «investito» complessivamente il 4,6 per cento in più.

Stando al quadro sui consumi del Tesoro, disegnato in base ai dati Istat, le famiglie italiane hanno dato nell'anno appena trascorso un segnale incoraggiante per l'economia del Paese, spendendo complessivamente oltre un milione e 275 mila miliardi di lire, circa 100.000 miliardi in più rispetto al "terribile" 97, l'anno di Maastricht e dell'Eurotassa.

Se dunque gli italiani hanno allargato i cordoni della borsa lo hanno fatto per vivere in una casa più bella e funzionale ma anche per la qualità della vita. Non abbiamo cambiato il nostro guardaroba - la spesa per vestiti e calzature è rimasta più o meno invariata - mentre abbiamo speso molto di più in «ricreazione e cultura» - 6000 miliardi - e vacanze organizzate - 3.550 nel '99 contro i 3235 del '98. In tv, hi fi e computer sono andati via 1.000 miliardi in più e il boom delle «comunicazioni» è confermato dai 5.000 miliardi in più certificati dalla relazione.

Costante il piacere per la buona tavola e per il relax. L'anno passato le famiglie italiane hanno convogliato una buona parte del loro reddito in spesa alimentari - 191.545 miliardi contro i 190.203 del '98 - privilegiando, quando si è stati in grado di scegliere, alberghi e ristoranti.

Nell'anno che ha sancito la rincorsa alle polizze assicurative - 21.927 miliardi sono stati investiti nel settore contro i 18.400 precedenti - la spesa per alberghi e ristoranti è passata da 108.696 miliardi a 113.447 miliardi di lire. In particolare le spese degli italiani sarebbero lievitate per la moda delle vacanze organizzate che da sole hanno registrato un più 17,2 per cento, contro l'incremento del 10 per cento registrato dalla voce «spese di alloggio».

Le famiglie spendono di più per la casa

La tabella riassume la spesa sostenuta negli ultimi due anni dalle famiglie (in lire correnti) secondo alcune voci significative

Categoria Consumo	1998	1999
Alimentari	190.203	191.545
Vestiario e calzature	115.017	117.017
Abitazione, acqua e altro	240.932	253.412
Mobili, elettrodomestici	113.860	120.277
Sanità	40.016	41.282
Trasporti	158.235	160.482
Comunicazioni	32.334	37.334
Ricreazione e cultura	94.199	100.460
-Tv, hi-fi, Computer	12.142	13.039
-Vacanze organizzate	3.029	3.550
- Cinema, Musei e serv. cult.	32.350	36.730
Istruzione	11.485	12.166
Alberghi	26.792	25.546
Ristoranti	81.904	83.901
Assicurazioni	18.400	21.927
Servizi finanziari	7.970	8.034
Totale spesa famiglie	1.210.066	1.257.113

Fonte: Ministero del Tesoro — ANSA-CENTIMETRI

Il definitivo rapporto sull'efficienza del secondo scalo milanese atteso lunedì, a soltanto tre giorni dal trasferimento dei voli

Malpensa al vaglio degli ispettori europei

La società di gestione contesta i dati sui ritardi - Sindaci locali sempre infuriati

ROMA Malpensa sotto «torchio». Prima i dati sul poco invidiabile record europeo dei ritardi nei voli (fuori orario il 54%) e ora la visita dei consulenti della Commissione europea sbarcati nel nuovo aeroporto milanese per redigere un dettagliato rapporto sull'«affidabilità».

Gli esperti indipendenti incaricati dalla Ue dovranno soprattutto valutare l'efficienza dello scalo dopo il decreto Bersani che individua Malpensa come «hub» strategico per l'Italia consentendo dunque la ridefinizione di Linate come City Airport (con un volume di traffico nazionale di 8 milioni di passeggeri all'anno contro i 6,7 milioni del '99 e il collegamento con il Sud e le principali capitali europee) e valutare la «fondatezza» del ricorso delle compagnie straniere contrarie al trasferimento dei voli da Linate a Malpensa.

A redigere il delicato e decisivo rapporto sarà la società «SH and E» (Simat, Hellisen e Eichner Limited), con sede a Londra, che darà una prima valutazione provvisoria il prossimo lunedì, tre giorni prima del trasferimento dei voli previsto per giovedì 20 aprile, anche se il documento definitivo verrà redatto il 5 maggio.

Giorni dunque caldissimi a Malpensa dove si respira un'aria pesante dopo la pubblicazione dei dati sui ritardi raccolti dall'«Associazione delle compagnie aeree europee». La Sea, la società milanese che gestisce lo scalo «bocciato» dall' indagine europea, ha duramente replicato sottolineando che i numeri sono «vecchi», divulgati e pubblicati più volte nei mesi scorsi, e «fuorvianti» e per di più «proposti con una curiosa coincidenza». Ovvero l'arrivo dei consulenti dell'Ue.

La società precisa che la media puntualità del 1999 (alla quale si riferiscono i dati) ha risentito della fase di «rodaggio», della guerra del Kosovo e delle nuove rotte in Svizzera e Francia «ma già nell'ultimo trimestre l'indice era salito al 63% con punte del 70,5% a dicembre». Inoltre si sottolinea il netto miglioramento nel 2000 con il 77% a gennaio e il 79% a febbraio con punte massime dell'88%, «valori di gran lunga superiori ai maggiori scali europei».

Nel mese di marzo però la Sea ha ammesso una lieve flessione dovuta alla «sperimentazione delle nuove rotte introdotte il 26 marzo per limitare l'impatto acustico dell'aeroporto sul territorio». Un «problema» ancora irrisolto e che ha scatenato lunedì scorso l'ennesima riunione di sindaci e amministratori locali delle cittadine limitrofe secondo cui le nuove rotte non sono sufficienti a limitare il rumore. «Anzi, ora che limitano l'operatività dello scalo, vengono applicate - dicono - anche meno».

A Malpensa comunque restano fiduciosi sul definitivo decollo del nuovo aeroporto e nelle ultime settimane «grazie ad interventi correttivi la situazione è in lento ma costante miglioramento». L'ultima parola però spetterà proprio ai consulenti Ue.

Luca Masotto

Scendono in campo Verdi e Legambiente per impedire la nascita di un marchio generico

«Attentato» nella Ue anche al Parmigiano: quadrato attorno al re dei nostri formaggi

ROMA Un altro attentato alla tavola «made in Italy». Un prodotto tipico tutto italiano, il Parmigiano reggiano, rischia infatti di essere messo fuori mercato da simil-parmigiani europei. Si sta infatti tentando il riconoscimento del marchio «parmesan», un surrogato che può facilmente confondere il consumatore sul prodotto che è in vendita. Contro questo nuovo colpo al mangiar bene e al mangiar sano della tradizione italiana che potrebbe venire dall'Ue sono insorti i Verdi che hanno lanciato un'offensiva per bloccare i tentativi, come ha detto il presidente Grazia Francescato, «di rapinare i marchi italiani di qualità».

ROMA Anche il re dei formaggi made in Italy rischia di essere spodestato (e finire fuori mercato) da prodotti simili che cercano di inseguirne il sapore, il profumo, in sostanza la sua tipicità che lo ha reso famoso nel mondo. Proprio lui, l'invidiato e inimitabile Parmigiano reggiano, solido simbolo dell'Italia culinaria, non finisce soltanto sulle tavole imbandite ma anche su quelle «legislative» della Unione europea. Che, sotto la dura pressione della Germania, sta tentando il riconoscimento del marchio «parmesan», un surrogato prodotto all'estero che può facilmente confondere il consumatore sul prodotto in vendita.

Contro il possibile duro colpo alla tradizione italiana, i Verdi che evocando la minaccia di una cioccolata-bis (non solo quella «pura» prodotta con il burro di cacao ma anche con un 5% di grassi vegetali), hanno lanciato una petizione per chiedere la tutela legale internazionale dei prodotti doc.

Intanto i più famosi cuochi d'Italia, come Angelo Troiani, chef del «Convivio» di Roma, parlano di attentato alla «Repubblica del mangiar sano». «Mi auguro che non sia neppure una bolla di sapone. Se davvero c'è questa intenzione sarebbe drammatico, è come tentare di toglierci un'opera d'arte, "rapinare" piazza Navona, il Colosseo, il Duomo» esordisce Troiani manifestando il suo stupore per la minacciosa azione dell' Ue.

«Si sta creando lo stesso problema del Pecorino di fossa e il lardo di Colonnata. Ma questa volta si vuole colpire un prodotto famoso in tutto il mondo. Bisognerebbe fare come in Francia dove da anni i consorzi, oltre ad esportare il prodotto, "lavorano" sulla garanzia, il marchio e la pubblicità. I francesi solo così sono riusciti a "proteggere" i loro formaggi. Nel caso del Parmigiano, dove il prodotto è tradizionalmente circoscritto, non dovrebbe essere difficile trovare interventi diretti di tutela. Più complicato se si tratta invece di salvaguardare il marchio doc della pizza, prodotta su tutto il territorio nazionale».

Per Troiani, per proteggere il Parmigiano dagli assalti europei, bisogna muoversi anche a livello giuridico: «È necessario costituire una giuria di esperti, una sorta di »superconsiglio«, che rilasci un salvacondotto per quei prodotti che vengono giudicati storici. È anche questa una strategia di tutela. Stiamo vivendo in una fase molto delicata. L'attentato al Parmigiano arriva dopo il certificato europeo sulle colture transgeniche. La società ci obbliga a guardare avanti ma c'è anche bisogno di dare uno sguardo al passato. Vogliamo la melanzana bella perfetta ma bisogna guardare anche il rovescio della medaglia. Soprattutto sulla qualità dei prodotti. Ed in Italia i nostri hanno tutto un altro sapore. Bisogna ricordarsi sempre di questo particolare». Anche del Parmigiano doc, formaggio dal gusto «celestiale» che rischia di essere rapinato del marchio di qualità: «Morto un papa se ne fa un altro. Il Parmigiano è invece - ribadisce lo chef - unico e inimitabile».

Anche Legambiente, commentando il pericolo che venga registato il marchio "parmesan" per indicare un simil-parmigiano surrogato prodotto nel nord Europa, rileva che, dopo il cioccolato e il miele, è il Parmigiano ad essere ora a rischio globalizzazione. «La dieta mediterranea fatta di cibi saporiti e genuini - dice Roberto della Seta di Legambiente - sembra essere di nuovo nel mirino della Commissione Ue deputata all'emanazione di norme che regolano la produzione degli alimenti. Strana strategia autolesionista in questa scelta che non ha nulla a che fare né con gli interessi dei consumatori, né con quello dei produttori».

Legambiente, visti i forti interessi economici in gioco, chiede perciò «azioni adeguate ed incisive» da parte del Governo italiano. «Le norme europee sulla produzione alimentare - conclude Legambiente - rischiano di far diminuire la qualità dei prodotti tradizionali, aumentando il pericolo di sofisticazioni e frodi».

Indagini della magistratura: collegamento tra un ufficiale dell'esercito e un appartamento nella città giuliana

Trento e Trieste, pedofili via Internet

Blitz in via Lazzaretto Vecchio: sequestrato un computer e materiale informatico

Reati a sfondo sessuale: sì dell'Europarlamento alla creazione di registri con i nomi dei condannati

STRASBURGO L'Europarlamento si è pronunciato ieri a Strasburgo per la creazione di registri nazionali con i nomi delle persone condannate per pedofilia, «accessibili a tutti gli stati membri dell'Ue e a Europol».

In un emendamento a un rapporto sulla lotta alla pedopornografia su Internet approvato con 255 voti a favore e 188 «no» gli eurodeputati hanno chiesto ai Paesi Ue di «creare registri contenenti i nominativi di persone responsabili di reati a sfondo sessuale, comprendenti anche i nomi di chi è condannato per distribuzione di pornografia infantile e abusi sessuali ai dabbi dei bambini». «Le informazioni in tali registri - afferma il Parlamento Ue - devono essere accessibili a tutti gli Stati membri e all'Europol». Secondo gli eurodeputati i registri «potrebbero agevolare l'individuazione dei soggetti recidivi». L'Europarlamento chiede che tutti gli Stati membri adottino «misure necessarie per assicurare che produzione, vendita e distribuzione, o altre forme di commercio, di materiale di pornografia infantile, nonchè il possesso di tale materiale, siano passibili di sanzioni penali efficaci».

TRIESTE Altri pedofili via Internet. Ancora Trieste in primo piano nella rete della perversione. Trent'anni, incensurato e insospettabile. Secondo i magistrati di Trento, cliccando il mouse del suo pc, in un anonimo appartamento di via Lazzareto Vecchio, quest'uomo si collegava con il computer nella casa di un capitano dell'Esercito di Trento. E dalla città del Concilio partivano le immagini raccapriccianti e disgustose di bambini seviziati e violentati.

E' stata così trovata una rete di scambi simile a quella scoperta poche settimane fa dalla polizia postale che, in quell'occasione, aveva portato all'arresto a Trieste di un altro giovane, il commerciante Luca Buffolo, 31 anni e a Latisana del pubblicista Livio Costantini, corrispondente del «Gazzettino».

L'inchiesta dei sostituti procuratori di Trento è partita un anno fa su segnalazione dei carabinieri del Comando provinciale di Milano. In carcere è finito l'ufficiale dell'Esercito in servizio al Distretto militare trentino. L'accusa è di detenzione e diffusione per via telematica di materiale pornografico relativo ai bambini oltre che di sfruttamento sessuale. Il capitano, del quale non sono state rese note le generalità, è un cinquantenne originario della provincia di Padova. Secondo l'accusa l'ufficiale avrebbe scambiato tramite e-mail con altre persone (oltre che a Trieste anche in Lombardia, Veneto, Toscana e Campania) immagini e filmati prelevati su Internet da siti pedofili.

Il blitz a Trieste è scattato l'altra mattina. Oltre ai militari di Trento hanno operato i carabinieri di via dell'Istria. Davanti a un palazzo storico di via Lazzaretto Vecchio si sono fermate due auto civili dell'Arma. I militari hanno sequestrato un computer e una notevole quantità di materiale informatico. «La posizione giudiziaria di questa persona è una di quelle che sto vagliando proprio in queste ore» ha dichiarato ieri pomeriggio il sostituto procuratore Giardina che assieme al collega Ognibene coordina l'indagine.

Corrado Barbacini

Nel Cosentino si cerca un luogo dove la pornodiva redenta possa meditare in pace

Una Borgia per il convento

Le tappe della conversione nel racconto di padre Fedele Bisceglie

COSENZA «Luana aveva deciso di lasciare la sua professione già quattro anni fa, quando venne a Cosenza per regalare all'Oasi francescana un'ambulanza. Adesso vuole smettere anche con la partecipazione alle serate in discoteca».

Padre Fedele Bisceglie non è rimasto sorpreso dall' annuncio della pornostar Luana Borgia di chiudere con l'hard-core e si appresta ad accoglierla per quella pausa di riflessione che l'attrice ha deciso di prendere prima di decidere il proprio futuro. Ovviamente non potrà essere ospite del convento dei cappuccini (l'Ordine al quale appartiene padre Fedele), ma il frate sta già cercando una sistemazione in un convento di suore della zona. «Luana - afferma padre Bisceglie - è una ragazza molto buona e dolce. La sua conversione è stata una delle più belle conquiste del mio sacerdozio. Aspetto d'incontrarla per parlarle e per pregare insieme a lei».

Che la conversione dell'ex pornostar fosse autentica e sincera, padre Fedele, probabilmente, lo ha capito un paio di anni fa: «ho conosciuto Luana nel 1994, in occasione di una manifestazione a Lecco contro la violenza nel calcio e in quella occasione le regalai un Vangelo e un volume con i fioretti di San Francesco. Alcuni giorni dopo mi telefonò dicendomi che voleva smettere. Abbiamo continuato a sentirci telefonicamente e ci siamo visti nel '96 quando venne a consegnare l'ambulanza».

«Due anni fa - racconta padre Fedele - venne a trovarmi e quando dissi agli ospiti dell'Oasi francescana che sarebbe venuta la ragazza che ci aveva regalato l'ambulanza l'accolsero con un mazzo di fiori. Lei scoppiò a piangere. Un pianto irrefrenabile. Volle mangiare con noi alla mensa e poi ci aiutò a lavare i piatti. Nel pomeriggio le feci vedere la chiesa e la invitai ad entrare. Mi risposte che non se la sentiva. Perchè, disse, si sentiva "sporca". Quando fu dentro si mise nuovamente a piangere. Rimase con noi tre giorni e parlammo molto. Mi ha confessato che le sarebbe piaciuto entrare nel mondo del cinema, ma che aveva avuto diverse disavventure, una delle quali con un regista che per offrirle una parte voleva in cambio una prestazione sessuale».

Nel corso degli anni padre Fedele ha conosciuto anche la famiglia di Luana e spesso si sente telefonicamente con la madre «che mi raccomanda sempre di pensare a sua figlia». L'attrice, dopo aver conosciuto il cappuccino, si è anche impegnata nel volontariato e nell'assistenza ai poveri del Terzo Mondo. «Sono un missionario - dice padre Fedele - e in questo momento sto realizzando una clinica, visto che sono anche medico, e un orfanotrofio in Congo. Luana mi ha aiutato a raccogliere fondi per questo».

IL CASO

Possono lavorare in città diverse

Coabitare non è un dovere inderogabile per i coniugi: lo ha deciso la Cassazione

ROMA Marito e moglie, in accordo, possono decidere per esigenze di lavoro di abitare in due diverse città senza che la circostanza della mancata convivenza possa essere utilizzata, nel caso in cui il menage pendolare vada in frantumi, per rinfacciarsi il mancato adempimento degli obblighi matrimoniali. Quelli sanciti dall'art. 143 del codice civile che tra i diritti e i doveri reciproci dei coniugi, oltre a fedeltà, assistenza morale e materiale, annovera anche la coabitazione come elemento fondamentale dell'unione coniugale.

La questione era stata sollevata da un alto magistrato in Emilia: la Suprema Corte gli ha dato torto

Lo ha stabilito la Cassazione che ha trovato corretto il ragionamento giuridico con il quale la Corte d'appello di Bologna ha negato a un alto magistrato la pronuncia di addebito della separazione nei confronti della moglie, ad avviso dell' uomo colpevole di non averlo seguito nei trasferimenti della sua sede di lavoro. Ma la Corte bolognese aveva appurato che Arturo e Gertrud (più giovane e con figli avuti dalle prime nozze) di comune accordo vivevano fin dal '76 lei a Parma, dove lavorava all'Università, e lui a Rimini, sua sede di servizio. Si vedevano nei week-end e feste comandate.

Ma la lontananza, evidentemente, affievolì il legame. Il resto lo fecero le chiacchere che attribuivano alla signora, appassionata di pranoterapia, la frequentazione di amanti nell'ambiente dei maghi: ma i tradimenti non furono provati.

Solo che il marito si sentì oltraggiato dalle dicerie e avanzò richieste pressanti affinchè Gertrud si trasferisse da lui: spese anche 152 milioni per farla socia di un'azienda d'abbigliamento e darle così un'altra occupazione gestibile da Rimini. Le intestò un casale sulla Costa adriatica per ospitare i figli della moglie se volevano andarla a trovare. Ma Gertrud da Parma, dove Arturo provvide a restaurargli un appartamento, non si mosse. Arturo allora (nell'88) presentò domanda di separazione chiedendo che alla moglie fosse addebitato il fallimento dell'unione per i dinieghi a trasferirsi. Ma il Tribunale di Parma constatò che la coppia viveva in due città per insindacabili motivi di lavoro e che questo modus vivendi durava da anni ed era stato deciso di comune accordo. Dunque Arturo non poteva lamentarsi adesso, dopo che questa formula di matrimonio a distanza durava da 12 anni. Gertrud aveva diritto al mantenimento, fissato in 800 mila lire mensili, dato che il marito guadagnava 140 milioni l'anno (in più aveva alcune proprietà) e lei solo 35. Invano l'uomo è ricorso in Appello e Cassazione. La non coabitazione fu decisa da entrambi.

IN BREVE

Anche il calcio tra le strategie del prete

Per conquistare i giovani il parroco li sfida a carte: se perdono vanno a messa

VARESE Una sfida a calcio o una partita a carte con in palio la partecipazione alla messa. È questo l'ultimo stratagemma inventato da don Norberto Brigatti, nato a Monza 45 anni fa, ora parroco di Madonna Regina, un quartiere di Busto Arsizio, per recuperare le sue «pecorelle smarrite», soprattutto giovani. A calcio don Norberto ha sempre giocato tanto ma ora, con «qualche problema muscolare», preferisce sfidarli a scala quaranta: se perde, paga loro un gelato, ma se vince, i ragazzi devono andare a messa. «Naturalmente cerco di non perdere - scherza al telefono don Brigatti - e imbroglio come tutti i preti: gioco con lo Spirito santo!». Per il parroco, sfidare i ragazzi è «una forma di contatto, un tentativo di recuperarli, di non demonizzarli».

Retata anti-droga tra Padova e Vicenza: arrestati 19 giovani di buona famiglia

PADOVA Diciannove ordini di custodia cautelare sono stati emessi dalla Procura della Repubblica di Padova a carico di giovani di buona famiglia, fra i quali sette studenti minorenni, nell'ambito di un'operazione antidroga condotta dalla compagnia carabinieri di Abano Terme (Pd) con l'impiego di 200 militari, anche del Comando provinciale dell'Arma, elicotteri e unità cinofile. Nel corso dell' operazione sono state sequestrate mille pastiglie di ecstasy, pronte per essere smerciate nelle discoteche venete, 50 milioni di lire e quattro auto di grossa cilindrata, proventi dello spaccio nel quale i minorenni facevano da corrieri. Gli arrestati in gran parte sono incensurati.

Milano, colossale frode all'Iva per 26 miliardi sul commercio di telefonini e schede prepagate

MILANO La Guardia di finanza di Milano ha scoperto una colossale frode all'Iva sulla commercializzazione di telefoni cellulari e schede telefoniche prepagate. Le indagini hanno portato all'arresto di tre persone e al sequestro di telefonini e schede prepagate per un valore complessivo di 26 miliardi di lire. La frode aveva un duplice scopo illecito: da un lato, immettere sul mercato telefoni cellulari ad un prezzo estremamente concorrenziale, in virtù dell'evasione all'Iva all'aliquota del 20%; dall'altro, il pagamento di rimborsi Iva non spettanti attraverso l'uso di società di comodo che emettevano falsa fatturazione.

Versilia: accetta d'indossare una microspia e smaschera l'usuraio che lo aveva rovinato

MASSA Si è trasformato in esca per incastrare l'usuraio che lo aveva rovinato economicamente: così, grazie a un microregistratore con il quale si è presentato all'appuntamento con lo strozzino, la «vittima» ha fornito agli uomini della Guardia di finanza le prove per fare scattare l'arresto di un massese 59enne domiciliato in Versilia. Gli investigatori sono al lavoro per ricostruire la complicata rete d'affari, debiti rinnovati, tassi d'interesse. Dalle indagini delle Fiamme gialle di Massa Carrara emergono tracce di un vasto giro di usura che avrebbe preso in trappola decine di operatori commerciali.

Dopo gli arresti per la bomba all'Intendenza di Finanza Bossi si arrabbia: «Influenzano la campagna elettorale»

Attentati a Milano, ombra secessionista

Un indagato è candidato del Carroccio alle regionali della Liguria

Una sorta di «strategia della tensione» per separare il Nord dal Sud, ma per ora senza riscontri. Sull'informatore identificato, Frattini contro la Procura

MILANO «Si tenta di creare un clima di tensione».

Il giorno dopo gli arresti per la bomba all'Intendenza di Finanza a Milano, Umberto Bossi s'infuria: «le persone fermate non sono militanti o iscritti, ma solo simpatizzanti della Lega. La verità è che le provano tutte per influenzare la campagna elettorale».

Eppure la Procura meneghina ha iscritto nel registro degli indagati proprio un candidato alle prossime regionali in Liguria. La pizzeria di Franco Scaletti, secondo l'accusa, sarebbe stata teatro di riunioni con i due arrestati.

Il locale e il suo appartamento sono stati perquisiti dalla polizia che però non ha trovato nulla di sospetto. Venerdì scorso è stato interrogato dagli inquirenti. Scaletti, che è stato prima commissario e poi segretario provinciale della Lega a La Spezia, ha dichiarato la sua totale estraneità alla vicenda: «sono sorpreso per questi clamorosi sviluppi proprio a ridosso delle elezioni. Ormai come candidato sono fregato ma qualcuno dovrà pagare». Certo è che una delle due persone finite a San Vittore con l'accusa di detenzione d'esplosivi, Giuseppe Fregosi, 25 anni di La Spezia, avrebbe parlato di un progetto secessionista all' ombra non solo della bomba all'Intendenza di Finanza, ma anche dell'ordigno inesploso all'Università Bocconi. L'obiettivo sarebbe stato dividere il Nord dal Sud con una serie di attentati, non gravi, dimostrativi, prima in Meridione per far affluire lì le forze dell'ordine, e poi nel Settentrione. Il piano avrebbe avuto anche un nome: «Fenice» in «omaggio» ai gruppi del Triveneto coinvolti nella strategia della tensione degli anni Sessanta e Settanta.

Gli inquirenti, però, non hanno trovato riscontri alle affermazioni di Fregosi. E continuano a indagare. Comunque l'altro arrestato sarebbe un informatore del Sismi: Luca Giannasi, 33 anni. Si professa innocente. Avrebbe anche un testimone a favore: un mercenario d'origini slave, Marku. Sarebbe stato lui a informarlo delle bombe. Giannasi l'avrebbe riferito al servizio segreto militare che a sua volta ha allertato la Questura. Una faccenda intricatissima, la cui gestione da parte della Procura di Milano ha fatto inbufalire Franco Frattini, presidente del comitato di controllo sui servizi segreti: «È devastante identificare un informatore. Abbiamo relazioni con altri Paesi. Questa vicenda può interrompere l'interscambio d'informazioni, nell'anno del Giubileo, quando siamo sotto tiro dei fondamentalisti islamici: non ce lo possiamo permettere».

Dopo l'arresto degli Spallone la Procura di Roma indaga su strutture pubbliche

Aborti, ospedali nel mirino

ROMA Si allargano ad ambulatori pubblici le indagini della Procura di Roma sugli aborti clandestini - più di cento solo lo scorso anno - che secondo l'accusa sono stati eseguiti a Villa Gina dai chirurghi Illio e Marcello Spallone, in carcere dalla scorsa settimana. Il sostituto procuratore Roberto Staffa sta valutando l'opportunità di iscrivere al registro degli indagati alcuni dipendenti del polo ospedaliero San Camillo e del consultorio della Asl Roma «E». Personale sanitario o parasanitario che a qualche paziente avrebbe offerto sottobanco un suggerimento di troppo. Dai verbali delle molte donne ascoltate dal magistrato emerge infatti un filo che collega gli Spallone ad alcune persone in servizio al San Camillo e ad una psicologa del consultorio familiare San Godenzo. La psicologa, Alda Martegani, ha negato su tutto il fronte. La parte d'inchiesta in fase conclusiva è invece quella che riguarda gli Spallone e le tre persone arrestate con loro. Presto tutti si difenderanno in aula dalla pesantissima accusa di associazione per delinquere finalizzata «in modo stabile e continuativo» alla violazione della legge 194. La Procura stralcerà infatti la loro posizione per mandarli subito a processo. Agli atti ci sono già le drammatiche deposizioni delle donne che hanno raccontato di aborti pagati in contanti e in anticipo.

Gruppo L'Espresso

«Il Piccolo» e «Il Messaggero»: Assostampa chiede un piano editoriale

TRIESTE Per l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, «con la sostituzione dei direttori dei quotidiani "Il Messaggero Veneto" e "Il Piccolo", il Gruppo Espresso entra in modo effettivo nella gestione editoriale dei due maggiori quotidiani regionali». «La scelta di due figure professionali di prestigio e fiducia del Gruppo - ha affermato l'Assostampa in una nota - oltre a indicare l'importanza e il ruolo strategico attribuiti ai due giornali, non può che confermare questa volontà, espressa a quasi due anni di distanza dall'acquisto delle testate».

«Se tale cambiamento porterà benefici e in quale misura - ha aggiunto il sindaco dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia - in questo momento non è dato sapere. Certo è che solo a partire da ora, l'ingresso a pieno titolo del Gruppo Espresso comporterà l'assunzione di una responsabilità e conseguentemente di scelte dalle quali si potrà capire finalmente quali sono le intenzioni e le strategie dell'editore. In questi due anni di transizione infatti nè la nuova proprietà, nè la sua dirigenza locale hanno presentato alcun piano editoriale. Ora, almeno con la fine di questo "interregno" tra le gestione Melzi e quella Espresso, questa incertezza finirà ».

Per l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, «il passaggio è importante per capire le reali volontà del Gruppo Espresso nell'affermare e accrescere diffusione e prestigio delle due storiche testate regionali investendo sia risorse economiche, sia professionali e culturali». L' Assostampa, infine, ha auspicato che «questa svolta significhi anche la risoluzione di tutte le questioni e i contenziosi che si sono aperti in questi ultimi anni e che il sindacato sta cercando di ricomporre».

Come presidente dell'Adr Roma (basket) e del Palermo Calcio ha mandato a casa già due allenatori

D'Antoni, il sindacalista che licenzia

ROMA *Fuori un altro. Sergio D'Antoni, leader della CISL e da qualche tempo dirigente polisportivo (presidente ADR Roma di basket e presidente Palermo Calcio), ha silurato un altro allenatore. Questa volta si tratta di Massimo Morgia, tecnico dei rosanero siciliani. Ma sono le motivazioni del licenziamento a far trasecolare. Domenica scorsa, infatti, il Palermo ha pareggiato in casa col Castel di Sangro e a chi chiedeva se l'effetto D'Antoni (nella foto) fosse già terminato, Morgia ha risposto: «L'effetto non è svanito, perchè in effetti non è mai cominciato. La squadra e il sottoscritto, infatti, hanno sempre lavorato con la medesima intensità e contano di fare altrettanto nelle prossime partite. Il nostro dovere, infatti, è di dare sempre il massimo ...».*

Una frase assolutamente condivisibile che non aveva nulla di che spartire con le dichiarazioni di fuoco che si sentono in molti spogliatoi di calcio alla domenica. Ma è tanto è bastata perchè Sergio D'Antoni e il fratello Giuseppe, nominato vicepresidente della squadra siciliana dal gruppo Stream (Lazio-Parma-Roma-Fiorentina), prendessero cappello e licenziassero Morgia «per non aver dimostrato la giusta fiducia nella società». Il sostituto potrebbe essere Sonzogni che recentemente ha lavorato al Lugano.

A Palermo, insomma, si ripete quello che è già successo nel basket a Roma dove il big della CISL, nominato presidente dell'ADR da quel Giorgio Corbelli che vuole anche comperare il Napoli, ha prima inferto una grossa multa al giocatore Williams e ha in un secondo tempo rimosso per ragioni teniche l'allenatore Cesare Pancotto, sostituendolo con Marco Calvani. Siamo, insomma, ad una secondo licenziamento in pochissimo tempo.

Il Segretario Generale della CISL si difende dicendo di non aver licenziato nessuno ma solo «rimosso dall'incarico» Morgia che «continuerà a ricevere regolarmente lo stipendio». Resta però il fatto che come presidente sta viaggiando ai ritmi del miglior Gaucci anche se in questa stagione il patron del Perugia non ha combinato rivoluzioni

sulla panchina della sua squadra più importante ma si è limitata a praticare un autentico tourbillon su quella della affiliata Viterbese: da Carolina Morace è passato infatti a Roselli, a Stringara e adesso a Viscidi.

Norme per impedire il commercio selvaggio dei «domìni», gli indirizzi elettronici dai nomi personalizzati

La Rete, Far West da regolare

Solo chi ha partita Iva può acquistarne più d'uno, ma dovrà usarli

ROMA Il governo dichiara guerra al commercio abusivo dei «domìni» Internet. Basta, cioè, con gli indirizzi nella Rete (i «domìni, appunto) registrati a decine di migliaia per farne commercio. Basta con i nomi e i marchi famosi registrati da chi non li possiede per rivenderli a caro prezzo ai legittimi titolari.

Dopo il «cyber-squatting», ovvero il rastrellamento effettuato dall'editore cagliaritano Niki Grauso (*nella foto*) - che in poco tempo ha registrato 10 mila siti senza neanche pagarli, come sarebbe d'obbligo - approda sul tavolo dell' odierno Consiglio dei ministri una bozza di provvedimento per colpire chi fa commercio dei siti a fini di lucro.

«Per quanto riguarda la parte dei nomi di genere adotteremo le stesse regole in vigore negli Stati Uniti - ha anticipato ieri il sottosegretario per l'Innovazione tecnologica Stefano Passigli durante la Conferenza intergovernativa Ue di Lisbona sulla Società dell'informazione - ognuno può registrare tutto quello che crede ma deve utilizzarlo.

Tuteleremo inoltre i siti che contengono nomi di persone, ragioni sociali e marchi e sveltiremo i tempi di registrazione del dominio che attualmente prevede un iter piuttosto lungo: quattro mesi per la prenotazione e due mesi ulteriori per il pagamento».

Insomma, l'obiettivo è di evitare «rendite di posizione per gli operatori che non intendano utilizzare direttamente la rete ma procurarsi un bene per poterlo rivendere». Una tecnica che ha già fatto guadagnare migliaia di dollari in Usa: Hillary Clinton, ad esempio, ha dovuto sborsare 6 mila dollari per comprare da un «cybersquatter» l'indirizzo «Hillary2000.com». E un minuscolo arcipelago di nove atolli corallini del Pacifico denominato Tuvalu ha incamerato 100 miliardi di lire vendendo il suffisso «.tv» assegnato al piccolo Stato dall'ente internazionale che sovraintende agli indirizzi della Rete.

In Italia, privati e associazioni senza partita Iva possono registrare un solo dominio. Ma chi possiede una partita Iva, come è accaduto nel caso di Grauso, non ha limiti al numero delle registrazioni. Basta rivolgersi a una delle tante società che sono autorizzate a effettuare il servizio (tra i siti italiani ci sono www.domini.it e www.register.it).

Il prezzo varia dai 35 ai 75 dollari per un indirizzo con suffisso internazionale ed è intorno alle 100mila lire per un indirizzo italiano.

La disciplina proposta dal governo giunge dopo l'incetta di siti fatta da imprenditori come Niki Grauso

Contro questo Far West elettronico, e sull'onda di un' impennata dell' ultimo anno che ha fatto registrare una vera e propria corsa all'accaparramento dei domini Internet per scopi speculativi, si sono già mossi Spagna, Belgio e Francia. La proposta di legge italiana è in linea con le analoghe decisioni prese in quei Paesi e rappresenta un primo argine, in attesa della normativa Ue in materia, che però non sarà pronta prima di un anno.

«Non intendiamo introdurre vincoli - ha sottolineato Passigli - semmai vogliamo rimuovere gli ostacoli che bloccano quell'autostrada che Internet rappresenta per lo sviluppo sociale ed economico, soprattutto per quanto riguarda il commercio on line. È quindi urgente una legge che blocchi situazioni poi difficilmente governabili».

Mariella Lestingi

Direttive della Ue

Internet: Prodi vuole contrastare il «monopolio» degli Stati Uniti

BRUXELLES Al vertice di Lisbona, alla fine di marzo, i capi di Stato e di governo dell'Ue l'avevano annunciato come un impegno solenne: l'Europa deve recuperare il ritardo che la divide dagli Usa e dal Giappone nello sviluppo di Internet. E ieri la battaglia è cominciata, almeno sul terreno politico. La Commissione guidata da Romano Prodi ha infatti approvato una serie di raccomandazioni «tecniche» che hanno tutto il sapore di un attacco al potere americano «on line».

La posizione della Ue è chiara: la comunità internazionale deve cominciare a dotarsi di nuove regole e di nuovi organismi per governare la Rete, mentre adesso sono gli Usa a imporre agli altri le proprie condizioni, attraverso la Iana e la Nsi, le due principali «authority» per l'attribuzione dei domìni (cioè la sigla finale di un indirizzo Internet, come «.it», che sta per Italia, oppure «.com», che indica un'attività commerciale) e dei protocolli web (vale a dire il numero d'identificazione di ogni computer collegato alla rete).

Insomma, «l'influenza degli interessi nordamericani su Internet sostenuti dal Congresso statunitense resta determinante», avverte la Commissione. Anche se «Internet non è più semplicemente una Rete americana usata soprattutto dalle università, dagli organismi governativi e dall'esercito ma è divenuto il principale mezzo su scala planetaria per comunicare, raccogliere informazioni e gestire il commercio elettronico».

IL CASO

Ancora incerta la dinamica della sparatoria vicino a Tirana

Il manager ferito in Albania operato a Udine, resta grave

UDINE Luciano Bortolussi, l'imprenditore friulano di 59 anni rimasto ferito lunedì in una sparatoria a Lac, in Albania, è stato sottoposto l'altra notte a un complesso intervento chirurgico durato circa quattro ore nell'Ospedale civile di Udine, subito dopo il suo ricovero, avvenuto verso la mezzanotte.

«Bortolussi - ha reso noto ieri mattina Francesco Giordano, primario del Secondo reparto di Terapia intensiva del nosocomio udinese, dove l'imprenditore è ricoverato - presentava soprattutto una vasta lesione toraco-addominale che, nell' intervento, è stata ridotta. Nell'operazione sono stati anche estratti diversi frammenti estranei evidenziati nelle radiografie. Le sue condizioni permangono critiche e la prognosi è riservata ma confidiamo che il suo stato rimanga com'è; al momento non prevediamo ulteriori interventi chirurgici». «Il paziente è cosciente» ha concluso il primario, e infatti ieri pomeriggio Bortolussi ha incontrato i familiari.

Intanto Gezim Celiku, amministratore a Lac della società FriulAlba Shpk, morto lunedì nella sparatoria nella quale è rimasto gravemente ferito Bortolussi, è stato ricordato ieri sera - con un comunicato - dalla Crabo di Manzano (Udine), società che controlla l'azienda albanese. «Celiku - ha sottolineato la Crabo - si è sempre evidenziato all'interno dell'azienda per le sue qualità di ottimo professionista, di leale collaboratore e soprattutto per la sua grande statura morale». I funerali dell'uomo, che risiedeva a Udine con i familiari, saranno celebrati oggi a Tirana. I suoi parenti sono già partiti per la capitale albanese, con un volo da Bologna. La Crabo, inoltre, ha formulato una serie di ringraziamenti a quanti hanno assistito e hanno collaborato al trasporto in Italia di Luciano Bortolussi,

Sulla dinamica della sparatoria, infine, la società friulana ha ribadito che «le notizie giunte dall'Albania sono ancora assai frammentarie» e che «è impossibile precisare meglio i fatti, che sono attualmente al vaglio delle autorità albanesi».

Boss palermitano condannato all'ergastolo aveva ottenuto i benefici accordati agli ammalati

Ai domiciliari, sguinzagliava sicari

Microspie hanno tradito Vincenzo Buccafusca e 14 complici

Gli inquirenti hanno atteso settimane per poter decifrare i nomignoli usati dai malviventi prima d'intervenire

PALERMO Ancora un'anomalia «perversa» tra i mafiosi recidivi che hanno ricevuto i benefici che la legge concede agli ammalati. Ne è protagonista il boss Vincenzo Buccafusca, 45 anni (nella foto), reggente della famiglia di Porta Nuova (quella di Pippo Calò) che ha potuto lasciare un anno fa l'ergastolo perchè gravemente ammalato. Gli arresti domiciliari hanno probabilmente giovato alla sua salute, infatti è tornato all'unico lavoro che sa fare. Le microspie che la polizia aveva inserito a casa sua hanno così documentato che il boss ordinava nuovi omicidi, attentati e gestiva il sempre fiorente racket delle estorsioni.

La notte scorsa Buccafusca per ordine della Procura antimafia è tornato in carcere e con lui altri 14 complici, accusati a vario titolo di associazione mafiosa e delitti. Alcuni degli arrestati sono gli esattori del pizzo. I decreti di fermo sono stati firmati dai sostituti della Dda di Palermo, Maurizio De Lucia e Michele Prestipino. Tra i complici di Buccafusca uno si segnala tra tutti, Tommaso Lo Presti, che quando non era al servizio della cosca di Porta Nuova si nascondeva dietro la giacca bianca di cameriere di una trattoria nelle adiacenze del palazzo di Giustizia, frequentata anche da magistrati. Un particolare, questo, che sottolinea i rischi propri dei giudici antimafia di Palermo. Sono magari super scortati, ma se entrano in un locale pubblico della città possono trovarsi accanto a un mafioso senza nessuna possibilità di difesa.

Buccafusca è un mafioso di spessore: sposato con Giuseppa, una Spadaro (una delle famiglie più blasonate di Cosa Nostra), cognato di Vincenzo - arrestato la notte scorsa - era indicato come trafficante di droga, in rapporti d'affari con i calabresi della 'ndragheta.

Condannato all'ergastolo per l'uccisione di Armando Vinciguerra, per cinque anni era vissuto alla macchia, ma nell'agosto del '96 era stato scovato ad Isola di Liri, un piccolo comune nel circondario di Frosinone. In carcere si era gravemente ammalato e gli esami disposti dal giudice avevano spianato la strada per la detenzione a casa. Una clemenza della quale ha fatto pessimo uso, come un anno d'indagini ha documentato. Gli arresti sono stati rimandati di settimana in settimana per riuscire a decifrare il colorito lessico del boss e dei suoi complici. E soprattutto per individuare nomi e cognomi di coloro che venivano citati nelle conversazioni tra Buccafusca e i suoi amici solo con i nomignoli. Dietro «Elio 'u viteddu», «U vecchiu», «Gianniuzzu», «U tignusu», infatti c'erano i responsabili di omicidi, attentati estorsivi, singoli delitti. Magistrati ed investigatori hanno dunque deciso di attendere per capire chi fossero gli uomini chiamati in causa. Quando Buccafusca e soci si sono traditi la Dda ha firmato gli ordini d'arresto.

Nelle mani di due suoi connazionali già più volte bloccati dalla polizia

Prostituta a 15 anni e incinta

BARI Ha solo 15 anni ed è al secondo mese di gravidanza, ma alcuni suoi connazionali la obbligavano a prostituirsi: è accaduto a Bari, dove agenti della polizia giudiziaria della Polfer hanno arrestato due albanesi clandestini, con l'accusa d'induzione alla prostituzione nei confronti di una minorenne.

Gli agenti hanno ricostruito le ultime fasi della vicenda della ragazza, giunta in Italia nei mesi scorsi. Dopo essere sbarcata in Puglia da clandestina, la ragazzina riesce a raggiungere Torino dove viene costretta a prostituirsi da un gruppo di connazionali. In Piemonte, secondo il suo racconto, la vita le è insopportabile: così dopo qualche tempo decide di rientrare in Albania. Quando nei mesi scorsi arriva a Bari, però, cade nuovamente nella rete degli sfruttatori. Lunedì sera, dopo appostamenti, gli agenti hanno scoperto la vicenda. Già da diverso tempo la Polfer teneva sotto controllo anche la zona esterna della stazione ferroviaria. Qui spesso si nascondono gruppi di clandestini in attesa di prendere i treni verso Nord: uno di loro va ad acquistare i biglietti per tutti; poi, pochi minuti prima della partenza del treno, il gruppo entra quasi di corsa in stazione e sale sui convogli, evitando guai. Durante i controlli, i poliziotti hanno notato due uomini che, in disparte, tenevano d'occhio una ragazzina poco distante. Lei si avvicinava agli automobilisti e parlava brevemente con loro. Intuendo cosa stesse accadendo, gli agenti della Polfer hanno interrogato gli automobilisti, ricevendo la conferma dei sospetti: la ragazza chiedeva loro di prostituirsi.

Sono così arrestati i due albanesi. Anche la quindicenne è stata bloccata. Gli arrestati sono Llir Kamberi, di 23 anni, e Elton Sepoti, di 18, entrambi di Tirana, clandestini in Italia da qualche mese. Entrambi già noti alla polizia: Sepoti era stato bloccato per ben cinque volte ma è sempre riuscito a rimanere in Italia fornendo false generalità. Tutti e tre vivevano in condizioni d'estrema indigenza e non avevano una dimora. La ragazzina è stata affidata all'Istituto religioso regina Margherita.

Divorzio senza traumi dall'orbita di Via Filodrammatici - Trieste: «Nessun disaccordo fra Desiata e Gutty»

La Comit abbandona Mediobanca

Disco verde al piano industriale di Intesa: nel patto entrano Generali e Commerzbank

TRIESTE La Comit abbandona Cuccia ma questo evento cruciale per la finanza «made in Italy» avviene senza strappi. Niente guerra tra **Giovanni Bazoli** e **Enrico Cuccia**. È stato un divorzio consensuale quello consumato tra Intesa e Mediobanca, con l'uscita definitiva dello storico istituto che fu di Mattioli dall'orbita di via Filodrammatici. Il via libera al piano d'integrazione Comit-Banca Intesa è arrivato dai cda dei due istituti. Mentre Cuccia si è aggiudicato un'avanguardia dell'on line come Mediolanum, Bazoli disegna così la nuova Comit: nel nuovo patto si rafforzano le Generali (già presenti con Alleanza), ed entra Commerzbank (alleato di ferro del Leone triestino).

Il nuovo modello organizzativo prevede che l'istituto diventi una banca a vocazione internazionale, aperta alle alleanze, destinata alla grande clientela: «Chiamatela pure rivoluzione» ha detto Bazoli. Il presidente di Intesa ha poi chiarito i termini del patto di sindacato che regge le sorti del gruppo. E ha spazzato via il campo dalle code polemiche. Il Credit Agricole avrà tra il 15 e il 16 per cento, la Fondazione Cariplo tra il 10 e l'11 per cento, Generali e Alleanza arriveranno al 6,5 per cento, il Gruppo lombardo il 4-4, 5 per cento, Commerzbank fra il 3-4 per cento e la Fondazione CariParma il 4 per cento.

I riflettori ora si accendono sulla prossima assemblea delle Generali: l'ingresso del gruppo triestino guidato da Desiata (di cui Mediobanca è il primo azionista) nel patto di Intesa ha alimentato sussurri e grida su presunti contrasti al vertice del Leone. Ma anche ieri, dopo la fiducia unanime del cda, dal quartier generale triestino si sottolinea che «non esiste alcun disaccordo fra l'amministratore delegato Gutty e il presidente Desiata».

Giovanni Bazoli

Bazoli ieri ha poi definito «assolutamente infondate» le voci secondo le quali il Credit Agricole, alleato di rango di Intesa, avrebbe intenzione di acquistare parte o tutta la quota Comit in Mediobanca.

Nel patto di sindacato di Intesa non entreranno così Mediobanca e gli ex grandi soci di Comit. Si sciolgono dunque i legami azionari esistenti con Via Filodrammatici. È stata lo stesso istituto di Cuccia, in contemporanea con l'annuncio di Bazoli, a confermarlo attraverso un comunicato: «Mediobanca, Fondiaria, Hdp e Sai hanno manifestato l'intenzione di mettere a disposizione del patto di sindacato di Banca Intesa una quota complessiva pari a circa il 3% del capitale della stessa Banca Intesa».

Una garanzia per la stabilità dell'azionariato di Mediobanca l'ha assicurata anche Bazoli, secondo il quale tutto si svolgerà «in modi che richiedano il nostro consenso, ma che verranno concordati con gli azionisti principali di Mediobanca in modo di non destabilizzare questo azionariato». Di certo, comunque, la nuova Bci sarà uno dei principali concorrenti della stessa *merchant bank* di Cuccia.

Ma il risiko bancario non si ferma. Bazoli ieri ha confermato che sarà ceduta, prima dell'estate e in accordo con Mediobanca, la quota che Comit (8,9%) possiede in Via Filodrammatici: «Abbiamo manifestato la disponibilità a mettere a disposizione le quote in modi che saranno concordati con Mediobanca per non destabilizzare la situazione. Quanto ai compratori sono problemi che risolveranno loro, ci faranno proposte che accoglieremo».

La Commerciale, secondo il piano di integrazione, rimarrà quotata in Borsa. Inoltre con il nuovo modello organizzativo il gruppo avrà sinergie per 2050 miliardi al 2004 con un aumento del 31% rispetto alle sinergie previste dal vecchio piano di integrazione poi accantonate. Entro l'anno verranno dismesse inoltre 60 filiali, che in totale alla fine diventeranno 300-350. Gli esuberi annunciati saranno 5.200, che si aggiungeranno ai 2.700 già previsti nel prossimo triennio.

p.c.f.

EUROLANDIA

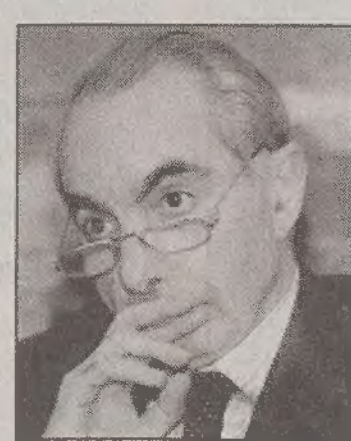
Visco frena l'euforia sul boom del fisco

Bruxelles promuove l'Italia ma Amato lancia l'allarme: «La spesa è fuori controllo»

ROMA Il boom delle entrate legate ai guadagni di Borsa invece di rendere euforico il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco**, un pò lo preoccupa. Il problema, per il ministro, è la estrema volatilità di questi introiti, visto che a forti guadagni possono alternarsi perdite altrettanto sostenute. Per evitare di dipendere troppo da queste oscillazioni Visco ieri ha lanciato l'idea di creare una sorta di fondo in grado di ammortizzare gli alti e bassi delle entrate e di evitare ripercussioni sui conti pubblici. Ma soprattutto per il ministro non si possono condizionare possibili nuovi tagli alle aliquote fiscali alle entrate legate ai guadagni di Borsa. Che il taglio delle aliquote sia uno degli obiettivi della prossima Finanziaria è stato confermato ieri dal presidente del Consiglio che in uno dei suoi giri elettorali ha promesso un'aliquota unica del 28% per le imprese.

Giuliano Amato

All'andamento favorevole delle entrare si contrappone però il rischio spesa pubblica. Proprio ieri il ministro del Tesoro **Giuliano Amato** ha invitato i singoli ministeri a non allargare i cordoni della borsa, una tentazione che in periodo elettorale si fa più forte. Del resto secondo dati contenuti nella relazione sull'economia si vede che ormai le spese della pubblica amministrazione ammontano a un milione di miliardi, poco meno della metà dell'intero prodotto interno lordo italiano. La sola spesa sanitaria è cresciuta del 5% lo scorso anno raggiungendo i 120 mila miliardi.

Malgrado ciò da Bruxelles si guarda all'Italia con sufficiente ottimismo. Ieri la Commissione europea ha reso noti ufficialmente i dati relativi alle economie dei singoli Paesi anticipati nei giorni scorsi. La crescita italiana sarà più sostenuta del previsto e si attesterà al 2,7%, ma il nostro Paese a medio termine dovrà preoccuparsi di spegnere la miccia accesa sotto le pensioni e di ricondurre il debito pubblico a dimensioni più accettabili. Parallelamente si dovrà sfruttare la ripresa per ridurre la pressione fiscale, proseguendo sulla strada imboccata. Questi i principali ammonimenti uniti però ad alcuni riconoscimenti. La cura da cavallo per combattere il deficit e condurlo entro il patto di stabilità europeo sta funzionando e quest'anno l'Italia non avrà problemi a centrare l'obiettivo dell'1,5% tra deficit e pil. Anche sul piano dell'occupazione qualcosa si sta muovendo anche se la situazione resta pesante. Per la Ue nel 2000 il tasso di disoccupazione scenderà sotto l'11% per ridursi ulteriormente l'anno prossimo.

La pessima partenza del mercato americano condiziona i mercati: Milano perde il 2,33 per cento

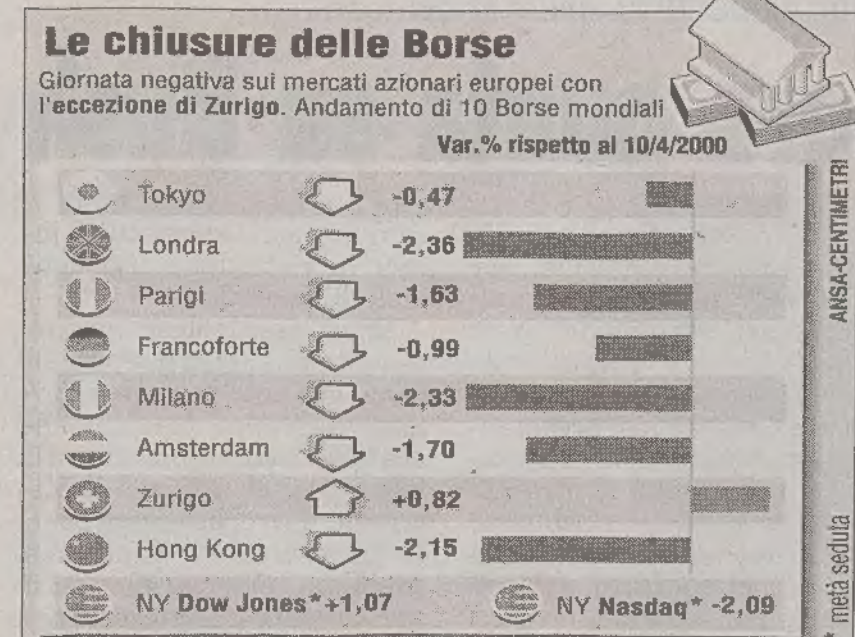
Il Nasdaq affonda le Borse europee

ROMA Condizionate dal cattivo periodo del Nasdaq le Borse europee tornano a soffrire. Anche ieri, dopo le forti perdite del giorno precedente quando era sceso del 5,8%, per l'indice dei titoli tecnologici americani è stata una giornata tutta in salita. Dopo una pessima partenza c'è stato un recupero a metà seduta che ha limitato le perdite ed è proseguito con oscillazioni violente per tutta la serata.

Ma il recupero americano è arrivato fuori tempo massimo per le piazze europee costrette ad archiviare una giornata assai negativa. Anche Milano ha risentito in maniera pesante dell'ondata di vendite sui titoli tecnologici, solo parzialmente compensata dalla tenuta di alcuni settori tradizionali come bancari e assicurativi condizionati dall'intesa di ieri sul destino di Comit. In chiusura il Mibtel perdeva così il 2,33% e in controtendenza sono andati solo Banca Intesa e Comit che hanno guadagnato rispettivamente il 5,3 e il 2,5% e Mediobanca che ha sostanzialmente tenuto. Positivo anche l'andamento delle Ras mentre Generali pure tenendo quota 30 euro hanno perso oltre l'1%. Deboli anche i titoli industriali, mentre la vera disfatta è toccata ai titoli tecnologici con il record negativo di Tiscali e cd web che hanno perso oltre il 9% Ma anche le altre Piazze europee come Parigi, Francoforte e Londra hanno risentito delle cattive notizie in arrivo da New York con perdite oscillanti tra il punto e i due punti e mezzo. In controtendenza solo Zurigo, meno esposto, che a fine giornata guadagnava lo 0,82%.

La sensazione della giornata è però che il difficile momento della new economy stia contribuendo a spostare nuovamente quote di risparmio verso fondi e obbligazioni.

Lo dimostra anche l'andamento di alcune aste di titoli come quella dei Bot che ha fatto segnare una nuova crescita generalizzata dei rendimenti tornati ai livelli di fine 1998.

A prendere un pò di respiro dalle difficoltà della borsa americana è stato però l'Euro che ha oscillato per tutta la giornata a cavallo di quota 0,96. E ha guadagnato terreno anche sullo yen spinto dalle voci di possibili decisioni per limitare la forza della moneta giapponese da parte del G7 che si terrà nel fine settimana a Washington.

Le chiusure delle Borse

Giornata negativa sui mercati azionari europei con l'**eccezione di Zurigo**. Andamento di 10 Borse mondiali

Borsa	Var.% rispetto al 10/4/2000
Tokyo	-0,47
Londra	-2,36
Parigi	-1,63
Francoforte	-0,99
Milano	-2,33
Amsterdam	-1,70
Zurigo	+0,82
Hong Kong	-2,15
NY Dow Jones*	+1,07
NY Nasdaq*	-2,09

* metà seduta

ANSA-CENTIMETRI

Secondo il capo della World Trade Centers Association, Guy Tozzoli, i mercati sono di fronte ad una svolta

«Internet dominerà gli scambi mondiali»

Fra tre anni il commercio elettronico assorbirà il 47 per cento degli affari

Guy Tozzoli: «Il commercio mondiale sbarca in Internet».

«Lo sbarco sul Web consente di risparmiare il 7 per cento sul costo di ogni transazione: l'impatto delle nuove tecnologie è enorme»

TRIESTE Fra tre anni il 47 per cento degli scambi mondiali avverrà attraverso il commercio elettronico: la previsione è di **Guy F. Tozzoli**, il capo della *World Trade Centers Association*, che sta tenendo in questi giorni a Trieste il suo summit annuale. Oggi questa quota copre il 12 per cento del business planetario. Tozzoli ha ricevuto ieri in una cerimonia all'ateneo triestino la laura *honoris causa* in Commercio internazionale e mercati valutari: «È fondamentale restare all'avanguardia sul fronte delle nuove tecnologie —ha detto Tozzoli, avvolto nella toga accademica. Attraverso il commercio elettronico si ampliano enormemente le possibilità operative nell'ambito degli affari, riducendo i costi. Di fatto ci stiamo dirigendo verso un mondo dove la carta scomparirà, dove tutte le informazioni e le necessità relative ad ogni singolo aspetto del business, incluso il commercio internazionale, saranno gestite elettronicamente».

La Wtca, che serve 500 mila aziende associate sul pianeta, ha calcolato che con lo sbarco su Internet degli scambi si riuscirà a risparmiare il 7 per cento su ogni transazione: «Dobbiamo fare in modo —ha avvertito Tozzoli nella sua *lectio doctoralis*— che le transazioni siano facili, economiche e sicure». La Wtca ha concepito nel 1992 la *tradecard*, prima carta di credito internazionale per il commercio. È questo lo strumento che scardinerà la «vecchia economia» degli scambi: «Applicando Internet potremo semplificare enormemente il complesso iter burocratico di ogni negoziato commerciale». Il *business to business*, in sostanza, è destinato ad espandersi vorticosamente: «Ogni azienda potrà compliare la sua scheda on line. La nostra organizzazione è pronta».

La Wtco ha pronto il suo sito Internet che fornisce, attraverso la posta elettronica, tutte le informazioni agli associati: «Siamo convinti che, nella forte competizione sui mercati internazionali, avranno successo quegli operatori che riusciranno ad adeguarsi velocemente alle nuove tecnologie». La presenza della Wtca in Friuli-Venezia Giulia —secondo Tozzoli— consentirà agli operatori della regione «di avere accesso ad un ampio ventaglio di possibilità di investimento su scala mondiale».

L'organizzazione guidata da Tozzoli, che esiste da 38 anni, e si definisce «apolitica», ha di recente «incassato» un buon successo con l'ingresso di Taipei: «Da sedici membri, nel 1970, siamo passati agli oltre 330 attuali. La nostra filosofia apolitica è uno dei nostri maggiori punti di forza». In nome deglia affari l'organizzazione mondiale che ha sede nel World Trade Center di New York (fondato da Tozzoli) è riuscita a raccogliere l'adesione del Sudafrica (con la creazione della sede di Johannesburg) nel 1985 «quando molte imprese in tutto il mondo si rifiutavano di avere relazioni commerciali con questo Paese». Quando nel 1990 Nelson Mandela e il presidente DeKlerk avviarono i negoziati per eliminare l'apartheid e la segregazione razziale, i rappresentanti del Wtca con Tozzoli erano sempre lì: «Oggi il palazzo del Wtc di Johannesburg, che ospitò le conversazioni fra Mandela e DeKlerk, è diventato per i sudafricani un monumento nazionale». Ambasciatore del commercio, profeta del business, Tozzoli è riuscito a portare la sua organizzazione anche in Cina, nel 1980. E naturalmente in Unione Sovietica, in piena guerra fredda: «Noi ci muoviamo sulla base del principio che il commercio è cruciale per la prosperità economica di ogni regione».

Piercarlo Fiumanò

IL SUMMIT DEL WTCA Le nuove opportunità di espansione per le piccole e medie imprese

Trieste, uno snodo cruciale verso i Balcani

TRIESTE *Il ruolo centrale di Trieste, porta d'accesso per i mercato del Sud-Est europeo. Le opportunità di espansione commerciale delle piccole medie imprese del Nord-Est italiano nei Balcani e nei paesi ex comunisti. I vantaggi derivanti dall'essere non solo porto franco, ma l'unico utilizzato regolarmente in alternativa a quelli di Rotterdam, Amburgo e Anversa. E ancora, la necessità di avviare programmi di cooperazione sovranazionale, pur con le dovute cautele determinate dall'instabilità politica dell'Est. Questi gli argomenti toccati dagli esperti intervenuti al primo seminario dell'Accoa (Camera di commercio dell'Europa centrale) tenutosi in collaborazione con Finest spa e Banca commerciale italiana, con cui il presidente del World trade center del Friuli-Venezia Giulia, Luca Savino, ha iniziato i lavori del 2000 Spring meeting, l'assemblea della World trade centers association, in programma a Trieste fino a giovedì.*

Luigi Ruggerone, della Banca commerciale italiana, ha interpretato il processo di ripresa commerciale dell'area balcanica come diretta conseguenza della maggiore stabilità politica di alcuni paesi. Spesso però non bastano gli interessi comuni: è necessario un apporto strategico di capitali come quello che la Finest spa, finanziaria che sostiene gli investimenti nei paesi dell'Est, garantisce agli imprenditori orientati ai mercati dell'Europa orientale, fornendo fino al 25% delle risorse necessarie. A conclusione della mattinata, è intervenuto Federico Pacorini, presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, e leader della Pacorini spa, che ha riferito il successo della sua impresa al fatto di operare in regime di porto franco. Con una superficie di 2 milioni e mezzo di metri quadrati e una capacità di stoccaggio merci tra le più alte in Italia e all'estero, il porto di Trieste offre significativi vantaggi agli operatori commerciali e industriali: risparmio di interessi sul capitale d'esercizio, riduzione nelle procedure doganali e facilities nel frazionamento e nel ricondizionamento dei carichi. Con un credito doganale che è tra i più lunghi in Italia (sei mesi) e grazie allo status di magazzino dell'Est europeo, Trieste oltre a essere il secondo porto nazionale per movimento merci (45 mila tonnellate nel '99), è anche il baricentro di un commercio in continua espansione, che ha a portata di mano nuovi mercati per la diffusione dei prodotti finiti. «Da qui passa il 10% del caffè di tutto il mondo – ha ricordato Pacorini – ed è qui, su questi confini, che si stanno giocando molte opportunità di business. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che il centro dell'Europa si sta spostando a Sud-Est e che tutto l'Adriatico con Trieste, Ravenna, Venezia e Capodistria diventerà una via sempre più importante per il commercio».

u.sa.

La compagnia americana, controllata da Carnival, ha «saldato» l'opzione: commessa da 800 miliardi a Marghera

Una quinta Holland per Fincantieri

TRIESTE Un'altra puntata dell'abbonamento di **Holland America Line** con Fincantieri: la compagnia americana, controllata da Carnival, ha 'saldato' l'opzione per una quinta passeggeri da 84 mila tsl, che sarà costruita a Marghera e di cui è programmata la consegna nel 2005. Valore della commessa: 800 miliardi.

Novità anche sul versante coreano. Meglio un pezzo di carta che niente: e così la Commissione Ue, nonostante le perplessità dei costruttori navalmeccanici del Vecchio Continente, ha preferito firmare, nella serata di lunedì, un accordo con la **Corea del Sud** che dovrebbe frenare le pratiche «dumping» dei costruttori asiatici. Pratiche «dumping» che, insieme alla svalutazione del won, hanno consentito alla cantieristica sud-coreana di aggiudicarsi il 70% delle nuove commesse (soprattutto nel comparto 'mercantile') e hanno ridotto la quota Ue sulla produzione mondiale dal 25% (1998) al 17% (1999). Seul, secondo fonti comunitarie, si sarebbe impegnata a smettere le pratiche commerciali 'distorsive' che hanno finora permesso ai cantieri coreani di produrre e vendere sotto costo. Bruxelles ritiene ora possibile un rialzo dei prezzi da parte dei costruttori europei, ma precisa che terrà alta la guardia nel verificare il rispetto dell'intesa. Nelle prossime due settimane l'«agreement» dovrà essere approvato a maggioranza dagli Stati membri ed entrerà in vigore entro due mesi.

Corrado Antonini, presidente di Fincantieri ed esponente del Cesa, ha seguito l'altalenante procedere del negoziato. «Nel novembre '99 - spiega - una delibera del Consiglio dei ministri Ue ha incaricato la Commissione di intavolare le trattative con Seul. Una delegazione della Dg4 si è recata in missione in Corea, dove le parti hanno elaborato testi inconciliabili tra loro. E le discussioni si sono interrotte». «Di recente - continua Antonini - i coreani hanno ricontattato Bruxelles, il negoziato è quindi ripreso, si è raggiunto un compromesso sulla base del documento Ue fortemente edulcorato. La Commissione ha ritenuto che il raggiungimento di un'intesa rappresentasse un primo positivo passo per allentare la tensione».

Uno stop al dumping: intesa tra Ue e Corea Antonini guardingo

La soluzione non è quella che Antonini e i suoi colleghi avrebbero preferito. «Però - riconosce il presidente di Fincantieri - è una base di confronto che andrà supportata da una continua ed effettiva azione di monitoraggio del mercato. Se i coreani proseguiranno nella concorrenza sleale, ci riserviamo di attivare le procedure Tbr che preludono al ricorso al Wto». Intanto sarà bene «non abbandonare le attuali difese» (leggi: aiuti pubblici).

Stamane è in programma l'assemblea di Fincantieri, che approverà il bilancio '99 (perdite di 458 miliardi) e nominerà il consiglio di amministrazione per il prossimo triennio. Il «board», nel quale entreranno più avanti anche i rappresentanti delle banche che hanno sottoscritto l'aumento di capitale, deciderà poi gli incarichi di vertice.

Massimo Greco

In condizioni disastrose le finanze dello Stato e mentre langue l'economia crescono disoccupazione e inflazione

La Croazia sull'orlo della bancarotta

E sono quasi 30 mila le aziende che potrebbero dichiarare il fallimento

ZAGABRIA Croazia: un ammalato cronico. Nonostante la sconfitta del regime accadizetiano, che aveva trasformato il sistema socio-economico nazionale in una risorsa da sfruttare senza limiti a uso e consumo della nomenklatura al potere, il Paese langue al limite della bancarotta. Le cifre sono eloquenti. Il debito croato ammonta a quasi mille miliardi di lire e quasi 30 mila società potrebbero a breve dichiarare fallimento. Molti tribunali emaneranno nei prossimi 30 giorni le relative sentenze, come comunicato dallo stesso vice-premier Slavko Linic. La Croazia, dunque, è sul lastrico. L'inflazione galoppa attorno al 10 per cento nonostante il governo, per ora, abbia congelato l'aumento di prezzo per pane e latte, mentre sono aumentati i costi dell'energia elettrica e dei derivati petroliferi. Preoccupa anche la disoccupazione che tocca anch'essa il 10 per cento, ma gli esperti prevedono a breve altre 60 mila unità di senza lavoro. La guerra prima e lo sfruttamento senza limiti a uso personalistico e clientelare delle risorse da parte di un regime autoritario hanno ridotto Zagabria al lumicino.

E la protesta sociale cresce di ora in ora. Non passa giorno, infatti, che in Croazia qualche categoria produttiva non proclami uno sciopero. Gli operai della Baranjia già da giorni presidiano le strade della regione. I macellai di Vrbovc hanno bloccato il traffico sulla «Podravska magistrala». Si sono fermati i treni. Le commesse dei grandi magazzini «Nama» manifestano lungo le vie della capitale. In Istria è scoppiato il bubbone della «Istarska Banka», mentre protestano anche i contadini e i pescatori.

Quello che più preoccupa in questo quadro desolante è l'assoluta latitanza del nuovo governo guidato dal socialdemocratico Ivica Racan. Ai croati, infatti, non è stato, fin qui, presentato alcun piano di risanamento economico. Insomma, si vive alla giornata. Ma la pazienza dei cittadini si sta esaurendo. Soprattutto perchè grandi erano state le aspettative di cambiamento (e grandi le promesse di chi allora stava all'opposizione) solo pochi mesi fa, quando il Paese è andato alle urne è ha sancito con il voto quella sorta di «rivoluzione democratica» che ha scalzato dai palazzi del potere l'Hdz, orfana del suo padre-padrone Franjo Tudjman morto il 10 dicembre dello scorso anno.

«Il governo - sostiene il sociologo Slaven Letica, già grande fustigatore del regime accadizetiano - non conosce neppure tutte le ragioni della crisi. La protesta sociale nei suoi confronti è destinata ad acuirsi soprattutto perchè l'esecutivo non sta mantenendo le promesse elettorali. E tutte le attuali energie - prosegue Letica - vengono spese nel contenzioso istituzionale e di potere in atto tra presidenza della Repubblica ed esecutivo», che ha determinato addirittura la predisposizione di due distinti progetti di riforma costituzionale, uno patrocinato dal capo dello Stato, Stipe Mesic e uno in corso di elaborazione da un «pool» di esperti governativi.

E, dicono gli osservatori, presto non terrà più nemmeno la «scusa» che tutto quanto è colpa del regime accadizetiano. La Croazia ha un dannato bisogno di futuro, di progettualità e di riforme. Altrimenti i fantasmi del passato rischiano di fagocitare tutto e tutti.

Mauro Manzin

Kosovo: un serbo assiste ai lavori del «governo»

PRISTINA Per la prima volta in oltre quattro mesi di assoluto boicittaggio i serbi del Kosovo hanno inviato un proprio «osservatore», il moderato Rada Trajkovic, all'odierna seduta del governo ad interim presieduto da Bernard Kouchner, l'amministratore Onu della regione a maggioranza albanese: una decisione che è stata però aspramente condannata dai connazionali oltranzisti, i quali hanno di nuovo denunciato il pericolo di spianare in tal modo la via alla piena indipendenza del territorio dalla Jugoslavia. Ai lavori erano presenti, oltre allo stesso Trajkovic e naturalmente a Kouchner, anche i due capofila della comunità di etnia albanese: Ibrahim Rugova per i fautori del dialogo e Hashim Thaqi, già comandante dell'Uck, il disciolto Esercito di Liberazione del Kosovo; nessuno ha fatto dichiarazioni. Il gesto di disponibilità compiuto dall'ala moderata serba potrebbe avere ulteriori sviluppi, in prima battuta attraverso una presenza più costante alle sedute dell'esecutivo provvisorio a guida internazionale, poi con un rientro nelle funzioni di membri a pieno titolo; a quest'ultimo riguardo, una decisione dovrebbe essere presa nel giro di tre mesi.

Il re del software volta clamorosamente le spalle ai democratici

Bill Gates ora punta su Bush

Il supermiliardario ha arruolato Ralph Reed, vero guru dei repubblicani

WASHINGTON C'era una volta l'idillio fra i due Bill più famosi e potenti d'America. Uno, Clinton, era l'uomo che voleva portare un computer sul banco di ciascuno studente del Paese, l'altro, Gates, era pronto a sostenere questa campagna con i suoi prodotti, traendone ulteriori, favolosi guadagni. Ora il flirt, vacillato sotto i colpi dell'Antitrust, è definitivamente finito ed il magnate della Microsoft ha voltato le spalle non solo all'attuale inquilino della Casa Bianca ma anche al suo vice, Al Gore, che punta a prenderne il posto a partire dal prossimo anno.

La svolta era nell'aria da tempo ma la conferma, per certi versi clamorosa, è giunta ieri dalle pagine del «New York Times». L'autorevole quotidiano, infatti, ha rivelato che Gates non si accontenta di combattere sul piano legale la battaglia contro chi lo accusa di avere abusato della propria posizione dominante nel mercato del software ma intende cercarsi nuovi padrini in ambito politico ed ha puntato decisamente sul partito repubblicano. In quest'ottica va visto l'arruolamento fra i suoi consiglieri di Ralph Reed, uno dei personaggi chiave della campagna di George Bush junior in vista delle presidenziali di novembre.

Reed è un lobbista appartenente alla destra repubblicana, già noto per avere guidato il gruppo tradizionalista «Christian Coalition». Il suo ruolo, al servizio di Microsoft, dovrebbe essere quello di esercitare opportune pressioni sui parlamentari per tutelare gli interessi del colosso dell'informatica. Mark Murray, portavoce dell'azienda, ha spiegato che il suo ingaggio si è rivelato necessario per «contrastare una campagna orchestrata dai concorrenti». È un'affermazione piuttosto curiosa, se si considera che l'accusa rivolta a Microsoft è proprio quella di avere operato per eliminarli tutti questi fantomatici concorrenti, facendo terra bruciata intorno a loro.

Bill Gates

Sia come sia, Gates è partito al contrattacco e l'appello presentato contro la sentenza di condanna inflittagli dal giudice Jackson appare in questa fase soprattutto come un modo per prendere tempo. Il supermiliardario conta di trascinare la questione almeno fino a novembre, quando spera di vedere George Bush trionfare nelle elezioni. Il cambio della guardia alla Casa Bianca potrebbe giovargli notevolmente e gli ultimi sondaggi farebbero pensare che Gates abbia puntato sul cavallo giusto. Superato con qualche affanno lo scoglio delle primarie, il candidato repubblicano sta incrementando il proprio vantaggio nei confronti di Gore, distanziato di nove punti percentuali. La lotta per le presidenziali, comunque, è ancora lunga, quella di Bill Gates in difesa del suo impero anche.

DAL MONDO

La denuncia di «Save the children»

La piaga della pedofilia: dalla Danimarca a Est viaggi «tutto compreso»

COPENAGHEN Viaggi «tutto compreso» per pedofili nei paesi dell'Est: esiste un'organizzazione che accompagna uomini soli dall'Europa occidentale in Lituania e Lettonia, ma anche in Polonia e Romania, inserendo nel «tutto compreso» la possibilità di avere rapporti sessuali con minorenni. Lo ha denunciato la sezione danese di «Save the children», alla vigilia del vertice degli Stati Baltici che si apre oggi a Kolding, nello Jutland meridionale. Il vertice, dedicato in generale alla cooperazione nell'area nordica, ha attribuito un posto di primo piano, nell'ordine del giorno, alla lotta al turismo sessuale: una piaga che cresce nei paesi in cui il crollo del comunismo ha lasciato spazio - sottolineano gli esperti - a un caos sociale generalizzato, favorito dall'alcolismo e dalla miseria.

Usa: un premio umanitario di 100 mila dollari assegnato da un ente privato al «Dottor Morte»

CAMBRIDGE Ha suscitato veementi polemiche il premio in denaro per meriti umanitari attribuito a Jack Kevorkian, il medico americano paladino dell'eutanasia, meglio conosciuto come Dottor Morte, dalla «Gleitsman Foundation», un ente privato del Massachusetts che promuove l'impegno sociale. Il riconoscimento, del valore complessivo di 100.000 dollari (circa 200 milioni di lire), in realtà è stato suddiviso a metà con un altro premiato, Bryan Stevenson, avvocato dell'Arizona che si batte da sempre contro la pena di morte e che non ha gradito l'abbinamento. Il 71enne medico non ha comunque potuto partecipare alla cerimonia di consegna: sta scontando una condanna a 25 anni di carcere, quindici dei quali sospesi, per aver assistito un paziente affetto da malattia inguaribile nel suicidarsi con un'iniezione letale.

Caso Pinochet: adesso anche gli Stati Uniti pronti a chiedere l'estradizione dell'ex dittatore

SANTIAGO DEL CILE L'ambasciatore Usa a Santiago John OLeary ha fatto sapere che la giustizia americana «ha acquisito nuove prove» contro l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet in relazione al caso dell'omicidio dell'ex-ministro degli esteri cileno Orlando Letelier, avvenuto a Washington nel 1976. «Le prove sono tali - ha precisato in un'intervista al quotidiano "La Tercera" - che non è da scartare un'accusa contro Pinochet e perfino una richiesta di estradizione». Per questo caso, sono giunti a Santiago due magistrati americani, John Beaseley e John van Lonkhuyzin, che hanno raccolto la deposizione volontaria sull'attentato dell'ex capo dei servizi segreti Manuel Contreras, attualmente in prigione perchè ritenuto il mandante.

Storica condanna nei confronti dello studioso che negò il dramma dell'Olocausto

L'Alta Corte di Londra «boccia» Irving e lo definisce «revisionista e antisemita»

LONDRA La giustizia britannica boccia David Irving: l'Alta Corte di Londra ha sentenziato ieri che le sue tesi sull'Olocausto non hanno fondamento e che la studiosa americana Deborah Lipstad gli può dare del «pericoloso negazionista» senza timore di diffamarlo. Dopo due mesi di udienze e quattro settimane servite al giudice per rileggere le carte, il processo intentato contro la Lipstadt e il suo editore, la Penguin Books, si è concluso per lo storico britannico con una pesante ma prevedibile sconfitta. Irving non può chiedere alcun danno alla docente della Emory University di Atlanta per l'attacco alla sua reputazione di storico contenuto nel libro del 1994 «Negare l'Olocausto: il crescente assalto alla verità e alla memoria». E, quindi, non può darle la colpa se da allora è stato - come si lamenta - escluso dalla comunità degli studiosi e snobbato dagli editori. Ieri è stata una giornata da dimenticare per Irving, ritenuto tra i massimi esperti di Adof Hitler. Entrando all'Alta Corte è stato coperto di uova sode. Dentro l'aula 37 il giudice Charles Gray lo ha ritratto nella sua sentenza come «un revisionista razzista e antisemita» che ben starebbe tra i naziskin. Irving lo ha ascoltato immobile, con lo stesso volto scuro che ha mostrato durante il dibattimento ripetendo le sue frasi scandalo come «nei campi di sterminio non vi erano camere a gas; Auschwitz è una Disneyland per turisti».

David Irving

«Irving - ha proseguito il giudice Charles Gray sintetizzando le 333 pagine delle sue motivazioni - ha in modo deliberato e persistente travisato e manipolato le prove storiche per ragioni ideologiche e ha rappresentato Hitler in una luce indebitamente favorevole, soprattutto nel suo atteggiamento verso gli ebrei». Quando alla fine gli hanno chiesto un commento sulla sentenza, il 62enne Irving - che si è difeso da solo di fronte all'abile avvocato Richard Rampton, ingaggiato dalla Lipstadt e dalla Penguin - si è limitato a un laconico «è perversa». Il verdetto è stato invece salutato con favore dalle massime istituzioni della comunità ebraica, dai parenti delle vittime dell' Olocausto e dai sopravvissuti dei campi di concentramento. La 76enne Trude Levi, ebrea ungherese che finì a Auschwitz dove perse i parenti nelle camere a gas, si è detta «felice» del fatto che Irving ha perso la causa. «Le sue tesi - ha commentato la donna - erano insulti: non si può negare la storia». «È una vittoria - ha detto Lord Janner, dell'Ente di Istruzione sull'Olocausto - per la verità e la giustizia».

Perù: Fujimori verso la vittoria al primo turno

LIMA Solo una manciata di voti sembra frapporsi ormai fra il presidente Alberto Fujimori e la sua agognata meta di un terzo mandato di cinque anni alla guida del Perù. Ma è un pugno di voti che sembra non voler uscire dalle urne: a due giorni dalla elezioni, lo spoglio è fermo al 77% dei voti, alimentando sospetti e accuse di brogli, tanto che il candidato sfidante Alejandro Toledo, di origine india, ha detto che non riconoscerà i risultati ufficiali. Ieri l'Ufficio nazionale dei processi elettorali (Onpe) ha diffuso un terzo comunicato con gli ultimi risultati: con il 77% dei seggi scrutinati, Fujimori è in netto vantaggio con il 49,85% i suffragi sul suo diretto avversario, il leader di Perù Posible, Alejandro Toledo con il 40,41%. I risultati definitivi, ha annunciato Jorge Recavarren, uno dei dirigenti dell' Onpe, sarà diffusa domani. A Fujimori basta un esiguo 0,15% per superare il 50% e vincere al primo turno, evitando un ballottaggio per lui rischioso. In caso di secondo turno, infatti, su Toledo si concentrerebbero i voti di diversi partitini d'opposizione esclusi al primo turno. Per questo Fujimori ed i militari che lo appoggiano sembrano volere evitare il ballottaggio, nonostante le pressioni degli Sati Uniti giunte dopo le accuse di «gravi irregolarita» nel voto fatte dall'associazione indipendente «Transparencia» che, con 20.000 studenti, ha controllato le elezioni .

La tesi è sostenuta in un libro dal futurologo Raymond Kurtzweil

Fra pochi anni tutti immortali

NEW YORK *Resistere ancora una decina di anni agli assalti del cancro, dell'arteriosclerosi e del morbo d'Alzheimer, per conquistare l'immortalità: è la provocatoria tesi del futurologo Raymond Kurtzweil secondo cui molti individui già ora in vita arriveranno a vedere l'alba del ventiduesimo secolo. Kurzweil ha enunciato il nocciolo delle sue teorie in un libro recente, «L'età delle macchine spirituali: quando i computer supererano l'intelligenza umana», e le ha elaborate in un'intervista pubblicata sul supplemento Internet della rivista «Elle». Lo studioso, che in marzo ha ricevuto alla Casa Bianca la medaglia per la tecnologia, ha delineato lo scenario di un futuro imminente in cui i computer saranno così intelligenti che sarà impossibile distiguerli dagli esseri umani. Tra un centinaio di anni, ha pronosticato Kurzweil, diventeremo «virtualmente immortali». Saremo in grado cioè di «caricare» informazioni sui nostri cervelli, ma anche di «scaricare» i cervelli come software su una Web invisibile: rendendo in questo modo impalpabile la distinzione tra io meccanico e io reale. Kurzweil ha previsto inoltre che presto saremo in grado di ricostruire i nostri corpi (che lui chiama hardware) e che avremo ben poche ragioni, oltre alla noia o al decadimento, di morire.*

«Nel 2029 sarà difficile distinguere tra personalità reali e virtuali, tra computer e persone perchè saremo capaci di 'scannerizzarè il cervello umano in un computer per copiarne i circuiti. Ma già tra dieci anni l'ingegneria genetica sarà in grado di prolungare la vita umana di un anno ogni anno», ha detto Kurzweil. Se i calcoli di Kurzweil sono esatti, la prospettiva è da fantascienza: «Significa che ogni anno otterremo una proroga, e se le proroghe continuano a questo stesso ritmo, non c'è fine alla vita umana».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Importanti novità dalla società slovena Dars che si sta adoperando anche per la Carso-mare

Autostrade, avvio entro l'anno

Più vicina la costruzione della bretella dal confine a Capodistria

CAPODISTRIA I lavori per i tratti autostradali costieri potrebbero iniziare già entro la fine dell'anno. L'incoraggiante notizia è stata fornita nel corso dell'ultima seduta della commissione comunale capodistriana, incaricata di seguire il completamento delle nuove vie di comunicazione. L'ultimo resoconto della società per la costruzione delle autostrade (Dars), indica che in autunno scatterà la fase preliminare sul tracciato Scoffie-Sermino (dal confine italo-sloveno alla periferia di Capodistria) e subito dopo si comincerà a pensare alla Sermino-Klanec, ultima tappa del progetto che porterà l'autostrada dall'interno della Slovenia, al mare.

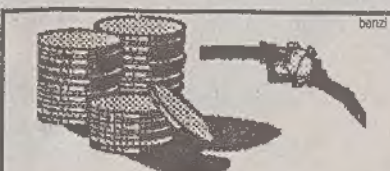
Sempre entro la fine del 2000, gli esperti presenterebbero le soluzioni per la tangenziale, che incanalerebbe il traffico verso il porto di Capodistria, evitando il centro città.

I termini di consegna delle nuove arterie restano un' incognita. C'e' chi accoglie con riserva, l'annuncio che la rete autostradale nel capodistriano sarà completata nel 2004.

La complessità degli interventi per portare il nastro d'asfalto dal Carso sino al mare e gli ingenti mezzi necessari (una sessantina di miliardi di talleri, circa 600 miliardi di lire), fanno temere ritardi. I raccordi dalla piana di Sermino verso i confini con l'Italia, del costo approssimativo di 50 miliardi di lire, dovrebbero essere aperti al traffico invece nel 2001.

La Dars ha comunicato che il viadotto di Gabrovica presso Crni Kal, è in fase di progettazione. Restano, invece, da scegliere i progettisti per le gallerie di Kastelec e Villa Decani. In merito alla superstrada costiera verso Isola, la commissione capodistriana ha confermato, che insisterà presso le autorità di Lubiana, per far entrare l'arteria in galleria sotto al castelletto di Semedella. Da regolare anche gli svincoli per i rioni residenziali di Colle San Marco.

La «Plava Laguna» di Parenzo è controllata dai croato-cileni

POLA In una conferenza stampa svoltasi a Parenzo i rappresentanti del gruppo Luksic, facente capo al noto uomo d'affari cileno di origini croate Andronico Luksic, hanno annunciato di avere assunto il controllo della parentina «Plava Laguna», uno dei principali complessi turistico-alberghieri a livello nazionale. Durante l'incontro con i giornalisti, svoltosi all'hotel «Parentium», gli emissari del gruppo Lukisc hanno reso noto che questi detiene attualmente oltre il 60 per cento del pacchetto azionario della «Plava Laguna», e di avere opzionato un ulteriore 16 per cento, attualmente depositato nel portafogli della «Privredna Banka» di Zagabria.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,56	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	294,64	Lire
Kuna 1,00	=	0,1293	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 146,00	=	1.466,70	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,22	=	1.538,01	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 132,80	=	1.334,09	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1.479,08	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il leader del Partito liberale a colloquio con l'Unione italiana

Gotovac: «Per le etnie più autonomia politica»

Identità di vedute tra la formazione di governo e i rappresentanti della minoranza: «Meno ingerenze statali nelle organizzazioni della società civile»

POLA Anche le minoranze nazionali devono avere la libertà di fare politica, rendendosi così autonome da qualsiasi ingerenza (statale compresa). Lo ha dichiarato ieri Vlado Gotovac (*foto*), presidente del Partito liberale croato nel corso di un incontro ufficiale con una delegazione della minoranza italiana. Il colloquio si è svolto nella rinnovata sede della Comunità degli italiani di Pola, presenti i vertici dell'Unione italiana Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il presidente della Ci Diego Buttignoni, nonché la presidenza al completo del Partito liberale. Si tratta di una delle sei formazioni che compongono la coalizione che governa il Paese dopo le elezioni del 3 gennaio scorso.

Da rilevare subito una cosa: c'è identità di vedute su moltissimi temi tra Unione italiana e liberali croati, e questa è emersa anche nei colloqui di ieri. I connazionali hanno illustrato i vari problemi che riguardano la comunità, rilevando tuttavia il clima politico favorevole dopo la vittoria dell'Esapartito alle elezioni. È stato sottolineato il ruolo propositivo svolto dall'Ui (vedi la presentazione delle proposte di legge in materia costituzionale e minoritaria). È stata inoltre ricordata la necessità di attuare e rispettare il patto italo-croato sulle minoranze in tutte le sue forme. Inoltre, si è accennato alla mancata registrazione (risalente ancora ai tempi dell'Hdz) dello statuto Ui.

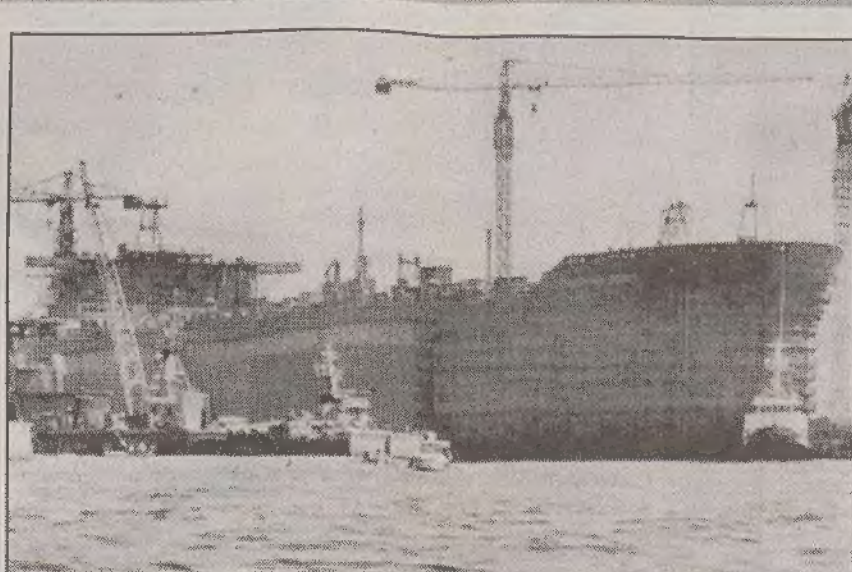
Gotovac, dal canto suo, ha detto che i problemi della minoranza sono questioni sulle quali i liberali sono stati da sempre sensibili. E ha ricordato che è stato proprio il suo partito a presentare un emendamento alla legge elettorale che chiedeva il doppio voto (poi negato dall'Hdz, ndr). Il presidente dei liberali ha anche aggiunto che il suo partito è favorevole alle integrazioni europee, e ha riconosciuto all'Ui di battersi per i diritti di tutte le minoranze in Croazia.

«La nostra intenzione - ha aggiunto Tremul - è quella di continuare a collaborare ed avere incontri prima di tutto con le forze di governo».

a.r.

Praticamente dimezzata in dieci anni la flotta commerciale in Croazia

Le compagnie di navigazione destinate a una lenta agonia

FIUME Il fallimento dell'armatrice fiumana Croatia Line (ex Jugolinija) non è un caso isolato nel Paese. Negli ultimi dieci anni la flotta croata ha avuto un'«emmoragia di tonnellaggio» che non ha eguali al mondo. In base a dati raccolti dal quotidiano spalatino Slobodna Dalmcija, le armatrici nazionali potevano vantare il 31 dicembre 1990 navi per un totale di quattro milioni e mezzo di tonnellate. Dieci anni più tardi, cifre impietose indicano che la flotta croata non supera le due milioni e mezzo di tonnellate. Ciò significa che in un decennio è andata persa quasi la metà del contingente navale croato, a chiara riprova che le varie guerre balcaniche e la crisi economica ha penalizzato oltremisura il settore.

Crisi profonda anche alla lussignana Losinjska Plovidba, passata da 238 a sole 102 mila tonnellate. Scomparse invece due armatrici: si tratta della sebenzana Slobodna Plovidba e della Dalmatinka plovidba di Vela Luka (isola di Curzola), che nel 1990 avevano rispettivamente 579 e 245 mila tonnellate. La maggiore tra le compagnie croate, la zaratina Tankerska plovidba, è riuscita a limitare i danni, passndo da un milione e 188 mila e un milione e 47 mila tonnellate. Ma quel che più conta è che la società zaratina ha in tasca un paio di vantaggiosi contratti che le dovrebbero permettere di riguadagnare in fretta le posizioni perdute. Agli stessi livelli di dieci ani addietro è rimasta anche la Uljanik plovidba di Pola (sulle 110 mila tonnellate), mentre soltanto la ragusea Atlantska plovidba ha registrato un aumento di tonnellaggio (da 703 a 738 mila).

«Porto sconto», in scena a Lussinpiccolo e Pola le maldobrie della coppia Carpinteri e Faraguna

TRIESTE È sempre grande l'attenzione che l'Università popolare di Trieste assieme all'Unione Italiana di Fiume dedica alla cultura dei connazionali, oltre che promuovendo conferenze, anche portando in scena rappresentazioni teatrali, sia in lingua italiana che dialettali. «Porto sconto» fa parte di queste ultime ed è il titolo dello spettacolo di maldobrie di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che si terrà oggi e domani rispettivamente a Lussino, alle ore 20, e a Pola, alle ore 19, nelle sedi delle Comunità degli italiani. Lo spettacolo è proposto dal «Gruppo teatrale per il dialetto», diretto da Gianfranco Saletta e da Mimmo Lo Vecchio, che ne è anche il regista, e gode delle scene di Sergio D'Osmo e dei costumi di Fabio Bergamo. Le musiche sono di Livio Cecchelin. Oltre a Saletta e a Lo Vecchio, gli interpreti sono Laura Bardi, Federica Zoldan, Luca Quaia, Paolo Prelog, Riccardo Canali, Giorgio Amodeo, Giuseppe De Francesco, Rosanna Bubola, Liliana Decaneva. Lo spettacolo viene portato in scena anche con il contributo finanziario della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Da vent'anni irradia i programmi di Rai, Mediaset e TeleCapodistria

Abbazia, rischio black-out per il ripetitore tv italiano

ABAZIA Rischia di venire oscurato il segnale irradiato dal ripetitore tv installato nell'abitato di Rubesi (sobborgo fiumano) e grazie al quale gli abitanti dei comuni di Abbazia, Laurana, Mattuglie e Draga di Moschiena potevano seguire i programmi Rai, Mediaset e di Tv Capodistria. Un impianto funzionante da più di 20 anni (con grande soddisfazione anche degli appartenenti alla Comunità nazionale italiana dell'area liburnica) e sorto grazie a un permesso rilasciato dall'allora Segretariato (ministero) jugoslavo all'Informazione. Al titolare dell'impianto, l'Assoturistica di Abbazia, è però giunta una disposizione dell'Istituto croato per le Telecomunicazioni, con cui si intima di spegnere il ripetitore nell'arco di sole 24 ore. L'atto, così nel documento giunto ieri l'altro, si basa su quanto contemplato dalla Legge sulle Telecomunicazioni. Insomma, il ripetitore non ha i relativi permessi e va disattivato.

A reagire è stato Piero Nutrizio, presidente della Commissione municipale per le questioni nazionali, capo della Comunità degli italiani abbaziana e uno dei padri del «progetto ripetitore». Rivolgendosi ieri alla stampa, Nutrizio ha parlato di decisione profondamente ingiusta. «Negli anni di piombo ci lasciavano in pace, persino il regime accadizetiano ha preferito lasciare acceso il ripetitore – così Nutrizio – e poi, in piena democrazia, ecco che si vuol spegnere l'impianto. Va rilevato che i programmi di Tv Capodistria, di Rai e Mediaset erano bene accetti anche dalla maggioranza croata e dunque il ripetitore serviva senz'altro all'affermazione e diffusione di lingua e cultura italiane. Nel documento pervenutoci si afferma che non v'è possibilità di ricorso e che come rimedio giuridico si può aprire una vertenza presso il Tribunale amministrativo». Il sindaco di Abbazia Axel Luttenberger, presente all'incontro stampa, ha dato pieno appoggio a Nutrizio.

a.m.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	21	24	PECHINO	3	24
BOGOTA	8	21	JOHANNESBURG	9	22	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	0	13	KIEV	4	12	SAN FRANCISCO	X9	17
BUDAPEST	6	14	L'AVANA	18	28	SANTIAGO	6	26
BUENOS AIRES	7	22	LIMA	18	24	SEOUL	2	15
CARACAS	17	27	LOS ANGELES	13	21	SINGAPORE	24	30
C. DEL MESSICO	14	26	MANILA	27	34	SYDNEY	15	23
DUBAI	22	36	MONTEVIDEO	14	20	TAIPEI	16	21
DUBLINO	3	11	NAIROBI	16	26	TEL AVIV	9	28
FRANCOFORTE	3	14	NEW YORK	4	12	TOKYO	11	17
GIAKARTA	26	33	NIZZA	9	14	TORONTO	-2	3
HANOI	22	25	NUOVA DELHI	19	39	WASHINGTON	7	19

HELSINKI 2/6 - OSLO -1/10 - STOCCOLMA 2/7 - MOSCA 5/13 - COPENAGHEN 3/8 - LONDRA 3/12 - AMSTERDAM n.p./9 - BERLINO 0/11 - VARSAVIA 4/10 - PRAGA 1/8 - PARIGI 2/16 - VIENNA n.p./13 - GINEVRA 10/16 - LUBIANA 5/15 - ZAGABRIA 7/16 - BELGRADO 8/n.p. - BUCAREST 4/16 - LISBONA 11/15 - MADRID 5/12 - BARCELLONA 11/14 - ROMA 12/14 - SOFIA 4/n.p. - ISTANBUL 9/16 - ALGERI 12/23 - TUNISI 13/23 - ATENE n.p./n.p. - LARNACA 9/20 - IL CAIRO 4/n.p.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano**. Tronco: Sistiana-Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in località Opicina. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell' incrocio con la S.P. 15 «dei Famei» al km 9,9. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3 e al km 54,6. **SS 202 «Triestina»** Tronco: Cattinara-Molo VII. Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30. Tronco: Trieste-Padriciano. Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - 1500 m - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. 4/7

Tmax. 12/15 Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,8	11,5
GORIZIA	7,3	10,1
MONFALCONE	8,3	14,4
UDINE	7,8	12,4
PORDENONE	7,9	13,9

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa l'11 aprile 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge in genere moderate su pianura e costa, abbondanti su fascia prealpina, e sui monti, neve oltre i 1500 m. Sulla costa vento da Sud moderato. Verso sera schiarite, sulla costa.

DOMANI **attendibilità 60%**
Sui monti e fascia pedemontana cielo in prevalenza nuvoloso, su pianura e costa variabile. Sarà possibile qualche pioggia, anche temporalesca, più probabile sui monti dal pomeriggio. Di notte possibili nebbie in pianura.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo variabile con possibili piogge sparse.

DOMANI

2.000 m -1 °C
1.000 m 6 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 13/16 Tmin. 5/8

Tmax. 13/16 Tmin. 8/11

	MIN.	MAX.
VERONA	7	15
VENEZIA	8	12
MILANO	9	14
TORINO	4	11
GENOVA	10	14
BOLOGNA	9	12
FIRENZE	10	13
PISA	10	13
ANCONA	10	11
PERUGIA	n.p.	13
PESCARA	8	14
L'AQUILA	5	n.p.
CIAMPINO	11	14
FIUMICINO	11	14
CAMPOBASSO	6	12
BARI PALESE	9	15
NAPOLI	11	15
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	12	19
MESSINA	15	19
CATANIA	8	20
CAGLIARI	13	19
ALGHERO	13	17

SERENO 12 o più ore di sole - POCO NUV. 9 - 12 ore di sole - VARIABILE 6 - 9 ore di sole - NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - SOLE NUBI BASSE - MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s - TEMPORALE
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO - PIOGGIA: 0 - 5 mm debole - 5 - 10 mm moderata - 10 - 30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C
PRESSIONE: A alta - B bassa. FRONTE: caldo - freddo - occluso

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, nevose a quote superiori ai 1500 metri. Tendenza dalla serata ad attenuazione dei fenomeni nuvolosi sul settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse; tendenza già dalla mattinata a schiarite ampie su Sardegna, Toscana e Lazio e poi sulle altre regioni del Centro. Al Sud e sulla Sicilia: cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche intense; tendenza, dal pomeriggio a schiarite a iniziare dall'isola.

TEMPERATURA in lieve diminuzione.

VENTI moderati da Sud-Ovest, tendenti a provenire da Ovest sulle regioni di ponente.

MARI mossi o molto mossi.

CONSUMATORI

Luci e ombre su una normativa di dubbia interpretazione

Danno biologico, certezze solo per le assicurazioni

Riprendiamo dal punto dove avevamo lasciato. E dal momento che avevamo segnalato di «considerevole interesse» fra le misure per il contenimento dell'inflazione nel settore assicurativo quelle relative al danno biologico, riteniamo che a «garanzia dell'assicurato» sia bene esaminare le luci e le ombre di questa «garanzia».

Fino a ora il criterio adottatao per quantificare il risarcimento era lasciato alla discrezione del giudice ch e, esaminata la perizia medico-legale e tenuto conto dell'età del soggetto, applicava un tariffario con notevoli differenze tra Nord e Sud e fra tribunale e tribunale, tanto è vero che, non accettando l'infortunato le conclusioni a cui era pervenuto il Giudice, ricorreva ad altari tribunali alla ricerca di una sentenza per lui più... generosa. Per cui, sotto questo aspetto, l'aver fissato dei parametri per il risarcimento del danno biologico, indipendentemente «dalla sua incidenza sulla capacità di produzione di reddito del danneggiato» è senz'altro più equo perché elimina disparità lungo lo Stivale.

Esaminando però bene l'art. del D.L. 70/2000 ci si accorge che le «certezze e regole certe» auspicate dal Ministro Letta saranno in realtà tali più per le assicurazioni, per le imprese e per i responsabili del danno provocato, pur considerando che viene eliminata una disparità finora esistente nelle liquidazioni, che non per chi subisce il danno stesso.

Ma tale uniformità viene ritenuta eccessiva dalla Sezione II Civile del Tribunale di Genova che solleva la legittimità costituzionale della nuova normativa con riferimento alla sentenza 14.7.86 n. 184 della Corte Costituzionale che, nel ribadire la «copertura costituzionale» del danno biologico fissava alcuni principi cardine sul sistema liquidatorio. Riportiamo: «dalla correlazione fra gli artt. 32 della Costituzione e 2043 del c.c. è posta una norma che per volontà della Costituzione non può limitare in alcun modo il risarcimento del danno biologico» per cui la Sezione II Civile del Tribunale di Genova pur condividendo gli obiettivi perseguiti dal decreto in parola riguardo l'uniformità dei risarcimenti e la moralizzazione dei sinistri stradali con esiti modesti che sembra assommino al 70% delle cause di risarcimento, ritiene peraltro necessario che le tecniche liquidatorie adottate, sia in sedi giudiziarie che extragiudiziarie, esprimano una effettiva idoneità. Ciò perché dall'esame dei prospetti i valori-punto per le lesioni micropermanenti vengono diminuiti fino a oltre il 60%, mentre è assolutamente irrisoria la lliquidazione per danno morale. Pertanto, con riferimento al recente decreto dichiara «rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale».

Incostituzionalità sollevata pure da un Comitato permanente, di cui fanno parte autorevoli rappresentanze.

Sta di fatto che il D.L. 70/2000 non è stato ancora pubblicato, ma per gli Ispettorati Sinistri delle Compagnie di Assicurazione è gi divenuto legge vigente. Temiamo che le intenzioni del Ministro Letta di far ordine in un «settore di sostanziale Far West» siano ancora relagate in qualche «saloon»!

Luisa Nemez Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Finora non avete sbagliato neanche una mossa nel lavoro e vi conviene fare attenzione e passi molto piccoli. State vivendo dei momenti di grandi e vivaci cambiamenti affettivi.

Tóro 20/4 20/5
Nel lavoro siete alla vigilia di importantissime battaglie. La situazione sentimentale sta diventando decisamente più tranquilla, rilassatevi e abbandonatevi al partner.

Gemelli 21/5 20/6
Qualcuno vi darà l'informazione giusta, vi permetterà di avviare un piano di lavoro completamente nuovo ed impegnativo. Ottimi influssi in amore vi renderanno la giornata felice.

Cancro 21/6 22/7
Qualcosa non va ancora come dovrebbe andare: se mancano le premesse il nuovo progetto di lavoro deve slittare a più in là. Sforzatevi di capire i problemi del vostro partner.

Leone 23/7 22/8
Studiate attentamente tutte le possibilità che si presenteranno nei prossimi giorni: il lavoro può andare decisamente meglio. Qualcosa non vi convince nel partner: state accorti.

Vergine 23/8 22/9
Siete sempre decisamente molto insoddisfatti: ma perchè non cercate di trovarvi un'alternativa professionale? In amore ci vuole molto impegno perchè la storia duri a lungo.

Bilancia 23/9 22/10
Lasciate perdere un nuovo progetto di lavoro: non è il momento giusto e poi i rischi sono troppo numerosi. In amore provate a stabilire un dialogo con il vostro partner, è giunta l'ora.

Scorpione 23/10 21/11
Qualcuno ha molta fiducia nelle vostre possibilità professionali: cercate di non deluderlo. In amore siete paralizzati dalla paura di una delusione, non preoccupatevi troppo.

Sagittario 22/11 21/12
È arrivato il momento di rompere gli indugi e passare all' azione: il lavoro può migliorare enormemente. In amore un incontro potrebbe mettervi in crisi, ma dovrete reagire.

Capricorno 22/12 19/1
Non dovete ascoltare nessuno: siete molto preparati e pieni di esperienza professionale, i consigli non vi servono a nulla. In amore muovete passi incerti e sospetti.

Aquario 20/1 18/2
Dopo un lungo periodo di routine forse qualcosa comincia a muoversi nella vostra attività professionale. Allegria nei rapporti di coppia, approfittate del momento favorevole.

Pesci 19/2 20/3
Non mostrate dubbi o incertezze: nel lavoro dovete prendere qualche iniziativa che potrebbe essere pericolosa. Un incontro speciale illuminerà la vostra già ricca serata.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Sul Donez
Qui un forte russo nella notte fonda
si fa sentir dall'una all'altra sponda;
ma se dovran sgombrarlo a luce fatta,
il preludio sarà d'una disfatta.

A. Vitali

ANAGRAMMA (8 = 2,6)
La mia paura del dentista
Per l'estrazione vincer la vorrei,
se no butto soltanto un bigliettone,
ma la scena mi vien rappresentata
come un dramma da non poche persone.

Ilion

ORIZZONTALI: 1 Successo, vittoria sportiva - **10** Non ha né forma né volume - **11** Pari in pira - **12** Mamme di plantigradi - **15** Oristano - **14** Polvere per neonati - **16** Somma imprecisata - **18** Congiunzione avversativa - **19** L'albero silvestre - **20** Anelare, bramare - **24** Un sistema di simmetria dei cristalli - **25** Fiume italiano - **26** Parte della meccanica - **28** Vivacemente, briosamente - **31** Stare nascosto - **32** La rete al tennis - **33** Parità sulle ricette - **34** Veemenza nel parlare - **36** Percorso circolare - **39** Emblema sacro delle tribù indiane - **40** Liquidi untuosi - **41** Ha per sigla LT.

VERTICALI: 1 Arnese per sarti - **2** La sede del ministero degli Esteri - **3** Fase senza vocali - **4** Cattiva - **5** Picchiata, maltrattata - **6** Giardino con animali - **7** Vira in centro - **8** Particole consacrate - **9** Ha per simbolo Ne - **14** Si dice di un parto con tre nati - **15** Determinare la quantità di metallo puro nell'oro - **17** Antonio de Curtis, in arte - **19** Preghiera, orazione - **20** Mosè lo ricevette sul Sinai - **21** Medici d'ospedali - **22** Ammansita, addomesticata - **23** Cibi, vivande - **27** Dodici mensili - **29** Le falde dei cappelli - **30** Significato originario di un vocabolo - **35** Asciugacapelli - **37** Articolo maschile - **38** Nota e articolo.

SOLUZIONI DI IERI: Scambio di vocali: *MENTO, MONTE* - **Indovinello:** *IL TARTUFO.*

Più peso ai minori con la Cassazione

Quasi tutti i quotidiani hanno recentemente dato ampio spazio a due sentenze della Corte di cassazione che, contrariamente al passato quando arrivava in ritardo rispetto ai ritmi della società e dei cambiamenti di costume suscitando spesso proteste o ilarità, questa volta sembra aver colto abbastanza nel segno ribadendo concetti che le associazioni dei genitori sostengono con forza e che ora, col «logo» della Cassazione, speriamo acquistino maggior peso.

La prima sentenza dice in sintesi che il genitore non affidatario non deve limitarsi a pagare ma deve anche partecipare all'educazione, alla progettazione di tutto ciò che riguarda il futuro dei figli, oltre che al loro sviluppo e all'inserimento sociale.

La seconda sentenza, in ancor più estrema sintesi, dice che il padre naturale non può essere sostituito dal nuovo compagno della madre. Come ben sappiamo infatti, molte madri affidatarie impongono il nuovo compagno ai figli obbligandoli a trattarlo come fosse il padre naturale. Abbiamo sempre ritenuto questo atteggiamento, nato con lo scopo di «punire» il padre vero, come qualcosa di crudele, amorale e dannoso per i figli. Ma non priva di responsabilità è la goffaggine di quei nuovi partners che accettano quel ruolo di padri per delega, almeno finché dura il loro rapporto con la madre! Fino ad oggi non abbiamo rilevato casi in cui il tribunale abbia accolto le istanze dei padri naturali contro le madri inadempienti. Non è raro che le richieste siano state respinte con motivazioni banali e sterotipate come quella, purtroppo ricorrente, che il padre naturale che si interessa dei figli non lo fa per affetto e senso di responsabilità ma solo per dare fastidio all'ex coniuge che ha chiesto la separazione. Sono frasi che tagliano le gambe. Staremo a vedere cosa cambierà.

La prima sentenza però è quella che ci fa riflettere di più e che maggiormente esalta le contraddizioni tra ciò che si proclama e ciò che poi viene applicato. Sono numerosissimi i casi di padri che si rivolgono al Giudice Tutelare per chiedere il rispetto di quanto stabilito nelle sentenze. È un atto costoso che rimane quasi sempre senza seguito, quindi del tutto inutile. Sono altrettanto numerosi i ricorsi presentati in tribunale dai genitori non affidatari che si lamentano dell'impossibilità di partecipare alle decisioni e alle scelte riguardanti il futuro dei figli per l'ostruzionismo posto dal genitore affidatario. Ben pochi di questi ricorsi hanno uno sbocco positivo. Udienze fissate in tempi lontanissimi, atti respinti per le «irritualità» più banali e scarso incoraggiamento da parte degli avvocati fanno sì che non si arrivi mai ad una sentenza e se per caso questa arriva non cambia mai nulla. Questi ricorsi non piacciono proprio ai giudici ed è ormai famoso tra noi quel caso di Trieste dove un ricorso presentato nel 1990 non è mai giunto a sentenza. Su questo punto ci si aspetta veramente un cambio di rotta. Ora che giustamente la Corta di cassazione impone ai padri di partecipare, potranno ancora i tribunali ignorare o respingere le loro istanze? Noi temiamo di sì, perché fin quando nei tribunali non si farà strada il concetto del controllo della qualità del servizio offerto alle famiglie in difficoltà, ciascuno continuerà ad operare come gli pare senza preoccuparsi dell'utenza.

Alfredo Poloniato
Trieste

INCANTI

Un diamante che fa sognare

HONG KONG In quella che si annuncia una delle aste più combattute Christie's batterà questo splendido gioiello con un diamante da 23 carati stimato tre miliardi di lire.

Pacificazione a senso unico

Apprendiamo dai giornali che Trieste, ma il fatto riguarda l'intera Venezia Giulia, celebrerà il prossimo 25 aprile all'insegna della ricomposizione della memoria, che porterà, così ci viene detto, a una nuova stagione di tolleranza e di riconciliazione.

La notizia ci ha fatto molto piacere. Finalmente, ci siamo detti, dopo 55 anni si volta pagina.

Per saperne di più abbiamo voluto prendere visione del programma abbozzato in Comune a Trieste da parte del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche.

Anzitutto si fa una premessa: D'Alema sarà il primo presidente del Consiglio a rendere omaggio ai Martiri delle foibe. Il tutto, si dice, è una svolta epocale, perché riguarda la presenza sul posto di un ex comunista. Tutto bene allora? Al tempo. Esaminiamo prima il programma di massima.

Alla Risiera: discorsi del sindaco di Trieste, Illy, di quello di San Dorligo, Boris Pangerc, scelto a nome di tutti i comuni minori dell'altipiano; Pangerc si esprimerà – e giustamente – in lingua slovena. Seguirà il discorso di D'Alema. Al tutto dovrà comunque essere dato un carattere didattico, ecco perché sono allo studio «forme di coinvolgimento di scolaresche o comunque di giovani».

Al Teatro Verdi: cerimonia ufficiale con la presenza dell'ambasciatore d'Israele a Roma cui parteciperanno e faranno sentire il loro intervento il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Amos Luzzatto, un rappresentante del cattolicesimo, uno della comunità slovena, uno degli esuli e uno della comunità islamica.

Seguirà una visita a Gonars o (è ancora da decidere) al Poligono di Opicina, luoghi simbolo della repressione fascista. Sia detto per inciso: nessuno ha mai pensato o pensa di recarsi in quest'occasione nella vicina Slovenia a rendere omaggio a quegli italiani rinchiusi nel dopoguerra nel campo di concentramento di Borovnica, luogo simbolo della repressione comunista.

A questo punto, terminata la lettura del programma, ci siamo chiesti: solitamente per fare la pace tra contendenti bisogna essere in due; e allora come mai non troviamo traccia alcuna – fra tutti i vari oratori – di almeno un rappresentante di coloro che il 25 aprile stavano «dall'altra parte»?

Nessuno, nessuno, né alla Risiera né tanto meno al Teatro Verdi. Per arrivare alla pacificazione ci vuole – a mio modesto avviso – un certo «equilibrio» sia nei ricordi, sia nelle memorie come pure nelle commemorazioni. Non ci sembra di ravvisare nulla di tutto questo. Manca una «buona volontà», una predisposizione a portarci tutti su questa strada.

E allora ditemi che riconciliazione è mai questa che esclude del tutto nel dibattito uomini che militarono nella Repubblica sociale italiana; che riconciliazione è mai questa che prevede alla Risiera discorsi, celebrazioni, coinvolgimenti di scolaresche, mentre alla foiba, così abbiamo appreso, verrà deposta – senza discorso alcuno – e frettolosamente soltanto una corona e questo «perché si deve» con spirito che non esitiamo a definire anonimo e forse ingombrante.

No, non ci siamo, questo è tutto meno che riconciliazione. È, ne siamo spiacenti, la solita triste riproposizione di un copione che ci viene puntualmente presentato ogni anno il 25 aprile.

Cerimonie a senso unico. La pacificazione, quella vera, è ancora tanto, tanto lontana.

Guido Mondolfo
Gorizia

50 ANNI FA

12 aprile 1950

TRIESTE Quest'oggi inizia la demolizione dei Ponti Verde e Bianco all'inizio del Canale, dalla parte delle rive. Durante i lavori per lenuove opere, verrà gettata una passerella provvisoria in legno per i pedoni al posto del ponte stradale, mentre verrà mantenuto quello ferroviario.

● Fra le iniziative benefiche organizzate in occasione della Pasqua, da segnalare il ricevimento organizzato dall'Ispettorato locale dell'Ordine dell'Immacolata presso il Ristorante Riosa di viale XX Settembre a favore di un centinaio di bambini triestini e giuliani, oltre a dieci piccoli austriaci attualmente ospiti in città.

GORIZIA La domenica di Pasqua, il neo sacerdote don Bercelj si è recato presso il filo spinato, che fa da confine nella tronca via del Rafut, e ha impartito la benedizione alla madre rimasta interritorio jugoslavo, al di là della linea di demarcazione.

Tanti proclami pochi fatti

La differenza fondamentale è tra quello che si promette o si auspica e quello che si fa. Non dico che si debba sempre realizzare i propri propositi, ma almeno non sbandierare innovazioni fondamentali e un nuovo sviluppo laddove poi non si concretizza alcunché di reale.

Io mi sforzo di ricordare i grandi programmi, rimbombanti nelle testate Rai ovvero nella carta stampata, attraverso i quali Prodi ha vinto le elezioni nel 1996, dopo due anni circa di governo tecnico e di raffreddamento della controparte politica, con la benedizione delle alte sfere che ora appare nella sua evidenza.

Ebbene, sulle questioni di maggior rilevanza, ora cosa è stato fatto? Ovverossia qual è la percezione – nel comune sentire, nella realtà – della gente?

1) Sanità: c'è qualcuno che ora, dopo quattro anni, possa dire che il ministro Bindi abbia promosso e realizzato un miglioramento di fatto per gli utenti, cioè per tutti?

2) Lavoro e sviluppo economico: i modestissimi risultati di una economia che doveva sfondare sono tutti nei lavori precari, inventati e sussidiari; la disoccupazione in sostanza è sempre quella, le grandi industrie arrancano. La moneta unica ha perso circa il 20% in un anno contro il dollaro e lo yen, e tutto costa molto di più. Di fatto paragonando i prezzi del 1995 a quelli di adesso (tariffe incluse) si vede lo spropositato balzo in avanti e la sempre maggior difficoltà a sbarcare il lunario, soprattutto delle classe più deboli.

3) Sicurezza: il trasferimento clandestino della mafia albanese, balcanica e dell'Est europeo, e lo sbando a cui sono sottoposti le centinaia di migliaia di immigrati irregolari (anche se impropriamente sanati) è sotto gli occhi di tutti. Assieme alla persistenza di fenomeni autoctoni mai sufficientemente arginati per carenze strutturali e organizzative. Le buone leggi e il dovuto adeguamento dello stipendio a favore delle Forze dell'Ordine (che dovrebbe essere perlomeno raddoppiato) sono rimasti sogni nel cassetto.

4) Tasse e pressione fiscale: il governo Prodi ha avuto la delega blindata da una maggioranza con Rifondazione comunista per le riforme, e le ha attuate senza un adeguato vaglio del Parlamento e della pubblica opinione; i dati recenti confermano che paghiamo molto di più tutti, e che non sono state perseguite le vie fondamentali liberiste poste in essere da molti altri governi (anche socialdemocratici) per ottenere una vera diminuzione del peso delle imposte in generale e di tante piccole gabelle quotidiane.

Probabilmente è giunta l'ora che altre forze, con diversa impostazione e senza legami conservatori, prendano in mano le sorti della conduzione delle Regioni prima e dello Stato poi, e che le stesse riescano a lavorare per almeno cinque anni, come hanno potuto fare le sinistre e il centro cattocomunista e socialdemocratico, pur nelle baruffe chioggiotte interne dovute alla moltitudine di partiti e di piccoli primattori.

È chiaro che il nuovo tale dovrà essere, pur facendo perno sui valori che da sempre contraddistinguono le sane «rivoluzioni» liberaldemocratiche.

Sergio Orzan
Gorizia

La Scuola Medico-Legale Triestina si associa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre

MAESTRO PROFESSOR

Amleto Loro

Trieste, 12 aprile 2000

Gli allievi
- ALDO BONIFACIO, LIVIO CATTINELLI, SALVATORE MALANNINO

ricordano con commossa gratitudine l'insegnamento del

MAESTRO PROFESSOR

Amleto Loro

Trieste, 12 aprile 2000

---

†

Ci ha lasciati

Silvana Brunetti in de Giacomi

A tumulazione avvenuta l'annunciano NICO con EMY, ELIANA con ANGELO, CLELIA, i nipoti GIANGIACOMO, ANDREA, LUDOVICO e la Tata.

Trieste, 12 aprile 2000

Grazie

nonna

per i luoghi che mi hai mostrato, le cose che mi hai insegnato, le chiacchierate e le risate che mi hanno aiutato a diventare uomo.
- PAI

Trieste, 12 aprile 2000

GIANFRANCO partecipa al lutto di ELIANA, CLELIA e NICO per la perdita della loro cara mamma.

Trieste, 12 aprile 2000

Ricordano

Silvana

con infinito affetto MARCO, TITI, ADA e figli.

Trieste, 12 aprile 2000

Ti ricorderò sempre con affetto.
- VIVIANA MARZI

Trieste, 12 aprile 2000

TITI SCARPA, assieme ai figli FABIO e GIANNI con ALESSANDRA e SERENA, partecipa profondamente addolorata.

Trieste, 12 aprile 2000

Affettuosamente vicini a ELIANA e ai suoi familiari: PATRIZIO e SERENA, SARA e BARBARA.

Trieste, 12 aprile 2000

NENÈ con FRANCO, MASSIMO e SANDRO ricorda con amore la sua cara

Silvana

ed è vicina con tanto affetto a NICO, ELIANA e CLELIA.

Udine, 12 aprile 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Gordini

Ne danno il triste annuncio la moglie FERNANDA, le figlie GABRIELLA e AMBRA con PAOLO, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Le esequie si terranno oggi, alle ore 15, nella Basilica Santa Eufemia, a Grado.

Grado, 12 aprile 2000

MASSIMO ed EMIDIA VITALI sono vicini, con profondo affetto, a FRANCA, a VINCENZO e a tutti i loro familiari, nel doloroso momento della scomparsa della mamma, signora

Luigia Distante Carrieri

Milano, 12 aprile 2000

MARIA, ALESSANDRA, TIZIANA, ALESSIO, GUIDO e MANUELA sono affettuosamente vicini a FRANCA e ai suoi cari ricordando la dolce figura della signora

Luigia Distante Carrieri

Partecipano al lutto: MARIA CRISTINA, CHRISTIANA, ANASTASIA e MARIO.

Milano, 12 aprile 2000

12.4.1996 12.4.2000

PROFESSOR

Francesco Ramponi

Lo ricordano con tenero affetto a quanti lo conobbero e stimarono

la moglie GIORGIA e tutti i suoi cari

Trieste, 12 aprile 2000

V ANNIVERSARIO

Roberto Oliosi

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 12 aprile 2000

---

†

Ha raggiunto la Casa del Padre la nostra cara

Italia Scabar ved. Alessio

L'annunciano con dolore la figlia RITA, il genero RAFFAELE, l'adorato nipote MILTON, il fratello PIETRO, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Clinica medica e al personale tutto della casa di riposo ITIS.
I funerali avranno luogo giovedì 13 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa dei Salesiani.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipano al dolore: GRAZIELLA, NORMA, GIORGIO, WALTER con MARIUCCIA e CHIARA, famiglie MARZARI, LOMBARDO, MIANI.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipano GIORGIO, MARISA RICHTER.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipano famiglie ELEFANTE, SERRAVALLO.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipa al lutto famiglia RUTAR.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipano al lutto famiglie MARANGONI, REDIVO.

Trieste, 12 aprile 2000

---

†

È andata a raggiungere sua figlia LAURA

Maria Battisti ved. Cosciani (Mary)

La ricorderanno sempre con tanto affetto il figlio GIAMPAOLO e il nipote MASSIMO insieme ai parenti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 13 aprile, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2000

La San Giusto Sea Center S.p.A. partecipa al lutto dell'amico GIAMPAOLO.

Trieste, 12 aprile 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Gorizzizzo ved. Turolo

Lo annunciano il figlio CLAUDIO con la moglie BIANCA e i nipoti MONICA, ANDREA e NIVES.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo ANNA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno venerdì 14 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2000

Con tristezza e dolore partecipiamo alla scomparsa di

Oscar Veglia

Zia MARIA, MILOS, ALBERTA, PAOLO.

Trieste, 12 aprile 2000

Al caro amico

Oscar

INO, FABIO e famiglie.

Trieste, 12 aprile 2000

II ANNIVERSARIO

Marino Turco

Sei sempre con noi.

BIANCA, ALES

Trieste, 12 aprile 2000

---

†

Sabato 8 aprile 2000 è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Stopper in Basaldella (Rina)

La ricorda il marito LUCIANO assieme ai figli NADIA; MARCO e RAFFAELLA; ROBERTA e LORIS.
Il funerale si svolgerà, giovedì 13 aprile, alle 9, in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2000

Vicini nel dolore.
- Fam. GIULIANI

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipano commosse al grande dolore le famiglie DI BIASE e HUMAR.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipano ARIANNA e CLAUDIO.

Trieste, 12 aprile 2000

Si associano al lutto il fratello GIUSEPPE con MARIA, le nipoti KATJA, VERA, SANDRA e MERI con le rispettive famiglie.

Trieste, 12 aprile 2000

I titolari della OEMMECI e i colleghi di lavoro sono vicini a MARCO in questo triste momento.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipano al lutto gli amici del Bivio.

Trieste, 12 aprile 2000

Il giorno 10 aprile 2000 ci ha lasciati il

PROFESSOR

Giorgio Buda Dancevich

di anni 80

Il funerale si svolgerà domani, giovedì 13 aprile, alle ore 15, nella basilica di Santa Eufemia di Grado.

Grado, 12 aprile 2000

Profondamente addolorate partecipano INA e MIRANDA.

Trieste, 12 aprile 2000

Prematuramente ci ha lasciati

Saturnino Pulia

Ne danno il triste annuncio gli amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14, alle ore 12.20, da via Costalunga per il cimitero di Monrupino.

Trieste, 12 aprile 2000

La VIPAPER SRL ricorda con affetto il suo caro

Nino

Trieste, 12 aprile 2000

L'amministrazione provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito il dipendente GIANANDREA PERUCH per la perdita della madre signora

Franca Giorgi Peruch

Trieste, 12 aprile 2000

PAOLA, ARAMIS, SAMUELE ed ELISABETTA BEDESCHI, commossi per la scomparsa della cara

Franca Giorgi

partecipano al lutto della famiglia ADRIANO PERUCH.

Trieste, 12 aprile 2000

---

†

Si è spento serenamente

Giordano Zucchi

capitano di vascello da Lussino

Ne danno l'annuncio ricordandolo con amore la moglie LIDIA, le figlie SILVANA e MARINA con IGOR, DONATO e MADDALENA.
Il funerale avrà luogo venerdì 14 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipa al dolore la cognata, i nipoti RAIMONDO con BARBARA, FRANCESCA con RICCARDO.

Trieste, 12 aprile 2000

Ti ricordiamo, vicini alla famiglia: GIORGIO e ROBERTA GRIUS, famiglia STAMPALIA.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipano al lutto ANTONIO ZUCCHI e figli.

Trieste, 12 aprile 2000

Sono vicini a MARINA i colleghi della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

Trieste, 12 aprile 2000

Partecipa commossa: famiglia LETTIS-ALLAM.

Trieste, 12 aprile 2000

---

†

«Il Signore è mia luce e mia salvezza».
(Salmo XXVII-1)

Ci ha lasciati il cuore buono e generoso di

Costanza Dobrigna in Paro (Mirella)

Un infinito abbraccio dal marito PIERO e dalle figlie GRAZIANA e ANNAROSA con RENATO.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 aprile 2000

Ciao

nonna

- DIANA, FRANCESCA, STELLA, THOMAS

Muggia, 12 aprile 2000

Partecipano al dolore zia MARIA e cugini ISABELLA con la famiglia e GIANPIERO.

Muggia, 12 aprile 2000

Partecipano al lutto titolari e dipendenti del Salumificio SFREDDO.

Trieste, 12 aprile 2000

Ci ha lasciati

Grazia Furlani in Gorella

La piangono il marito VITTORIO e figlio EZIO, il fratello PINO e famiglia.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 13, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2000

XIV ANNIVERSARIO

CAVALIER

Ermanno Siccheri

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

La figlia e la nipote

Trieste, 12 aprile 2000

La crisi finanziaria del settore al centro di un franco confronto svoltosi in seno alla maggioranza regionale

Sanità, la Lega accusa Forza Italia

«Lunga serie di gravi inadempienze»: sollecitata un'indifferibile verifica

TRIESTE È scoccata, per la crisi finanziaria della sanità regionale, l'ora della verità. Il tema, condito dalle piccanti indiscrezioni sul «valzer» dei direttori, è stato oggetto ieri di un franco confronto tra le forze della maggioranza giuntale. Confronto dal quale è scaturita soprattutto la conferma che l'allarmata denuncia del leghista Giampiero Fasola – l'ex assessore alla Sanità che nei giorni scorsi ha prospettato un «buco» da 350 miliardi, tale da compromettere l'estensione dei servizi territoriali, di quelli per gli anziani e delle case di riposo – non era un'isolata iniziativa personale.

Infatti il vicecommissario regionale del Carroccio, Beppino Zoppolato, ha dichiarato che Fasola rispecchiava la posizione ufficiale della Lega, per cui il vertice di maggioranza si è tradotto di fatto in un'animata discussione tra Zoppolato e Fasola da una parte e il presidente Antonione e il capogruppo forzista Saro dall'altra. I leghisti hanno dichiarato chiaro e tondo che «così non si può andare avanti». E dopo aver imputato alla giunta una «lunga serie di inadempienze», hanno sollecitato un'«indifferibile verifica» della situazione sanitaria.

Fasola ha sollevato anche il «caso» dei direttori delle aziende ospedaliere e territoriali, affermando che, lui medico, all'ospedale di Udine ha potuto visionare il completo organigramma di spostamenti, allontanamenti e sostituzioni, e ha potuto apprendere che sono già stati contattati una serie di «papabili».

> **Il partito si schiera con Fasola, che aveva sollevato la questione, e si è riparlato pure del valzer dei direttori**

Dal forzista Saro è stato opposto un discorso di «mediazione» e di «pacificazione», però condito con qualche punzecchiatura del tipo: «La mia sensazione è che a causa di un'annosa assenza di giunte stabili la sanità sia stata per lungo tempo governata da assi trasversali, sia politici che territoriali». Come parlare alla suocera perché Fasola intenda. A sua volta il presidente Antonione ha categoricamente smentito contatti e liste di nomi per cambi direzionali.

Né Antonione né il competente assessore, Aldo Ariis, ne sanno qualcosa, per cui «se iniziative ci sono state in tal senso, esse sono state svolte a nostra totale insaputa». Infatti «prima bisogna affrontare il discorso dei criteri valutativi – ha dichiarato il presidente – e solo dopo si potrebbe procedere a eventuali riassetti dirigenziali».

Terzo incomodo, nel confronto «a due», la componente pordenonese. Che si è beccata dalla Lega – specie nei riguardi del forzista Dal Mas e degli assessori Salvador e Santarossa – l'accusa di «esorbitanti interferenze».

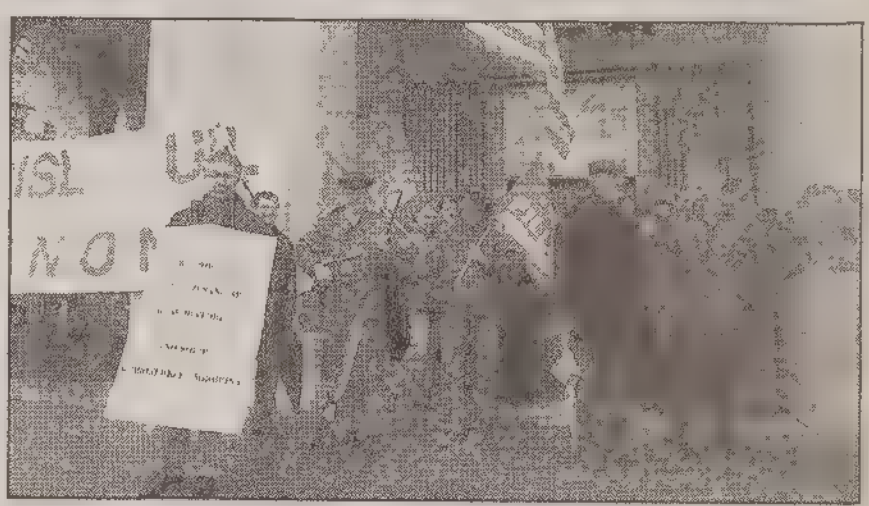
Dall'opposizione si è registrato ieri l'intervento del segretario provinciale udinese del Ppi, Vittorio Bertossi, il quale ha affidato a una nota la proposta di una conferenza regionale, «poiché – rileva – la salute dei cittadini non è né di destra né di sinistra, né della maggioranza né dell'opposizione, ma riguarda tutti». Per cui a cinque anni dalla riforma sarebbe il caso di «sederci senza pregiudizi intorno a un tavolo ed esaminare serenamente i rimedi».

g.p.

Legge per il patrimonio italiano in Istria, Quarnero e Dalmazia

TRIESTE La terza commissione del consiglio regionale, presieduta da Giovanni Castaldo (An), ha approvato un disegno di legge che prevede interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e in Dalmazia e altre iniziative di collaborazione transfrontaliera e transnazionale. Sull'argomento aveva presentato un progetto di legge con analoghe finalità anche il gruppo dei Sdi-Verdi e il testo approvato contiene alcuni emendamenti proposti da questo gruppo. L'assessore regionale alla cultura, Franco Franzutti, ha affermato che le iniziative potranno essere svolte da enti, istituti e organismi pubblici e privati con sede in Friuli-Venezia Giulia, Istria, compresa la parte slovena, Quarnero e Dalmazia. Sono inoltre previsti corsi di formazione al Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano, mentre i cantieri scuola verranno realizzati direttamente nei luoghi di intervento. Potranno essere assegnate borse di studio per il conseguimento del diploma di laurea in conservazione dei beni culturali a studenti sia della comunità italiana sia di quella croata e ci sarà un comitato tecnico per favorire l'attuazione della legge. La dotazione finanziaria per il 2000 è di un miliardo di lire.

Manifestazione sindacale a Trieste

In continuo aumento gli infortuni sul lavoro e non c'è prevenzione

TRIESTE Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori: questi i temi dell'incontro informale svoltosi nella sede del consiglio regionale tra una delegazione di Cgil, Cisl e Uil e alcuni consiglieri, molti dei quali appartenenti alla terza commissione che si occupa di sanità e di assistenza. «Di questi problemi - hanno rilevato i sindacati, mentre all'esterno del palazzo di piazza Oberdan era in atto un presidio di lavoratori *(nella foto)* - si occupa il piano sanitario a medio termine, ma di tale indirizzo non vi è poi traccia nei piani delle aziende sanitarie che lamentano, tutte meno una, l'impossibilità di darvi attuazione a causa della grave situazione finanziaria in cui versano. Nel frattempo il Friuli-Venezia Giulia rimane ai vertici della classifica degli infortuni sul lavoro, che nel 1999 sono aumentati dell'un per cento rispetto al '98.

LUBIANA, visita del presidente Antonione ai ministri Rupel e Bavcar

Preparare l'ingresso in Europa Fondi per la bretella di Osimo

LUBIANA «Slovenia e Friuli-Venezia Giulia devono prepararsi in modo coordinato al momento in cui non ci saranno più confini e la comune integrazione nell'Unione europea creerà una situazione nuova sia nei rapporti sociali che in quelli economici. E questa visita ha dato la dimensione della consapevolezza che esiste da ambedue le parti su questi temi»: il presidente Roberto Antonione ha commentato così l'esito degli incontri con il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, e quello degli Affari Europei, Igor Bavcar, con i quali ha esaminato lo stato dei rapporti bilaterali. Agli incontri hanno partecipato anche l'ambasciatore italiano a Lubiana, Norberto Cappello, il console generale di Slovenia a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan, e l'assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli.

La proposta di Antonione di indire, nel prossimo autunno, gli «Stati generali transfrontalieri», ha trovato l'adesione dei due ministri sloveni. Rupel ha infatti affermato di vedere «con simpatia questa iniziativa perchè tutti gli incontri che coinvolgono le aree di nostro interesse sono per noi molto importanti». Mentre Bavcar ha sottolineato che «è fondamentale una preparazione che porti a precisi progetti operativi».

«Questa iniziativa - ha ribadito Antonione - vuole essere un incontro tra istituzioni pubbliche, mondo economico e sociale che sia produttivo sul piano dei programmi da proporre assieme all'Unione europea, nell'ottica suggerita dalla commissione europea per la collaborazione tra le regioni transfrontaliere».

Tra gli argomenti discussi, anche la legge di tutela della minoranza slovena. In merito gli esponenti del governo di Lubiana hanno sottolineato il ruolo che la regione Friuli-Venezia Giulia può svolgere per accelerare la sua approvazione in parlamento.

«Abbiamo già sollecitato governo e parlamento affinchè questa legge, il cui testo può ancora essere ritoccato, sia approvata al più presto – ha risposto Antonione –, risolvendo un problema aperto da molti anni che ormai si presta a troppe strumentalizzazioni sul piano politico».

Nel corso della visita Autovie Venete e Dars (società autostradale slovena) hanno firmato una convenzione di mutuo di 29 miliardi per il finanziamento del completamento della bretella (prevista nel trattato di Osimo) di collegamento tra il confine italo-sloveno di Gorizia-Sant'Andrea e la rete autostradale slovena.

Smentito che vi sia un accordo per attuare in Alta Italia (Friuli-Venezia Giulia compreso) un «blocco nordista»

Patto segreto Bossi-Berlusconi? «Fantasie»

Romoli, Zoppolato e Dressi ribadiscono: questa alleanza va bene così com'è

TRIESTE Non trova conferme nella maggioranza regionale Polo-Lega il presunto patto Bossi-Berlusconi che secondo Eugenio Scalfari prefigurerebbe per le regioni dell'Alta Italia un «blocco nordista» includente il Friuli-Venezia Giulia. L'ipotesi viene liquidata come «fantasia» sia dal coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, sia dal vicecommissario della Lega friulana, Beppino Zoppolato, e dall'assessore Sergio Dressi di An.

«Sono falsità – dice Romoli di del progetto di usare le presidenze dei consigli regionali come grimaldello per scardinare l'assetto istituzionale delle regioni settentrionali – dimostrabili proprio dall'esperienza del Friuli-Venezia Giulia, dove alla nascita della giunta Antonione la Lega rifiutò ogni carica». E «illazioni prive di fondamento» sono, secondo Dressi, anche quelle che danno An come tagliata fuori dal patto e perciò impossibilitata a incidere su una riforma accentuatamente federalistica dello Stato: «An, pur diversa da Forza Italia e Lega, è parimenti impegnata nella tutela delle condizioni di sviluppo del Nord e del Sud».

Una «stupidaggine» è poi, tornando al forziata Romoli, l'inserimento del Friuli-Venezia Giulia nel presunto patto Bossi-Berlusconi: «Governiamo la Regione con l'appoggio esterno della Lega da un anno e mezzo – osserva – e francamente nessuno ha mai parlato di patti segreti. Anzi la Lega ha rifiutato la presidenza del consiglio regionale. È vero invece che noi e la Lega abbiamo fatto da battistrada per un accordo alla luce del sole che punta al cambiamento, in senso federale, dello Stato».

E ancora Dressi: «Non credo ad accordi segreti, né che qualsiasi patto fra Bossi e Berlusconi sia stato sottoscritto senza che Fini ne fosse a conoscenza. E che l'alleanza Polo-Lega in regione dimostra che si può amministrare bene nell'interesse dei cittadini».

Secondo Dressi «sono le cose concrete che contano». Per cui è giusto che sullo sfondo ci sia «l'obiettivo di una maggiore autonomia da Roma: al centro non sanno nulla della grande partita dei fondi comunitari, col rischio di gravi danni per la nostra economia, dunque sono le cose a spingerci verso il federalismo d'accordo con la Lega».

Infine il leghista Zoppolato: «Restiamo diversi da An e Forza Italia, per questo abbiamo voluto mantenere le mani libere. Il nostro accordo si basa su precisi punti programmatici, sempre verificabili dalla nostra base».

Repulisti nel Carroccio udinese: un'espulsione e una sospensione

UDINE E nel Carroccio friulano sono cominciate le purghe: il commissario straordinario Eduard Ballaman ha espulso dal partito Giuseppina Pulici, che faceva parte del direttivo udinese della Lega, e ha sospeso per sei mesi Giandaniele Zoratto, ex segretario provinciale. Le decisioni appaiono una anticipazione della resa dei conti nell'ambito della Lega, che vede da una parte oltre a Ballaman, il suo vice Beppino Zoppolato, considerato un «puro e duro», e i consiglieri regionali Alessandra Guerra, Maurizio Franz e Claudio Violino; sul versante opposto si collocano i consiglieri regionali Gianpiero Fasola, Viviana Londero, Pietro Arduini e Matteo Bortuzzo.

Sempre per quanto riguarda il Carroccio udinese nel mirino della linea dura ci sarebbero inoltre Giuliano Mansutti, Federico Simeoni e Giorgio Darù, tutti membri del direttivo provinciale dimessisi in febbraio per protesta contro il vertice del partito accusato di essersi appiattito sul Polo e di aver privilegiato la politica delle poltrone e delle trame a quella delle idee. I «dissidenti» avevano anche inviato un «cahier de doleance» in vari punti a Bossi.

IL DIBATTITO SULLA RIFORMA ISTITUZIONALE

Antonione boccia Friuli storico e Trieste città metropolitana

TRIESTE «Assisto a un dibattito in parte velleitario e, forse, inconcludente se proseguirà su questi binari. Pensare infatti di sostituire un modello istituzionale statico, e che più o meno tutti vogliono modificare, con uno nuovo, preconfezionato, e che per legge introduca altre rigidità mi pare francamente una follia». Lo ha detto ieri il presidente Roberto Antonione intervenendo nel dibattito sulla riforma istituzionale del Friuli-Venezia Giulia salito di tono nelle ultime settimane e che, trasversalmente, divide movimenti e partiti.

«Il nostro obiettivo è una riforma dinamica e aperta di questa Regione - ha proseguito - che crei delle opportunità per gli enti locali e le altre entità, e, in ultima istanza, per tutti i cittadini. Saranno loro a decidere non una volta per tutte; ma in base alle esigenze che matureranno nella società civile, quali aggregazioni fare, se farle e come risolvere le questioni sul tappeto».

Secondo Antonione, infatti, il modello aperto di riforma istituzionale del Friuli-Venezia Giulia trae origine dalla stessa realtà: «Mentre trent'anni fa l'economia e la politica viaggiavano ad una velocità di crociera,oggi la tecnologia, Internet, l'elettronica hanno impresso al nostro quotidiano una accelerazione formidabile. Che senso ha allora una riforma statica, che introduca altre rigidità». Secondo Antonione, infatti, «parlare di "Friuli storico" da una parte e di Trieste-città metropolitana, dall'altra, altro non è che preconfezionare, per giunta sulla pelle dei cittadini, delle soluzioni che non reggerebbero alla prova dei fatti. Chi oggi è infatti in grado di sostenere l'ineluttabile correttezza dell'unione di tre o quattro comuni di una zona qualsiasi della Regione? Chi oggi potrebbe immaginare un'unica autorità per Trieste-città metropolitana (quindi niente comuni minori, niente provincia, niente Ente Porto, Ezit, e così via) senza aspettarsi una sollevazione popolare? Ecco allora la necessità di una riforma della Regione che delinei un quadro istituzionale generale all'interno del quale ognuno potrà giocare le sue carte. Saranno i cittadini a decidere. E saranno i cittadini a voler seguire una certa strada dopo aver visto e toccato con mano che certe scelte fatte da altri sono convenienti».

Secondo Antonione i tempi per la riforma «devono comunque abbreviarsi» e ha annunciato che entro l'estate la bozza approderà in consiglio: «Si tratta di giungere in tempi rapidi a una specie di 142 regionale, poi di passare a delegare ai comuni tutta una serie di competenze e, quindi alla terza fase».

Secondo Antonione, infine, l'accordo tra le ex municipalizzate di Udine e Trieste, Amga e Acegas, «va proprio nel senso indicato, cioè di una riforma aperta che dia le possibilità anche al sistema produttivo regionale di poter fare massa critica per competere a livello nazionale e mondiale».

E Valenti rilancia il «dialogo» tra Gorizia, Udine e Pordenone

Ho letto con piacere e con interesse l'intervento del Presidente della Provincia di Udine, Melzi, che ha messo bene in luce la potenzialità di Gorizia e dell'Isontino, nell'ottica di un più stretto rapporto con il dinamico sistema friulano e pordenonese, della cui necessità anche noi siamo convinti.

Il dibattito di questi giorni sulla riforma istituzionale ha infatti avuto un merito sopra ogni altro: quello di avr portato alla luce che gli unici nemici dell'unità della nostra provincia allignano e lavorano al suo interno. Sono le stesse persone che gridano «al lupo» quando gli altri capoluoghi della regione elaborano progetti o dibattono i temi della legge costituzionale 2, ma che al di là dell'indignazione non sono stati capaci finora di proporre un programma serio e articolato per mettere «a sistema», le varie realtà della nostra provincia.

L'intervento di Melzi ci conforta sulla validità delle nostre tesi, che si possono riassumere in una nuova fase nei rapporti con i nostri vicini, siano essi friulani o triestini, per poterci inserire finalmente in un gioco economico in cui nessuno, ormai, può fare da solo.

Gorizia vuole giocare un ruolo internazionale?

Non lo può fare limitando il suo raggio d'azione a due chilometri in linea d'aria. Le sue vocazioni devono essere esaltate in un disegno che potremmo chiamare a cerchi concentrici, in cui non si possono tralasciare, oltre ai rapporti con Nova Gorica e con Lubiana, da noi sempre portati avanti e ormai consolidati, quelli con la Destra Isonzo, il Monfalconese, il Friuli e Trieste. In questo senso una ripresa dei rapporti con il Friuli significa anche, nel momento in cui si innestino energie reali, la possibilità di aprire con l'ausilio di un sistema forte e dinamico come quello friulano «nuove frontiere» con il Veneto e in genere con le regioni che compongono Alpe-Adria.

L'Area intermodale di Gorizia rappresenta una formidabile opportunità. Chi ha bloccato, finora, tutti i tentativi di integrazione dei servizi a rete provinciali, ha peccato come al solito di miopia.

Ognuno si prenda la sua responsabiltà e dica chiaramente se questa provincia deve restare unita, essere potenziata e rilanciata oppure no: e se no, dica chiaramente in base a quale programma, progetto, prospettiva. Noi siamo convinti che l'Isontino debba restare unito e proprio per questo proseguiremo a dialogare a 360 gradi, per il bene di Gorizia e dell'Isontino, senza precluderci nessuna strada. Abbiamo inoltre la convinzione che qualsiasi progetto, non può che favorire l'unità regionale, di cui siamo da sempre convinti sostenitori e che può essere l'unica garante effettiva di qualsiasi innovazione, anche istituzionale sulla base della legge costituzionale.

Gaetano Valenti
sindaco di Gorizia

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.24
	tramonta alle	19.48
La Luna:	si leva alle	12.44
	cala alle	3.14

15.a settimana dell'anno, 103 giorni trascorsi, ne rimangono 263.

IL SANTO

San Zenone vescovo

IL PROVERBIO

La saggezza non è altro che la scienza della felicità.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,84
Via Battisti	mg/mc	4,20
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,68
Piazza Vico	mg/mc	n. p.
Piazza Goldoni	mg/mc	3,57
Via Carpineto	mg/mc	n. p.

TEMPO

Temperatura:	8,8 minima
	11,5 massima
Umidità:	97 per cento
Pressione:	1002,8 in dimin.
Cielo:	coperto
Vento:	10,4 km/h da N-O
Mare:	11,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	4.28	+12	cm
	ore	19.33	+26	cm
Bassa:	ore	11.58	-31	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.33	+16	cm
Bassa:	ore	1.24	-7	cm

TRIESTE

Cronaca della città

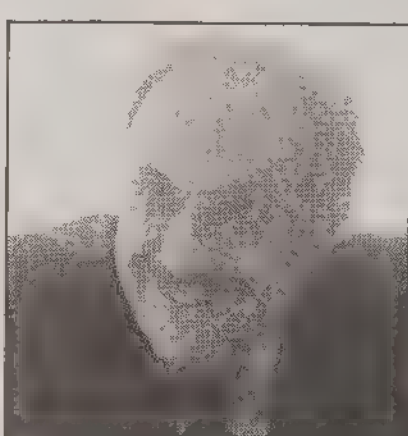
Oltre trecento firme in calce a un documento che esprime estrema preoccupazione per la sorte di tante famiglie

Dipendenti Pacorini contro l'Authority

«Uno schiaffo ai lavoratori la mancata concessione di altri due magazzini»

Preoccupatissimi. Turbati al punto di comprare una pagina del giornale per esprimere l'inquietudine sul loro futuro. Che poi, fatalmente, coincide con quello del porto e della città stessa. I dipendenti della Pacorini, presi nel mezzo della «guerra» che contrappone l'azienda all' Autorità portuale, hanno deciso di farsi sentire. Oltre 300 firme raccolte su di un testo che fa capire che la misura è colma e che si sta giocando sul destino di tante, troppe famiglie.

La bocciatura della richiesta di concessione per i magazzini 69 e 71 del Porto Nuovo, sospesa per un cavillo giuridico (l'interpretazione dell'articolo 18 della legge di riforma, sulla quale deciderà l'Avvocatura di Stato), è stata interpretata come un vero schiaffo ai lavoratori. L'ennesimo, secondo quanto conferma la lettera aperta, dopo che gli stessi Pacorini si erano detti delusi e amareggiati per il blocco imposto a un investimento da 5 miliardi. «Lavoro in Pacorini da 38 anni – lamenta uno dei promotori, Carlo Guni – e mi dispiace dover dire che in tutto questo periodo ho sempre avvertito un senso di non simpatia verso l'azienda

Federico Pacorini

Maurizio Maresca

che non può non inquietare. La stessa scelta di Maresca è incomprensibile, visto che continua a parlare di terminali, vocabolo del quale, nella legge in questione, non c'è traccia».

La decisione dell'Authority, ultima di una serie pluriennale, va infatti a incidere su una realtà che, come ricorda la lettera dei dipendenti, «nel biennio 1999-2000 ha programmato investimenti su Trieste per più di 23 miliardi, 6 dei quali per la nuova sede e 4 per un'avanzatissima informatizzazione». Cifre che da sole basterebbero a smentire quelle voci di «tradimento» della città alle quali si fa riferimento nel testo. «In realtà – sintetizza un altro dipendente della Pacorini, Guido Piccoli – basta citare l'ultimo dato sugli arrivi del caffè a Trieste, che parla di un aumento, nei primi tre mesi del 2000, del 63 per cento...».

Società in crescita e burocrazia paralizzante: due concetti che non possono andare d'accordo. Non per un'entità economica che conta su 130.000 metri quadrati di magazzini, 280.000 tonnellate tra sbarchi e imbarchi e che nel 1999, come tengono a far sapere i lavoratori, ha gestito da sola più del 50 per cento del traffico convenzionale del porto. «Eppure – lamenta Piccoli – con i magazzini che scoppiano ci vengono negati altri spazi-polmone, dei quali abbiamo un bisogno assoluto, sulla base di un'interpretazione soggettiva e discriminatoria della legge...» «Eppure ci vuol poco, molto poco per perdere dei traffici – interviene Franco Glavina – come hanno dimostrato certi dirottamenti di cellulosa verso il Nord Europa o, per rimanere più vicini, Capodistria».

Una difesa accorata, come si vede, che nasce su motivazioni ideali, dei quali i firmatari hanno voluto rendere partecipi, ieri, le istituzioni. Una delegazione guidata da Franca Luchesi, che siede nel comitato portuale, è stata ricevuta ieri dal prefetto De Feis, dal presidente della Provincia Codarin e dall'assessore comunale Neri. Saltati, invece analoghi incontri chiesti alla Regione (ma il presidente Antonione era a Lubiana, in missione) e alla Camera di Commercio (non si conoscono i motivi del diniego di Donaggio). Il prossimo obbiettivo, comunque, è quello di ottenere un incontro che si spera chiarificatore, con lo stesso presidente dell'Authority. Una verifica che, nelle aspettative, dovrebbe almeno fugare i dubbi di una discriminazione aprioristica (di qui il riferimento al magazzino da 10.000 metri quadrati in città, utilizzato finora dalla Pcorini e recentemente venduto all' AcT, che ha notificato alla società lo sfratto).

Al vertice, intanto, si aspetta. «In tutta questa tristissima vicenda – sintetizza Federico Pacorini – dovremmo quasi ringraziare l'Authority, che ci ha permesso di scoprire lo spirito di gruppo dei nostri dipendenti».

Furio Baldassi

Blitz del ministro Piero Fassino al Terminal frutta

Inizia il conto alla rovescia per le procedure di aggiudicazione della gestione del Molo Settimo. Venerdì scorso infatti il presidente dell'Autorità portuale ha dato il via alla pubblicazione di una sorta di bando di concorso per invitare imprese o società interessate a subentrare alla gestione del terminal, fino ad ora in mano all'Ect, a presentare le lettere con le dichiarazioni di intenti. Il comunicato ufficiale sarà pubblicato su cinque giornali (tra questi oltre al Piccolo anche il Sole 24 Ore, il Financial Times e il Lloyds List) nei prossimi giorni e il termine ultimo per presentare le domande è il 27 maggio. Da quanto si è saputo ci sarebbero già alcuni gruppi interessati ma che finora non si sono mai esposti in maniera ufficiale o formale e che probabilmente presenteranno entro il 27 le loro richieste.

Da registrare lunedì scorso, vista la sua presenza in occasione della manifestazione internazionale del Wtc, la visita del ministro per il Commercio estero Piero Fassino alle strutture portuali. Un blitz più che una visita: venti minuti in porto vecchio e in particolare all'Adriaterminal, un breve incontro con il segretario dell'Autorità Caroli e poi una puntata al Terminal frutta. In quest'ultimo caso Fassino, che si era interessato per sbloccare i nodi sul traffico di patate in porto, provenienti dall'Egitto, ha voluto rendersi conto di persona della dimensione del traffico. Per l'occasione poi i vertici dell'impresa portuale TfT hanno chiesto il suo appoggio per consolidare questo traffico allargandolo ad altra merce in modo da far diventare il terminal un punto di riferimento per l'Egitto, anche come deposito di merce non deperibile.

Interventi a rischio soprattutto domani

Trentacinque vigili del fuoco fanno lo sciopero della fame per protesta contro il governo

Vigili del fuoco in sciopero della fame. La singolare protesta che mette a rischio la tempestività e l'incisività degli interventi, coinvolge da ieri 35 dei circa 300 vigili del fuoco in servizio nella provincia di Trieste. Riguarda però oltre cento vigili sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. Le conseguenze più gravi potranno aversi nel corso del terzo giorno di digiuno, domani, anche sulla salute dei pompieri che saranno provati fisicamente e psicologicamente.

Pompieri in azione

Lo sciopero della fame è stato indetto dalle Rappresentanze sindacali di base, ma coinvolge anche pompieri non iscritti alle Rdb. La protesta è indirizzata contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto addirittura il 31 dicembre '97. Da allora si sono svolti ben tre scioperi nazionali. «I vigili che aderiscono allo sciopero - spiega in una nota Massimiliano Gregori a nome del coordinamento regionale delle Rdb - sono quasi tutti padri di famiglia, che si vedono lo stipendio eroso dal carovita e dall'inflazione per una cifra che si aggira attorno alle 29 mila lire mensili. Al termine di questi tre giorni - conclude Gregori - se il ministro Bianco e l'amministrazione non garantiranno una risposta democratica e civile, saremmo costretti a dichiarare un altro sciopero della fame, ma stavolta a oltranza, fino a quando i vigili, mancando loro le energie per stare in piedi, non saranno ricoverati all'ospedale.»

Sergio Massimelli in un comunicato del Coordinamento nazionale spiega che lo sciopero è «contro l'imposizione del governo che per finanziare i passaggi di qualifica applica le norme della finanziaria 2000 a un contratto che riguarda il periodo '98-'99. Contro il comportamento del ministro dell'Interno che da «democratico» rifiuta un incontro per discutere dei problemi che stanno incancrenendo il corpo nazionale. Contro l'ostinazione del governo nel non voler riconoscere alla categoria l'attività particolarmente usurante. Contro la mobilità selvaggia messa in atto con i passaggi di qualifica e la cura clientelare di ogni genere».

La famiglia tenta con ogni mezzo di impedire un matrimonio giudicato «interessato»

«Non fatelo sposare quella donna»

Epilogo scontato: lui convola ma poi torna dalla mamma

«Figlio mio, anche se hai più di trent'anni, non puoi sposare quella donna. Non è degna di te. Siamo disposti a tutto per tenerti con noi. In famiglia».

Sembra una storia di fine Ottocento, quando il matrimonio era anche un affare economico che coinvolgeva due famiglie. Invece una simile vicenda si sta sviluppando nella Trieste mitteleuropea a cavallo del Duemila. Protagonisti il giovane, una signora quarantenne di grande vivacità e di movimentata esperienza, nonché assessori comunali, avvocati, giudici e medici. Sullo sfondo alcune proprietà, valore sul miliardo, che la famiglia aveva intestato al figlio quando non era ancora «promesso sposo».

Per fermarlo gli anziani genitori le hanno tentate tutte. Col loro legale hanno cercato di bloccare l'assessore comunale allo Stato civile, notificandogli un atto in cui spiegavano le ragioni per cui il matrimonio non doveva essere celebrato. Di fronte all'incertezza del Comune, sono ricorsi alla Procura della Repubblica chiedendo che la cerimonia venisse sospesa. Il «no» del magistrato ha aperto la via al matrimonio che è stato celebrato ma che ha innescato immediatamente le «sanzioni».

I genitori hanno avviato una causa civile per «inabilitare» il figlio. Una perizia psichiatrica ha dato loro torto ma di fronte al giudice, lo sposo si è contraddetto, ha balbettato, non ha giustificato un'uscita dal suo conto corrente alcune decine di milioni. «Li ho messi sotto il materasso, le banche non sono affidabili».

La tesi dei genitori è stata accolta e per gli affari economici il protagonista di questa storia è stato affidato a un tutore, un angelo custode che agisce in suo nome. Il patrimonio di famiglia è così preservato dalle presunte scorrerie della moglie. Ma non basta. I genitori sono andati oltre. Hanno anche promosso una serie di cause per riottenere la proprietà di quanto avevano intestato al figlio per «diffidenza» col fisco. Le cause sono in corso e potrebbero riservare amare sorprese a chi le ha promosse. Con la finanza non si scherza e nemmeno con le imposte. Infine, per completare l'offensiva, i suoceri hanno denunciato la nuora per circonvenzione d'incapace. E il nome della donna è finito sul registro degli indagati. Lei si è risentita, ha litigato con la giovane metà. Secondo i suoceri lo ha anche punito, facendogli passare al freddo un paio di notti sul sedile della macchina invece che nel rovente talamo nuziale.

Sta di fatto che l'unione oggi sembra in difficoltà. Lui è ritornato dalla mamma ed è stato accolto a braccia aperte. Tutto perdonato, tutta colpa di quella cattiva che aveva messo gli occhi sul patrimonio di famiglia e che lo aveva ammaliato con le sue arti.

Claudio Ernè

SPECIALE GIARDINAGGIO

A CURA MANZONI&C.

Tempo di fiori e di giardini

Non c'è nulla di più piacevole, rilassante e rasserenante che starsene seduti comodamente nel proprio giardino o nel proprio angolo verde a godere dei colori e delle forme che noi stessi abbiamo creato con le nostre mani. Un amore, quello per il verde, che si diffonde e si amplia costantemente in vasti strati di persone di tutte le età. Naturalmente nella sempre più diffusa esigenza di poter disporre almeno di un angolo verde, una delle aspirazioni più comuni è quella di poter avere a disposizione uno spazio a prato. Ma spesso ci si lascia spaventare dalla fatica richiesta. Oggi però sono disponibili tappeti erbosi preseminati, realizzati in fibre cellulosiche (100% viscosa), totalmente biodegradabili, con all'interno semi e fertilizzante. Sono formati da un biotessuto in grado di entrare lentamente in degrado, senza alterare l'ecosistema e studiato per proteggere semi e concime dalle intemperie e da eventuali attacchi di volatili fino al momento della crescita delle piantine.

Facile il sistema di posa anche per conferire funzione decorativa a piccoli spazi, a pendii a forte inclinazione, ai terrazzi domestici. Chi non ha tempo o pazienza per aspettare la crescita dei germogli, può scegliere dunque il prato in rotoli: si stende come un tappeto e in circa un mese (in cui l'unica fatica è quella di annaffiare) il vostro prato è pronto. Chi invece preferisce i sistemi tradizionali, ovvero la semina, deve preparare adeguatamente il terreno lavorandolo finemente. La scelta delle sementi – da preferire quelle selezionate – spazia dalle graminacee, ai semi per prati in ombra, per prati all'inglese a bassa manutezione, a quelli particolarmente resistenti come quelli utilizzati per i campi sportivi.

Disponibile in semi o in zolle anche la Dichondra, pianta dalle minuscole foglie tonde resistenti in pratica a ogni temperatura e in grado di formare un buon manto erboso. Il prato ha poi bisogno di essere tenuto sempre in ordine, per il taglio dei prati fini e bassi è più adatto il tosaerba a rullo di lame elicoidali frontali, mentre il tagliaerba a disco con coltelli rotanti è indicato per l'erba piuttosto alta e particolarmente resistente. La moderna tecnologia oggi mette a disposizione strumenti pratici, maneggevoli e di assoluta funzionalità. Il giardino, piccolo o grande che sia, il terrazzo e il balcone diventano nella bella stagione un prolungamento naturale dello spazio domestico. Un elemento di grande importanza nella valorizzazione degli spazi verdi e fioriti è dunque costituito dall'arredamento che oggi propone una gamma vastissima di prodotti robusti e in grado di armonizzarsi con l'insieme sia esso rustico, raffinato, elegante o «nature»: legno trattato per esterni, pvc, ferro colorato e garantito antiruggine, fusioni con leghe di alluminio... Importanti anche l'oggettistica e i complementi d'arredo del giardino: la scelta del vaso o del portavaso o del coprivaso in cui disporre le proprie piante è ormai ritenuta una piacevole incombenza che consente di dare sfogo al proprio estro e alla propria creatività.

Di grande attualità i prodotti di artigianato locale ed etnico, e tutto quanto fa «naturale». All'interno di questa vasta scelta di materiali e forme spiccano i manufatti dell'artigianato messicano, dai colori smaglianti e dalle forme vive e suggestive. Basta davvero utilizzare alcuni di questi oggetti particolari per riuscire a conferire un tocco inconsueto e pieno di calore, di novità e piacevolezza, a un giardino o a un terrazzo.

Oltre ai tipici e simpatici «mariaci», si possono scegliere vasetti a piramide, anfore di piccole e grandi dimensioni, intrecciate, con il decoro beneaugurante del sole, a collo lungo, oltre alle «botiche» affusolate e rigate. Sempre dalle proposte del coloratissimo artigianato messicano lampade, vasi, portavasi, completi da barbecue, alzate portafrutta, caraffe o adorni da muro.

Sabbia, argilla e humus i tre componenti principali

Un buon terriccio per la crescita

Tutte le piante, ma soprattutto quelle di appartamento, necessitano di un buon terriccio: esso sostiene «fisicamente» la pianta, protegge le radici ed è il mezzo attraverso cui viene assunta l'acqua e garantita l'aerazione. Il terriccio fornisce inoltre le sostanze nutritive e minerali indispensabili allo sviluppo della pianta. I componenti principali di un buon terriccio sono l'argilla, la sabbia e l'humus. L'argilla, composta da minuscole particelle che, con aggiunta di acqua, si amalgamano fra loro, ha la funzione di tenere unito e compatto il terriccio. La sabbia, ottenuta dallo sgretolamento di varie formazioni rocciose, crea con i suoi granelli come delle bolle d'aria che permettono all'acqua in eccesso di defluire. Al posto della sabbia per praticità oggi si utilizzano spesso, e con buoni risultati, perlite o vermiculite. La parte organica del terriccio è costituita dall'humus, formato da particelle animali e vegetali parzialmente decomposte. È l'humus – la sostanza più importante per il nutrimento – che, grazie alla sua consistenza spugnosa, trattiene l'umidità. Il terriccio va integrato e fertilizzato al fine di dare alla pianta tutto ciò di cui ha bisogno; naturalmente sono diverse le esigenze delle piante che fanno molti fiori rispetto a quelle che producono abbondante fogliame. Se non si ha la possibilità di procurarsi terra concimata naturalmente, in questa stagione è il caso di comperare almeno miscele già pronte, pastorizzate e sterilizzate, prive di batteri. In commercio se ne trovano di molti tipi, ma è sempre opportuno servirsi di un'agraria di fiducia. Si possono anche comperare separatamente i singoli componenti, torba, perlite, vermiculite, ecc. e poi mescolarli secondo necessità: lo sfagno ad esempio è perfetto per coltivare i semenzali poiché, grazie alle sue proprietà antibiotiche li protegge dalle malattie (lo sfagno più scuro, con alto livello di acidità, è perfetto per le gardenie). Molto spesso può essere sufficiente integrare il terriccio già sfruttato con della buona terra «universale». Naturalmente il terriccio non basta: sono altresì necessari una buona esposizione alla luce per consentire un adeguato processo di fotosintesi clorofilliana, un giusto e regolare apporto di acqua. Oltre a un po' di pazienza e tanto amore per la natura.

Acqua non solo per irrigare ma anche per decorare

Suggestioni di acqua e roccia

Il problema dell'irrigazione è importante per avere un giardino verde e fiorito. Molto utili a esempio i sistemi di irrigazione interrati, facili da utilizzare, fanno risparmiare tempo e acqua, aggiungendo nel contempo valore alla casa.

Ma il fascino dell'acqua diventa spesso elemento fondamentale nella costruzione della scenografia del giardino. L'acqua può diventare complemento architettonico o imitazione del «paesaggio naturale».

Sia che resti immobile in una vasca, sia che segua con opportuni getti e giochi l'andamento del terreno, la presenza dell'acqua conferisce un fascino particolare agli spazi verdi. La moda attuale del giardino naturale utilizza spesso dislivelli naturali per creare un piccolo ruscello che si getta in un «laghetto». Pietre naturali ed essenze adatte al giardino roccioso possono ricreare un perfetto angolo carsico o «alpino».

Molteplici i vantaggi antirumore e antiodore

«Barriere» verdi

Sulla funzione decorativa delle piante e del verde non vi sono dubbi.

Molto sostengono anche una profonda funzione terapeutica e rasserenante legata alla pratica del giardinaggio, ma le piante possono svolgere anche altri compiti, come a esempio quello di creare barriere vegetali antivento, ma anche di rendere meno pesante il rumore esterno.

Arbusti dalle foglie piccole e ravvicinate o grandi e carnose, disposti in modo compatto e ravvicinato, possono infatti ridurre il fastidio dei rumori.

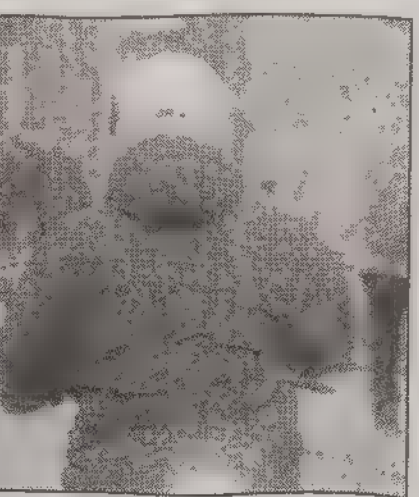
Piante profumate come il caprifoglio o il geranio odoroso ci aiutano a neutralizzare i cattivi odori.

È noto che tutte le piante assorbono anidride carbonica, ma sembra che il potos e il ficus beniamina riescano anche a combattere le «scorie» di nicotina in casa.

I sindacati confermano lo sciopero della polizia municipale per domenica 7 maggio, appuntamento con la Maratona d'Europa

La Bavisela si correrà senza vigili

Bandelli: «Non possiamo farne a meno». Damiani: «Spero in un ripensamento»

I vigili urbani sciopereranno il prossimo 7 maggio, nella domenica della Maratona d'Europa. Gli altri dipendenti comunali, invece, incroceranno le braccia il 4 maggio, con un'agitazione che si articolerà a livello provinciale, coinvolgendo gli altri enti locali - dalla Provincia ai Comuni minori - e anche l'Acegas. La decisione, da giorni nell'aria, è stata confermata ieri mattina, nella riunione delle Rsu e delle organizzazioni sindacali, confederali e autonomi, del Comune. E, per la Bavisela, che due giorni fa ha tirato il proverbiale sospiro di sollievo, con la definitiva collocazione del traguardo al centro di piazza Unità, si tratta di una vera doccia fredda: «caldo». Senza vigili in strada, la maratona non si potrà fare. L'organizzazione della gara si avvarrà del contributo di trecento volontari, che garantiranno posti di ristoro e presidi lungo il percorso. Ma per sorvegliare lo svincolo della Grande viabilità, la bretella in portovecchio e le strade di scorrimento che delimitano il centro chiuso, sono indispensabili gli agenti.

Franco Bandelli, presidente della Bavisela, scuote le braccia: «Mi rimetto al Comune, che mi ha garantito i vigili urbani e che, sono convinto, terrà fede a quanto promesso. Senza di loro la manifestazione non potrà reggere. Se può servire, faccio io un appello personale alla polizia municipale. Ma nel caso che una mediazione non si trovi, una cosa è certa: bisogna mettersi subito, oggi, a tavolino, per trovare soluzioni alternative».

Lo sciopero, per la verità, è stato proclamato con molti giorni di anticipo e questo fa sperare l'amministrazione in un ripensamento. «Mi auguro che le giornate a venire portino a un rasserenamento - azzarda il vice sindaco Damiani - e che si trovi un momento di confronto e di definizione della vertenza. Le nostre posizioni non sono poi così lontane. Siamo impegnati a far sì che la maratona si svolga con tutta l'assistenza necessaria, compresi i vigili urbani. Personalmente auspico che lo sciopero rientri».

Intanto, per la vertenza generale, il prossimo incontro con l'assessore Gianantonio Sambo si svolgerà il 18 aprile, anche se i sindacati hanno già avanzato la richiesta di accorciare i tempi. «E' indispensabile affrontare subito il problema dei concorsi interni, degli inidonei e delle nuove assunzioni nei settori strategici - precisa Marino Sossi della Cgil - ma se resta sullo sfondo la questione della vigilanza urbana non si approderà a nulla». E Sergio Zucca, segretario della Cisas, che avrebbe voluto uno sciopero molto anticipato rispetto alle date scelte, aggiunge: «Se ci sono vuoti in organico bisognava procedere subito, non si può far passare un mese dall'ultima assemblea. Comunque, per noi, un punto resta imprescindibile: no alla privatizzazione dei cimiteri».

Per la vertenza della polizia municipale nessun nuovo confronto con gli assessori è stato ancora programmato. L'unica data sicura resta quella del 7 maggio. E da oggi, in piazza Unità, comincerà il lavoro dietro le quinte per scongiurare il black-out o, almeno, per ridurre i numeri dell'astensione. Con un malessere in più: ieri pomeriggio, tra i vigili, correva una voce sull'inizio di «epurazioni» interne. Pare che un agente del reparto motorizzato, particolarmente attivo sia nella vertenza che sul fronte sicurezza, sia stato dirottato all'ufficio contratti e che ulteriori trasferimenti siano annunciati. Solo una casuale coincidenza temporale?

ar. bor.

Tra neanche un mese la «prova» a Chiarbola per 50 posti

E parte il nuovo reclutamento Dopo i quiz si... salta l'ostacolo

Saranno una cinquantina, dovranno presidiare i tanti cantieri già aperti (o che stanno per aprirsi) in città e per entrare a far parte della grande famiglia dell'amministrazione comunale, almeno per un anno, basterà loro avere il diploma del triennio di scuola media superiore, oltre che la prestanza fisica per superare un non meglio precisato ostacolo di due metri.

Sono queste, in pillole, le caratteristiche del bando di concorso per il reclutamento dei «collaboratori tecnici di vigilanza», che, tra circa un mese, andranno a rimpinguare l'organico della Polizia municipale. Sarà, in sostanza, un'«iniezione» di nuovi vigili urbani, reclutati per evitare il collasso della viabilità cittadina, le cui caratteristiche, però, hanno già suscitato perplessità e malumori tra i sindacati comunali.

L'8 maggio, alle 10, al Palazzo dello sport di via Visinada, gli aspiranti vigili affronteranno la prima prova. Si tratta di quiz a risposta multipla di carattere «psico-attitudinale» e sulla disciplina normativa della circolazione stradale. Per superare la selezione, basterà che i candidati azzecchino il 30 per cento delle domande. Gli ammessi si misureranno quindi col fatidico ostacolo, al campo sportivo di Cologna, a partire dal 12 maggio: due metri - così dice l'avviso di reclutamento, senza specificare altro - da superare in un tempo massimo di due minuti, dopodichè si passerà ai centro metri di velocità, che gli uomini dovranno coprire in 18 secondi, le donne in venti.

Nella relazione che accompagna l'avviso (e che è firmata dal vice comandante dei vigili urbani, Fabio Cella) si precisa che l'ampliamento dell'organico ha a che fare con i probabili ingorghi nel traffico determinati dai lavori di Corso Cavour, di piazza Ponterosso, dove si metterà mano al parcheggio multipiano, dalla prosecuzione di «Stream» lungo via Battisti, dalla ripavimentazione di piazza Sant'Antonio e dal megascavo di piazza Unità. Un gigantesco cantiere urbano che verrà a sovrapporsi alle manifestazioni sportive e a quelle programmate per l'estate cittadina. Di qui la necessità di altri cinquanta vigili, il cui contratto potrà essere eventualmente prorogato di un altro anno, e comunque - si legge ancora nel bando - fino al completamento delle opere e alla «completa verifica» delle necessità di dotazione organica complessiva dell'area vigilanza.

Proprio qui cominciano i problemi. Fulvio Sluga dell'Ugl, per esempio, ha contestato subito quest'ultimo passaggio, precisando che la dotazione organica va risolta con concorsi e assunzioni a tempo indeterminato, non con il turnover. Ma le critiche investono l'intera iniziativa, soprattutto sotto il profilo della preparazione richiesta ai concorrenti. Perchè la scolarità dei vigili - si chiede ancora Sluga, con rilievi condivisi anche dalla Cgil - è ridotta a tre anni di superiori, quando in precedenza sono state escluse dal concorso persone con quattro anni di magistrali e senza l'anno integrativo? E non sarebbe bastato, per il presidio dei cantieri, impiegare «ausiliari di traffico», che oltretutto avrebbero avuto una qualifica inferiore, con minori esborsi per il Comune? Non piace, infine, la previsione di superamento della prima prova con il solo 30% di risposte esatte, nè il test limitato al Codice della strada, quando gli attuali agenti hanno competenze ben più ampie, che spaziano dai regolamenti comunali, alla polizia amministrativa, al codice penale... Senza parlare dell'ostacolo, francamente incomprensibile per chi, almeno sulla carta, dovrebbe limitarsi a far la guardia ai cantieri.

Il timore del sindacato è, in generale, che i cinquanta nuovi vigili diventino in realtà una forza-lavoro facilmente «assoggettabile» e ricattabile dall'amministrazione con il miraggio di entrare in via definitiva nei ranghi della Polizia municipale.

a. bor.

Continua l'inchiesta

E dopo l'incidente si controllano tutti i mezzi dei «motorizzati»

E ora, dopo l'incidente al vigile Peter Deschman, partono i controlli su tutte le moto della polizia municipale. L'altra mattina un ufficiale dei carabinieri ha notificato al comando dei vigili urbani un decreto di sequestro dei libretti uso e manutenzione e dei fogli di servizio delle Guzzi 650, 500 e 750 impiegate dagli agenti del reparto motorizzato, diciotto motociclette. Una notifica a metà, dal momento che il vicecomandante Cella ha laconicamente detto: «Non mi risulta. Non c'è stato nessun sequestro».

Ma il decreto, che porta la firma del sostituto procuratore Laura Barresi, chiarisce ogni mistero: intende verificare due diverse circostanze. Non solo se l'officina ha effettuato i controlli e le manutenzioni previste, ma anche come mai gli interventi richiesti da Deschman sulla sua Guzzi 650 non siano stati mai effettuati. Una richiesta di intervento per avarie meccaniche alla moto sarebbe infatti stata presentata ai responsabili del reparto motorizzato dei vigili urbani nei primi giorni di marzo. In pratica Deschman avrebbe segnalato che la sua moto poteva essere utilizzata solo per servizio ordinario e non per emergenza. Ma poi non se n'era fatto niente. Insomma, di quella richiesta si è saputo dopo l'incidente che ha ridotto in fin di vita il vigile urbano.

IN BREVE

Lo annuncerà Sergio Billè all'assemblea del 17

Task-force del commercio verso i Paesi dell'Est, una vocazione per la città

Una joint-venture tra la Confcommercio e le associazioni dei commercianti dei paesi dell'Est in particolare quelli dell'ex-Jugoslavia (Slovenia e Croazia in primis) che farà di Trieste una task force del commercio verso i paesi in via di adesione all'Ue. E' quanto dovrebbe annunciare in occasione della sua visita il presidente della Confcommercio Sergio Billè che concluderà i lavori dell'assemblea pubblico della Confcommercio di Trieste. L'appuntamento è per lunedì prossimo alle 10.45 nel teatro Verdi. Apriranno i lavori il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, quello della provincia Renzo Codarin e il sindaco di Trieste Riccardo Illy. Al termine della relazione del presidente dell'Unione commercianti, Antonio Paoletti prenderanno la parola l'assessore regionale al Commercio e turismo Sergio Dressi e il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione.

Portuali esposti all'amianto, buone nuove in arrivo anche per chi è già in pensione: assemblea Spi-Cgil

Si stanno profilando sviluppi positivi nella lunga vertenza sul riconoscimento dell'esposizione all'amianto dei lavoratori portuali e sono previste ripercussioni favorevoli annche per i portuali che hanno già raggiunto la pensione. Sull'argomento è stata indetta dal sindacato pensionati italiani Cgil un'assemblea informativa. Si svolgerà oggi alle 16 nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore. In particolare saranno illustrate le prospettive aperte per i lavoratori attivi e le reali possibilità dei pensionati di sfruttare la nuova normativa.

Marcello Veneziani, editorialista del «Giornale», apre un ciclo di conferenze sul concetto di Nazione

«Ripensare la Nazione»: su questo tema sarà Marcello Veneziani, saggista ed editorialista del «Giornale», ad aprire domani, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, il ciclo di conferenze «Nazione tra passato e attualità». Un ciclo di iniziative organizzato dalla circoscrizione IV e dall'Osservatorio Adriatico della Lega Nazionale. La globalizzazione economica, la crescente influenza di organismi sovranazionali come l'Unione europea, la pressione «dal basso» di istanze localistiche, i flussi immigratori: quale senso attribuire oggi all'identità nazionale? Saranno questi alcuni degli interrogativi che saranno posti a Veneziani. I prossimi appuntamenti vedranno protagonisti i docenti Giuseppe Parlato e Paolo Nello.

Due milioni dalla Provincia per le case del Burundi Un'iniziativa promossa dal cardinale Ersilio Tonini

Il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha consegnato, a Roma, al direttore dell'Unione delle Province d'Italia, Antonelli, il documento di adesione dell'amministrazione all'iniziativa «Cento case dalle 100 Province italiane per i bambini del Burundi», promossa dalla stessa Upi su invito del cardinale Ersilio Tonini. Il porporato ha lanciato la proposta di ricostruire il martoriato quartiere di Kamerge.

LA LETTERA

Parlano operatrici e volontarie dei servizi

Sanità, no a nuove nomine che cancellino il lungo lavoro fatto nella salute mentale

Con sconcerto e amarezza abbiamo appreso dal vostro giornale quanto sta accadendo sulle nostre teste: «Sanità il valzer dei direttori». Sopra le nostre teste perché non si tiene mai conto di cosa pensa chi i servizi usa o nei servizi lavora.

Vogliamo dire, e chiediamo perciò spazio nel vostro giornale, che a noi, cittadine a vario titolo coinvolte con i problemi quotidiani del vivere senza «star male», non risulta indifferente questo progetto in atto che vorrebbe decapitare la sanità triestina bloccando le trasformazioni e i processi in corso.

Ci riferiamo, in particolare, a quanto a livello territoriale è stato realizzato a Trieste nell'ambito della salute mentale prima, dei distretti poi. Un processo di integrazione e di presa in carico di quelli che sono i bisogni reali dei cittadini e delle cittadine, dalla loro parte.

Un processo che ha prodotto (e qui sta lo sconcerto) le esperienze più avanzate, conosciute in campo nazionale e internazionale, che ogni anno frotte di operatori esteri vengono a sperimentare e «copiare». L'amarezza sta nel fatto che tutto questo possa venir spazzato via per i soliti «giochi di potere»

Franco Rotelli, non è solo uno dei tanti direttori generali, rappresenta ora qui e fuori da qui, colui il quale sta conducendo il processo di trasformazione delle istituzioni sanitarie territoriali. Quel processo di trasformazione che ha permesso a chi non aveva mai avuto diritto di espressione, di contare nel determinare i tempi, i modi e i luoghi delle risposte.

Non sappiamo quali siano le ragioni e gli interessi che godano questa svolta e speriamo che la notizia non sia vera, ma vogliamo dire che l'attuale direzione territoriale esprime quanto di meglio in questi anni hanno prodotto e producono cittadini, cittadine, operatori e operatrici dei servizi, utenti familiari, associazioni e vaste aree dlla città.

«Rotelli non è solo un direttore generale, ma è colui che guida la trasformazione sul territorio»

Siamo convinte che la notizia verrà al più presto smentita perché non vogliamo precipitare nell'anomia e cancellare trent'anni di storia.

Per l'associazione di volontariato di donne «Luna e l'altra»:

Gabriella Musetti

Per «Centro donna-salute mentale»:

Assunta Signorelli

Venerdì un convegno della Cgil alla Marittima sulle opportunità della telematica

Internet al servizio dei cittadini

La rete civica aprirà un collegamento con le amministrazioni

«Diritti,@Net - La società complessa: i servizi pubblici locali, i diritti e l'informazione dei cittadini, l'uso di Internet» è il tema del convegno che si svolgerà venerdì alle 15.30 nella sala Illiria della stazione marittima. Il convegno, organizzato dalla Cgil del Friuli-Venezia Giulia sarà introdotto da Roberto Treu della segreteria regionale e da Gianfranco Carbone dell'ufficio diritti del sindacato. Maurizio Pessato, amministratore delegato della Swg presenterà una ricerca sulle aspettative dei cittadini, Claudio Giua, amministratore di Kataweb, portale del gruppo Repubblica-Espresso illustrerà le iniziative per la realizzazione di una rete civica a Trieste, Leopoldo Cohen, ricercatore all'università, parlerà della tutela dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione.

Gianfranco Carbone

Alla tavola rotonda che seguirà a queste relazioni introduttive sono stati invitati il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il sindaco di Udine Sergio Ceccotti, il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli, il presidente dell'Acegas Giovanni Cervesi, l'assessore regionale Renzo Tondo e il consigliere regionale Bruno Zvech. Le conclusioni verranno tratte da Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil.

Secondo la Cgil del Friuli Venezia Giulia, la realizzazione della rete civica triestina fra Comune, Fondazione della Crt, Acegas spa e Kataweb portale del gruppo Repubblica-Espresso, offre l'occasione anche ai cittadini e al mondo del lavoro di proporre un sistema libero di comunicazione che assicuri sia l'accesso alle informazioni sull'attività delle pubbliche amministrazioni locali, sia la capacità propositiva alla società civile (si pensi ai referendum on line su temi amministrativi o di interesse locale) che, infine il controllo sull'attività delle amministrazioni (ad esempio sulla determinazione dei costi delle tariffe pubbliche locali).

Per questo motivo un sistema di rete civica, secondo il sindacato, deve essere accompagnato, in questa fase nella quale i collegamenti a Internet non coprono ancora la maggioranza della popolazione, da uno sforzo di alfabetizzazione informatica della popolazione e dalla creazione di punti di accesso pubblico attraverso, ad esempio, i centri civici e strutture private convenzionate.

Netta contrarietà al quesito per il sistema elettorale maggioritario: «Siamo per il proporzionale alla tedesca»

Il Ccd dichiara guerra ai referendum

No al maggioritario. Il Ccd ribadisce il netto rifiuto per i collegi uninominali. Il segretario regionale Edoardo Sasco lo dice chiaramente. E l'assessore regionale Valter Santarossa aggiunge: «Ma resta forte, comunque, la scelta del bipolarismo».

L'Italia politica polemizza, dibatte, si confronta sulle prossime elezioni regionali. Il Ccd del Friuli-Venezia Giulia già guarda ai referendum di maggio, appunto perchè non si deve votare nella nostra regione. In una conferenza stampa, Sasco delinea la linea del partito, da sempre favorevole al proporzionale secondo il modello germanico. E come il modello germanico, con lo sbarramento al 5 per cento. «Il maggioritario è fallito - annuncia il segretario - perchè ha generato una pletora di partiti e perchè non assicura la stabilità di governo. Bisogna ripensare al proporzionale, c'è una proposta di legge che merita approfondimenti ma se ne parla poco».

C'è perplessità sui referendum a cascata, non hanno senso e risultano incomprensibili per la gente. «Diciamo no a quello sul maggioritario, sugli altri non ci sbilanceremo e lasceremo libertà di scelta». Sasco ricorda inoltre, che nella proposta di legge presentata dal Ccd c'è anche una norma per impedire i passaggi dei parlamentari da un gruppo a un altro: «Il partito che accoglie un transfuga perderà il diritto al finanziamento pubblico». Ai soldi nessuno ci rinuncia facilmente.

Bruno Marini è più battagliero e annuncia la costituzione dei Comitati per il no al maggioritario. Il consigliere regionale invita a non andare a votare o, almeno, a non ritirare la scheda. «Il referendum sul maggioritario non deve raggiungere il quorum - ammicca Marini - Non dico di andare al mare, come invitò Craxi. Ma bisogna disertare quell'urna. E poi non capisco la cocciutaggine di An nel fare un'alleanza trasversale coi Ds. Nel 1992 Fini era proporzionalista convinto. Ora schiera il partito per il maggioritario. Così di favorisce D'Alema.»

E sugli altri referendum? «Siamo contro il liberismo selvaggio, noi partiamo dal pensiero sociale della Chiesa» - conclude Marini. Chi ha orecchie da intendere, intenda.

Dalle indagini emergono nuovi elementi sull'omicidio di Bruno Cosolo

Una sola coltellata mortale

Uno dei tre egiziani afferma: «C'era una donna armata in casa»

«C'era una donna con una pistola in mano nell'appartamento di viale XX Settembre». Lo ha dichiarato Walid Mohamed El Manawghld, uno dei tre marittimi egiziani accusati dell'omicidio di Bruno Cosolo. Parole pesanti e del tutto nuove di cui il giudice dell'udienza preliminare Cesare Zucchetto non potrà non tener conto. Sono state messe a verbale e l'indagine ora si sposta su questo versante. Due le ipotesi: Walid Mohamed ha parlato a vanvera, gettando lì alcune parole per intorbidire ulteriormente le acque dell'inchiesta. O al contrario nell'appartamento di viale XX Settembre, prima dell'omicidio, è accaduto qualcosa di cui non si sa ancora nulla.

Certo è che la presenza di una donna con un'arma in mano potrebbe spiegare un'aggressione sul cui movente finora nulla è emerso. C'è però da chiedersi perché gli altri due marittimi egiziani non hanno raccontato nulla di questa presenza armata. Nè in questura con gli uomini della mobile e col pm Raffaele Tito, nè col giudice Cesare Zucchetto.

La ragazza con la pistola, secondo Walid Mohamed, li avrebbe minacciati, quasi si fosse accordata in precedenza con Bruno Cosolo. I marittimi spaventati dall'arma avrebbero finto di ubbidire e si sarebbero prestati ai desideri del tecnico. Poi, al momento opportuno, chi poteva avrebbe reagito con i coltelli.

C'è da chiedersi perché la donna con la pistola non abbia protetto il suo amico, lasciandolo solo in casa con i tre marittimi. Questi nuovi aspetti dell'omicidio ovviamente vanno approfonditi. Certo è che le versioni si sommano alla versioni. Ognuno dei tre arrestati accredita tesi diversi, diverse dinamiche, opposte responsabilità. Prima è stato detto che la minaccia era venuta da Bruno Cosolo che avrebbe impugnato uno dei coltelli. Poi è entrata in scena una figura femminile armata di pistola.

Quel che è certo è che fra la dozzina di colpi di coltello che hanno raggiunto il tecnico, ce n'è uno devastante che ha provocato una ferita trasversale, profonda più di 20 centimetri. La lama ha reciso una vena a poca distanza dalla colonna vertebrale e la conseguente emorragia ha ucciso Bruno Cosolo. Se fosse state recisa un'arteria la morte sarebbe stata molto più rapida. Su questo colpo si sta concentrando l'attenzione degli inquirenti: il film ripreso segretamente dalla telecamera del tecnico verrà suddiviso in singoli fotogrammi. Sequenze al rallentatore per capire chi ha inferto quel devastante colpo di coltello. Domani i parenti e gli amici saluteranno per l'ultima volta Bruno Cosolo. Il funerale sarà celebrato alle 10.40 nella cappella di via Costalunga.

Claudio Ernè

SCHERZI TECNOLOGICI

Benvenuti nell'anno... 100

Singolare indicazione nei pannelli luminosi collocati in uno degli accessi alla città, proprio sotto l'ateneo. In questi giorni, accanto al tradizionale «Benvenuti a Trieste» e alla segnalazione dei parcheggi liberi, sono comparse anche data e ora. Un autentico salto all'indietro nel tempo, o meglio, un millennium bug che arriva con quattro mesi abbondanti di ritardo. Ieri il pannello segnava un improbabile 11 aprile dell'anno 100. Nessun burlone all'opera. Un temporaneo black-out potrebbe aver compromesso l'aggiornamento del pannello luminoso. Oggi si provvederà a riaggiornare il «welcome» a Trieste all'anno Duemila: se ne occuperà l'Act che cura, per conto del comune, le informazioni da introdurre nei pannelli. (Foto Lasorte)

Quattro feriti, in due diversi sinistri, sulla strada tra la cava Faccanoni e Fernetti

Incidenti in serie sulla «58»

Incidenti a raffica ieri lungo la statale 58 che dalla cava Faccanoni va fino a Fernetti. Al mattino c'è stata la fuoriuscita di strada di un furgone e nel pomeriggio lo scontro tra una Suzuki e una Y10. E tutto a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. Il primo incidente ha riguardato, come detto, un furgone. Un veicolo commerciale Nissan condotto da F. V., 20 anni, si è rovesciato finendo su un lato vicino alle Beatitudini. Il giovane che si trovava al volante ha riportato ferite lievi. Sul posto una pattuglia della stradale. L'altro scontro si è verificato a poche decine di metri dal primo. Sono rimaste ferite tre persone, B. S., conducente della Suzuki, C. O., al volante della Y10 e S. I., passeggera dell'utilitaria. B. S. guarirà in una decina di giorni. Le prognosi degli altri due sono di 15 e di 20 giorni. Sul posto una pattuglia della polizia municipale. I feriti sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118. Altri incidenti, senza gravi conseguenze, si sono verificati in città e precisamente in via dell'Istria, in viale Miramare e in via del Carpineto.

Il cardiologo accusato di aver «scavalcato» una gara d'appalto

Abuso d'ufficio, aperto il processo a Klugmann

Abuso d'ufficio. Si è aperto ieri il processo in cui il cardiologo Silvio Klugmann deve rispondere di questa accusa. Secondo le indagini della Procura il medico in qualità di responsabile degli approvvigionamenti della Divisione di cardiologia del maggiore, tra il 1994 e il 1995 aveva ordinato alla Cordis, una società produttrice di presidi medico- chirurgici, un particolare catetere che lui stesso aveva messo a punto. Per questa consulenza Klugmann era stato ricompensato con 24 milioni, regolarmente annotati sulla dichiarazione dei redditi. La fornitura era stata chiesta in esclusiva, superando la gara d'appalto. Da qui i sospetti, l'apertura dell'inchiesta e il rinvio a giudizio.

Nel 1994-95, secondo la difesa, il catetere-palloncino della Cordis era un prodotto innovativo, senza concorrenti sul mercato. «Ordinandolo il dottor Klugmann ha evitato ai pazienti rischi unitili» ha spiegato l'avvocato Claudio Vergine. «Gli altri palloncini o erano quasi invisibili ai raggi X; o non avevano la flessibilità necessaria a passare all'interno delle vene per raggiungere le coronarie occluse; o non sopportavano una pressione adeguata».

Questa tesi è stata ribadita dal professor Mario Marzilli, docente all'Università di Pisa, chiamato a deporre come consulente della difesa. Nell'istruttoria non è emerso altro. «Sui fatti siamo d'accordo. E' sulla qualificazione giuridica che le posizioni di accusa e difesa divergono» ha detto il pm Federico Frezza. Il processo è stato poi rinviato all'11 luglio. Sarà sentito il dottor Klugmann da tempo trsferitosi all'ospedale Niguarda di Milano e con tutta probabilità sarà pronunciata la sentenza.

Al valico di Pese

Bosniaco tenta di corrompere i finanzieri

Il cittadino bosniaco Z. M. è stato segnalato in stato di libertà alla magistratura» dalla Guardia di Finanza per l'ipotesi di reato di istigazione alla corruzione nei riguardi di alcuni militari del Corpo che avevano rilevato la mancanza dell'assicurazione di un' automobile con la quale l'uomo stava per attraversare, alcuni giorni fa, il confine italo-sloveno, al valico triestino di Pese.

La sanzione amministrativa e l'immediato sequestro del veicolo - ha precisato la Guardia di Finanza - hanno indotto il bosniaco a offrire del denaro ai finanziari che, per questo, lo hanno denunciato. Lo straniero era arrivato al punto di esibire, pensando di non essere stato abbastanza esplicito, delle banconote davanti agli occhi dei finanzieri affinchè lo lasciassero transitare senza alcuna conseguenza a suo carico.

I militari, peraltro, sono stati fermi nel respingere l'offerta.

A Santa Croce

Ladro d'auto croato inseguito e bloccato

La lussuosa Range Rover era ferma a Monfalcone in via Cesare Augusto Colombo, nel piazzale dell'albergo Italia. I poliziotti del commissariato in servizio di pattuglia si sono fermati per darci un'occhiata. Hanno riferito il numero di targa alla sala operativa e dopo pochi istanti hanno avuto la risposta. Quell'auto da 130 milioni era stata rubata pochi giorni prima a Verona. Non l'hanno aperta, hanno aspettato che arrivasse qualcuno a farlo. Così sono scattate le manette ai polsi di Ljubica Troper, 38 anni, croata. Ma quando la donna è stata bloccata, un'auto, una Tipo bianca con targa croata che si trovava lungo la strada, è partita all'improvviso nonostante l'alt degli agenti. Questa vettura è stata fermata dopo poche ore dai carabinieri di via dell'Istria nella zona di Santa Croce. Era la staffetta, che secondo gli investigatori, doveva servire per evitare problemi alla Range Rover. In carcere è finito Goran Mirt di 26 anni.

Presentata l'iniziativa promossa da Comune, associazione «Eventi urbani» ed Enaip

Cittavecchia rinasce. Nel sociale

L'obiettivo è il recupero della memoria collettiva della zona

Il Comune e i suoi servizi sociali, il gruppo di associazione «Eventi urbani» e l'Enaip provano a ricostruire quattro ettari di città partendo dal tessuto sociale: la «fetta» di Trieste da riqualificare e quella Cittavecchia compresa nel Progetto Tergeste. Il cuore che ne dovrà nascere e dentro cui si svilupperà questa nuova «lingua» di vivibilità, antica nei contenuti ma nuova nello stile, è il Centro sociale polivalente, che troverà spazio in un edificio a tre piani di via Crosada.

A rendere attuabile il progetto sono chiamati a raccolta anche i cittadini della zona e i disoccupati, intenzionati (questi ultimi con un'indennità di frequenza) a seguire un programma formativo di concezione nuova, che vede tutti i soggetti ugualmente impegnati in un percorso da elaborare strada facendo. Ieri, nel Tempio anglicano di via San Michele, in un primo incontro pubblico il progetto di formazione connesso all'attività del Centro, è stato presentato insieme a quello della gestione del Centro stesso. Gli assessori comunali con delega al Progetto Tergeste e ai Servizi sociali, Tommasini e Pecol Cominotto hanno illustrato le iniziative insieme alla responsabile di eventi urbani, Malutta, e al direttore dell'Enaip, Farinelli.

Per gestire il Centro, da cui si dipartirà un'attività di relazione, incontro, sostegno, progettazione, autoaiuto, è stato costituito un soggetto, «Eventi urbani», composto da un gruppo di 18 tra associazioni, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali. Il progetto elaborato dagli Eventi urbani ha finalità quali il recupero del senso di appartenenza della popolazione e della memoria collettiva della zona. Ma intende anche promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, specie i più svantaggiati, alla vita sociale, rompendo l'isolamento dei singoli, favorendo il mantenimento in loco degli anziani, promuovendo la solidarietà fra generazioni con momenti di condivisione e incontro. Vuole anche arginare il ricorso all'istituzionalizzazione e offrire servizi rispondenti alle esigenze espresse dai fruitori del Centro. Gli interventi svolti di soggetti partecipanti sono quindi suddivisi in sei settori: servizi di cura della persona, ristorazione, segretariato civico, animazione culturale, mobilità.

Infine, servizi di prossimità (autoaiuto) si svolgeranno a casa degli utenti ma verranno coordinati al Centro. L'assessore Pecol ha ricordato che i servizi offerti verranno pagati a seconda delle possibilità individuali e il Comune darà il resto. I servizi sociali comunali avranno nel centro una funzione di indirizzo gestionale e di partecipazione allo sviluppo della comunità. Quanto al progetto formativo realizzato dall'Enaip, è articolato su azioni di consulenza, costruzione di lavori in rete, ricerca e intervento, formazione e seminari. Si presenta come progetto integrato di formazione-azione poiché accompagnerà i gestori nella definizione delle diverse identità del centro.

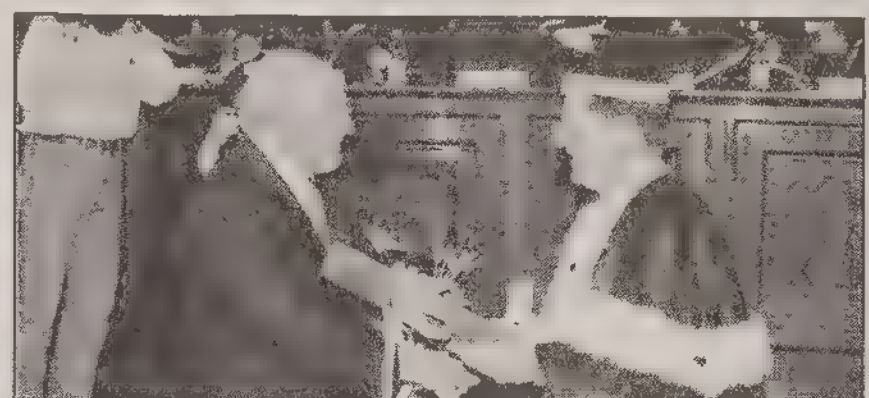
Anna Maria Naveri

Volantinaggio dei sindacati della Polizia

«I poliziotti rifiutano con sdegno l'aumento di stipendio di 18 mila lire al mese». Questo il tenore del volantino firmato da Siulp, Siap, Lisipo, Coisp e Federazione Italia sicura, che sarà distribuito domani dalle 9 a mezzogiorno nei pressi della Questura e della Prefettura. Analogo volantinaggio avverrà in tutta Italia.

Con questa iniziativa i poliziotti chiedono «un attestato di solidarietà, anche per conto dei colleghi carabinieri, finanzieri, penitenziari e forestali», affinchè «il trattamento retributivo degli operatori di polizia sia più adeguato all'impegno quotidianamente dimostrato».

Cerimonia solenne nell'aula magna dell'Ateneo

È stato fondatore del Wtca e del porto di New York
Laurea honoris causa a Tozzoli

L'Università di Trieste ha conferito ieri la laurea honoris causa in commercio internazionale e mercati valutari a Guy F. Tozzoli, presidente e fondatore della Wtca (World Trade Centers Association), di cui è in svolgimento in questi giorni, nel capoluogo giuliano, la 31.ma assemblea annuale, alla quale partecipano circa 480 delegati degli oltre 330 centri associati, in rappresentanza di 500 mila aziende di 90 Paesi. Formatosi a Princeton e al Massachusetts Institute of Technology, Tozzoli (candidato al Nobel per la pace nel '99) è stato direttore del Dipartimento di pianificazione e costruzione del Porto di New York e fondatore di Teleport, azienda di telecomunicazioni avanzate che in pochi anni ha insediato oltre cento filiali in venti nazioni del mondo. Dopo avere avviato la progettazione e la costruzione del World Trade Center di New York, ha fondato nel '70 la Wtca e nel '93 la Trade Card, per la gestione delle trattative commerciali interamente on-line.

Tozzoli è il sesto economista, in cinquant'anni, a ricevere la laurea honoris causa dell'Università di Trieste; prima di lui il riconoscimento è stato attribuito al «re dell' acciaio» Renato Bertoli, al fondatore del Lloyd Adriatico Ugo Irneri, al fondatore della Snaidero Cucine, Rino Snaidero, a Gianfranco Gutty, vicepresidente delle Assicurazioni Generali, e a Tommaso Padoa Schioppa, della Banca Centrale Europea.

Una coppia triestina si ribella a una decisione del Tribunale che vieta di proseguire nella procedura basandosi su un fatto «esclusivamente formale»

Sposati da dieci mesi? Non possono adottare un figlio

Non si trovano sotto i cavoli, no. Certe volte per avere un figlio ci vuole molto più che i nove mesi di gestazione. Chi sceglie la strada dell'adozione lo sa bene. Spende in carte bollate, aspetta il giudizio di un tribunale, si sottopone a una serie di esami psichici e sociali a volte umilianti. E, quando finalmente ha ottenuto l'idoneità ad adottare una creatura, si sente ripagato della snervante attesa e dei tanti esami. Può essere un genitore.

Non altrettanto burocratica è la trafila per un figlio naturale, spesso frutto di un abbandono fuori luogo, altre volte un miracolo tardivo. Bene prezioso, i figli, come la vita stessa, e cresce la voglia di procreazione assistita, di utero in affitto o di seme congelato.

La gioia di avere un figlio da accudire e da amare non capiterà così presto a Cinzia e ad Alessandro che hanno scelto la strada dell'adozione.

Dopo cinque anni di convivenza, Cinzia Iviani e Alessandro Giorgi si sono sposati nello scorso mese di giugno e, dopo qualche mese, hanno presentato la domanda per l'idoneità all'adozione di minore straniero. Nella domanda mettono in evidenza, oltre a una buona condizione economica, anche il lungo tempo della loro convivenza e la data del recente matrimonio. Passa qualche tempo e c'è un primo contatto-esame con i carabinieri. Poi è la volta di un colloquio con lo psicologo del consultorio. La terza tappa ferma l'iter perchè una solerte assistente sociale individua nella data troppo recente del matrimonio di Cinzia e Alessandro l'impedimento «impediente a procedere».

L'articolo 6 della legge 184 recita che «l'adozione è permessa ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni». E il tribunale per i minorenni di Trieste, investito della questione, dichiara inamissibile l'istanza presentata da Cinzia e Alessandro per difetto del presupposto relativo alla durata triennale del matrimonio. Durata del matrimonio «essendo posta a garanzia dell'inserimento del minore adottivo in un contesto familiare non soltanto idoneo a conferirgli lo status di figlio legittimo, ma dotato anche di una sperimentata stabilità coniugale». Beh, Cinzia e Alessandro si sono, appunto, sposati dopo aver sperimentato per un lustro cosa vuol dire vivere assieme, il loro non è stato un coup de foudre ma una ponderata decisione. La stabilità è garantita.

Il tribunale per i minorenni chiude le motivazioni che si vuole «scongiurare l'eventualità, tutt'altro che remota, data la precarietà dei vincoli anche matrimoniali, che il minore si trovi a patire le conseguenze di una separazione coniugale». Ma forse una quinquennale convivenza more uxorio è garanzia di stabilità maggiore rispetto a un fidanzamento sbrigativo.

Cinzia e Alessandro fanno notare di aver domandato di iniziare l'iter per l'adozione, iter che si prolunga di solito per un paio di anni. Raggiunto il traguardo dei tre anni di matrimonio, se tutti i passaggi fossero stati superati positivamente, avrebbero ottenuto la possibilità dell'adozione. Queste sono le parole della legge 184 : «L'adozione è permessa ai coniugi...». Perchè allora devono consumarsi per tre anni prima ancora di fare la richiesta di idoneità?

La vicenda di Cinzia e Alessandro viene seguita dal Coordinamento internazionale per la tutela dei diritti dei minori e l'avvocato Mariapia Maier ha già inoltrato ricorso contro il decreto del tribunale per i minorenni.

Bruno Lubis

Inserzione a pagamento

I dipendenti del GRUPPO PACORINI desiderano esprimere in modo civile la loro protesta attraverso le pagine del nostro quotidiano

La nostra Azienda, che opera nel Porto di Trieste dal 1933, rappresenta un raro caso di successo imprenditoriale che ha portato ad una costante crescita di traffici, di investimenti e di occupazione, sia diretta che indotta.

Non esiste altra impresa che manipoli i tonnellaggi che noi trattiamo.

Non esiste altra impresa che paghi i miliardi di canoni che noi paghiamo.

Non esiste altra impresa che abbia portato l'innovazione tecnologica che noi abbiamo creato qui a Trieste e poi esportato in Brasile, negli Stati Uniti, in Liguria e presto in Olanda.

La nostra Azienda è stata persino accusata, da alcune persone, di tradire Trieste, mentre noi sappiamo quali e quanti ostacoli vengono opposti, da anni, alla nostra legittima volontà di perseguire lo sviluppo e di migliorare ed innovare le nostre operazioni proprio in questa città.

Nel biennio 1999 / 2000 sono stati programmati investimenti su Trieste per più di 23 miliardi, 6 dei quali per la nuova sede della nostra società e ben 4 miliardi per un'avanzatissima informatizzazione.

Tra questi investimenti 5 miliardi erano destinati alla realizzazione di un impianto (prototipo europeo) nei magazzini 69 e 71 che ora non ci vengono concessi in base ad una interpretazione della Legge 84/94 che ci sembra inaccettabile e che oggi sembra colpire solo la nostra Azienda.

I nostri colleghi che operano in banchina e nei magazzini ci confermano quanto affermato dallo stesso Presidente dell'Autorità Portuale anche nell'ultimo Comitato Portuale e cioè che nel Porto di Trieste, purtroppo, le regole non riescono a trovare applicazione.

Quando il Presidente si richiama alle regole, deve informarsi meglio, scoprirà così che la nostra Azienda invoca la definizione di regole ed il rispetto delle stesse da circa 10 anni, in quanto è la prima a subire le conseguenze negative della mancanza di un quadro normativo certo.

Questo anche per la materia considerata dall'art. 17 della Legge 84/94 sul lavoro nel Porto.

La nostra Azienda rappresenta il lavoro di duecento persone, alcune impiegate da oltre trent'anni e molte altre rappresentate da forze giovani di recente inserimento.

A noi si affiancano altri lavoratori delle cooperative ed altre collaborazioni esterne che fanno salire il numero degli occupati quotidiani ad oltre trecento.

La nostra Azienda è quindi la più importante realtà occupazionale privata del Porto di Trieste.

Il primato della nostra Azienda vale anche per i canoni corrisposti all'Autorità e per gli investimenti effettuati in ambito portuale.

Ultimo elemento che vogliamo segnalare è il seguente.

La nostra Azienda nel 1999 ha gestito, da sola, ben più del 50% di tutto il traffico convenzionale del Porto di Trieste.

Nel primo trimestre 2000 questa percentuale è salita al 55%. Tutti devono sapere che quasi tutti i traffici della nostra Azienda sono stati creati ex novo, oppure sono stati strappati ad altri porti, soprattutto Nord europei. La crescita della PACORINI ha quindi rappresentato la crescita del lavoro complessivo del Porto di Trieste.

I nostri depositi sono stracolmi, con le merci stoccate all'aperto ed abbiamo un tale bisogno di magazzini da dover utilizzare, già da anni, un magazzino in città da 10.000 mq nel quale depositiamo decine di migliaia di tonnellate giunte via mare e poi trasferite via terra con enormi costi. Il magazzino, che era di proprietà del Porto, è stato venduto all'ACT la quale ci ha notificato lo sfratto.

Posto che è obbligo istituzionale dell'Autorità Portuale garantire lo sviluppo delle attività e dei traffici, nel rispetto di regole certe ed applicate con equità nei confronti di tutti, non riusciamo a capire come e perché si sia giunti a questa situazione.

La nostra Azienda è un patrimonio di lavoro, di prestigio e di sviluppo per il Porto e per la città di Trieste.

È inoltre patrimonio nostro per ciò che essa rappresenta per le nostre famiglie e per quanto vi abbiamo messo di noi stessi.

Esprimendo tutta la nostra vicinanza e solidarietà ai Signori Pacorini auspichiamo che le istituzioni vorranno seguire con attenzione quanto accade alla nostra Azienda e nel Porto più in generale, affinché non sia consentito che si possano causare danni ingiusti ad una azienda triestina, leader nell'attività che più si lega alla storia ed al futuro di Trieste.

Trieste, 11 Aprile 2000

Seguono le firme di 172 dipendenti triestini del Gruppo Pacorini:

Abrami Clara, Alabanda Ivo, Altin Lino, Ambrosino Massimiliano, Apollonio Franco, Apostoli Tamara, Ascione Luigi, Babic Alessandro, Babic Vitomir, Baldas Luca, Basezzi Renato, Baxa Paolo, Benci Bruno, Bertoncelli Enzo, Berzin Luisa, Bianchini Riccardo, Bon Fulvio, Bonazza Edda, Boschin Davide, Bresca Chiara, Brezovec Paolo, Canciani Franco, Carboni Franco, Casagrande Anita, Castriotta Michele, Castriotta Riccardo, Cattaruzza Antonella, Cattaruzza Fulvia, Cavrecich Arianna, Cernigoi Andrea, Cerovaz Ivan, Cescato Giovanna, Chermaz Federica, Cikovin Flavio, Codia Sergio, Cok Sonia, Corro' Paolo, Cortellino Davide, Coslovich Dario, Coslovich Tulio, Crevatin Antonio, Dal Mas Luigi, D'attoma Massimo, Davanzo Adriano, De Bei Massimiliano, De Brunatti Giorgio, De Faveri Gianluigi, De Leporini Sandro, Del Ben Federica, Del Puppo Maura, Demundo Francesco, Depangher Giulio, Di Benedetto Luca, Fabi Erika, Filippa Giancarlo, Filiput Paola, Fioretti Massimo, Floreani Maurizio, Forni Rossana, Franco Francesco, Frausin Gianni, Fullin Stefano, Galimi Enrico, Garbin Sergio, Gardini Giorgia, Gardossi Aldo, Gheresellassie Michele, Gherlani Giorgio, Gileno Maurizio, Giuffrida Maddalena, Glavina Davide, Glavina Gianfranco, Granzotto Nevio, Grbac Adriano, Gregoratti Daniela, Gridelli Anna Maria, Grillo Roberto, Groppazzi Fabio, Gumilar Cvetka, Guni Alessandro, Guni Carlo, Hrovatin Carlo, Jenko Lorenzo, Jerebica Antonio, Jurinich Alessio, Kastner Marina, Kozina Sergio, Kozlovic Fabio, Krecich Barbara, Langan Luigi, Lorenzutti Paolo, Lovriha Paolo, Lozar Suzi, Luchesi Franca, Luisa Alessando, Lupieri Luca, Lussa Mauro, Macorin Giuliano, Maier Andrea, Mannes Ettore, Marussi Alessandra, Marzinotto Franco, Marzinotto Gianni, Mayer Grego Ezio, Mele Massimo, Millo Walter, Millotti Bruno, Montecchini Borsi, Nicolli Marino, Ordinanovich Alessandro, Ortolani Manlio, Pace Tullio, Pacher Stefano, Pacor Letizia, Pacorini Enrico, Pacorini Lorenzo, Pacorini Massimo, Pacorini Paolo, Padoan Roberto, Paiero Enrico, Palcini Renato, Pasinati Ariella, Pauluzzi Bruno, Pecchi Stefano, Persi Armando, Petretic Augusto, Petruzzi Gabriella, Piccoli Guido, Picerna Tullio, Pieri Mauro, Pipan Alberto, Pontini Gabriella, Poslep Fabio, Pouche' Roberto, Pradel Federico, Pregara Bruno, Primosi Roberto, Radesic Romano, Radesich Franco, Riccobon Elena, Rustia Franco, Ruzzier Paolo, Salateo Igor, Sambo Massimo, Santin Chiara, Savorgnan Massimiliano, Scapini Carlo, Scapini Pierpaolo, Schillani Franco, Scire' Giovanni, Sedmach Mauro, Selvi Nerella, Semeraro Deborah, Sergas Dario, Sfregola Robert, Sgualdini Maura, Sicolo Loredana, Sincovich Giuliano, Sokolic Edi, Stradi Maria Teresa, Strubelj Ivano, Stuparich Livio, Tanzi Marino, Tibaldi Giuseppe, Torri Walter, Turra Paola, Vatta Paolo, Velenich Armando, Venuti Alex, Vouch Paolo, Zerjal Maria, Zia Luigino.

Si associano i lavoratori delle imprese e delle cooperative che collaborano a Trieste con il Gruppo Pacorini:

FENICE: *Alessio Giuliano, Azzellini Alessandro, Benci Alex, Bertogna Mauro, Birsa Stefano, Castagna Giuseppe, Cimarosti Massimo, Cociani Maurizio, Cok Nice, Corsano Pierpaolo, Crisman Alberto, Debernardi Claudio, Degano Marco, Del Bello Ilario, Del Piano Matteo, Delbello Walter, Deluisa Andrea, Destallis Davide, Destallis Paolo, Diviach Riccardo, Domio Mario, Duskovic Giuseppe, Ferrante Francesco, Germani Maurizio, Gladich Alain, Gustin Michele, Indri Tristano, Kramar Michele, La Porta Alessandro, Lackner Walter, Lanzoni Raffaele, Lofano Massimo, Marcolin Loris, Marincich Stefano, Martino Mario, Materozzoli Raffaello, Mauri Davide, Mazia Franco, Millotti Louis, Ordinanovich Adriano, Paulic Angelo, Pepe Lorenzo, Peruzzo Andrea, Piol Mauro, Pitacco Andrea, Pocello Massimiliano, Puggioni Christian, Puntin Mauro, Radin Iginio, Raspaolo Norberto, Repini Alfredo, Rizzo Antonino, Rocky Leo, Sfecci Roberto, Spagnoletto Giorgio, Stella Ilario, Trebbi Matteo, Valenti Gaetano, Volo Aldo, Zulini Massimo.* ***FLAVIA:*** *Barbo Diego, Basic Franco, Bevilacqua Lucio, Bonazzi Aurelio, Brec Riccardo, Casalanguida Claudio, Grison Sandro, Ipanic Paolo, Kaliger Marco, Kuret Rajko, Poggi Paolo, Pugliese Fabio, Reggio Giovanni, Sain Edi, Sain Maurizio, Speranza Franco, Zamparo Daniele.* ***IMPRESA PITTINI:*** *Pittini Antonio.* ***LA RAPIDA:*** *Mazzarol Anita.* ***LABOR:*** *Albino Fabio, Apollonio Matteo, Avanzi Leonardo, Beltrame Daniele, Bidisnick Franco, Brucoli Franco, Cattaneo Loris, Cecchi Sante, Demenia Claudio, Flego Luciano, Flego Massimo, Gherdol Andrea, Indelicato Fabio, Kermaz Marino, Krizmancic Gianfranco, Krizmancich Franco, Palcich Mauro, Palcich Roberto, Panalli Luigi, Rosolen Roberto, Rossi Giovanni, Sfiligoi Walter, Soban Maurizio, Soban Roberto, Sterle Franco, Stoch Paolo, Vidali Luca.* ***MANPOWER:*** *Francini Donatella, Penzo Tatiana.* ***SITT:*** *Arbizon Gianni, Bon Edi, Cac Diego, Carlovich Christian, Carpani Stefano, Ceccovini Maurizio, Corvasci Cristiano, Damato Fulvio, Dekovic Antonio, Del Rio Graziano, Demaria Paolo, Fadda Elio, Ferracin Roberto, Franco Manuel, Jerman Flavio, Leka Enea, Leka Michelino, Madonna Carlo, Medos Daniele, Moscolin Stefano, Murenu Pierpaolo, Novak Alessandro, Novak Roberto, Paolini Franco, Pelos Andrea, Pentasuglia Cristian, Ponti Moreno, Ponti Stefano, Pregarc Stefano, Rossi Enrico, Rota Massimiliano, Soncin Stefano, Tunin Christian, Tunin Luigi, Tunin Massimo, Villa Andrea, Voci Antonio, Wasman Roberto, Zacchigna Davide, Zugna Stefano.* ***SOPRACARICHI:*** *Raber Gian Battista.* ***VECAR:*** *Bensi Renzo, Pessot Corrado.*

PACORINI

Studenti triestini e istriani in una ricerca comune sui diritti umani

Il calvario dei rifugiati in una lezione dal vero

TRIESTE Per il sesto anno consecutivo studenti del Liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste, in questo caso la classe II A, coordinati dal prof. Giuliano Prandini e dalla professoressa Nadia Savino cooperano con studenti delle scuole superiori di Pirano (Ginnasio «Sema» e Ginnasio sloveno) e di Fiume (Scuola media superiore italiana e Primo ginnasio croato) nella realizzazione di un progetto che ha come obiettivo, quest'anno, l'approfondimento di tematiche inerenti ai diritti umani.

Come in passato, sono coinvolti in questo lavoro studenti della maggioranza e della minoranza di Slovenia e Croazia. Tutte le classi hanno iniziato la ricerca con lo studio della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli studenti del «Galilei» hanno affrontato poi la tematica specifica dei rifugiati, i ragazzi di Pirano quella della pena di morte, mentre gli studenti fiumani si sono impegnati nell'esame delle condizioni dei bambini.

I lavori (in italiano e in inglese quelli del «Galilei») verranno presentati al Ginnasio «Sema» di Pirano, durante una giornata che prevede la visita alla città e ai suoi musei. La ricerca sui rifugiati ha utilizzato documenti e video dell'Acnur (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) e di Amnesty International. Anche Internet, con i propri siti specifici, è stata un'utile fonte di informazioni e materiali.

La classe del «Galilei» ha effettuato una visita alla mostra fotografica «I diritti umani nel mondo contemporaneo» a Venezia, e alla mostra interattiva «Sola andata. Un viaggio diverso dagli altri», a Reggio Emilia. Quest'ultima ha visto gli studenti impersonare il ruolo di rifugiati che cercano di raggiungere il nostro paese, mentre cittadini extra-comunitari, in un contesto di grande realismo, svolgevano i ruoli di poliziotto, doganiere, datore di lavoro ecc., in un percorso teso a far vivere agli studenti le difficoltà cui vanno incontro i milioni di rifugiati costretti da guerre e dittature a lasciare la propria terra e cercare asilo in un altro paese.

Infine l'incontro, organizzato da Gianfranco Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà, con i rifugiati ospitati a Trieste negli appartamenti messi a disposizione dal Comune, ha segnato un'ulteriore, più diretta presa di coscienza del problema.

La classe III
del Liceo Galileo Galilei
Trieste

Alcuni suggerimenti per i programmi in lingua friulana

CIVIDALE Siamo un gruppo di ragazzi della scuola media annessa al Convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale e desideriamo proporre alcune nostre idee sull'argomento dei programmi per la tv in lingua friulana, dopo che alcuni di noi hanno partecipato al convegno introduttivo tenutosi al maestoso palazzo Canussio di Cividale il 16 marzo scorso. Quel giorno purtroppo il tempo a nostra disposizione era piuttosto limitato e abbiamo potuto assistere solamente agli interventi degli illustri presenti; tuttavia, sono bastate la loro presenza e le loro parole per farci comprendere quanto avessero a cuore questo argomento. Anche noi quindi proviamo a dare il nostro piccolo contributo. Noi ragazzi proponiamo la realizzazione di un nuovo canale televisivo, interamente in friulano, dedicato a tutti i nostri coetanei che vogliono imparare la loro lingua e farla conoscere in tutta Italia. Secondo noi questo canale dovrebbe trasmettere pocoa pubblicità e mandare in onda programmi di vario genere del tipo: meteo, telegiornali spiegati in modo semplice, talk-show con persone che si occupano delle problematiche giovanili o che raccontino per noi giovani la storia del Friuli illustrando magari antichi aneddoti, cartoni animati con nuovi personaggi (non quelli già esistenti in lingua italiana), un programma di attualità dedicato al periodo dell'adolescenza, il confronto di esperienze tra studenti di scuole diverse, e servizi sportivi in friulano sull'Udinese Calcio. Inoltre ci piacerebbe vedere degli speciali che ci aggiornino sulle ultime novità in fatto di moda (abbigliamento, acconciature, ecc...), una trasmissione «contenitore» in cui venga dato spazio a gare spettacolo tra scuole, interviste a personaggi famosi cresciuti nella nostra terra, e a qualche concerto in diretta. Attraverso l'emittente locale inoltre, ci piacerebbe poter accedere a nuovi siti Internet recanti l'aggiornamento sugli incontri sportivi dei tornei giovanili scolastici, le principali notizie di attualità della nostra regione, e potervi consultare anche un dizionario «italiano-friulano». Se tutto questo non fosse possibile, vorremmo almeno che si trasmettessero per qualche ora dei veri programmi in friulano con la traduzione anche di qualche cartone animato di successo o qualche telefilm. Se anche per questo ci fossero delle difficoltà, vorremmo almeno che venisse ideato un canale telvisivo interamente dedicato a noi ragazzi. Ringraziamo anticipatamente.

Una rappresentanza della scuola media annessa al Convitto nazionale «Paolo Diacono»
Cividale del Friuli

Junior Web & «New economy»

Appuntamento in edicola e in classe domani con due pagine di «**Junior Web**». Domani «**Il Piccolo**» e gli informatici dell'**Insiel** entreranno nell'aula magna dell'Istituto d'arte «Nordio» per presentare (con Angelo Baiguera) il sito della Regione «**Planet Giovani**» e per spiegare come si crea una home page. Si parlerà pure di «**New economy**» ma in modo trasgressivo. E con una sorpresa per i lettori.... ***(In Rete navigate in www.insiel.net/juniorweb)***

A Monfalcone si è svolto un Trofeo davvero singolare

Come mi faccio l'«auto» e corro il gran premio

MONFALCONE La scuola che cambia a Monfalcone è anche il «Trofeo Newton». Cioè una gara di velocità in discesa tra veicoli a quattro ruote completamente realizzati da ragazzi delle scuole medie. L'obiettivo dichiarato della manifestazione, inventata dall'associazione culturale Leonardo, nata proprio per promuovere iniziative a supporto delle scuole cittadine, è quello di stimolare l'imprenditorialità che ogni ragazzo ha in sé, innata. Il trofeo è partito lo scorso anno scolastico nella scola media «Randaccio», dove una ventina di studenti hanno lavorato nel neonato laboratorio di falegnameria, ma non solo per costruire cinque «automobiline». Il primo ostacolo da superare stava tutto nel reperimento del finanziamento necessario a sostenere il progetto. i ragazzi sono quindi andati a caccia di veri e propri sponsor. E in cambio dei fondi le aziende hanno poi visto il proprio nome sulle vetture in gara, come previsto dal contratto di sponsorizzazione firmato dai ragazzi e dagli imprenditori. Il gran finale lo ha ovviamente rappresentato la gara su un percorso in discesa nel centro di Monfalcone. La formula ha dimostrato di funzionare: tutti i ragazzi hanno costruito le proprie auto, hanno trovato gli sponsor, sono scesi in gara e l'edizione 2000 ha trovato nuove adesioni. Saranno infatti undici, per un totale di 33 ragazzi, le squadre che a giugno si sfideranno lungo il percorso del «Trofeo Newton» e non saranno solo italiane. Accanto alle scuole di Monfalcone, San Canzian e Ronchi dei Legionari ci sarà anche la scuola media della cittadina stiriana di Neumarkt (con due veicoli). In ogni scuola è stato allestito un laboratorio di falegnameria dove i ragazzi imparano a mettere assieme il telaio di legno, le ruote di motorino, i freni a tamburo e le sospensioni ad elastico. La gara è quindi davvero solo il momento finale di un percorso formativo che dura un anno intero.

la. bl.

La riforma della scuola non soltanto ne cambierà profondamente la struttura ma introdurrà anche nuovi e interessanti indirizzi

Tra le tante novità in arrivo anche i licei musicali

TRIESTE Con la riforma del ministro Berlinguer la scuola italiana sta attraversando un periodo di grandi cambiamenti, tra i quali il nuovo esame di Stato, l'autonomia degli istituti e la ridefinizione dei cicli scolastici.

Infatti, dopo ben 70 anni, sta per cambiare la struttura della nostra scuola!

Per quanto riguarda quella materna, la sua durata resterà la stessa ma cambierà il nome che si trasformerà in scuola dell'infanzia. Le elementari e le medie, di una durata attuale complessiva di otto anni, verranno accorpate nella denominazione di scuola di base, che si concluderà con un esame e che durerà globalmente un anno in meno. La scuola secondaria si articolerà in cinque anni di studio come accade adesso e verrà suddivisa nel biennio (al termine del quale sarà rilasciata una semplice certificazione) e nel triennio, alla fine del quale si dovrà sostenere l'esame di Stato, come avviene tuttora. Ma qual è la novità? Tutte le scuole superiori saranno chiamate licei! Non avremo più, quindi, gli istituti tecnici commerciali o professionali e scomparirà anche il ginnasio.

Ci saranno cinque diversi indirizzi: classico-umanistico, scientifico, tecnico e tecnologico, artistico e musicale.

Proprio così: finalmente stanno arrivando i licei musicali! Ogni città ne ospiterà uno e, inoltre, avrà anche un istituto superiore di studi musicali e coreutici.

Personalmente sono entusiasta di questa novità, anche se non mi riguarderà, poiché la riforma entrerà a regime quando io avrò già finito la scuola.

Infatti, so bene che cosa significa frequentare contemporaneamente un liceo classico e il Conservatorio. Questa è stata una mia scelta, sebbene in un certo senso si tratti di una scelta obbligata, che devono fare quasi tutti gli studenti che amano la musica come me.

Difatti, anche se qualcuno intende studiare solo quest'ultima, sovente decide di iscriversi comunque a un istituto superiore, in modo da acquisire una buona base a livello culturale.

Ora, nei licei musicali in arrivo, verranno insegnate non solo le specifiche materie, ma anche quelle di carattere generale, comuni a tutti gli indirizzi, come l'italiano, la matematica, la storia, ecc.

Quindi, mi ritengo davvero favorevole a questa riforma, che, da quanto ho appreso finora, potrà fornire alle generazioni future numerosi vantaggi. Mi dispiace soltanto che non sia arrivata un po' di anni fa!

Daiana Paoli
Liceo-ginnasio
Dante Alighieri
cl. I C

L'Istituto comprensivo (materne, elementari e medie) Carlo De Marchesetti si propone come centro culturale del territorio

A Duino la scuola degli studenti-cittadini

Dalla ricerca storica e naturalistica uno stimolo alla crescita individuale

TRIESTE «Una scuola come centro culturale del territorio». Recita così la brochure dell'Istituto Comprensivo di Duino Aurisina, ossia una struttura verticale nella quale convergono tre realtà scolastiche: dalle materne alle elementari sino alla scuola media. Ed è proprio quest'ultima, dedicata a «Carlo De Marchesetti» a rappresentare il catalizzatore di esigenze ed energie proprie del territorio. Come altri contesti urbani, logisticamente problematici, anche in questo caso è la scuola a farsi carico del coordinamento e del potenziamento delle risorse, umane e sociali, concretamente disponibili. Vediamo come. Per esempio con il Progetto di «Ricerca/azione» varato dal Ministero della Pubblica istruzione al fine di creare relazioni forti tra le scuole e il loro territorio. «Da questa prospettiva è nato il progetto didattico Carso (Comunità per l'autonomia, la ricerca, la sperimentazione e l'organizzazione) – dice la professoressa Gabriella Bearzot, operatore tecnologico –, dopo un attento studio. I ragazzi hanno fatto un questionario rivolto a tutti gli abitanti del borgo per capire quale fosse la percezione generale della qualità della realtà locale». Il territorio, infatti, pur essendo ricco sul piano geografico, è molto carente in quanto a dinamiche di ordine aggregativo: mancano strutture di accoglimento, spazi entro cui confrontarsi. Ecco allora che l'intervento proposto e spinto dalla «De Marchesetti» coniuga le motivazioni didattiche a quelle sociologiche promuovendo quel senso di coscienza di appartenenza a un luogo che si traduce in un fare, e in una consapevolezza diversa. Conoscere e valorizzare la ricerca storica e naturalistica del grande patrimonio di queste zone sono motivazioni che diventano itinerari, di apprendimento e di crescita. Vista la variegata fisionomia culturale dei personaggi che dall'Istria sono emigrati in questo comprensorio, i ragazzi si sono impegnati nello studio e nell'anamnesi del loro lontano insediamento. Con risultati bellissimi: «Il Borgo San Mauro è stato costruito dagli esuli istriani alla fine della seconda guerra mondiale – racconta Federico, III B –. Quando il Comune ci ha chiesto di pensare a dei nomi da dare alle strade, le professoresse ci hanno stimolato a ricondurre a questo studio di toponomastica l'origine. Cioè a quelli che ci vivevano e che erano personalità nel loro campo. Come Mascherini, famoso scultore la cui casa è qui vicino». Accanto a un approccio storiografico del passato (gli studenti della «De Marchesetti» hanno avuto rapporti epistolari con esponenti di spicco della cultura istriana), c'è l'idea del riappropriarsi delle proprie radici geografiche, nella conoscenza e nella difesa dell'ambiente. In collaborazione con il Park Skocjanske Jame-Parco delle grotte di San Canziano (Slovenia) e con alcune scuole di oltreconfine i ragazzi hanno intrapreso uno studio analitico del Timavo all'interno del progetto «Itinerario carsico: dal mare alle doline». Questo fiume infatti unisce nel suo fluire il comune di Ilirska Bistrica con San Giovanni di Duino dove sfocia dopo un lungo percorso sotterraneo. L'unicità del Timavo si estende anche in luoghi che esso tocca. Come le grotte di San Canziano-Skocjan, protette dall'Unesco, e le bocche a San Giovanni di Duino inserite nel parco del Timavo stesso. Accanto all'interesse ecologista i ragazzi delle scuole italiane e slovene hanno avuto l'opportunità di conoscersi, per confrontare i dati ma soprattutto per stare insieme. Divertendosi. Bisogna sottolineare che tutte le classi dell'Istituto Comprensivo, dalle materne in su, trattano tematiche legate all'ambiente. La sensibilizzazione al bosco, per esempio, dalla fase onirica della primissima infanzia a quella scientifica della preadolescenza. La scuola è molto propositiva in questo ambito: il bosco della Cernizza è quello in questione, ultimo lembo della macchia mediterranea, da preservare e valorizzare. Le collaborazioni intraprese dalla «De Marchesetti» in ambito naturalistico non sono poche: dal Corpo forestale della Regione Friuli-Venezia Giulia al Museo di Storia naturale, dalla riserva marina di Miramare Wwf al Dipartimento di Scienze archeologiche dell'Università di Pisa. Certo che proprio dallo scarto studente-persona che si attua quel progetto di crescita individuale, civile e responsabile, alla quale la scuola mira. Quando un territorio diventa il territorio, anche mio, allora vuol dire che la didattica, qualche volta così lontana dalla coscienza dei ragazzi, è diventata etica. E il rispetto, per le persone e l'ambiente, un riflesso condizionato.

Cristina Bonadei

Lettera aperta di una studentessa del Dante

Caro signor sindaco di Gorizia ecco quel che la nostra città potrebbe offrire a noi giovani

GORIZIA Egregio signor sindaco, sono Valentina Grassi, vivo a Gorizia dove frequento la IV Ginnasio del Liceo Classico «Dante Alighieri». Quello che mi propongo di scriverle in questa lettera sono alcune riflessioni e, se mi permette, punti di vista su ciò che questa città non offre e che invece potrebbe offrire a noi giovani. Penso che tanti altri ragazzi presenterebbero nella stesura dello scritto analoghi contenuti e proposte.

Quello che mi ha spinto a scriverle è aver preso atto che i luoghi di ritrovo per i giovani che Gorizia offre sono molto limitati: ci si incontra o nei bar o nei cinema e ciò, non essendoci altri punti alternativi di riferimento e di comunicazione, mi sembra un po' riduttivo. C'è, anche in questi luoghi di ritrovo, un altro fattore che non favorisce il contatto tra i giovani: i bar «per ragazzi» si possono contare sulle dita di una mano e da ciò nasce l'esigenza per la quale Gorizia potrebbe offrire qualche locale diverso da quelli già presenti.

Sarebbe, inoltre, interessante pensare a qualche struttura o intrattenimento per noi giovani: a Gorizia non si trova nemmeno una discoteca. In estate al Castello vengono proiettati i film e vengono organizzate delle serate musicali. Perché qualcosa di simile non può essere ideato anche negli altri periodi dell'anno? Un problema, poi, che infastidisce non solo i goriziani ma anche chi visita Gorizia, è la quasi totale chiusura alla domenica di bar, pasticcerie, locali pubblici, e ciò spinge ancora di più noi giovani a cercare fuori Gorizia un momento di ritrovo e di divertimento, poiché anche effettuare le classiche «vasche per il Corso» è diventato noioso e fuori moda. Penso che Gorizia potrebbe concedere qualcosa in più alla sua gioventù, ai suoi giovani: è triste vedere la città, specialmente nei giorni festivi, quasi vuota, mentre centri non molto lontani dal capoluogo, negli stessi giorni si ripopolano poiché sanno offrire qualcosa di più.

Valentina Grassi
Liceo Dante - Gorizia

Gli studenti domani a Roma per registrare il match di «Per un pugno di libri» con i colleghi di Paola

Il «Galilei» si gioca la finale

La sfida, imperniata su Garcia Marquez, si annuncia «terribile»

Tutti con le dita incrociate per... un pugno di libri.

Sono di partenza, infatti, i venti studenti del liceo scientifico Galilei, divenuti ormai dei veterani del piccolo schermo, grazie alla partecipazione al programma della terza rete condotto da Patrizio Roversi. Prenderanno domani il volo per Roma. Qui, negli studi televisivi di Saxa Rubra, registreranno la seconda giornata delle semifinali del programma «Per un pugno di libri».

In questa puntata, da cui uscirà vincitrice una delle squadre che parteciperà alla finalissima del 7 maggio, vedremo i «nostri» contro l'agguerrita squadra del liceo classico «Maione» di Paola: una cittadina del Cosentino. Come sempre poi, in data ancora da definire, la registrazione verrà messa in onda di domenica, con ospite Tamara Donà e il prezioso aiuto di Piero Dorfles.

Sarà una sfida non facile, con quiz e domande incentrati su Gabriele Garcia Márquez, premio Nobel per la letteratura del 1982 e sul suo celeberrimo «Cent'anni di solitudine»: un lavoro che riflette la complessità del continente sudamericano, tra povertà economica e ricchezza umana.

Una sfida che speriamo i nostri giovani concittadini riusciranno a vincere, come hanno dimostrato già di saper fare.

In un continuo crescendo di bravura infatti gli studenti hanno avuto la meglio, nelle puntate precedenti, sugli studenti dell'istituto Fracastori di Verona e su quelli, ritenuti imbattibili, di Pinerolo.

Alla vigilia della partenza il professor Roberto Coccolo, che con la professoressa Piera Romani, è diventato «l'angelo custode» dei ragazzi per la tenzone del popolare book game televisivo, spiega: «Non si sa quando andrà in onda la registrazione perché ci sono ancora i quarti di finale per due squadre. Si tratta del Chieti e del Bolzano, che domenica si cimenteranno sulla terza rete in tema di "Gattopardo" del grande Tomasi di Lampedusa».

La squadra vincitrice dovrà poi battersi, si spera, con i ragazzi del Galilei, se avranno superato la sfida, nel rush finale del 7 maggio. Nel corso delle trasmissioni, come sempre, sarà possibile partecipare al gioco e vincere libri, prenotandosi da casa per rispondere ai «domandoni» lanciati da Roversi. Telefonare allo 06/37263282.

Daria Camillucci

La «squadra» del Galilei in un precedente match alla tivù.

Mediatori culturali, si è concluso il corso formativo

Il lavoro sociale rivolto ai minori stranieri costituisce una sfida per i Servizi sociali, chiamati a garantire i diritti riconosciuti dalla normativa internazionale e nazionale a tutti i minori a prescindere dalla loro appartenenza etnica, religiosa o culturale. In questa direzione va il corso di formazione sul ruolo dei mediatori culturali organizzato dalle Acli regionali con il patrocinio dell'Ermi, conclusosi ieri. Il percorso formativo nasce da una proposta del gruppo di lavoro interistituzionale, costituito da operatori del Servizio sociale del Comune, di Ass, servizio sociale del «Burlo», Provveditorato agli studi, ufficio del Servizio sociale per i minorenni.

Iniziato nel febbraio scorso, il percorso ha coinvolto una ventina di persone, di diverse nazionalità, particolarmente ricche di esperienze professionali e personali. Peculiare è stato il metodo di lavoro adottato: un costante intreccio tra input teorici ed esperienza pratica. Molti gli argomenti trattati: dalla comunicazione (relatore Spadetto) al lavoro in rete (Ferrario), alla normativa nazionale e internazionale (Gaspari), al ruolo del mediatore culturale in un confronto di esperienze italiane e straniere (Zaldini), all'analisi dell'operatività (Pizzol). I contenuti sono stati approfonditi e rielaborati in sede formativa, attraverso gruppi di lavoro e discussioni generali.

L'iniziativa, coordinata dall'assistente sociale Accettulli con il contributo delle assistenti sanitarie Barbo («Burlo»), Bufon (Comune) e Kolar (Servizio sociale minorenni), ha trovato la collaborazione della Regione.

Aperte le panetterie al mattino del 25 aprile

Gli abitanti della provincia di Trieste potranno acquistare pane fresco la mattina del 25 aprile. Il presidente della Provincia Codarin ha infatti emesso l'autorizzazione all'apertura antimeridiana straordinaria in giornata festiva, con orario 9-13, degli esercizi di panificazione di Trieste e dei comuni del territorio provinciale a beneficio dei titolari che ne avevano fatto richiesta tramite l'associazione dei panificatori.

Iniziativa volta alla valorizzazione del patrimonio verde

«Adottate un'aiuola» Si rinnova l'appello

Nell'occasione saranno coinvolte, oltre ai cittadini, anche le ditte commerciali e artigianali che potrebbero così diventare dei mini-sponsor

Ami il verde ma non possiedi un giardino oppure sei il titolare di un'impresa commerciale, che vuole farsi della pubblicità all'insegna di una sana ecologia? C'è quello che fa per te. Infatti a quasi due anni di distanza dal via dell'iniziativa «Aiuola nostra: i cittadini adottano il verde», il municipio ci riprova e ripropone l'iniziativa, corretta per quanto riguarda l'aspetto burocratico e l'accessibilità alle adesioni, diventate più semplici.

In sostanza basterà telefonare allo 040/6754082 e cioè al numero telefonico del Servizio coordinamento amministrativo area territorio e patrimonio, per avere le «dritte» sull'affidamento della manutenzione ordinaria di alcune aree verdi di proprietà municipale.

Ma, come ha spiegato nella conferenza stampa di ieri l'assessore Fortuna Drossi, la richiesta è rivolta non tanto ai privati cittadini che fino a ora hanno risposto piuttosto bene, ma piuttosto alle attività commerciali, alle imprese e alle associazioni, che fino a ora hanno nicchiato: aderendo potrebbero diventare sponsor di questa o quella aiuola o di tal altro giardinetto, con la possibilità anche di collocarvi un cartello pubblicitario non più grande però della misura 50x70.

Una possibilità succosa dal punto di vista della *reclàme* che molte aziende non dovrebbero lasciarsi

scappare. C'è in ballo infatti, tra gli altri luoghi, il lungomare di Barcola, per la porzione ripavimentata e l'aiuola spartitraffico della rotonda del Boschetto.

«Il Comune – ha detto Fortuna Drossi – così punta all'obiettivo del miglioramento del mantenimento del proprio patrimonio del verde urbano e per la ristrutturazione dei propri giardinetti». Ovviamente il municipio con una simile politica punta soprattutto a ridurre le spese manutentive del verde pubblico.

Comunque, al cittadino privato con il pollice verde, improvvisatosi giardiniere quest'azione di volontariato farà guadagnare (ma solo per alcune aree) un premio in denaro, che sarà dalle 2000 alle 6000 per metro quadro. A tutti verranno fornite essenze, sementi, attrezzature e vestiario.

Diversa la convenzione-concessione che verrà stipulata, si spera con banche, aziende e associazioni, per le aree ad alta professionalità, quali giardini, dove l'intervento potrà essere pubblicizzato, sia con i media che mediante appositi cartelli nell'area in concessione.

In questo caso il contraente potrà anche appaltare a terzi le attività di giardinaggio, impegnandosi altresì a non modificare la fruibilità dell'area, che a tutti gli effetti resterà destinata al verde pubblico. In tutti i casi gli interventi dovranno essere concordati con il servizio del verde pubblico, che darà le coordinate del caso.

da. cam.

Il ministro Rosy Bindi a Trieste a fine mese al Congresso nazionale dei donatori di sangue

Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, sarà a Trieste il 28 e 29 aprile per presiedere il 39.mo Congresso nazionale della Federazione italiana delle associazioni donatori di sangue, organizzato, quest'anno, dall'Associazione donatori di sangue di Trieste.

Durante la manifestazione sarà analizzata «l'opera che il volontariato italiano svolge nell' ambito dell'educazione sociale dei cittadini alla donazione del sangue, come atto di civiltà necessario dal momento che al nostro Paese mancano almeno 500 mila donazione all'anno per raggiungere l'autosufficienza».

Nel corso del congresso vi sarà anche una tavolta rotonda su formazione e comunicazione sociale, con riferimenti ai temi del volontariato. «È la prima volta - ha detto Ennio Furlani, presidente dell'Associazione dei donatori di sangue di Trieste - che il tema dell' educazione e della comunicazione sociale si impone come primario nell'ambito di un congresso medico, segno, questo - ha aggiunto - che il volontariato sta cambiando e che con esso cambiano i mezzi di comunicazione che devono adeguarsi non solo alle innovazioni tecnologiche ma anche al mutare dei comportamenti delle persone».

In particolare, per quanto riguarda le donazioni, a Trieste si registra una situazione in controtendenza rispetto al resto della Regione, completamente autosufficiente. Su mille abitanti, infatti, a Udine i donatori sono 56, a Pordenone 49 e a Trieste soltanto 23. È neanche il dato dell'età avanzata della popolazione triestina giustificherebbe questo dato, visto che nell'età media dei donatori, dai 20 ai 60 anni, la differenza con gli abitanti delle altre città è minima.

Nuove cure e un'attenta prevenzione per debellare la prima causa di morte. In città 941 decessi nel '99

Più speranza per i malati di cuore

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di mortalità.

A Trieste, lo scorso anno, le sole patologie coronariche croniche e acute hanno infatti mietuto un migliaio - esattamente 941 - di vittime mentre è incalcolabile il peso che queste malattie rivestono nella qualità di vita delle persone affette.

Per i pazienti le prospettive per il futuro sono però positive: sia sul fronte del trattamento medico e chirurgico, sia sul delicato versante della prevenzione. Le strategie diagnostiche, terapeutiche e preventive per il terzo millennio sono state al centro di un recente convegno triveneto di cardiologia che ha visto riuniti alla Stazione Marittima oltre trecento specialisti del settore.

«Dal punto di vista chirurgico – spiega Sabino Scardi, responsabile del Centro cardiovascolare triestino e organizzatore del congresso – una delle opportunità più interessanti è attualmente rappresentata dalla valvuloplastica. Questa tecnica, già ampiamente utilizzata anche a livello locale, consente infatti di "aggiustare" le valvole cardiache evitando il ricorso alla protesi artificiale». .

Altrettanto significativa, sottolinea il dottor Scardi, è l'evoluzione della diagnostica cardiologica. «L'ecocardiografia bidimensionale e tridimensionale – dice – offre infatti al medico la possibilità, un tempo impensabile, di esplorare in maniera compiuta le diverse forme delle malattie valvolari e del muscolo cardiaco, così da avviare con tempestività i percorsi terapeutici più appropriati ed efficaci». I farmaci, infine.

Se le capacità terapeutiche dei fibrinolitici e degli antitrombotici sono ormai collaudate, l'attenzione degli esperti si sta ora concentrando sulle possibilità di prevenire il rischio cardiovascolare mediante i medicinali: negli ipertesi e nelle donne in menopausa, per cui la terapia ormonale sostitutiva ha rivelato in questi ultimi un notevole potere preventivo.

Daniela Gross

DUINO AURISINA Il sindaco Vocci conferma la ristrutturazione al Villaggio del Pescatore

Bonifica nella zona della pesca

Addio alle vecchie baracche, pronto un piano di «razionalizzazione»

Pronti per il ripristino ambientale della zona del Villaggio del Pescatore adibita a magazzini di pescatori. Lo conferma il sindaco, dopo che un'ordinanza, il mese scorso, intimava agli affittuari (e agli utilizzatori abusivi) dei siti di togliere di mezzo reti e vecchi strumenti da pesca in vista di una ristrutturazione, che segue il passaggio dei terreni a uso non residenziale dalla Regione al Comune. «È necessario bonificare la zona – ha detto il sindaco – soprattutto per questioni igienico-sanitarie. Queste baracche sono per la maggior parte fatiscenti, e il Comune risponde in prima persona se succede qualcosa. Abbiamo quindi deciso di agire al più presto, e l'intenzione è stata confermata nella riunione di giunta svoltasi l'altro ieri».

Ma tutto questo non significa che la zona cambierà destinazione: «La pesca è fondamentale per il Villaggio – ha confermato Vocci –, quindi non abbiamo intenzione di stravolgere l'economia e le abitudini locali. Parlerei piuttosto di una riorganizzazione e razionalizzazione. Ci sono delle priorità, e i pescatori fanno parte di questo elenco di cose da fare al Villaggio».

Ma per i pescatori le buone notizie non finiscono qui: il sindaco, infatti, ha fatto domanda in Regione per ottenere un contributo europeo, proprio per ristrutturare il sito e sostenere la pesca: «Pochi giorni fa – ha detto infatti Vocci – abbiamo consegnato alla Direzione regionale affari comunitari e dell'industria una domanda di finanziamento per rientrare nel progetto comunitario Sfop, che si occupa proprio di finanziare la pesca. Questo danaro ci permetterebbe di ristrutturare la zona e di venire incontro alle esigenze dei pescatori». E sulle esigenze di questo settore il sindaco tornerà a parlare anche oggi, nel corso di una riunione tecnica con architetti e Soprintendenza ai beni culturali, che riguarda la questione del banchinamento del Villaggio del Pescatore, bocciato mesi fa dalla Soprintendenza, modificato per un minore impatto ambientale e sottoposto alle parti per una prima valutazione d'insieme. Se le parti si troveranno d'accordo e verrà attivato il proseguimento dell'iter amministrativo, lo scarico del pesce lungo le banchine diventerà molto più agevole per i pescatori.

Il primo cittadino: «Non abbiamo intenzione di stravolgere l'economia e le abitudini locali»

Resta comunque un interrogativo di base, che riguarda la convivenza tra l'aspetto turistico e culturale del sito disegnato dal piano regolatore e l'economia legata alla pesca: «Le due cose non sono affatto in conflitto – ha precisato il sindaco –, tra le priorità di sviluppo della zona sono inserite anche iniziative culturali come il potenziamento della Biblioteca del popolo del Villaggio del Pescatore, che verrà connessa in rete con la nuova biblioteca di Aurisina e con quella del Collegio del Mondo unito.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Un gruppo di cittadini chiede «maggiore attenzione»

«Quel Collegio è troppo invadente»

Il Collegio del Mondo Unito è universalmente riconosciuto come una delle istituzioni di maggior prestigio che possa vantare la nostra regione. Eppure a qualcuno quella istituzione sembra dare un po' fastidio. Nei giorni scorsi all'hotel Holiday Inn di Duino si è tenuto un dibattito pubblico del cosiddetto Comitato spontaneo dei cittadini di Duino Aurisina «Libertà e Partecipazione». Nel corso della discussione sono intervenuti nel dibattito persone residenti a Duino che hanno spiegato ai presenti «quanto invadente sia diventata la presenza della scuola del Mondo Unito, tanto forte da annullare quelle che da sempre sono state le peculiarità naturali e socioeconomiche del posto». Considerando la gravità delle osservazioni portate, il Comitato ha così deciso di - si legge in un comunicato - «predisporre un certo numero di attività volte a richiamare l'attenzione del pubblico e delle amministrazioni responsabili affinché la presenza della scuola venga a rientrare nei parametri di una normale convivenza con il territorio e con i cittadini».

Nel corso dell'assemblea si è parlato ancora del Piano regolatore e «delle denunce che sono state fatte sulle trasformazioni al Piano stesso a posteriori della sua approvazione», auspicando, «che la magistratura voglia far luce su questi fatti al fine di non permettere a nessuno di modificare in tutto o in parte un documento ufficialmente riconosciuto come espressione della volontà popolare».

MUGGIA Denunciati inconvenienti e irregolarità

Assistenza e cultura nel mirino del Ccd

Inconvenienti e irregolarità a Muggia nel settore dell'assistenza e della cultura per colpa degli uffici comunali. A sostenerlo è un consigliere di maggioranza, Claudio Grizon del Ccd, che con due interrogazioni urgenti rivolte al sindaco chiede chiarezza su alcuni recenti episodi.

La prima riguarda due «spiacevolissimi inconvenienti» accaduti durante la programmazione del «Teatro ragazzi» e per i quali viene chiamata in causa la responsabile dell'ufficio cultura, Barbara Negrisin. Una compagnia non avrebbe potuto mettere in scena lo spettacolo perché avvertita all'ultimo minuto che le classi delle scuole di Muggia non avrebbero potuto partecipare in quanto nessuno aveva pensato di informarli circa la programmazione dello spettacolo. In un altro caso invece, una compagnia lombarda sarebbe stata costretta a far ritorno a casa senza poter allestire le scene a causa delle misure troppo contenute del palco nella sala Verdi, nonostante avesse già inviato per tempo la scheda tecnica dello spettacolo agli uffici comunali. «Leggerò l'interrogazione e poi, sulla base di un'istruttoria, risponderò» ha commentato Barbara Negrisin.

Nel caso riguardante il settore dell'assistenza, più precisamente l'iter per l'istituzione di un albo comunale per le associazioni di volontariato, Grizon parla senza mezzi termini di «prevaricazione degli uffici comunali» sulle competenze del consiglio comunale. In un'altra interrogazione si chiede infatti al sindaco di verificare la legittimità di quanto finora messo in atto dal servizio assistenza, che avrebbe avviato l'iter di istituzione dell'albo senza i criteri e i regolamenti per il suo funzionamento. Decisioni che, in ogni modo, sarebbero di competenza consiliare.

Il presidente della VII Circoscrizione chiede all'assessore Fortuna Drossi di trovare un altro luogo idoneo

Parcheggio dei giostrai, ancora proteste

Via da Borgo San Sergio i mezzi dei giostrai. Lo chiede Davide Fermo, presidente del Consiglio della VII Circoscrizione amministrativa (Servola - Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio), che avendo «appreso volentieri che forze politiche rappresentate in Consiglio comunale si preoccupino della situazione di disagio per gli abitanti di Borgo San Sergio, causata dall'improprio uso a zona di sosta per roulotte e camion, dell'area tra la via Curiel e la via Forti», ricorda «che il reperimento di un sito idoneo alla sosta dei mezzi dei giostrai e la restituzione dello spazio ai residenti, sotto forma di giardino, è una richiesta che il Consiglio circoscrizionale competente avanza da lungo tempo (ben prima che io ne divenissi presidente)».

«Alla fine dell'anno scorso - continua Fermo -, l'assessore Fortuna Drossi mi ha assicurato che questa è l'ultima volta che l'area viene adibita alla sosta dei pesanti mezzi e che sarà trasformata in giardino nel corso di quest'anno. Personalmente, non voglio nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi che l'assessore fornisca delle informazioni infondate, al solo scopo di tacitare il Consiglio circoscrizionale e di rinviare il problema all'anno successivo. Pertanto sarebbe opportuno che l'assessore rispondesse pubblicamente su questo problema confermando quanto comunicato»

MUGGIA Il consigliere Grizon contesta l'iniziativa del segretario generale

Statuto, minaccia di emendamenti

«Un'iniziativa inopportuna, e se sarà il caso presenteremo anche cento'emendamenti». Questa la protesta del consigliere Grizon che dopo aver preso di mira assistenza e cultura (vedi articolo sopra) interviene sull'approvazione del nuovo statuto comunale di Muggia. «Abbiamo appreso con disappunto - dice Grizon - che il segretario generale (Gaetano Reggio, ndr) ha fornito copia della bozza di Statuto ai componenti della prima commissione consiliare - pur sapendo che la maggioranza aveva deciso di rivedere il testo...al fine di semplificare i lavori del Consiglio».

«A questo punto ci riserviamo di presentare tutti gli emendamenti che riterremo opportuni - conclude Grizon - per rendere lo statuto il più alto strumento di democrazia e partecipazione del Comune di Muggia». Assisteremo dunque a una «maratona» di emendamenti in una delle prossime sedute del Consiglio?

Stanno dando frutti insperati le ricerche scientifiche nella Lazzaro Jerko

A caccia di rarità biologiche sul fondo del nuovo abisso

L'attività del Museo di Storia naturale sta dando nuovo impulso alla biospeleologia, una scienza che ha antiche radici a Trieste

Era dal 1899 che non avevano sue notizie. Cento anni fa era stata vista per l'ultima volta nell'abisso di Trebiciano, poi più niente. Fino ad oggi, quando un esemplare è stato catturato nell'abisso «Lazzaro Jerko», a Opicina, la più importante cavità scoperta negli ultimi anni sul Carso triestino.

Stiamo parlando della *Zospeum trebicianum*, una chiocciolina cavernicola di pochi millimetri che per un secolo ha tenuto sulle spine gli biospeleologi, i biologi specializzati nello studio della fauna delle grotte. Adesso la *Zospeum* ha fatto la sua comparsa sul fondo del nuovo abisso, dove scorre il Timavo, confermando l'eccezionalità della grotta. E non è stata l'unica sorpresa: nella Lazzaro Jerko è stato trovato anche un coleottero cieco di circa 6 millimetri (l'*Anophthalmus schmidti trebicianus*), finora ritenuto esclusivo dell'abisso di Trebiciano e dell'abisso dei Serpenti a San Canziano.

Insomma una parte dell'ambiente scientifico naturalistico è in subbuglio da quando sono iniziate le esplorazioni e le ricerche nel nuovo abisso, scoperto ed esplorato in oltre vent'anni di lavoro dalla Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie. La cavità si sviluppa in una serie di pozzi e di salti, e termina in una grande caverna dove scorre quello che ormai è dato per certo essere il Timavo. La Lazzaro Jerko è un mondo buio rimasto incontaminato per millenni situato a due passi da casa, e per i ricercatori della neonata sezione di studi biocarsici del Museo Civico di Storia naturale rappresenta un'occasione imperdibile. Così da quando, nei mesi scorsi, è stata completata l'esplorazione della cavità, i biospeleologi si sono calati nella Lazzaro con l'entusiasmo degli scienziati d'altri tempi. «In seguito ad alcune segnalazioni e di alcuni esemplari dati in studio agli specialisti triestini da Marco Restaino dell'Alpina delle Giulie - spiega il biospeleologo nonché direttore del Museo di Storia Naturale, Sergio Dolce - sono sceso nella "Jerko" assieme a Willy De Mattia, un ricercatore che intende fare dei molluschi delle grotte l'argomento della propria tesi di laurea». Laggiù sono stati prelevati diversi reperti biologici, poi ripartiti tra gli stessi raccoglitori e gli altri specialisti del gruppo di studi biocarsici secondo le rispettive competenze. «Il materiale è tuttora in corso di studio - dice ancora Dolce - e ci attendiamo molto dai campioni di fauna acquatica, affidati all'esame di Fabio Stoch».

Zospeum trebicianum (mollusco gasteropode)

Anophthalmus schmidti trebicianus (coleottero carabide)

Ma intanto già i primi risultati hanno entusiasmato i ricercatori. A cominciare dalla rarissima mini-chiocciola e dal coleottero cieco i quali, spiega l'entomologo del museo Andrea Colla, «rappresenterebbero prove biologiche dell'esistenza di un collegamento diretto con l'abisso di Trebiciano, distante in linea d'aria solo 3,5 chilometri dalla Lazzaro Jerko».

Ma i biologi hanno anche altri motivi per esultare: «Non possiamo escludere - afferma Dolce *(nella foto, sul fondo della grotta)* - che il fiume scoperto in fondo alla Jerko riceva l'apporto di acque di diversa provenienza, che potrebbero spiegare la presenza di due specie di molluschi finora ritenute esclusive del reticolo delle acque sotterranee delle grotte slovene di Planina e Postumia». E tutto ciò senza contare il «ritrovamento di una ulteriore specie di mollusco di cui finora era nota la sola conchiglia, osservato finalmente vivo nel proprio habitat sotterraneo».

Tra le scoperte un insetto «scomparso» da un secolo, un mollusco mai osservato prima vivo, un coleottero ritenuto esclusivo di altri ambienti

In tempi di inni alla biodiversità e di attenzione intorno ai delicati equilibri naturali le ricerche nella Lazzaro Jerko rappresentano un importante contributo scientifico. Nei prossimi mesi le indagini continueranno, anche se la stagione si sta facendo proibitiva per gli speleologi, considerato l'alto pericolo di piene improvvise. «Ma questa estate ricominciamo - promette il direttore del museo -, scenderemo di nuovo nella grotta con l'aiuto degli esploratori della "Boegan" e vedremo di fare onore alla lunga tradizione di studi biospeleologici che vantano solide radici nella nostra città».

Pi. Spi.

MUGGIA Sabato e domenica si replica

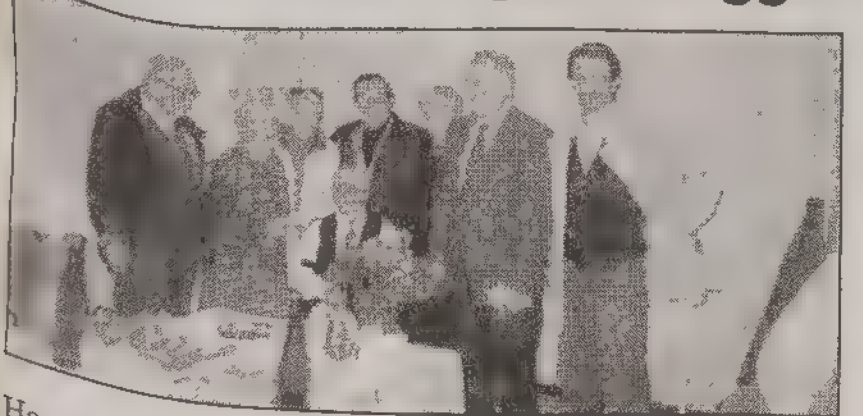
Confini aperti del 2000, amicizia e collaborazione tra giochi e passeggiate

Si susseguono gli appuntamenti di Confini aperti 2000, la manifestazione di amicizia, solidarietà e collaborazione tra i comuni a cavallo del confine italo-sloveno.

Sabato scorso il primo incontro al valico di Cerei tra i comuni di Muggia e Capodistria. In molti hanno approfittato della giornata per una passeggiata a piedi, o in bicicletta, attraverso un valico ormai chiuso da anni e che un tempo era di tipo agricolo. Presenti autorità di entrambi i paesi, tra cui la console generale d'Italia a Capodistria, Rosa Maria Chicco Ferraro e quella slovena a Trieste, Jadranka Sturm Kocjian, oltre ai sindaci di Muggia e Capodistria Roberto Dipiazza, e Dino Pucer. Graditi ospiti anche i sindaci degli altri due comuni costieri sloveni, isola e Pirano e il sindaco di Pinguente in Croazia. Dipiazza in questo terzo Confini aperti tra Muggia e Capodistria, ha ricordato la già «proficua collaborazione a cavallo del confine», accennando anche ai legami tra i porti di Trieste e Capodistria.

Sabato 15 e domenica 16 sarà la volta di San Dorligo ed Erpelle-Kozina. Sabato alle 9.30 al centro culturale Preseren di Bagnoli verrà siglata il patto di collaborazioni e amicizia tra i due comuni, mentre il programma culturale prevede l'esibizione delle bande del Breg e di San Giuseppe e del gruppo folcloristico di Kozina. La passeggiata transfrontaliera attraverserà il confine di Bottazzo, in Val Rosandra – questo rimarrà aperto sabato e domenica dalle 8 alle 19 – per raggiungere Beka, in Slovenia, dove ci saranno tavolate imbandite e varie occasioni di divertimento: sabato tra l'altro, si assisterà a una dimostrazione di antichi giochi contadini, mentre domenica, dalle 15, con un servizio navetta sarà possibile raggiungere e visitare le grotte di Dimnica.

Sergio Rebelli

I 93 anni di Pietro Valentich, partigiano nei Gap di Muggia

Ha compiuto 93 anni Pietro Valentich, già militante partigiano nei Gap muggesani, per anni attivista del Partito comunista e delle organizzazioni sindacali. A celebrare l'evento, alla Casa di riposo di Muggia, oltre ai familiari sono convenute le delegazioni muggesane dell'Anpi, del Sindacato pensionati della Cgil e dei Democratici di sinistra. Auguri a Pietro dalla moglie, figli e tutti i parenti.

Muggia

Anziana donna, sfratto prorogato

Prorogato fino alla fine del mese, con una decisione presa in extremis da parte del nuovo proprietario dell'alloggio,lo sfratto esecutivo che doveva avvenire ieri nei confronti di un'anziana donna di Muggia, alla quale né il Comune né i parenti erano riusciti a trovare una sistemazione alternativa. Si arricchisce dunque di un altro capitolo la vicenda degli appartamenti di via Battisti di ex proprietà comunale, assegnati ad un nuovo proprietario.

La memoria delle miniere evocata in una mostra

Nell'ambito delle iniziative per la manifestazione «Confini aperti» è stata inaugurata la mostra «Le miniere di carbone sul Carso triestino» realizzata da Ruggero Calligaris, conservatore geologo del Museo civico di Storia Naturale di Trieste, allestita al centro civico circoscrizionale di via Doberdò 20/3 a Opicina. L'interessante rassegna – che sarà visitabile ogni giorno dalle 9 alle 13 con la possibilità di visite guidate gratuite telefonando allo 040301821 o 2158071 – ha avuto già corso nel novembre del 1998 al Museo di Storia naturale di piazza Hortis. Questa ripresa, spiega Calligaris, voluta dal Comune e realizzata con l'aiuto del consiglio di Altipiano Est, «risulta ulteriormente arricchita in reperti e materiali fotografici e tecnici che documentano la storia delle miniere di carbone sul Carso triestino e istriano dal '700 al 1945». Parte dell'esposizione infatti è stata predisposta all'esterno, dove è stata montata in scala 1:1 la riproduzione dell'entrata delle cave Auremiane (di San Canziano) con diversi materiali, quali la porta della miniera realizzata con spezzoni di rotaia, e ancora ruote, argani e pompe fornite dalla Repubblica slovena. Sempre all'aperto, c'è l'esposizione di ulteriori tre carrelli donati dalla miniera croata di Tupliacco, chiusa definitivamente da pochi mesi. «Recentemente – puntualizza il curatore – abbiamo fatto nuove e importanti scoperte. Il cavalier Mario Reiter ci ha segnalato una nuova galleria mineraria a Opicina. Grazie a Gigi Krizmancich invece è stato localizzato il sondaggio minerario a scopo industriale effettuato agli inizi del Novecento dalla ditta Adria». Sono ulteriori contributi per la documentazione di un percorso minerario triestino che da Opicina, attraverso Basovizza, Lipizza, Corgnale e Divaccia porta diritto alle cave Auremiane.

Maurizio Lozei

(Nella foto della collezione Schwamberger-Sau l'unica foto conosciuta del Pozzo della miniera, oggi Foiba di Basovizza)

Sgonico

Oggi il Consiglio comunale

Oggi, alle 19.30, seduta straordinaria del Consiglio comunale a Sgonico. All'ordine del giorno, tra gli altri punti, l'individuazione degli organi collegiali indispensabili per i fini istituzionali, l'adeguamento alla Legge 265/99 dello Statuto comunale, l'articolazione del territorio comunale in microzone ai sensi del Dpr 138/98, l'autorizzazione a presentare la domanda per la statalizzazione della scuola materna comunale di Gabrovizza.

Il degrado del porto

Da tempo desideravo esprimere le mie modeste considerazioni, da vecchio lupo di mare, sul perseverante degrado del nostro porto, una volta annoverato tra i primi del Mediterraneo; l'occasione mi è stata fornita dal Piccolo del 28 marzo, dove si prospettava l'emergenza approdi per i traghetti.

Premesso che non vedo alcuna ragione plausibile perché i traghetti greci e turchi debbano svolgere in esclusiva il loro molto remunerativo traffico senza la reciprocità di navi italiane, i traghetti dell'Adriatica, come parenti poveri, vanno e vengono dall'Albania sempre vuoti (o quasi) con costi inimmaginabili per la comunità. Dunque Talos e Venizelos, danneggiata la banchina Est della Marittima (la Ovest è inutilizzabile?), dovrebbero ormeggiare in andana davanti piazza Unità peggiorando ancor di più il caos nei traffici e nell'inquinamento delle Rive.

La soluzione è ovviamente farli attraccare alla base del molo VII, vicino all'ingresso dell'autostrada che porterà i Tir in altopiano (rimane l'annoso problema del mai iniziato raccordo Padriciano-Cattinara che si trascinerà per decenni ancora). Nell'edificio dell'Autorità portuale alla base del molo e a piano terra si potrebbe ricavare la biglietteria, bar, servizi, ecc., mentre le auto dei turisti potrebbero venire instradate per passeggio Sant'Andrea verso la città (dove avrebbero pure l'occasione di fare acquisti) e quindi la Litoranea.

Il progettato terminal traghetti al molo IV mi sembra improponibile, e infatti i lavori attualmente sono fermi; saggiamente i genovesi usano la loro Stazione Marittima solo per i turisti mentre oltre la Lanterna attraccano i traghetti con i Tir.

Si scopre ora anche un altro problema: i bassi fondali. Come mai prima della guerra i quattro grossi transatlantici della Cosulich attraccavano nel Porto vecchio pur pescando otto o nove metri? L'ultima draga mi sembra abbia operato per rendere operativo l'Oil Terminal, che tutt'ora funziona egregiamente, un'altra draga sembra che lavori alacremente in regione ed è quella che permette il transito di piccole navi dirette al porticciolo friulano di Porto Nogaro. Non sarebbe più utile a Trieste?

Quando c'erano i Magazzini Generali ci si occupava di ogni cosa concernente il porto con molta perizia e numerose navi entravano e uscivano ogni giorno e senza difficoltà; anche nel dopoguerra gli aiuti Unrra arrivarono con le numerose «Liberty» e centinaia di carri ferroviari prendevano la via del Centro Europa più volte al giorno, usufruendo allora di un solo binario per Tarvisio.

Ora invece fanno tristezza quegli edifici cadenti nel Porto Vecchio, ma nessuno osa toccarli perché rappresentano «un raro caso di architettura ottocentesca da salvare...». Un grande porto turistico, invece, completo di hangars, alberghi, centri commerciali porterebbe enormi benefici e posti di lavoro; perfino la piccola Muggia ha oggi il suo bel porto nautico, un po' condizionato dall'esposizione alla bora.

Anche Capodistria ci fa concorrenza (dai pescherecci è passata a movimentare enormi quantità di merci) e Monfalcone progetta un allungamento della sua banchina. Ci si rammarica perché Ravenna e Venezia aumentano i traffici, ma è naturale che gli operatori marittimi scelgano i porti con minori spese, rapido disbrigo delle operazioni e nessun intoppo burocratico.

Qui da anni si svolgono tavole rotonde, si riuniscono commissioni di studio (anche con personalità di rilievo) ma poi tutto finisce nel dimenticatoio o in aule giudiziarie (vedi Sistiana); di off-shore non si parla più e anche i punti franchi sono in pericolo. Faraonici progetti (ferrovia Ronchi-Trieste sotterranea o tunnel Porto Vecchio/Porto Nuovo) non vedranno mai la luce.

Mi basterebbe subito, domattina, vedere un bulldozer abbattere il pericolante e indecoroso ex deposito vini che deturpa le Rive per dire finalmente che l'epoca del «no se pol» è finita; vedere l'interno della Pescheria trasformato in un grande acquario alto dieci metri (come ho visto a Marinaland in California) con mille pesci dentro; ricominciare così a lavorare sul serio per il bene della città che gode, rispetto ai porti del Nord Europa, di una favorevolissima posizione geografica. Approfittiamone.

cap. Severo Chersi

Gli ottant'anni di Giorgio

Giorgio Vesnaver, qui nel giorno della sua prima comunione nel 1928, ha appena compiuto 80 anni: auguri dai generi, dai nipoti e dalle figlie Nadia, Sonia e Silvana.

Stelio calciatore

Per i 70 anni di Stelio, qui ritratto (a sinistra) con l'amico Renzo durante una partita di calcio, auguri da Leda, Susanna, Valentina, Claudio e dai parenti.

Sulla due ruote

Ondina, qui in sella alla Vespa tanto tempo fa, compie oggi 70 anni: a lei mille affettuosi auguri da Bruno, Alessia, Daniela e Fulvio.

Auguri, Arianna

Qui in una foto degli anni Cinquanta, Arianna ha da poco festeggiato le sue 70 primavere: auguri da Pino, Bruno, Carmen e Ondina.

Inquinamento elettromagnetico

È sconfortante vedere che nessun rappresentante delle istituzioni sia intervenuto al nostro recente convegno sull'inquinamento elettromagnetico, nonostante tra i relatori ci fossero i massimi esperti della materia e il direttore generale del ministero dell'Ambiente. Nessuno ha sentito il dovere di fare un po' di pubbliche relazioni anche se i problemi a livello regionale sono tantissimi e avrebbero potuto parlarne direttamente con il numero uno del ministero. Fino a quando si tratta dell'Ass, della Regione, della Provincia, lo capiamo perché ormai non rappresentano più gli interessi dei cittadini, ma è stato deludente vedere che dopo mezz'ora l'assessore Barduzzi sia scappata. Abbiamo sempre apprezzato il lavoro dell'assessore e l'abbiamo più volte sostenuta rischiando l'impopolarità ma dov'è finita quella donna che abbiamo apprezzato? Mai avremmo pensato che sarebbe diventata come quei politici di serie C2 che scappano di fronte alle difficoltà. Credevamo che fosse una di serie A degna di partecipare alla Champions League, e ora scopriamo che sta vivacchiando nella metà classifica, e rischia di retrocedere. Urge quanto prima il ritorno della Barduzzi di una volta perché altrimenti retrocederà anche chi la difende. L'assessore avrebbe potuto fare un figurone attaccando la Regione che non ha mai fatto nulla pur essendo la massima autorità competente. Ora chiediamo che risponda pubblicamente alle seguenti richieste: vogliamo sapere se intende bloccare l'installazione dei ripetitori dei cellulari alla luce della sentenza del Consiglio di Stato che ha proibito la proliferazione delle stazioni radio base vicino alle abitazioni dei portatori di pacemaker; se intende intervenire presso la Regione che è la massima autorità competente. Già che ci siamo vogliamo ribadire che un convegno di questo livello lo dovrebbe organizzare l'Ass, e non noi. Abbiamo dato la possibilità alle istituzioni di presentarsi degnamente e invece tutti hanno perso l'occasione per rifarsi una verginità.

A Roma resta l'immagine di una Regione che non muove un dito per tutelare la salute dei cittadini, ma si inginocchia davanti ad Haider, e di una Provincia che pensa ad assumere la moglie dell'onorevole di turno. E agli occhi dei cittadini rimane l'idea che la vera Ass siamo noi. È piacevole vedere che molte persone alla fine del convegno hanno voluto fare una foto con noi perché c'è una sacrosanta volontà di cambiare le cose e una grandissima sete di informazione. Noi continueremo a combattere contro tutto e tutti per tutelare i cittadini e continuando a fare il lavoro che dovrebbe essere svolto dall'Ass.

Alessandro Claut
presidente Amici della Terra
Trieste

Più rispetto per gli animali

Il ritardo con cui scriviamo è dovuto alla ricerca del modo migliore per esporre il nostro sdegno. Vorremmo portare all'analisi dei lettori le nostre opinioni riguardo a un fatto avvenuto la mattina del 3 aprile, attorno alle 7.40, in via Piccardi 68.

Come di consueto alla fermata dell'autobus a seguire il trambusto mattutino c'era la solita gatta, incinta ormai da parecchio tempo. Proprio quella mattina, sotto una fitta pioggia, aveva deciso di partorire. Per sua fortuna una ragazza le aveva preparato un giaciglio migliore della strada e lo aveva riposto in un angolino della nicchia d'entrata del magazzino della Telecom. A parto già iniziato, un impiegato, della stessa ditta probabilmente, provando un improbabile ribrezzo e trovando in essa un insormontabile ostacolo, gentilmente invitava l'animale a trovar posto sotto la pioggia, scagliando sotto i bottini della spazzatura la scatola. Questi, asserendo che il posto per la gatta non era quello, trattandosi di proprietà privata, scompariva dietro la porta. Costretta sotto la pioggia la gatta, trovava infine una signora che dopo averla portata dal veterinario l'avrebbe accudita a casa, al sicuro da persone che in queste occasioni dimostrano tutto il loro cinismo e ignoranza. Ci piacerebbe che queste nostre parole giungessero al diretto interessato spingendolo a comportamenti più umani e meno egoistici.

Michele Laureni,
a nome dei presenti al fatto

Tre sorelline in posa

La piccola Adriana ha festeggiato da poco il compleanno: un mondo di auguri da parte delle «sorellone» Silvana ed Elda, qui ritratte assieme a lei nel 1953.

Poesia in tv dal Tergesteo

Ho fatto quello che non volevo fare. Ho seguito il programma – si era già iniziato – su Raidue presentato da Fazio, con i suoi brevi, irrispettosi e umilianti collegamenti con la Berti e un tale Carloni, dichiaratosi poeta. Non so con quali parametri di cultura il signor Sposini, di Raiuno, abbia esternato il suo schifo, nei confronti di una lirica del suddetto poeta. L'ho ascoltata bene, ma onestamente non ho avuto brividi di ribrezzo nei confronti di Carloni. Certo non è Saba, né Giotti, né Sambo, ma al suo posto me ne sarei andato immediatamente. Arnoldo Foà ha letto in maniera superba: ma si doveva valutare che il neopoeta non è... Foà.

Colpo di scena! Finalmente il conduttore dà il microfono a Carloni, invitandolo a rileggerla, pensando all'arte, perché soltanto così si riesce a conquistare gli ascoltatori. Quando sta per iniziare a leggerla, cambia la scena... Fazio si collega con altra sede in cui si svolgeva una partita di calcio. In finale, Carloni è riuscito «quasi» a leggerla, perché continuamente beffeggiato da commenti della serie «pensa all'Arte!» e anche lì, si è interrotto diverse volte.

In chiusura, nella cornice del Tergesteo, sono stati premiati per la poesia tre artisti, ma perché non si è vista la cerimonia della premiazione? A meno che non siano stati premiati tre spiriti di queste terre.

Però una cosa la devo dire: in un primo momento, sembrava «Circus»! Che sia stata una vendetta dell'Urbe a posteriori? Un consiglio disinteressato lo posso dare volentieri: invece di atteggiarsi ad attori, intellettuali, presentatori, personaggi importanti dell'Italia che conta, invece di mordere Trieste, deriderla, che vadano a fare le comparse ne «I Miserabili» di Hugo.

Manlio Visintini

Dipendenti cortesi

Volevo segnalare la gentilezza delle due «informatrici» del terzo piano di largo Granatieri 2, servizio tributi. Nei miei numerosi peregrinaggi e lunghe attese all'ufficio tasse rifiuti ho potuto constatare l'efficienza e la cortesia delle due signore che alleviano non poco le sofferenze del malcapitato in quei tristi luoghi.

Feida Pasini

FILO DIRETTO

Telecom, niente interessi sull'anticipo rimborsato

La Telecom con l'ultima bolletta arrivata nei giorni scorsi mi ha rimborsato l'importo di Lit 15.000 trattenuto quale anticipo conversazioni, senza però gli interessi che la cifra presumibilmente ha maturato in questi anni.

Poichè il servizio utenti 188 gentilmente mi ha spiegato che il deposito bancario da loro usato non era fruttifero (si tratta di miliardi) sarei grata se la direzione della Telecom stessa con un comunicato pubblico confermasse ciò, per fugare ogni possibile dubbio sulla trasparenza dell'operazione.

Andreina Battini
Muggia

La lettera della signora Battini mi offre l'opportunità di fare alcune precisazioni in merito al rimborso dell'anticipo conversazioni interurbane. Il rapporto tra cliente e Telecom Italia è disciplinato dal Regolamento di servizio emanato dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni, in vigore dal 19 luglio 1997, riportato in avanti elenco, a partire da pagina 43, dell'elenco ufficiale abbonati al telefono (pagine bianche). In base a tale regolamento, l'anticipo conversazioni interurbane versato dal cliente non ha natura di deposito e pertanto non produce interessi poiché tale importo rappresenta una anticipazione di consumi futuri che si riproduce di bolletta in bolletta.

Se tra la cessazione del contratto e la restituzione della differenza tra anticipo e importi dovuti esiste uno sfasamento temporale, l'eventuale saldo è produttivo di interessi legali, che vengono naturalmente e automaticamente corrisposti.

Vorrei inoltre evidenziare che, a seguito degli impegni assunti con i rappresentanti delle associazioni dei consumatori nel mese di ottobre '99, Telecom Italia ha disposto la restituzione dell'anticipo conversazioni interurbane a tutti i clienti che forniscano come forma di garanzia la domiciliazione delle bollette presso un conto corrente postale o bancario. Il rimborso, automatico, è effettuato nelle bollette del secondo bimestre 2000 lotto dispari (emissione fatture marzo) e nelle bollette del terzo bimestre 2000 lotto pari (emissione fatture aprile).

Luigino Biral
Telecom Italia

ORE DELLA CITTÀ

Omaggio a Miletti

Oggi alle 18.30, nell'aula al pianterreno del Dipartimento di Italianistica dell'Università (via dell'Università 1) si terrà una «Lezione di jazz - Piccolo omaggio musicale postumo a Vladimiro Miletti» tenuta dagli amici del Circolo del Jazz, gruppo coordinato dal pianista Giorgio Berni.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1), il regista Ugo Amodeo e l'attore Luciano Volpi intratterranno l'uditorio sul tema «Le tradizioni pasquali triestine».

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Sergio Molesi terrà una conversazione con diapositive intitolata «Falsi concetti di valore nell'opera d'arte», come preludio al corso di lettura visiva dell'opera d'arte che sarà prossimamente attivato. Sempre alle 18 «Donne e musica», muse, musiciste e compagnie musicali. A cura di Luisa Sello in collaborazione con il Soroptimist club.

Radio Fragola

Waldy Catalano, segretario generale della Nccdl-Cgil di Trieste farà il punto della situazione politico-economica della città nella trasmissione «Tunnel» in onda oggi dalle 19.50 alle 20.20 su Radio Fragola (104,5-104,8 MHz). Catalano, intervistato da Bruno Colombetta, risponderà agli ascoltatori che telefoneranno allo 040/575051 o inviеranno un fax allo 040/578119.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo Starhotel Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza come ogni mercoledì la serata dedicata all'arte con la partecipazione di soci ed ospiti. Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Al Circolo ufficiali (via dell'Università 8) oggi alle 18 si terrà il concerto per pianoforte in collaborazione con l'associazione musicale «Dino Ciani». Pianista Giuliano Mazzoccante: musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Scriabin, Liapounow.

Associazione Sagal

Nell'ambito di «L'immigrazione accolta», percorsi di aggiornamento e informazione organizzati dall'associazione Sagal per chi voglia conoscere l'Islam e le tradizioni culturali somale, oggi alle 16 al Centro salute del bambino (via dei Burlo 1) avrà luogo il sesto incontro sul tema «L'area penale e i servizi della giustizia» con una relazione di Elisabetta Kolar, assistente sociale.

Rotary club Muggia

Conviviale mattutina del Rotary club Muggia oggi al ristorante Al Lido alle 13.30. Argomenti rotariani e autopresentazione di un socio.

Liceo Galilei

Oggi alle 15 nell'aula magna del liceo Galilei nell'ambito del ciclo di conferenze dedicate alla luce di sincrotrone, conferenza «Introduzione alle applicazioni della luce di sincrotrone in chimica e biologia», tenuta dalla prof.ssa Smundin.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-11, L. Leonzini, inglese II corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez, spagnolo corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo, recitazione e regia; aula A, 15.30-16.50, M. Benedetti, la memoria; aula A, 17.10-18, E. Pellizer, letture dell'Odissea (sospesa); aula B, 16-16.50, R. Trevisani, armonia psicofisica e la grafologia; aula B, 17.10-18, R. Mezzena, flora alpina; aula C, 16-16.50, P. Nicolaidi, finanza personale.

«Guida la tua vita»

Un gruppo di studenti della scuola media Stuparich sarà impegnato nelle prove pratiche del corso di educazione stradale del Lloyd Adriatico, oggi dalle 12 alle 13 nel comprensorio dell'Ente Fiera. Alla Divisione Julia, alla Corsi e al liceo Petrarca si terranno tre lezioni teoriche. All'iniziativa collaborano il Comune, l'Aci e il Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Alzheimer Auto aiuto

Il Club Perusini di auto aiuto per familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 16 in via S. Francesco 11 (dr. Kaldor). Possono partecipare anche non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/771714.

Presentazione di un volume

Oggi alle 18.30 alla libreria Nuova Universitas (viale XX Settembre 16) verrà presentato il libro «Paolo Santonino, itinerario in Stiria, Carinzia e Carniola (1485-1487)» prima edizione italiana con testo a fronte a cura di Angelo Floramo e Harald Hrakwinkler (traduzione di Roberto Gagliardi, note e saggi introduttivi a cura di Fabio Cavalli, Marialuisa Cecere, Paolo Cecere, Donata Degrassi e Gianna Paolin) edito da Istituti editoriali e poligrafici internazionali, Pisa-Roma per la collana «Biblioteca dell'Unicorno» dell'Accademia Jaufré Rudel di studi medievali.

British film club

Oggi e domani, con i consueti orari, proiezione al cinema Ariston del film «Elizabeth» con Cate Blanchett e Joseph Fiennes. Regia di Shekhar Kapur. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 115 minuti. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Amianto, Spi Cgil in assemblea

In merito alla vertenza sul riconoscimento dell'esposizione all'amianto dei lavoratori portuali lo Spi Cgil ha indetto un'assemblea informativa. Oggi alle 16 nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2), per la serie «I soci presentano», la commissione escursioni proporrà diapositive su: «Alta via del monte Bianco». Per la serie «Avventure nel mondo», alle 20.30, Barbara Rosner proporrà diapositive su: «Aba Sichuar - Cina». Ingresso libero.

Concerto al Tartini

Nell'ambito della manifestazione «Concerti dei docenti 2000» si svolgerà nella sala Tartini del conservatorio, oggi alle 20.30 un recital del mezzosoprano Rita Susovsky e di Silvano Zabeo. Musica francese di inizio Novecento. Nel limite dei posti disponibili si può assistere alla manifestazione chiedendo alla portineria del conservatorio l'invito nominativo gratuito.

Liceo Petrarca

Oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Petrarca Furio Fabris presenterà l'opera «Il barbiere di Siviglia» di G. Paisiello.

Inner Wheel club

Oggi alle 16 avrà luogo al Golf club di Padriciano il tradizionale bridge-canasta benefico e una lotteria. Il ricavato andrà a favore del giovane Giulio Vidali, che a causa di un grave incidente necessita di complessi interventi chirurgici.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) prosegue il corso avanzato di informatica organizzato dall'associazione Cittaviva per i propri soci.

Amici della lirica

Sono aperte le prenotazioni per i viaggi musicali a Venezia, Bergamo, Torre del Lago (Puccini). Informazioni e prenotazioni in sede entro il 30 aprile. Oggi alle 17.30 il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sul «Simon Boccanegra» di Verdi.

Bulli e pupe

Gita a Praga dall'8 all'11 giugno con la Bulli e pupe e dal 21 al 30 luglio in Normandia. Informazioni allo 040/231481.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: conferenza «Risolvere i problemi», 18-19 (P. Tagliolato); pianoforte, 14.30-19 (W. Dilena); storia A 15-16, storia B 16-17 (L. jr. Veronese); tombolo, 15-17 (D. Dececco); disegno e pittura II 15.30-17, I 17-18.30 (F. Girolomini); storia della Repubblica romana, templari e ordini cavallereschi, 16.17 (M. Chiozza, Circolo letterario); la poesia di Lee Masters, 16-17 (F. Olivo Fusco); inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); enogastronomia-cucina (ingresso libero), 17-19 (W. Chiurlotto); storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); taglio e cucito, 17-19 (M. Prezzi); russo, 18-19 (F. Riccardi); sloveno I, 18-19 (E. Venuti); karate (palestra di via Bonaparte 10), 18-19.30 (G. Farace); spada giapponese-difesa personale (scuola media Ai Campi Elisi) 20-22.30 (A. Crizman, Polizia municipale). Muggia: tedesco: 16-17 principianti, 17-18 avanzati (Ugolini); inglese: 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati (Baldoni); domani alle 17: poeti triestini del '900 (F. Olivo Fusco).

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani al monte Taiano. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Stocco. Ritrovo alle 9 a casa Stocco.

Associazione Petrarca

L'associazione Petrarca organizza domani alle 18 nell'aula magna del liceo Petrarca una conferenza di Grazia Bravar, conservatore dei Civici musei di storia e arte, sul tema «Itinerario bizantino nella Grecia settentrionale», con immagini.

Ordine dei medici

Domani si terrà il quinto incontro organizzato dall'Ordine dei medici sul tema «Il paziente demente e i suoi familiari: una diagnosi che coinvolge tutta la famiglia». Relatori su «I percorsi burocratici: invalidità civile e assegno di accompagnamento» saranno il prof. Altamura e il dott. Bergamini. L'incontro avrà luogo nella sala conferenze dell'Ordine, piazza Goldoni 10, alle 18.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica una gita a Mauthen (Austria) per visitare il Museo storico allestito dalla Dolomitenfreunde «Le vie della Pace». Informazioni e iscrizioni nella sede di via Coroneo 15 (martedì e giovedì dalle 18 alle 20) o telefonando allo 040/772286 o 040/910945.

PICCOLO ALBO

Cerco gatto tigrato marrone-rosso a pelo semilungo, con coda folta, munito di collarino antipulci, smarritosi zona via Ermada-via Ricreatorio di Opicina sabato 8 aprile. Tel. 040/214323 o 0337/767872.

Smarrita zona Rozzol cagnetta Yorkshire, di due anni di nome Asia. Chi l'avesse ritrovata prego telefoni allo 040/946217. Ricompensa.

IN BREVE

Convegno al Circolo delle Generali

La tutela dei minori Gli esperti si confrontano domani al tavolo dei Lions

Si intitola «Aspetti della tutela dei minori» l'incontro pubblico che i Lions club triestini e quello di Monfalcone, in collaborazione col Centro studi distrettuale, organizzano per domani alle 17 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Numerosi i temi in scaletta: dal maltrattamento dei minori ai loro diritti, dai sospetti di maltrattamento al rapporto tra giovanissimi e mass media. Dopo l'apertura dell'incontro affidata a due esponenti Lions, Vittorio Cogno e Francesco Ponzetta, interverranno Mario Pines dell'Università cittadina, Francesco Milanese, tutore pubblico regionale dei minori, Paolo Cendon, docente all'Ateneo, Paolo Sceusa, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, il primario del Burlo Alberto G. Marchi e Laura Capuzzo, consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Circolo della lettura, al terzo appuntamento arrivano gli apprendisti poeti e narratori

Giovani e giovanissimi narratori under 18, ancora inediti, saranno ospiti del terzo appuntamento con il Circolo della lettura, in programma oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27). Con l'aiuto dei conduttori del ciclo, Roberto Curci e Valerio Fiandra, dedicheranno questo incontro del ciclo (organizzato dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con il museo) alle letture in corso: libri freschi di stampa di alcuni autori di culto o potenzialmente tali, come l'americano David Foster Wallace e il ventiduenne inglese Richard Mason; e di scrittori di nicchia come il russo Sergei Dovlatov. Uno spazio sarà dedicato anche all'autore serbo-croato Aleksandar Tisma e ai tradizionali quiz letterari. L'ingresso è libero. I prossimi incontri del Circolo sono fissati per il 10 e il 17 maggio.

I funghi e il loro rapporto con l'ambiente Principianti a lezione da oggi alla Marittima

Prende il via oggi alle 18, nella sala Cral Ente porto della Stazione marittima, un corso di micologia per principianti organizzato dall'Unione micologica italiana, dall'Anisn (Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali) e dal Circolo culturale 2000 del Cral stesso. L'iniziativa si propone di analizzare le caratteristiche dei vari funghi e il ruolo che assumono per l'uomo e per l'ambiente. Per partecipare si può telefonare allo 040212819 oppure presentarsi direttamente questo pomeriggio nella sede del corso.

Gli ebrei di Jugoslavia negli anni 1941-'45 al centro di una conferenza all'Università

Oggi alle 11 nell'aula pianoforte di via Economo 4 Milan Ristovic, dell'Università di Belgrardo, parlerà su «In fuga dall'Olocausto. Gli ebrei di Jugoslavia 1941-'45». La conferenza pubblica si terrà in inglese: sarà disponibile un sommario in lingua italiana. Domani alle 17, nella stessa sede, sarà proiettato (con presentazione di Ristovic) «Grecka deca» (Bambini greci), documentario di propaganda girato nel 1948. I bambini greci sono i figli, rifugiati in territorio jugoslavo, di partigiani e profughi comunisti dalla guerra civile in Grecia settentrionale.

RISTORANTI E RITROVI

VETRINA

I bambini stranieri nella scuola Una tavola rotonda

Nell'ambito degli incontri dedicati ai temi dell'interculturalità e organizzati dal Comitato Scuola e Costituzione Bruna Turinetti, è in programma oggi alle 17 nell'aula magna della scuola elementare De Morpurgo (Scala Campi Elisi 4) una tavola rotonda dal titolo «Allievi in classe, stranieri in città: i bambini stranieri nella scuola». Introdurrà l'incontro Carla Barbarella, docente di pedagogia interculturale al corso di laurea in scienze e tecniche dell'interculturalità. Interverranno rappresentanti del Comune, della Provincia e del Provveditorato agli studi, e alcuni mediatori culturali della cooperativa Interethnos.

Age: genitori e figli insieme a lezione di computer

Conoscere il computer e farlo conoscere ai propri figli per utilizzare al meglio questo strumento senza abusarne. Questo il senso dell'iniziativa dell'Age (Associazione genitori), che dopo aver organizzato vari corsi di base e di approfondimento, rivolti anche agli insegnanti, promuove un nuovo corso di videoscrittura che si terrà al liceo Bachelet di via Besenghi 16. Le lezioni sono in programma oggi, venerdì, lunedì 17 e martedì 18 aprile dalle 17 alle 19. Assieme a ogni genitore può partecipare gratuitamente al corso un figlio in età di scuola dell'obbligo. Il numero dei corsisti è limitato a 15. Per informazioni e prenotazioni tel. 040827792 o presentarsi questo pomeriggio al Bachelet.

MOSTRA

Viaggio nella guerra del Vietnam

Si inaugura oggi alle 18.30 nella sede di via Schiaparelli 5 la mostra «La guerra del Vietnam» organizzata dal Centro regionale studi di storia militare antica e moderna. Frutto d'una ricerca storiografica dei soci del Centro, l'esposizione propone una raccolta di divise originali, cimeli, documenti e plastici. La mostra sarà aperta fino al prossimo autunno il mercoledì dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12.

FARMACIE

Dal 10 al 15 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364350.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/4	6.00	Ct MOELA	Umago	A.F.S.
12/4	6.00	Eg AL HUSSEIN	Alexandria	22
12/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/4	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
12/4	8.00	It SEA BULL SEC 5	Viareggio	Muggia
12/4	10.00	Rs NEFTERUDOVOZ 45	Mariupol	Adriaterm.
12/4	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/4	18.00	Eg NUWAYBA	Alexandria	rada
MOVIMENTI				
12/4	8.00	OMEGA LIVESTOCK	da rada a	orm. 04
TRIESTE - PARTENZE				
12/4	4.00	Gr VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/4	16.00	Ct MOELA	Koromakno	A.F.S.
12/4	18.00	CAM OMEGA LIVESTOCK	Port Said	04
12/4	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
12/4	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/4	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
12/4	21.00	Tu RESIT ATASOY	ordini	S.L.
12/4	21.00	Sy SANDRELLA	ordini	13

ELARGIZIONI

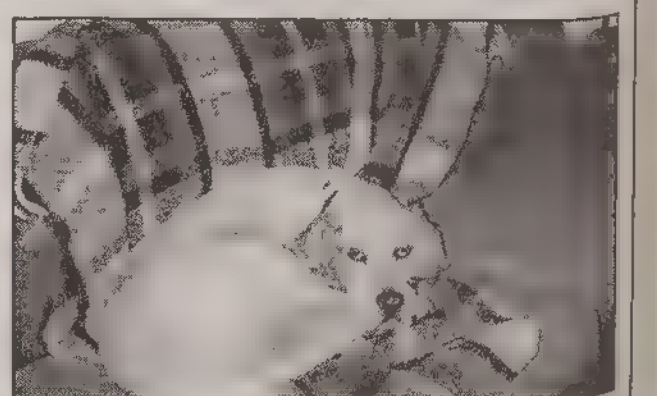
— In memoria di Elisabetta Filippi Taucer per l'anniv. (7/4) da Noris Tery 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dina Fanciulli in Giorgiani per il compleanno (9/4) dalla sorella Carmen 10.000 pro Airc.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/4) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di mamma Maria Predominato nel XXV anniv. (11/4) dalla figlia Emina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Imelde e Luciano Tavonati (11/4) da Vanilla e Luciana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Abrami e Raffaele Rinaldis nel XIV e XXX anniv. da Maria e Egidio Abrami 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Carmela ved. Cuccagna nel XXIII anniv. (12/4) dalla figlia Armida 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Eleonora per il compleanno da Inner Wheel Club Trieste 500.000 pro Biblioteca Loser.
— In memoria di Fanny Fachin nel XX anniv. dalla figlia Maria Mercedes, dal genero e dal nipote 50.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Nino Gavagnin per il compleanno (12/4) dalla moglie e figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/4) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanni Millo per un anniversario dalla moglie Nedda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Pangher nel I anniv. (12/4) dai suoi cari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro papà e nonno (12/4) da Sylva e Franca 40.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria del prof. Francesco Ramponi dalla famiglia 100.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro parrocchia S. Francesco d'Assisi, 200.000 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Cusma da Depositi costieri Trieste Spa, Rio Primario 8-12 (Ts) 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Duzzi da Santina e Maria 25.000 pro Airc, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Furlan dalla fam. Bidoli 50.000 pro Aism, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Pisani dal reparto motorizzato della Polizia municipale di Trieste 200.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Mattiazzi dalla famiglia Mattiazzi 50.000 pro Filo d'argento Auser.
— In memoria di Paola Morsan Duzzi da Nora e Fabio Cossutta 50.000 pro Agmen; da Thea Stefani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Ennio, Adriana, Sandro, Cristiana, Vanna, Settimo 250.000 pro Airc; dalla famiglia Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Wwf Italia.
— In memoria di Josko Murkovic dal consiglio direttivo della «Comunità croata di Trieste» 500.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Alma Orsini Cortese dalle fam. Condò, Morosi, Staleni, Ferluga 200.000 pro frati di Montuzza; da Elisabetta Dimitri 150.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Paolini-Pockar da N N 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza (padre Pio).
— In memoria di Virginia Parma da Maria, Leo e Anita Soldatich 50.000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Barcola)
— In memoria di Giuseppe Pauzin dalla fam. Buttiglioni 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Paolo Piccioni da Edda Mian 50.000 pro Grap.
— In memoria di Renato Pini da Massimiliano e Serena du Ban 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Marino Pisani da Dall'Argine, Pontoni, Benassi, Rozbowsky, Ielusic, Ceppa 100.000 pro Airc.
— In memoria di Armido Purini dalla Compagnia della margherita-Muggia 500.000 pro ist. Rittmeyer, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

STORIE DI ANIMALI

E il volpino Vicky è stato subito adottato

Giotto, un setter impegnato nell'abolizione della caccia

È un pacifista nato Giotto *(foto)*, setter inglese bianco con sfumature color miele. Un anno fa Liliana Passagnoli, che ora vive in Friuli, si recò alla Cuccia di Monfalcone, lo vide e fu un amore al primo sguardo.

Abbandonato da cucciolo, il cane, molto malridotto, fu portato al rifugio. Più di un cacciatore lo prese con sé. Per poi riportarlo però alla base, perché sin dalla prima battuta di caccia Giotto rivelò la propria indole mite e tranquilla. Altri ritentarono, con lo stesso esito: così il cane approdò definitivamente alla Cuccia dove restò per otto anni, fino al giorno in cui la signora lo adottò. Il setter è diventato ormai la sua ombra e la segue passo a passo dovunque si rechi. Visti i precedenti, non sarebbe giusto che Giotto venisse nominato membro onorario della Lega per l'abolizione della caccia?

● Ha avuto un lieto fine la storia di Vicky, il volpino bianco finito al pubblico canile dopo la morte del suo padrone. Il racconto (pubblicato nel precedente numero di questa rubrica) della sua sfortunata vita è stato letto da molte persone, e già la mattina stessa in cui la notizia è apparsa sul giornale in cinque si sono offerti di adottarlo. Il veterinario Massimo Erario ha affidato, infine, Vicky a due coniugi muggesani, che lo avevano già visto nella sua casa.

Miranda Rotteri

Si apre venerdì al Centro di fisica teorica l'iniziativa mirata a promuovere il 2000 come Anno della non violenza

Parte da Miramare il Manifesto per la pace

Obiettivo, la raccolta di firme da presentare a settembre alle Nazioni Unite

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2000 «Anno internazionale per la cultura della pace». Sulla base di questo presupposto un gruppo di premi Nobel – da Shimon Peres a Nelson Mandela, dal Dalai Lama a Mikhail Gorbacev – ha promosso il «Manifesto 2000 per una cultura della pace e della non violenza». L'obiettivo è poter consolidare un movimento di opinione pubblica mondiale a favore del rispetto dei diritti umani, della salvaguardia del pianeta, dell'impegno solidale a difesa dei più deboli.

In questa prospettiva il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam, parte integrante dell'Unesco, inaugura venerdì alle 17.30, nella galleria d'arte del Centro, un palinsesto di iniziative – organizzate a supporto della raccolta mondiale di firme per «Manifesto 2000» da presentare a settembre all'assemblea generale delle Nazioni Unite – realizzate con la collaborazione del Centro Unesco di Trieste, dell'Unicef, del Laboratorio dell'immaginario scientifico e con il sostegno delle amministrazioni comunale e provinciale e dell'assessorato regionale alla cultura.

«E' necessario – ha sottolineato il direttore dell'Ictp Miguel Virasoro ieri, presentando l'iniziativa – capire quanto sia determinante l'intervento della scienza per consolidare una cultura della pace, mentre c'è ancora un varco distruttivo tra cultura umanistica e scientifica. La visione scientifica è visione naturale, non ideologica, visione delle sfumature rispetto quelle prospettive categoriche che sono all'origine di qualsiasi conflitto».

Continua quindi il cammino che il Centro di Miramare intitolato ad Abdus Salam ha intrapreso e ha sempre perseguito proponendosi come luogo d'incontro: «Luogo deputato – ha continuato Virasoro – a cercare quella dimensione altra in cui culture diverse hanno sempre collaborato in nome della conoscenza e della cooperazione».

Dal 14 al 30 aprile, periodo in cui potranno essere visitate le esposizioni, chiunque potrà diventare, concretamente, «promotore di pace»: è previsto infatti l'allestimento di diversi terminal computer che saranno collegati al sito Internet di «Manifesto 2000». Tutti i firmatari potranno ricevere, al momento stesso della firma, una stampa del Manifesto che attesta il loro impegno diventando così «messaggeri di pace». I visitatori delle mostre, nei giorni successivi all'inaugurazione, avranno comunque la possibilità di sottoscrivere i moduli di «Manifesto 2000» predisposti per l'occasione. *(Nella foto, il logo della manifestazione)*

Mary B. Tolusso

Mostre, installazioni e musica nel nome dei diritti dell'uomo

A supporto della raccolta di firme mondiale lanciata dall'Unesco per «Manifesto 2000», si terrà venerdì alle 17.30 nella galleria d'arte del Centro internazionale di fisica (via Grignano 9, presso Adriatico Guesthouse), la vernice della mostra «Colour of Peace», che riunirà opere di artisti di tutto il mondo, membri del personale delle Nazioni Unite. In questo contesto ci sarà uno spazio anche per i più piccoli, ai quali è dedicato l'allestimento di una sezione riservata alle opere di giovanissimi (figli di membri del personale delle Nazioni Unite), con un ulteriore spazio aperto al contributo delle scolaresche e di tutti i ragazzi che vorranno appendere i loro disegni o pensieri sul tema della pace. Il Centro Unesco di Trieste, tra gli opuscoli sui diritti umani e le varie altre proposte, presenterà anche alcuni «capolavori» degli artisti in erba che hanno partecipato al progetto «Esprimersi e comunicare attraverso lo scarabocchio», una ricerca sperimentale che ha coinvolto i piccoli della scuola materna Piaget.

A grandi e piccini, nel corso dell'inaugurazione, sarà poi dedicata l'esibizione del coro dei ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino. Da segnalare inoltre, sempre nei medesimi spazi, un'installazione a cura del Laboratorio dell'immaginario scientifico: si tratta di un vero e proprio «slide show» con immagini di popoli di diverse nazioni. Per iniziativa di Unicef e Unesco di Trieste saranno predisposti diversi punti di informazione per l'adesione alle iniziative internazionali collegate a 2000 «Anno internazionale per la cultura della pace». Si potranno visitare le mostre tutti i giorni dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 19.

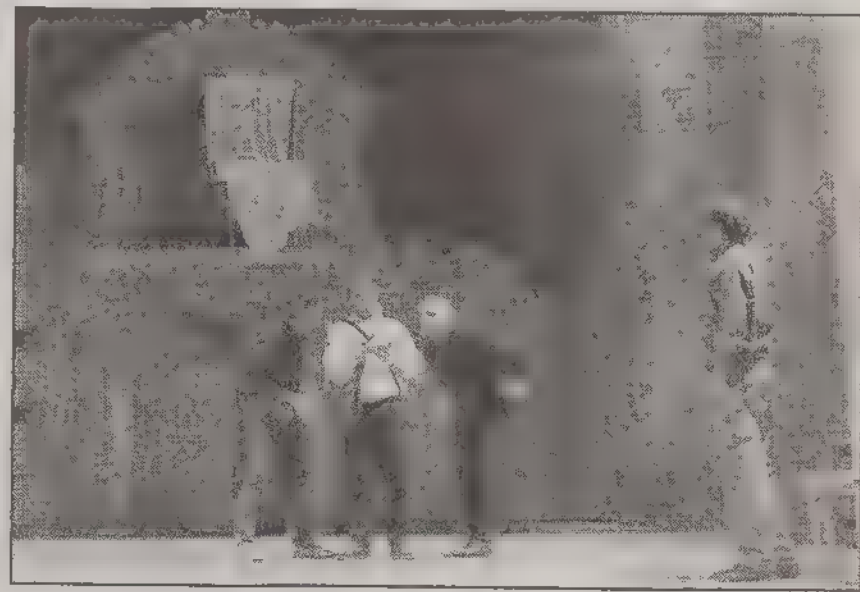
Infine, come anticipazione musicale della rassegna, il concerto che si terrà stasera alle 20.30 nella foresteria dell'Adriatico a Grignano: saranno di scena i Bakibaflax, che presenteranno i successi di Gil Evans e Weather Report.

m.b.t.

La prolusione all'opera è stata tenuta da Carlo de Incontrera

Un «Barbiere» straordinario adorato da principi e potenti

E oggi l'incontro con la compagnia dello spettacolo

Dopo la prolusione di Carlo de Incontrera, protagonista dell'incontro con il pubblico sarà oggi alle 18 la compagnia impegnata nell'allestimento del «Barbiere di Siviglia», l'opera di Giovanni Paisiello che andrà in scena venerdì alle 20.30 al teatro Verdi. L'incontro si terrà nel teatro stesso. Le repliche del «Barbiere di Siviglia» proseguiranno fino a venerdì 21 aprile.

L'unica rappresentazione giuliana del «Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello risale al 1786. Sono passati dunque 214 anni da quella messinscena, di cui conosciamo pochissimo se non alcuni nomi come quello della celebre Caterina Michelli, che si distinse a Praga come prima donna Elvira del «Don Giovanni» di Mozart. Lo ha sottolineato l'altro pomeriggio il musicologo Carlo de Incontrera, nel corso della sua prolusione all'opera (nella foto di Fabio Parenzan, un momento delle prove). *Non è facile infatti documentarsi su Paisiello, autore di più di cento lavori tra opere, musica sacra e strumentale, «a meno che — ha detto de Incontrera – non ci si rivolga al Centro studi internazionale su Paisiello che ha sede a Taranto».*

Eppure l'opera di Paisiello, adorato da principi e potenti, ebbe all'epoca straordinario successo. Al musicista, appena ventiquattrenne, si spalancarono le porte della capitale borbonica, e nel 1775 fu chiamato a Pietroburgo da Caterina di Russia in qualità di maestro di cappella e supervisore dell'Opera italiana. A fargli la corte fu anche Giuseppe II, per cui compose «Il re Teodoro in Venezia»; lo stesso Napoleone Bonaparte gli commissionò gli spartiti per la sua incoronazione.

Fu proprio in Russia che Paisiello compose il «Barbiere», tratto dal librettista Petrosellini dalla commedia di Beaumarchais. Opera che, si lamentò in seguito il compositore in una lettera, non gode di un buon testo a causa della «debolezza» di Petrosellini, che tolse forza alla freschezza dei personaggi originari. «E tuttavia – ha continuato de Incontrera – ci troviamo di fronte a un'opera magnifica, che dal punto di vista vocale melodico possiede una straordinaria orecchiabilità. Un'opera difficile, le cui poche edizioni discografiche non rendono la partitura perché il ritmo non nasce sempre con la stessa velocità propulsiva. Ciò che bisogna fare, in ogni caso, è cercare di evitare le comparazioni con Rossini». Anche se, sembra, fu proprio l'astro rossiniano a mettere in ombra il musicista pugliese, sommerso dalla nuova irruenza musicale che l'Ottocento portò sulle scene. L'ascolto dell'aria (K580) che Mozart scrisse per il secondo atto del «Barbiere» di Paisiello ha concluso la serata.

mbt

Matematica a misura di ragazzi Scambi di sapere fra coetanei

Si terrà oggi e domani la terza edizione di «La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei», una manifestazione che vedrà protagonisti proprio i giovanissimi, organizzata dal Nucleo di ricerca in didattica della matematica del Dipartimento di scienze matematiche dell'Ateneo con lo scopo di promuovere appunto lo scambio di esperienze effettuate in ambito scolastico per quanto riguarda questa disciplina. L'incontro si svolgerà nella scuola media Divisione Julia (sede di via Pindemonte 11, ex scuola Codermatz) oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 16.30 e domani dalle 9 alle 12.30. Saranno presenti alcune classi di scuole elementari, medie e superiori che gestiranno in contemporanea delle attività di laboratorio, ognuna delle quali realizzata in modo da poter essere seguita ai vari livelli scolastici. Dieci i laboratori in programma, tra i quali «I quadrati: dall'origami al tangram», «Cerchi: dal girasole al computer», «Geometria con il cuore spezzato»; e ancora «Il gioco dell'agente segreto», «Equiscomposizione di figure piane», «Teoremi famosi» e «Paperi, numeri e logica».

I problemi degli adolescenti Se ne parla al liceo Oberdan

Nell'ambito del Progetto Genitori il liceo Oberdan organizza una serie di incontri con la psicologa e psicoterapeuta Elisabetta Welponer, nei quali di volta in volta saranno affrontati temi di viva attualità che riguardano la vita e le problematiche dei ragazzi. Tutti gli incontri, ai quali sono invitati genitori e studenti, si svolgeranno al pomeriggio, dalle 17 alle 19, nell'aula magna del liceo di via Paolo Veronese 1. Si partirà oggi parlando del tema «Verità e bugie in famiglia». Mercoledì 19 aprile l'argomento da trattare sarà «Aspetti psicologici nei problemi di alimentazione». Mercoledì 26 aprile si parlerà di «Sfide e provocazioni in età adolescenziale». Mercoledì 3 maggio al centro della discussione sarà «L'utilizzo di sostanze nocive e fenomeno della dipendenza».

Il 28 aprile a parlare di «Droghe alcol e sostanze nocive» saranno invece Rita Leprini e Luciano Merzek, del Gruppo medici amici. Infine, il 4 maggio lo psichiatra e psicanalista Massimo Meschini affronterà il tema «Il giovane in un mondo di competizione».

MONTAGNA

Alpina delle Giulie

Un'escursione nel Carso sloveno tra chiesette e borghi antichi

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica un'escursione nella zona di Comeno, lungo un percorso ad anello con partenza e arrivo a Gorjansko, nel cuore del Carso sloveno, dove gli abitati conservano la loro antica fisionomia e i paesi hanno l'aspetto di borghi fortificati. Ma l'ospitalità qui è di casa, e se ne avrà la conferma nella «gostilna» dove a fine escursione ci si recherà per un «rebechin». Importanti e disseminati un po' dovunque sono i luoghi dell'anima. Chiese e chiesette dalle linee semplici e austere per suscitare rispetto e devozione, con i loro campanili alti e massicci perché fossero visibili da lontano e lontano potessero portare rintocchi delle loro campane.

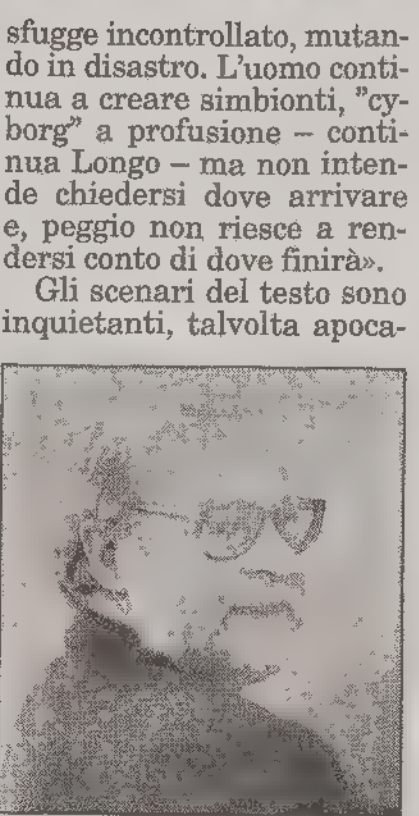
Si partirà in pullman da Trieste alle 7.30. A Goriansko inizierà il percorso a piedi. Prima tappa il paese di Volcji Grad con la chiesa e il suo maestoso campanile. Si scenderà quindi percorrendo una stradina tra i campi arrivando a Gabrovica. Si proseguirà verso Kobjeglava dove si pranzerà al sacco. Alla ripresa del cammino lungo prati, tracce di sentiero, e strada si giungerà a Tomacevica, risalendo quindi al Santuario di Maria Obrsljanska dove si sosterà brevemente. Si proseguirà sino al paese di Divici e successivamente a Komen. Qui chi deciderà che 14 chilometri possano bastare potrà dilungarsi in qualche osteria del paese attendendo coloro che proseguiranno per altri 6 chilometri sino a Goriansko, passando per il castelliere Debeal Griza, dove verranno prelevati dal pullman. Dopo la sosta per il ristoro il rientro a Trieste, che è previsto per le 20.

L'escursione sarà guidata da Annamaria Rosolen. Informazioni e programma dettagliato e iscrizioni allqa Commissione escursioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) sino a venerdì, dalle 18 alle 20. Sito Internet: www.retecivica.trieste.it/caisag.

Uomo e scienza: gli interrogativi sollevati nel libro di Giuseppe O. Longo

L'era inquieta della tecnologia Un fuoco che sfugge al controllo

«Nessuno ha ricette pronte per risolvere le questioni evocate dal difficile rapporto tra l'uomo e la tecnologia. Io cerco di parlarne attraverso i miei racconti, per necessità interiore e con la voglia di offrire al lettore spunti e riflessioni, senza la pretesa di salire in cattedra». Così Giuseppe O. Longo *(foto)*, scienziato-narratore, ospite l'altro pomeriggio del Cca in sala Baroncini per parlare del suo libro «Il fuoco completo», giunto alla seconda edizione.

«Un'opera formata da 14 racconti pubblicati secondo un rigoroso ordine cronologico. La prosa di Longo – ha sostenuto Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Ateneo, nell'analisi del testo – è funzionale, nella ricchezza di invenzioni narrative e per la costruzione letteraria, alla divulgazione di un pensiero scientifico personale, pervaso da tante inquietudini». «"Fuoco completo" come metafora dell'energia atomica, come preoccupazione per una creazione scientifica dove il fine "benigno" spesso sfugge incontrollato, mutando in disastro. L'uomo continua a creare simbionti, "cyborg" a profusione – continua Longo – ma non intende chiedersi dove arrivare e, peggio non riesce a rendersi conto di dove finirà».

Gli scenari del testo sono inquietanti, talvolta apoca-

littici come in «Macchina dolens», dove una struttura meccanica dotata di consapevolezza si rivolta contro il suo creatore, reo di averla concepita «intelligente» ma senza orizzonti e fini. «Gli interrogativi dei racconti non sono poi così tanto distanti da una realtà dove, con criteri razionali, mettiamo al mondo organismi per ucciderli impadronendoci dei loro organi. La scienza – sostiene Longo – sfugge alla sua creazione, e l'etica si evolve a misura di necessità, mentre la sensibilità si ottunde. All'uomo "veloce" odierno sfugge la forza intrinseca di una tecnologia che continua a muoversi a dispetto di tutto. C'è bisogno di pause di riflessione per tentare di ritrovare la consapevolezza sul presente e per il futuro».

«La prosa di Longo – secondo Cristina Benussi, docente all'Università – ha il merito di aver restituito alla letteratura una funzione concreta». «I miei libri non sono sfoggio di erudizione, ha risposto Longo, ma un'esigenza profonda di comunicazione. In queste pagine c'è un impegno totale, mi metto in gioco. Non ho soluzioni, solo problemi e non esito a porli all'attenzione del lettore. Dobbiamo tutti stare attenti nel gioco con un "fuoco" di cui non abbiamo il controllo».

Maurizio Lozei

Scout, domenica ecologica sul colle di San Giusto

Un campo scout in piena regola sul colle capitolino. Lo hanno realizzato domenica le associazioni scoutistiche cittadine che hanno aderito alle Domeniche senza auto. Gli scout della Fse hanno dato prova di abilità pionieristica con la costruzione del «ponte tibetano» e del «palo per le bandiere», mentre gli Rmv si sono presentati con lo stand per la costruzione di un mosaico in pietrisco colorato. Il Cngei ha realizzato una cucina da campo perfettamente funzionante, mentre il Centro studi scout ha allestito una mostra, davanti a numerosi interessati passanti. *(Nella foto, il momento dell'alzabandiere delle associazioni).* Il prossimo appuntamento per gli scout Cngei è fissato per sabato, in occasione della ricorrenza del protettore degli scout San Giorgio: alle 20.30 alla casa di caccia (via Carsia 42) avrà luogo un fuoco di bivacco organizzato dai ragazzi, cui sono invitati genitori, amici e vecchi scout.

VIA BOSCO-P. SANSOVINO tranquillo su 2 livelli bella ristrutturazione con travi e pietra a vista: soggiorno, cottura, matrimoniale, tavernetta c/caminetto, 2 bagni, cortiletto 15 mq 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676

MADONNINA-TOTI soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolo, bagno-wc, ripostiglio, soffitta, III piano, 105.000.000. PIZZARELLO 040/766676

MATTEOTTI condominio recente, secondo piano, buonissime condizioni, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRO STORICO particolare casa d'epoca con facciate appena rifatte, mansarda con vista aperta, angolo cottura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, bagno, riscaldamento e condizionamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

D'ANNUNZIO ADIACENZE ultimo piano luminosissimo, stabile moderno, ascensore. Soggiorno con balcone, cucina, matrimoniale, bagno. Riscaldamento. Pronta disponibilità. CIVICA&PARTNERS 040/660890.

77.000.000 V. GHIRLANDAIO soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile e poggiolo, bagno, ripostiglione, II piano. CENTROSERVIZI 040/382191.

SAN MARCO appartamenti primoingresso in stabile epoca ristrutturato composto da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CENTRALE semirecente piano alto ascensore 3 stanze cucina 2 bagni 2 poggioli. PIZZARELLO 040/766676.

COMMERCIALE angolo scala Lauri epoca: 2 stanze stanzetta cucina bagno ammezzato 85 mq 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LATERALE MANZONI epoca soleggiato ultimo piano in ottime condizioni cucina soggiorno stanza stanzetta bagno autometano prezzo interessantissimo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA GHEGA luminoso secondo piano ingresso cucina abitabile salone due stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO recente quinto piano soleggiatissimo con vista mare cucinino tinello 2 matrimoniali bagno poggiolo possibilità ampio box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA IPPODROMO recente con vista libera ampio ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolone posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PROSECCO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi balconi giardino posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO soggiorno cucina matrimoniale singola servizi separati accessori. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CARPINETO zona, ascensore tinello cucinino due stanze bagno poggiolo cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PERUGINO recente ascensore zona giorno due stanze servizi balconi cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN LUIGI moderno scorcio mare: soggiorno cucina due stanze bagno cantina. Pronta disponibilità. Ottime condizioni lire 170.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

RISTRUTTURATISSIMO centralissimo salone con terrazzo 2 stanze doppi servizi completi cucina abitabile con poggiolo 2 ripostigli termoautonomo piano alto con ascensore 300.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMI ma tranquilli alloggi prestigiosi in ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati solamente 2 x piano box primo piano con giardino 2 bagni completi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale alloggi nuova edificazione consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina poggioli terrazzi vista. Agevolazioni acquisto. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA HORTIS/CAVANA (vicinanze) cucinotto salone 2 camere bagno ripostiglio 90 mq particolari luminosissimi e tranquillissimi + «posto macchina in garage» e cantina sottocasa. 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ESCLUSIVO! VICOLO SCAGLIONI panorama da cartolina cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzino poggiolo cantina + posto macchina condominiale. Per persone pazienti 260.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LOG. splendidi 80 mq: cucina soggiorno 2 camere bagno + terrazzo e soffitta soprastante. Recente minicondominio di soli 6 alloggi. Parcheggio. Nel verde salutarissimo 205.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA UDINE in palazzo d'epoca buon appartamento soleggiato composto da soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

GIULIA adiacenze ultimo piano con ascensore di 98 mq con 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 2 poggioli e cantina. GREBLO 040/362486.

ZONA ROMAGNA ALTA - VIA CANTÙ palazzina signorile nel verde: ampio ingresso, saloncino con terrazzino, 3 stanze, cucina poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto e parcheggio condominiale 470.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA FLAVIA disponibilità uffici d'ampia metratura anche divisibili, in ottime condizioni con posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MADONNINA spazioso terzo piano da ristrutturare, cucina soggiorno 3 stanze servizio ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE zona pedonale, spazioso secondo piano, ingresso, salone, ampia cucina, 3 stanze, bagno ripostiglio, ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE OBERDAN si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 167 mq circa, terzo piano, bel palazzo quarantennale con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA CATULLO in residence recente, appartamento 150 mq con terrazza abitabile, cantina, ampio box, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CARPINETO recente, tranquillissimo, soggiorno, 2 matrimoniali, singola con veranda, cucina abitabile con poggiolo, bagno, piano alto, ascensore, eventualmente anche con box. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO CON MANSARDA recente, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 3 ripostigli, 2 poggioli, ascensore, 320.000.000, eventualmente anche box in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

MONFALCONE in bella palazzina recente, atrio soggiorno, cucina, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo. Posto auto e cantina, oltre a verde condominiale. Geom. GERZEL 040/310990.

MANSARDE CENTRALI, splendido condominio protetto dalle Belle arti. Ristrutturazione totale. Ascensore. 120-130 mq rifatti a nuovo. Bellissime rifiniture. Bellissimi effetti lucetetto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. 130 mq stuzzicanti da sistemare. Ribassato 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GOLDONI 150 mq splendido palazzo d'epoca ristrutturato, con ascensore. Abitazione-studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALI 125 mq in splendida ristrutturazione totale bellissime rifiniture, 2 bagni, idromassaggio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PARTICOLARISSIMO ambiente composto da 3 saloni, totali 180 mq 1.o piano, discreto condominio d'epoca, vicinanze Ospedale Maggiore. Adatto molteplici utilizzi tranne abitativo 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

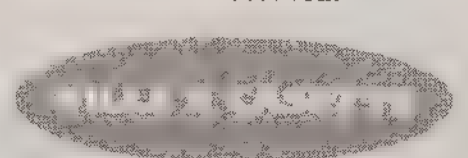
CENTRALE ultimo piano con mansarda x totali 160 mq + terrazzino sul tetto e box auto, in 1 minicondominio di soli 3 alloggi, nuovissimo! Cucina salone 40 mq, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio. Condizionatore. Senza vista ma splendido! Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca soleggiati appartamento soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno e wc separati termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALISSIMO appartamento uso ufficio di 140 mq con box auto composto da 5 stanze, bagno completo, wc, poggioli e ripostigli. GREBLO 040/362486.

PROMONTORIO abitazione-ufficio, ampio appartamento, stabile d'epoca, cortile interno, rarità. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BARRIERA appartamento in casa epoca piano alto ingresso cucina abitabile soggiorno tre stanze bagno da ristrutturare prezzo interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

ZONA UNIVERSITÀ ALTA appartamento su due livelli con terrazzi quattro posti auto vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

RUPINGRANDE a pochi minuti da Opicina villa posizione comoda aperta tranquilla: 2 saloni 2 cucine 3 stanze 3 bagni taverna con servizio garage terrazza porticato ampio terreno 2 ingressi adatta anche a 2 nuclei famigliari conviventi. PIZZARELLO 040/766676.

BARCOLA fronte pineta villa di ampie dimensioni su 3 livelli con grandi terrazze giardino e garage. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MONTEDORO BASSA villa con giardino su 2 livelli + ampia taverna grande box porticato caminetto terrazzone coperto da rifinire internamente 565.000.000 finita. CENTROSERVIZI 040/382191.

NUOVA ACQUISIZIONE Strada Costiera villa indipendente su due livelli ampio giardino possibilità accesso mare trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

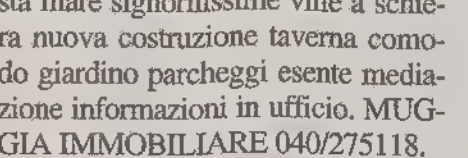
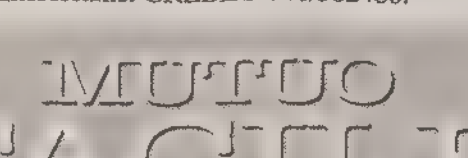
PROPONIAMO in vendita ville diverse metrature, valori importanti. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

AQUILINIA (parte bella) villetta vero gioiellino di accuratezza delle rifiniture. 200 mq abitativi simpaticamente movimentati. Garage portici terrazzi giardino. Assolutamente indipendente! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLETTE unifamiliari in costruzione bifamiliare. Bellissima posizione carsica. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. Ognuna con 250 mq coperti + 500 mq giardino. Garage per più macchine. Splendide strutture portanti in legno. Nuove belle ariose. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzi cucina due stanze singole matrimoniale due bagni autometano cantina box giardino. GRATTACIELO 040/635583.

AURISINA bifamiliare di 3 piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti ampia mansarda terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

MUGGIA posizione incantevole vista mare signorilissime ville a schiera nuova costruzione taverna comodo giardino parcheggi esente mediazione informazioni in ufficio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

RAFFINERIA 2.o piano con 2 stanze, stanzetta, cucina e bagno a prezzo interessante. GREBLO 040/362486.

GRETTA vista mare attico composto da: soggiorno-salotto con terrazzo, cucina, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, cantina e posto macchina in garage. 2.400.000 più accessori condominiali. PIZZARELLO 040/766676.

FOSCOLO arredato in casa recente, ultimo piano: ampio soggiorno con terrazzo, 2 stanze, cucina, poggioli, doppi servizi + mansarda e posto macchina. 1.600.000 più accessori condominiali. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICI via Milano 800.000, C. Risparmio 5 vani, via Donota-via Artisti 1.000.000, p. Libertà da 1.000.000 a 2.400.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO ufficio 100 primo piano con riscaldamento autonomo; altra disponibilità 200 mq in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175

D'ANNUNZIO recente appartamento non arredato quinto piano con ascensore e riscaldamento, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

DOMIO appartamento arredato in casetta recente: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, terrazza, veranda, balcone, buone condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA lungomare panoramico attico con terrazzone, stabile recente con ascensore: salone, cucina abitabile, due stanze, due bagni, box, parcheggio, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS. 040/660890.

CENTRALISSIMI appartamenti primoingresso, zona giorno, 1/2 stanze, bagno, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

STAZIONE mansarda arredata, stabile epoca, ascensore: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PIAZZA REPUBBLICA uffici stabile d'epoca 115 mq: sette stanze, servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE uffici luminosi, stabile elegante: tre/quattro stanze, servizi, poggioli. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE ufficio ammezzato, stabile elegante: due stanze, servizio. L. 400.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ARREDATO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 850.000 comprese spese, Valmaura. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA D'ANNUNZIO mansarda vuota, perfetta, tranquillissima, zona giorno con angolo cottura e caminetto, 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo. 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

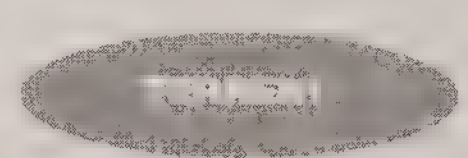
ULTIMO PIANO zona viale XX Settembre, vuoto, perfetto, ampia zona giorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglione. 800.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO zona via Mazzini 200 mq, piano alto con ascensore, stabile prestigioso. CENTROSERVIZI 040/382191.

LARGO BARRIERA in prestigioso palazzo recente ottimo appartamento adibito a ufficio con 5 vani più servizi affittasi L. 1.900.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA UNIVERSITÀ in ottima palazzina recente nel verde affittasi non residenti referenziati appartamento bene arredato, vista aperta, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, box. GRATTACIELO 040/635583.

CARDUCCI adiacenze ufficio di ampia metratura composto da 5 stanze e bagno ai piani alti con ascensore in palazzo di prestigio. GREBLO 040/362486.

POLLAIUOLO vuoto, perfetto, ascensore. 600.000; Baiamonti adiacenze, arredato, ascensore. 750.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAIARDI ALTA!! Splendido terreno 1400 mq. Panoramicissimo. Progetto approvato e oneri pagati x 1 villa di 300 mq con piscina (eventualmente modificabile). Inizio lavori immediato!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

RIVE fondo di 1000 mq con capannone soprastante di 300 mq x 2 piani. Geom. MARCOLIN 040/366901

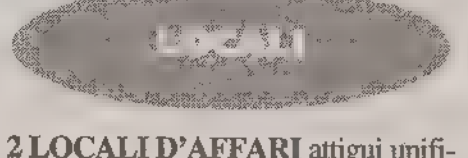
SISTIANA terreno edificabile di 1400 mq adatto per bi/trifamiliare. GREBLO 040/362486.

GROPADA 1000 mq, 2500 mc, pianeggiante, tranquillo, immerso nel verde. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VENDESI CAPANNONE INDUSTRIALE ampia metratura, zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990

BAIAMONTI/CAPODISTRIA posteggio con posti macchina coperti e box doppi indipendenti. GEOM. MARCOLIN 040/366901

SALVORE bellissimo magazzino 65 mq. accesso 1.90x2.20, zona privata. 85.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIARDINO PUBBLICO magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 8 posti auto e diversi posti moto a prezzo interessante. GREBLO 040/362486.

2 LOCALI D'AFFARI attigui unificabili zona Ospedale, posizione d'angolo, forte passaggio, stabile ristrutturato: 30 mq 59.000.000 e 20 mq 39.000.000 altro 10 mq + soppalco. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE ALTA locale d'affari - ufficio 100 mq con ampie vetrine possibilità passo carraio. PIZZARELLO 040/766676.

BARRIERA adiacenze posizione passaggio particolare locale d'affari ristrutturato con pietra a vista 120 mq p. terra + 40 mq al 1° p. collegato con scala interna. PIZZARELLO 040/766676.

San GIACOMO locale commerciale primoingresso 427 mq con magazzino e autorimessa, sia in vendita che affitto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI D'AFFARI 80 mq in zona semiperiferica servita e densamente abitata con possibilità posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN SABBA magazzino 84 mq con servizio; altro via Revoltella circa 55 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEMICENTRO locale d'affari 120 mq vendesi muri con attività e attrezzatura panetteria pasticceria. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROTONDA BOSCHETTO locale d'affari come primoingresso, due vetrine fronte strada, circa 135 mq. Vendiamo, pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

300 MQ CENTRALISSIMI vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PINDEMONTE locale con 4 fori adatto a negozio, laboratorio o magazzino 95.000.000. GREBLO 040/362486.

CENTRALE bar di 80 mq vendesi comproprietà dei muri e attività. GREBLO 040/362486.

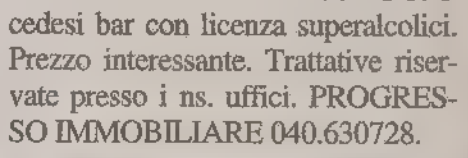
PIZZARELLO propone: GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA centralissima elegantemente arredata 88.000.000. ATTIVITÀ DI CALZATURE zona pedonale centralissima, licenza non alimentare, locale 50 mq, 150.000.000. Trattative riservate, informazioni in sede previo appuntamento. PIZZARELLO 040.766676.

ABBIGLIAMENTI posizioni ottimali 60 mq o 110 mq strategici. BAR/TAVOLA CALDA su piazza centralissima, occasionissima 250.000.000. BAR/TORREFAZIONE centrale, solamente 110.000.000. PUB/TRATTORIA centrale, vero affare 95.000.000 affrettatevi. RISTORANTE splendido, vero gioiellino. Nuovissimo. Geom. MARCOLIN 040.366901.

CENTRALE bar di circa 80 mq cedesi attività e comproprietà muri. GREBLO 040.362486.

MUGGIA licenze, avviamento, arredamento, avviatissimo bar gelateria artigianale. Trattative riservate. «MUGGIA IMMOBILIARE», 040.275118.

CEDESI in rione molto popolato rivendita giornali riviste generi di monopolio ricevitoria Lotto Sisal. Informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040.639752.

IN ZONA FORTE PASSAGGIO cedesi bar con licenza superalcolici. Prezzo interessante. Trattative riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040.630728.

GRADO PINETA ultimo piano, ascensore, termoautonomo, soggiorno con lato cottura, stanza, servizio, terrazzone, ben arredato. Verde condominiale con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, ville o casette anche con valori importanti; inoltre appartamenti ampia metratura, provincie Trieste e Gorizia. Trattative risrvate. GEOM. GERZEL 040/310990.

A SISTIANA cerchiamo appartamento in affitto o vendita: 3 stanze, salone, cucina e 2 bagni. GREBLO 040/362486.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Compie oggi novant'anni il critico d'arte e acuto osservatore delle trasformazioni del gusto*

Gillo Dorfles, l'aristocrazia dell'estetica

«Il mio segreto? Interessarsi del presente e del futuro, non del passato»

Compie oggi novant'anni Gillo Dorfles, poliedrico, acuto e aggiornatissimo uomo di pensiero e studioso triestino. Critico d'arte e filosofo dell'estetica di fama internazionale nonché pittore e attento studioso di fenomeni di costume, Dorfles è dotato di un'innata eleganza interiore che lo ha reso interprete unico e particolarmente sensibile ai problemi e ai fenomeni dell'arte e del gusto della nostra epoca.

Lei è stato testimone di tutte le avanguardie del Novecento: quali rimarranno?

«Resteranno tutte e non resterà nessuna, perché non c'è dubbio che il Futurismo, il Cubismo, il Surrealismo, la Pop Art e l'arte concettuale sono tutte delle tappe molto importanti. Resteranno probabilmente quanto resterà la cultura del XX secolo. Comunque ci sono alcune grandi figure, cioè Picasso, Klee, Mondrian, Matisse, che sono tappe destinate a rimanere».

A che cosa è dovuta, secondo lei, la crisi dell'arte e dei costumi negli ultimi dieci anni?

«Credo che c'è stato un esaurimento della fantasia creativa, che era stata vivace in tutto il periodo del dopoguerra fino agli anni Ottanta. Oggi siamo appunto in un periodo di stasi, non di crisi».

Intravede un nuovo orizzonte per il Duemila?

«Bisogna abituarsi all'idea che l'arte non è pittura e scultura, ma pubblicità, fotografia, cinematografo, videoarte, fumetto, cartoni animati, arredo urbano. Lo sviluppo notevole dell'estetizzazione generale che possiamo notare alla fine di questo secolo fa sì che quelle che erano le arti tradizionali stiano messe in disparte salvo che per ragioni di mercato».

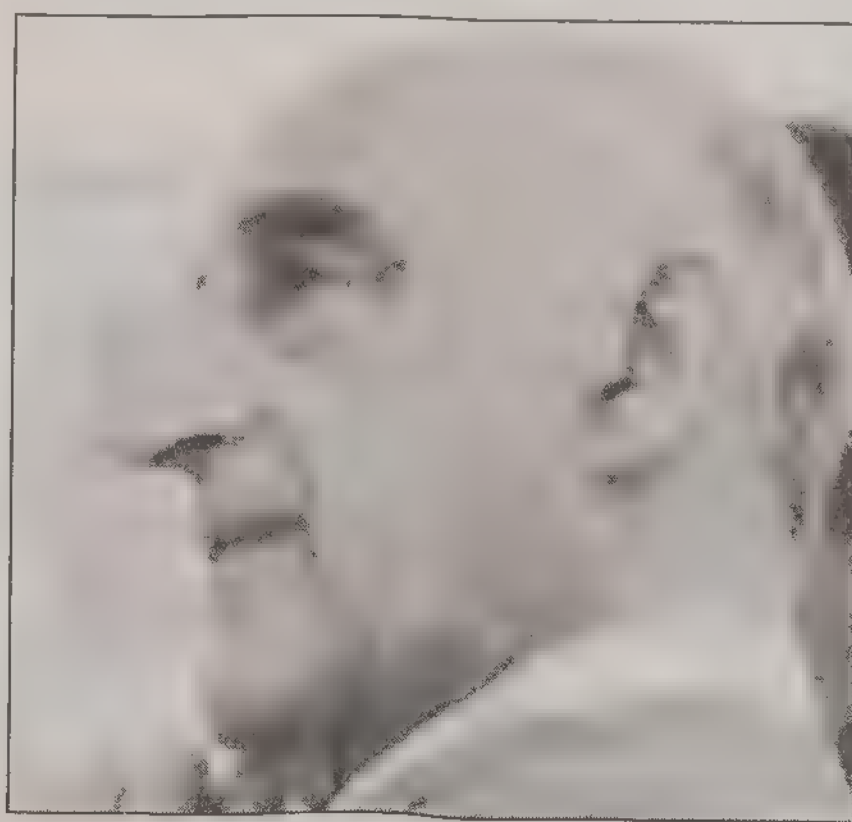
Come valuta quindi l'uso delle moderne tecnologie, quali per esempio la computergrafica e l'arte virtuale, da parte degli artisti?

«Prenderanno sempre più piede perché, per esempio nel campo della fotografia, le trasformazioni che si possono ottenere attraverso il computer sono tali che permettono delle creazioni ex novo d'immagini non prima esistenti. Per cui, senza privilegiare in modo assoluto questa meccanizzazione, credo che non si possa farne a meno ormai».

Ha ancora senso per lei la parola avanguardia?

«Sì, in ogni tempo e in ogni secolo l'arte ha avuto un episodio di avanguardia. Naturalmente non si tratta più di quella che era l'avanguardia dell'inizio del nostro secolo, che ha segnato una rottura totale con l'arte precedente. Però ora che le barriere fra l'arte naturalistica, veristica, mimetica, astratta, tecnologica sono infrante, credo che l'avanguardia di domani sarà com'è stata l'avanguardia del Settecento rispetto al Rinascimento o quella del Romanico rispetto al Bizantino. In ogni epoca c'è un momento in cui l'arte si rinnova quasi totalmente e a questo noi diamo il titolo di avanguardia».

Lei è anche autore di neologismi: ad esempio in un suo libro recente lei parla di «fattoidi». A quale fenomeno allude questo termine?

«Ci troviamo di fronte a dei fenomeni, delle affermazioni, degli eventi che, invece di essere autentici, sono contrastanti. Invece di fatti, in altre parole, abbiamo dei fattoidi. Invece di opere abbiamo delle false opere, delle imitazioni o delle contraffazioni».

Un altro suo libro è dedicato al conformismo: lo ritiene una filosofia, una scelta di vita o un lasciarsi andare totale?

«Il conformismo è dovuto alla volontà di equiparazione per cui tutti finiscono per fare quello che vedono fare agli altri. C'è una imitatività incredibile. Pochi hanno il coraggio di ribellarsi a quello che va per la maggiore sia in campo di vestiario, sia in campo di gusti, sia in campo di comportamento. È stato rilevato ormai da moltissimi l'uso di termini quali «attimino» ed «esatto», ossia di questi slogan, che diventano d'uso comune proprio perché la gente non sa ribellarsi a quello che vede fare intorno a sé dagli altri».

Lei è stato il primo a divulgare in Italia il concetto di kitsch. Come si sta evolvendo nel 2000 il significato di questa parola?

«Io me ne sono occupato quando era ancora un fenomeno limitato ai nanetti dei giardini, ora è diventato un fenomeno potentissimo, ha invaso il campo dell'arte vera, per cui oggi vediamo uno dei grafici più ammirati come Philip Stark, creare addirittura dei nanetti di serie in materia plastica, un po' per ironizzare il fenomeno e un po' anche per venderli come oggetti artistici».

L'eleganza invece che cos'è?

«L'eleganza è fare quello che la moda non detta, ribellarsi alla moda, creare autonomamente il proprio modo di essere e di abbigliarsi».

Secondo lei gli spot pubblicitari rappresentano le cose migliori prodotte dalla nostra tv. Quale sarebbe la ricetta per una buona programmazione televisiva?

«Tranne gli spot, c'è un'assoluta mediocrità in quello che viene trasmesso dalla televisione: non solo da quella italiana, direi da quasi tutte le televisioni. Per ovviare a questo, l'unico sistema è che ci siano delle reti dedicate esclusivamente alla cultura e fatte possibilmente nel modo più attraente, che permettano allo spettatore di scegliere oltre al canale basato su quiz e balletti anche uno basato sulla cultura».

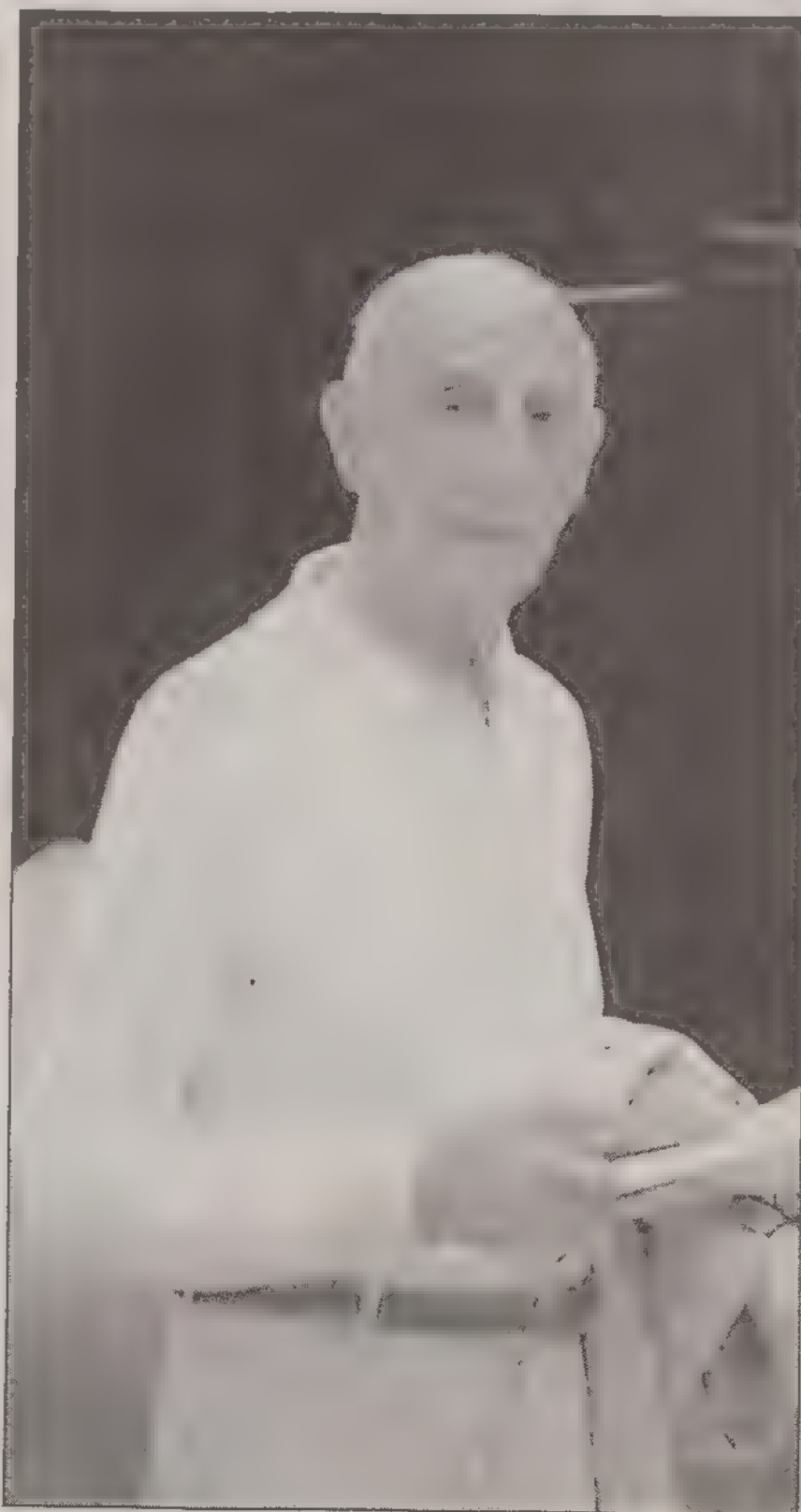
Lei ha detto che la musica è il suo «elisir». Ritiene che quella moderna sia destinata a restare élitaria?

«Proprio pochi giorni fa sono stato nel nuovo Auditorium di Milano frequentato da gente «normale», non specialistica, dove un concerto di Berio ha avuto un successo clamoroso. Molto spesso l'arte d'élite in un secondo tempo diventa anche comprensibile al grande pubblico. Quello che manca è solo l'educazione. La musica, come la letteratura d'avanguardia, non è compresa da chi non la conosce».

La colpa è dunque anche delle strutture scolastiche?

«Soprattutto di queste, a cominciare dalle elementari e dalle medie inferiori, e poi anche da quelle superiori e universitarie. Si fa troppo poco perché il grande pubblico sia messo a contatto con la musica o con la letteratura nuova».

Le hanno mai offerto la presidenza della Biennale di Venezia?

«C'è stato un momento in cui mi avevano in parte messo in lizza, io però ho rifiutato questa candidatura perché mi pareva un compito al di sopra delle mie forze fisiche e morali, non intellettuali».

Alcune immagini del critico, studioso d'arte e pittore Gillo Dorfles (qui accanto, a sinistra, mentre realizza una sua opera). In alto, un suo acrilico, intitolato «Vortice e vertice», del 1993.

Lei ha avuto delle esperienze di guerra traumatiche...

«Per me la guerra è stata un fatto molto interessante, forse non è giusto usare questa parola, però, siccome non avviene tutti i giorni che si sia sulla linea del fronte, o che si sia costretti a passare una decina di giorni nelle cantine per sfuggire alle bombe, credo che si possa usare anche questo termine. Il fatto di trovarmi con tutta la famiglia in un paese della Toscana bombardato prima dagli alleati e poi dai tedeschi, è stata un'esperienza molto traumatica e pericolosa, però io sono contento di averla fatta, anche perché ciò permette di rendersi conto di cosa è stata per esempio la guerra del Kosovo o in Bosnia, esperienze che altrimenti non si è in grado di comprendere».

Come si definirebbe oggi politicamente?

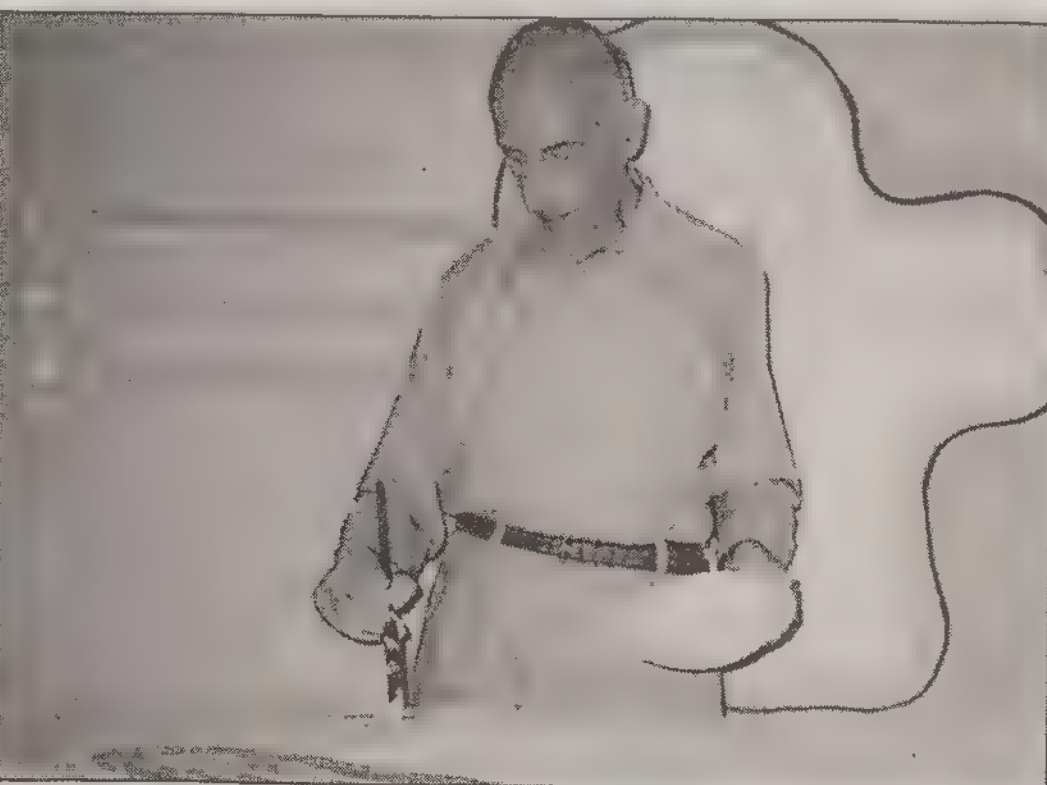
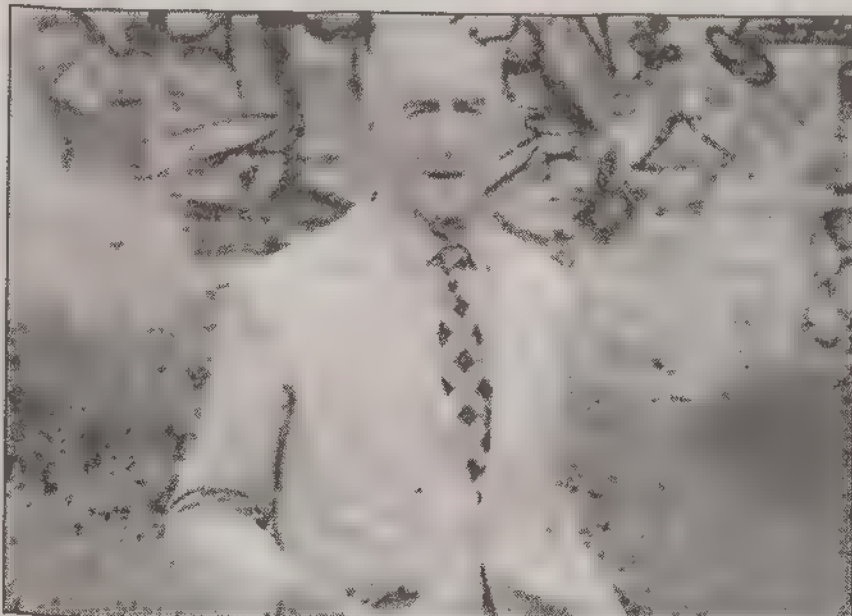
«Ovviamente è molto facile dire di sinistra. Mi definirei piuttosto agnostico rispetto alla poca profondità dei nostri schieramenti politici».

Il concetto di Mitteleuropa può ancora insegnarci qualcosa oggi, nel 2000?

«Credo che il vecchio Impero, non perché parlo da triestino, sia ancora una forza molto importante. Intanto perché ha saputo lasciare una libertà linguistica invidiabile per quei tempi e anche per i nostri. L'unico pericolo è di fare di quell'Impero una specie di feticcio. Del resto anche recentemente abbiamo visto il pericolo di una rinascita di nazionalismi mitteleuropei tra Austria, Friuli e altre zone».

Qual è il segreto interiore di questa sua grande freschezza e giovinezza?

«Credo che l'unico merito, se è un merito, è quello di interessarmi del presente e del futuro e non del passato. Le mie conoscenze storiche sono quasi nulle. Sono stato bocciato in storia alla famosa «matura», ho dovuto fare l'esame in autunno e con tutto ciò non l'ho assolutamente imparata. Joyce disse «La storia è un incubo dal quale cerco di risvegliarmi»: quindi non interessandomi al passato e alla storia, ma a quello che mi circonda, ho potuto non arrugginirmi totalmente».

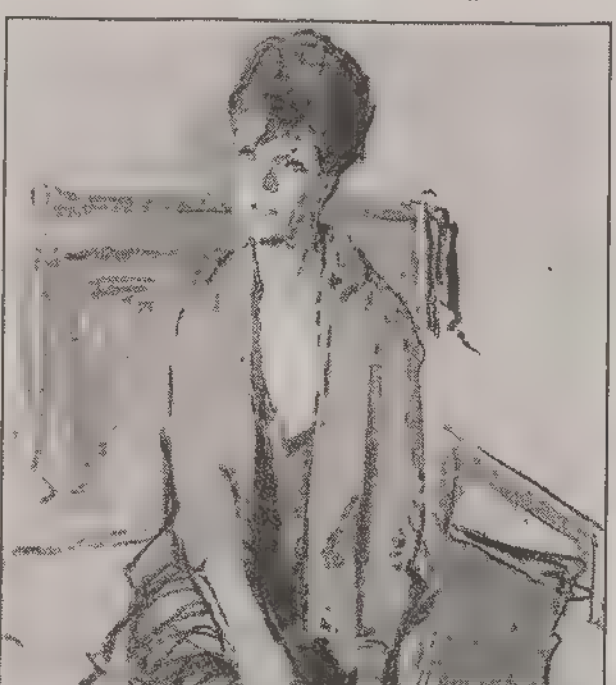
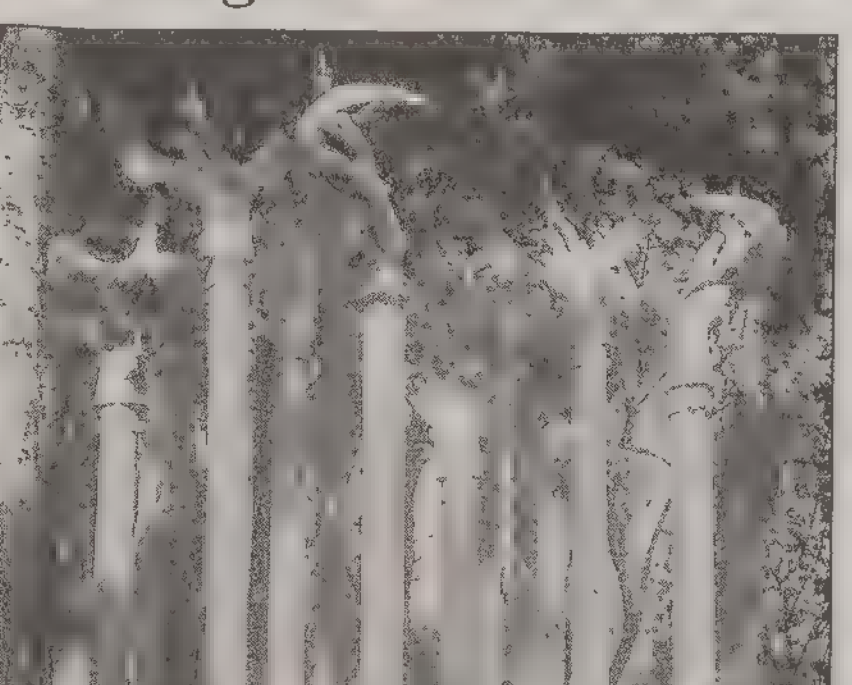
Marianna Accerboni

ARTE *Aperto, nei pressi di Bologna, il «Bargellini», un nuovo spazio dedicato al moderno e al contemporaneo*

Il Novecento italiano? E' ora di metterlo al museo

Accanto a nomi consacrati, presenze meno divulgate e autori cosiddetti «minori»

BOLOGNA Si è aperto da poco un nuovo museo d'arte moderna e contemporanea a Pieve di Cento, in provincia di Bologna. Già il suo nome «Museo delle generazioni italiane del '900 G. Bargellini» contiene il taglio particolare con cui è stato ideato dal suo direttore, lo storico dell'arte Giorgio Di Genova e dal suo fondatore, l'industriale e collezionista Giulio Bargellini. In realtà si tratta di un'impresa – ospitata in un ex silo granario degli anni '30, quindi di temperie fascista e ora ristrutturato – affiancata da un'altra che con la prima va di pari passo: la Storia dell'arte italiana del '900 per generazioni, sfornata dalle edizioni Bora, giunta finora a sei tomi dei primi quattro volumi, a cura dello stesso Di Genova.

Pubblicazione e museo sono, insomma, cresciuti insieme secondo questo processo generazionale che circoscrive gli artisti in blocchi a seconda dei dati anagrafici, partendo dall'ultimo quarto del XIX secolo; per poter considerare le opere realizzate dal 1900 in poi. Si prosegue poi di dieci anni in dieci anni raggruppando gli artisti nati nello stesso periodo. Un procedimento orizzontale che tiene conto, in contemporanea, delle diverse tendenze maturate nel decennio preso in considerazione. È un lavoro in progress, dunque, perché sia il museo sia la storia dell'arte sono giunti alla generazione degli anni '20 e l'indagine teorica nonché la raccolta intendono continuare fino alla produzione del 1999, abbracciando quindi esattamente l'intero secolo.

Si tratta esclusivamente di arte italiana con l'intento preciso di un approfondimento di conoscenze in un campo comunque vastissimo perché si tien conto anche di quegli artisti cosiddetti minori, «che invece hanno contribuito – come dice Giorgio Di Genova – più di quanto normalmente è ritenuto e documentato a tessere le trame della produzione artistica nazionale».

Nelle foto: a sinistra, «Donna in verde» (1962) del pittore torinese, morto a Parigi nel '78, Dario Treves. A destra, l'installazione di Valerio Trubbiani «Stato d'assedio/all'Italia», un'opera del 1980.

Una storia dell'arte solo italiana perché il contributo da essa fornito al rinnovamento dell'arte nel XX secolo è determinante, specie nella prima fase col futurismo, intrecciato al dada zurighese, al costruttivismo e raggismo russi, al vorticismo inglese, con espansione quindi europea e persino americana se pensiamo al primo Duchamp; per non parlare della metafisica di De Chirico. E poi nel secondo dopoguerra ha proseguito con le neoavanguardie, alcune, come la poesia visiva e l'arte povera di marchio tipicamente italico. Certo c'è anche la tendenza opposta, quella dell'appropriazione di espressioni straniere, sia pure con autonoma rielaborazione, a partire a esempio da un Alberto Viani che non è rimasto insensibile agli stimoli formali ideati da Jean Arp. «Trend» accresciuto nel tempo fino alle ultime generazioni dove lo scambio di esperienze internazionali è divenuto prassi irriducibile, nell'era della comunicazione immediata, senza confini.

I criteri seguiti e l'intensa volontà documentaria fan sì che al museo, come nei volumi della storia dell'arte, ci si imbatta, accanto ai nomi consacrati, in presenze meno divulgate e non sempre eclatanti, per cui tutta l'operazione sembra destinata a studiosi e ricercatori piuttosto che a un pubblico più vasto. Così, al primo piano dedicato alla generazione dei maestri storici, accanto ai Balla (ma non c'è Boccioni), Campigli, Carrà, De Chirico, Savinio, Depero, Modigliani, Alberto Martini... compaiono i pur pregevoli Alciati (che ricorda il nostro Rietti e comunque la scapigliatura lombarda) legati alla tradizione, i Casati (scultore di taglio classico), i Foresi (postimpressionista del gruppo bolognese)... e via discorrendo. Ma per contro si trovano presenze significative in altri settori come il cartellonista Sepo (Sereno Pozzati) che negli anni '20 operò a Parigi, impiegando personali soluzioni linguistiche ispirate al cubofuturismo.

Il museo accoglie anche la collezione «8 per 10» di Cesare Zavattini, distribuita con le medesime modalità. E non manca la grande scultura, alloggiata nel giardino, tra cui un «Guerriero» di bronzo di Mirko, alto più di due metri e l'inquietante «Stato d'assedio/all'Italia» di Valeriano Trubbiani con surreali colonne dotate di piedi, mani e volatili. C'è già un ricco catalogo per questa prima parte, sempre edito da Bora, con miniversione tascabile delle collezioni permanenti. Ma va soprattutto evidenziato che il nuovo museo è stato concepito come un centro multimediale, di ricerca e di laboratorio, come proposta aperta con svariate attività in cantiere tra cui, importantissima, la promozione del collezionismo privato, accantonando, secondo un modello ampiamente collaudato all'estero, il suo ruolo tradizionale ed esclusivo di statica esposizione di opere.

Maria Campitelli

CINEMA Grande successo della retrospettiva dei suoi film, che in giugno arriverà in Italia

Anche l'America scopre Germi

E Cinecittà gli rende omaggio con «Il ferroviere» restaurato

ROMA Pietro Germi - autore di film come «Il ferroviere», «L'uomo di paglia», «Un maledetto imbroglio», «Signore e signori», «Alfredo, Alfredo» con Dustin Hoffman o «Divorzio all'italiana», premiato a Cannes e vincitore di un Oscar per la sceneggiatura - in una delle sue ultime interviste prima di morire (a Roma il 5 dicembre 1974) diceva: «Sarò dimenticato molto presto». Ma non aveva visto giusto.

«Nell'edizione domenicale di settembre del New York Times è uscito in prima pagina un così lungo e completo articolo su Germi, che se qualcuno avesse osato pubblicarlo su un quotidiano italiano avrebbero chiamato la Polizia», ha raccontato con soddisfazione Mario Sesti, responsabile dei restauri Mediaset e autore del volume «Tutto il cinema di Pietro Germi».

Mentre, infatti, in America una completa rassegna dei suoi film continua con successo la sua tournée (che arriverà in giugno nelle sale italiane), il regista genovese ha fatto il suo ingresso ufficiale nel 53.mo volume del Dizionario Biografico degli Italiani pubblicato della Treccani. Un'occasione per organizzare a Cinecittà una giornata particolare in suo onore che, oltre a presentare «Il ferroviere» - un film di grande successo del '56, fresco di restauro -, è stata preceduta da una serie d'interventi e da tre provini inediti, cui Germi si era sottoposto quando, sfumato il progetto di far interpretare il film a un noto attore americano, pensò di rivestire lui stesso il ruolo del macchinista Andrea Marcocci, un uomo in crisi su due fronti: del lavoro e familiare.

Un film (interpretato anche dall'esordiente Sylva Koscina, *con lui nella foto*) che forse si sarebbe potuto chiamare «Il figlio del ferroviere», dato che tutta la storia è vista attraverso lo sguardo attento di Sandrino, il suo piccolo ultimo genito, interpretato da Edoardo Nevola che oggi ci rimanda un ricordo di Germi che corrisponde ben poco alla fama di uomo ombroso e scorbutico che il regista si era fatta. «Io lo ricordo come un essere dolcissimo - ci dice - che è riuscito a trasmettermi la sua pulizia nelle mie molecole».

«Non era vero nemmeno che fosse detestato dalla Sinistra - ha tenuto a chiarire Mario Sesti - era comunque profondamente rispettato da chi non la pensava politicamente come lui».

«Sono due le interviste imbarazzanti della mia carriera - ricorda invece Tullio Kezich, - una la feci a Eduardo: un'ora in cui non mi disse praticamente niente. L'altra, nel '59, a Germi mentre era intento ai provini di "Un maledetto imbroglio". Lui mi guardava, non saprei dire se con imbarazzo e schifo, e mi sembrava impenetrabile. Poi però mi resi conto che con poche parole era riuscito a darmi una lucidissima riflessione sulla fine del neorealismo. Aveva una sua fredda esuberanza, come ricorda anche Dino De Laurentiis che fu diretto come attore a 19 anni dall'amico in "Pantaloni lunghi", e che oggi ne parla, con grandissimo affetto, come di un uomo non intaccato da niente e da nessuno e soprattutto dall'ambiente del cinema romano».

Marina Pertile

IN BREVE

Operata d'urgenza a Barcellona la soprano Montserrat Caballè

MADRID La soprano spagnola Montserrat Caballè è stata operata d'urgenza per un'ernia intestinale epigastrica ed è tuttora ricoverata in una clinica di Barcellona.

Lo ha riferito l'agenzia spagnola Efe, citando fonti mediche dello stesso ospedale, in cui la cantante è ricoverata da venerdì scorso.

Le condizioni di salute della soprano sono comunque definite «soddisfacenti», sempre secondo il comunicato emesso da un portavoce della clinica Teknon.

Montserrat Caballè, che compie sessantasette anni proprio in questo mese di aprile, dovrebbe essere dimessa entro qualche giorno, forse già alla fine di questa settimana.

La celebre soprano *(nella foto qui a destra, con Alfredo Kraus)* potrà riprendere la sua attività professionale al termine di una convalescenza che dovrebbe durare circa tre o quattro settimane, secondo quanto ha aggiunto il portavoce.

Roma: Bocelli e Lou Reed (al posto di Bono) nel tradizionale concerto del primo maggio

ROMA Da Bruce Springsteen ad Andrea Bocelli *(nella foto)*. Ormai è quasi certo: nell'anno del Giubileo il tradizionale concerto del primo maggio organizzato dai Sindacati confederali in piazza San Giovanni sarà un evento a cavallo tra contenuti civili e cristiani.

Bocelli canterà per il Pontefice al mattino, in apertura della maratona musicale. In serata alla manifestazione non mancherà il Pop, ma non ci sarà Bono. Il leader degli U2, a meno di sorprese, ha concluso con la partecipazione a Sanremo le sue apparizioni italiane nel nome di Jubilee 2000. In sostituzione, è certa la presenza di Lou Reed, che trova conferma nel sito ufficiale della pop star newyorkese. In arrivo anche Youssou N'dour ed Eurythmics. Tra gli italiani, Irene Grandi, Biagio Antonacci e forse Zucchero. A trasmettere in tv l'evento Pop sarà con ogni probabilità Raitre, con l'impegno di Piero Chiambretti.

RASSEGNA Conclusa con Silvio Soldini («Pane e tulipani») la prima serie di incontri di «FilMakers»

Volti noti del cinema svelati a Trieste

Ci sarebbero già contatti per avere come ospite anche Pedro Almodóvar

TRIESTE Il cinema italiano è in crisi? Con «FilMakers» Trieste prova a dare una risposta in contro-tendenza: ed è un applauso lungo e caloroso quello che accoglie Silvio Soldini e Giuseppe Battiston al termine della proiezione di «Pane e tulipani» nella sala affollata del Cinema Excelsior. L'appuntamento con Soldini *(nella foto con Licia Maglietta)*, nella serata di giovedì scorso, è stato l'ultimo di una serie di incontri con i protagonisti del cinema italiano (Marco Bechis al cinema Alcione, Silvano Agosti al Cinema Ariston e al Teatro Miela, Valentina Cervi ancora all'Ariston, Carlo Verdone all'Ambasciatori) organizzati dalla sezione Agis di Trieste con la collaborazione e l'indispensabile supporto finanziario dell'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste.

«FilMakers» – questo il titolo dell'iniziativa – ha portato finalmente anche nel capoluogo giuliano le menti e i volti del cinema contemporaneo, con un'operazione efficace e attualissima. Perché il cinema, dalle nostre parti, rimane troppo spesso relegato allo status di arte industriale, condizionata esclusivamente dai meccanismi della distribuzione commerciale: mentre il pubblico vuole conoscere anche gli autori e gli attori, le fasi produttive e i retroscena, gli aspetti tecnici e quelli umani che caratterizzano la lavorazione di un film.

Soldini, filmaker milanese, non delude le aspettative: regista indipendente con quattro lungometraggi al suo attivo, sobrio e un po' schivo, sembra quasi condividere con il fratello Giovanni una certa attitudine a muoversi come un navigatore solitario. «Dopo alcuni corti, girati nell'hinterland della metropoli lombarda, me ne sono andato da Milano con il protagonista del mio film, "L'aria serena dell'Ovest", sono partito e in un certo senso non sono più ritornato». Soldini confessa la propria esigenza di «spostarsi sul territorio», di confrontarsi con le realtà diverse che convivono in Italia: ecco svelata, con semplicità, la scelta di iniziare questa nuova avventura con Licia Maglietta, Giuseppe Battiston e Bruno Ganz, partendo da Paestum, attraverso Pescara, fino alla tappa di arrivo a Venezia («una città dove girare un film è stata un'esperienza durissima, quasi impossibile»). E Silvio Soldini prosegue il suo viaggio: «Pane e tulipani» sarà presentato alla prossima edizione del Festival di Cannes.

Dall'inizio di quest'anno «FilMakers» ha proposto cinque appuntamenti, con un successo di pubblico crescente: il progetto degli organizzatori prevede che l'iniziativa prosegua nei prossimi mesi, mentre già sono stati avviati i contatti per portare a Trieste nuovi nomi. È infatti in attesa di conferma un incontro con i responsabili di «Fabrica» di Benetton, mentre si attendono segnali di risposta da un grande regista europeo: il premio Oscar Pedro Almodóvar.

Daniele Terzoli

ANNIVERSARI

Ricordo del direttore triestino che guidò la Riunione Adriatica di Sicurtà dal 1917 al 1950

Frigessi, il manager mitteleuropeo

L'eredità dell'Impero e una moderna concezione dell'impresa

L'impero plurinazionale asburgico e le sue culture cosmopolite, il nazionalismo economico dominante in Europa tra le due guerre mondiali, le persecuzioni razziali antisemite, la spartizione del continente in zone d'influenza e la nazionalizzazione delle imprese attive nei Paesi dell'Est: sono gli eventi che attraversano la vita di **Arnoldo Frigessi di Rattalma** *e che nello stesso tempo incidono nelle vicende interne della Riunione Adriatica di Sicurtà, la grande società assicurativa da lui diretta tra il 1917 e il 1950. Ricordare la sua scomparsa – avvenuta a Trieste l'8 aprile di 50 anni fa – significa ripercorrere un'epoca che solo da poco può dirsi conclusa, in cui il primato della politica, dello Stato nazionale e della sua potenza militare, si è imposto con tutto il suo peso sull'economia e sui suoi mutamenti.*

Nato a Trieste nel 1881 ed entrato appena ventenne alla Ras, Arnoldo Frigessi aveva compiuto il suo apprendistato nelle più importanti sedi estere della compagnia, già allora divenuta sotto la guida del padre Adolfo un'impresa finanziaria multinazionale molto attiva nel Centro Europa. Alla morte di questi, nel 1917 viene chiamato a sostituirlo nella carica di direttore generale. Portando la società a superare la difficile transizione del primo dopoguerra, egli rappresenta forse più di chiunque altro – per la profonda conoscenza ed esperienza del mondo finanziario e assicurativo mitteleuropeo – l'innesto dell'imprenditoria triestina di formazione asburgica nella classe dirigente italiana.

Forte dell'autorità tecnica che gli viene dalle sue competenze e dal patrimonio di fiducia personale che il nome dei Frigessi-Pavia significa per la Riunione, si prende carico delle trasformazioni connesse alla nuova configurazione della società, nel passaggio dalle leggi austriache a quelle italiane, e ai pressanti problemi di ordine patrimoniale, finanziario e valutario aperti dalla dissoluzione dell'Austria-Ungheria.

Coniugando l'eredità culturale del vecchio impero con un nuovo sapere tecnico-professionale di tipo manageriale, Arnoldo Frigessi si rivelerà interprete di una moderna concezione dell'organizzazione d'impresa, capace di sviluppo sui mercati internazionali e dotata altresì di un elevato grado di identità aziendale. Alla fine degli anni '30 il gruppo Ras assieme alle sue affiliate sarà una realtà presente in 40 Paesi di tre continenti.

Le leggi razziali introdotte in Italia nel 1938, proprio quando la compagnia celebrava il centenario di fondazione, sembrano minacciare la continuità del lavoro del dirigente assicurativo triestino. La decisione del padre Adolfo, originario di un piccolo paese vicino a Budapest, di trasferirsi a Trieste nel 1876 aveva fatto sì che la famiglia fosse divenuta parte integrante del tessuto sociale borghese di una città ricca di fermenti e di idee, che svolgeva una parte importante nell'economia dell'impero austro-ungarico. Di questa borghesia, la famiglia Frigessi (Frigyessy fino all'italianizzazione dei cognomi, imposta dal regime fascista) aveva adottato la cultura, profondamente laica anche in presenza di una pluralità di confessioni religiose.

Grazie all'apporto di Fulvio Suvich, l'importante uomo politico fascista che nel '26 era entrato a far parte del vertice della Ras, la proprietà e il gruppo dirigente della Riunione riescono a sventare l'allontanamento di Frigessi, consentendogli di restare – caso unico in Italia – al comando della società, sia pure con la retrocessione dalla carica di presidente (ottenuta nel '33) a quella di amministratore delegato. La sera dell'8 settembre 1943, mentre le truppe del Reich occupavano Trieste, Arnoldo lasciava il lavoro a cui fino all'ultimo si era dedicato per trovare rifugio con la famiglia nell'Italia centrale.

Dopo la liberazione di Roma riprende i contatti con i dirigenti rimasti nella sede centrale fino a quando nel maggio 1945 viene arrestato dalle autorità americane e internato nel campo di concentramento di Terni, dove resterà fino a luglio. Si tratta di un episodio non del tutto chiaro, che probabilmente prende le mosse da accuse provenienti da ambienti assicurativi statunitensi. Agli esponenti delle due più grandi compagnie italiane (insieme a Frigessi, viene coinvolto anche il direttore generale delle Generali, Michele Sulfina) si addebita il tentativo di aver creato insieme a una società tedesca, la Münchener Rückversicherung, un monopolio assicurativo nella previsione di una vittoria delle armate germaniche. In realtà i rapporti della Ras con la Münchener risalivano addirittura al periodo precedente la prima guerra mondiale.

Reintegrato nell'azienda nell'ottobre 1946 e tornato a Trieste per riassumerne la presidenza, esprimeva in alcuni memoriali rivolti ad Alcide De Gasperi la sua preoccupazione per le sorti della città giuliana, per la quale auspicava una soluzione che non recidesse gli essenziali legami con il suo retroterra europeo.

La coesione della proprietà e del gruppo dirigente riuniti intorno ad Arnoldo Frigessi ricevevano così conferma anche in un dopoguerra che si annunciava non meno del precedente denso di sconvolgimenti e di incognite. Mentre la realtà della «cortina di ferro» s'imponeva anche alla Riunione, egli sapeva presentarsi ancora una volta come punto di riferimento per quelle forze economiche e imprenditoriali che, pur dopo l'esperienza della dittatura fascista, trovavano nell'impronta cosmopolita ed europea insieme impressa nella loro cultura l'eredità vitale per affrontare il presente.

Anna Millo

Nelle foto dell'archivio storico della Ras: in alto Arnoldo Frigessi di Rattalma in visita al circolo dopolavoro Ras di Budapest (giugno 1939); in basso la direzione di Praga, inaugurata nel 1925.

FUMETTI

Mostra-omaggio al personaggio creato da Uderzo e Goscinny a Milano

Asterix e la compagnia dei Galli in tavole originali, film e cartoni

MILANO Asterix, il famoso personaggio creato dal disegnatore Albert Uderzo e dallo scomparso René Goscinny (sceneggiatore), ha compiuto 40 anni e, in questa occasione con Obelix e tutta la sua allegra compagnia si trasferirà, da oggi al 28 maggio, ai Musei di Porta Romana di Milano.

«Asterix: la ricetta della pozione magica» è il titolo della mostra, che offirà per la prima volta al pubblico italiano un viaggio nel rutilante mondo del celebre personaggio, all'interno di una ricostruzione precisa del fortino gallo in cui il fiero Asterix *(nella foto)*, il gigantesco Obleix, il druido Panoramix e gli altri personaggi vivono le loro avventure. Un'ampia sezione, con fotografie e immagini, è anche dedicata al recente film «Asterix e Obelix contro Cesare», con Gerard Depardieu e Roberto Benigni.

Oltre alle pagine più belle e divertenti delle avventure del piccolo-grande gallo, la mostra - realizzata da Arteutopia e Hazard Edizioni, in coproduzione con il Festival International de la Bande Dessnée di Angouleme - mette in evidenza le continue contaminazioni con i vari media: dal cinema (memorabile l'incontro di Asterix con Kirk Douglas), alla musica (i Beatles), dallo spazio (satellite Asterix) all'onore della copertina di riviste come l'Express. Nel corso della sua brillante carriera (oltre 300 milioni di album venduti e oltre 57 traduzioni in lingue diverese), il simpatico eroe è diventato, infatti, un personaggio popolare in tutta Europa.

Riproduzioni di grande formato, sagome, fotografie, tavole originali, oggetti da collezione, memorabilia, copertine di albi, film, cartoni animati, videogiochi e documentari inediti, creano il percorso della mostra. La sezione principale porta il visitatore nella ricostruzione del mitico villaggio gallo. Qui, nel 50 a.C. un piccolo manipolo di guerrieri resistette eroicamente all'invasione dei romani grazie a un prodigioso segreto... E, tra le palizzate di legno che proteggone le capanne del villaggio, si possono imparare a conoscere tutti i personaggi che hanno dato vita alla saga del fiero Asterix. Sempre all'interno del villaggio sono allestite sezioni che illustrano gli incontri più significativi di Asterix con personaggi del cinema, della storia, della politica: da Kirk Douglas-Spartacus, a Sean Connery, da Stanlio e Ollio a Federico Fellini, da Charles De Gaulle a Jacques Chirac.

Una seconda sezione è dedicata ai due autori: Albert Uderzo e René Goscninny, con una sprepitosa carrellata di tutti i personaggi creati nel corso della loro carriera, durata quasi 50 anni, e la nascita, nel '59, della rivista «Pilote», fondata per lanciare Asterix.

Mancano i finanziamenti

La rivista Telèma rischia la chiusura: 150 intellettuali firmano un appello

ROMA Più di 150 fra i più autorevoli intellettuali italiani hanno rivolto un appello al Governo e al Parlamento a sostegno della fondazione Bordoni e della rivista Telèma. L'uno e l'altra infatti - è scritto in una nota - rischiano di scomparire a causa del venir meno dei finanziamenti che per quasi 50 anni hanno consentito alla Fondazioni Bordoni di svolgere un ruolo fondamentale nel campo delle ricerche di avanguardia riguardanti le telecomunicazioni, l'informatica e la multimedialità.

L'appello (al quale hanno aderito, fra gli altri, Rita Levi Montalcini, Tullio De Mauro, Stefano Rodotà, Marcello Veneziani, Giorgio Bocca e Giovanni Sartori) è stato illustrato al presidente della Camera Luciano Violante da una delegazione guidata dal presidente della Fondazione, Bruno Amorosa, e inviato ai presidenti del Consiglio, del Senato e della Repubblica.

Dal 14 al 30 aprile la manifestazione che coinvolge tutta la cittadina friulana e una mostra a palazzo Frangipane

Big dell'illustrazione dell'Est a Tarcento

UDINE «Tarcentofumetto» – in programma dal 14 al 30 aprile a Tarcento (informazioni allo 0432/725062) – si presenta come una manifestazione fuori dagli schemi abituali: più che un evento per addetti ai lavori, coinvolge infatti una intera comunità. Gli appuntamenti sono in programma nei locali pubblici, nelle scuole (e per le scuole) elementari medie e superiori, nelle strade. E, talvolta, sono gli stessi studenti o comunque gli appassionati della zona a fungere da «conferenzieri» o da curatori degli incontri. Oltre alla formula inusuale, l'altro piatto forte della rassegna sarà la mostra ospitata a Palazzo Frangipane, relativa alla più recente produzione di due autori giovani e molto affermati nel panorama internazionale: il croato Danijel Zezelj e il serbo Aleksandar Zograf.

Danijel Zezelj si segnala giovanissimo per il suo segno inconfondibile in quello straordinario laboratorio artistico che fu la Jugoslavia degli anni '80. Nel 1991 Mauro Paganelli (Editori del Grifo) ne divulga il talento anche in Italia e all'estero. Del 1993 è il volume «Il rimo del cuore» con la prefazione di Federico Fellini, uno dei primi a riconoscere le capacità del giovane croato. Da allora, una serie di collaborazioni prestigiose che lo hanno portato negli Usa, dove vive; Zezelj disegna per la D.D.Comics ed è uno degli illustratori dell'inserto illustrato del «New York Times Book Rewiev».

Aleksandar Zograf è invece un caso anomalo nel panorama internazionale del fumetto. Di lui si è occupata la stampa di tutto il mondo nella primavera del '99, grazie alle informazioni illustrate che da Pancevo, a pochi chilometri da Belgrado, faceva pervenire via Internet circa la reale situazione sotto le bombe nel suo Paese. Un atto d'accusa contro l'assurdità delle guerre che ha lasciato il segno. Molte di queste tavole saranno esposte a Tarcento e lo stesso Zograf – assieme a Bozidar Stanisic, scrittore bosniaco, e al giornalista Paolo Rumiz – parlerà del ruolo degli artisti e degli intellettuali in quella parte di Balcani.

Il tema delle minoranze verrà trattato con la presentazione delle tavole di Sclabac, volume che raccoglie il meglio del nuovo fumetto in lingua friulana e slovena.

CINEMA La trentenne attrice di Taiwan straordinaria protagonista del festival «Far East Film» a Udine

René Liu, la diva che non recita

Oggi l'attesa maratona horror con sette film da brivido, uno dopo l'altro

«Phantom» del sudcoreano Min Byung-chun sulla minaccia nucleare

Lampo di follia bellica. Da incubo

UDINE Non ci sarà mai pace finchè sopravviveranno gli eserciti. E, nonostante i giuramenti, le lacrime, l'incubo di Hiroshima, di Nagasaki, è destinato a ripetersi all'infinito. Negl'incubi. Nella fantasia di registi come il sudcoreano Min Byungchun, che ha costruito attorno alla minaccia nucleare il suo primo lungometraggio per il cinema, «**Phantom, the Submarine**», proiettato ieri mattina al «Far East Film», con in sala un pubblico formato pressochè per intero da studenti delle scuole superiori di Udine.

Costruito da un piccolo mago della televisione come una via di mezzo tra gli «Ammutinati del Bounty» e «Furyo», questo «Phantom» galleggia al confine tra la realtà e il sogno.

Premiato da un incasso di un milione e 800 mila dollari nella sola Seul, immagina che Lee Chan-Suk, accusato di aver ucciso un ufficiale superiore impazzito, finisca davanti al plotone d'esecuzione. E si risvegli in una base navale segretissima, ribattezzato con un semplice numero, 431, e destinato a imbarcarsi sul primo sommergibile nucleare coreano, il Phantom, appunto.

A poco a poco, la storia si trasforma in un incubo spaventoso. Durante il viaggio, il comandante in seconda fa fuori il capitano, prende il comando del Phantom e incomincia una sua personalissima guerra contro tutti i sottomarini giapponesi che gli capitano a tiro. Accecato dalla brama di rivalsa nei confronti del Sol Levante, reo di aver colonizzato troppo a lungo la Corea del Sud. Ma, una volta che le operazioni di guerra sono avviate, risulta difficile fermarle. Così, il comandante Choe Min-su, in una spirale di autoesaltazione, si spinge fino a decidere di usare i missili nucleari. Sarà «431» a opporsi a quell'estremo lampo di follia bellica, sacrificando se stesso e gli altri compagni di disavventura pur di evitare un'altra, imperdonabile catastrofe collettiva.

Girato con grande talento visionario, «Phantom» non esagera nell'uso degli effetti speciali. Ma rischia di addormentarsi nella fase centrale. Quando i battibecchi tra militari imbarcati sul sottomarino finiscono per appesantire la narrazione.

Puro distillato di realismo socialista si è rivelato, invece, «**A Bellflawer**», un film girato nel 1987 dal regista della Corea del Nord, Jo Kyeong-sun.

I luoghi comuni della propaganda di regime ci sono tutti: l'eroina del lavoro che rinuncia al suo grande amore per dedicarsi totalmente alla crescita economica e sociale del poverissimo villaggio in cui abita; il concetto del dovere e della fedeltà al Grande Padre della Patria, al Partito, che spinge la protagonista, ribattezzata «Campanula», a immolarsi in una notte di tempesta; la necessità dell'autocritica in pubblico per chi va contro le regole del vivere comunitario.

Insomma: un gran bel polpettone, dalla lacrima facile, che sarebbe piaciuto parecchio a Baffone. Ma anche al nostro Duce. Perchè, in fondo, cambia il colore delle bandiere, la patina ideologica: ma la retorica dei regimi «forti» la puoi riciclare, senza problemi, ai quattro angoli del pianeta.

a.m.l.

Dall'inviato

UDINE Li pensi tutti uguali questi divi venuti dall'Oriente. Bravi solo a imbastire dei rutilanti, tostissimi intrecci dove le sparatorie fioccano come la grandine di primavera. Dove antiche reminiscenze esoteriche si sposano perfettamente con la tecnica delle arti marziali. Dove si ride dalla prima inquadratura all'ultima. O si trema di paura davanti a clamorosi effetti splatter.

Sbagliato. "Far East Film", il Festival organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, che fino a domenica mattina terrà banco nella splendida sala del Teatro Nuovo, sta smantellando, giorno dopo giorno, gran parte di questi pregiudizi. Mettendo in vetrina personaggi come **René Liu**, la trentenne diva di Taiwan che lunedì sera e ieri mattina è riuscita ad affascinare, commuovere, convincere un pubblico che, per il novanta per cento, manco sapeva chi fosse.

Figlia di cinesi dello Hunan, laureata in musica classica alla California State University di Fullerton, ritornata a Taiwan ha iniziato quasi contemporaneamente a cantare e a recitare. Fino a imbattersi, cinque anni fa, nel personaggio di Siao Yu. La ragazza alla quale è dedicato il film omonimo di Sylvia Chang proiettato ieri mattina. Una pellicola dalla storia piuttosto tormentata, visto che, in un primo tempo, la regia era stata affidata ad Ang Lee, quello di «Mangiare bere uomo donna». Che ha rinunciato a completarlo quando le riprese erano già a buon punto.

Qualcuno ha scritto che «**Siao Yu**» ricorda molto «Green Card» di Peter Weir. Perchè racconta la storia di una ragazza cinese disposta a sposare un vecchio italo-americano pur di ottenere il famigerato documento con cui potrà vivere negli States senza essere perseguitata dall'Ufficio immigrazione. Sylvia Chang, in realtà, va molto più in là con la sua storia. Perchè mette a confronto due mondi di sradicati: i «paesani» d'America, che, in qualche modo, hanno trovato un loro nuovo centro di gravità, e la comunità dei cinesi, rigidamente legata alle tradizioni. A regole ataviche che si tramandano di padre in figlio.

Accanto a un bravissimo Daniel J. Travanti, che veste i panni dello scrittore in crisi Mario Moretti, René Liu monopolizza lo sguardo dello spettatore con la sua straordinaria capacità di «essere» Siao Yu. L'attrice, infatti, non sembra recitare. Si muove con disinvoltura perfetta, passa dall'inglese al cinese come se fosse abituata ad esprimersi quotidianamente in due lingue. Alterna dolcissimi sorrisi a una malinconia silenziosa, raggelante. Se la vedesse Eric Rohmer - il grande maestro francese del «Raggio verde», di «Racconto d'autunno» - c'è da scommettere che se la porterebbe in Francia. Per farla lavorare in uno dei suoi film che verranno dopo i «Racconti delle quattro stagioni».

Pur di avere René Liu come protagonista di «The Personals», uno dei film di Taiwan che hanno ottenuto maggiori apprezzamenti dalla critica e dal pubblico nell'ultimo decennio, il regista Chen Kuo-fu ha aspettato che l'attrice finisse le riprese di un'altra storia. «Sul set - ha raccontato René l'altra sera a Udine - mi veniva detto di giorno in giorno che cosa dovevo fare. Abbiamo improvvisato molto». E si vede. Perchè il film di Kuo-fu risulta una prova d'attore forse imperfetta, eppure magistrale. René Liu veste i panni di una ragazza che, dopo una sfortunata liaison con un uomo sposato, decide di cercare marito tramite l'annuncio pubblicato su un giornale. Il luna-park di tipi maschili che le capita sotto gli occhi è assolutamente terrificante. Lei si stupisce e s'infuria, soffre e ride incredula, come se davvero dentro il suo petto battesse un cuore incapace di trovare consolazione.

E' arrivata, finalmente, la grande **maratona** dedicata all'**horror**. Oggi, a partire dalle 9.30 fino a notte inoltrata, sullo schernmo del «Nuovo» scorreranno sette pellicole piene di brividi. Che sono, nell'ordine: «Horoscope 1: the Voice from Hell» di Steve Cheng; «Hypnosis» di Masayuki Ochiai; «The Ring» e «The Ring 2» di Hideo Nakata; «Victim» di Ringo Lam; «Tell Me Something» di Chang Yun-hyun; l'attesissimo «Ring 0: The Birthday» di Norio Tsuruta, in anteprima assoluta per il mondo occidentale.

Alessandro Mezzena Lona

René Liu, trentenne diva di Taiwan, straordinaria interprete del film «Siao Yu» di Sylvia Chang. A sinistra, una scena di «Horoscope 1: the voice from hell» di Steve Chang (Hong Kong), in programma oggi alle 9.30.

APPUNTAMENTI

«Impossibili» al Teatro Miela San Daniele: grande flamenco

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna Teatralmente Intrecci, Rosa Masciopinto e Giovanna Mori presentano lo spettacolo di cabaret «Impossibili».

Oggi alle 22.30, ai Macaki, serata con Nothing but rock.

Oggi alle 11.30 e alle 20.30, e domani alle 11.30, al Teatro Cristallo, spettacolo di balletto, curato dal coreografo napoletano Giuseppe Della Monica, allestito dal corpo di ballo del Teatro Verdi.

Oggi al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «L'ennui» (ore 18, 20 e 22).

Oggi alle 18.30, alla facoltà di Lettere (via dell'Università), lezione concerto in memoria di Vladimiro Miletti.

Domani alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, incontro con lo scrittore Erri De Luca. Conduce Valerio Fiandra.

Domani alle 21.30, al Teatro Miela, per la rassegna «Segnali amplificati», concerto della cantante tzigana Vera Bilà *(nella foto in alto)*.

Domani alle 21.30, al Nuovo Gelosia, serata con Pow-Lean e Johnny Stax.

Venerdì alle 11, al Teatro Verdi (Muggia), «Palchetto-stage» presenta «Gulliver's travels».

Venerdì e sabato alle 11.10, a Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Claudio Baglioni.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, prima di «L'amico di tutti», con Johnny Dorelli e Daniela Poggi.

Venerdì alle 21, al palasport di Valmaura, fa tappa il tour di Claudio Baglioni *(nella foto in basso)* «Il viaggio» (prevendite in corso all'Utat). E' stata annullata la replica di sabato.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale di Cormons, prende il via l'edizione 2000 del Laboratorio teatro Giovani, diretto dalla regista Monica Conti, che allestirà lo spettacolo «Minetti» con Gianrico Tedeschi.

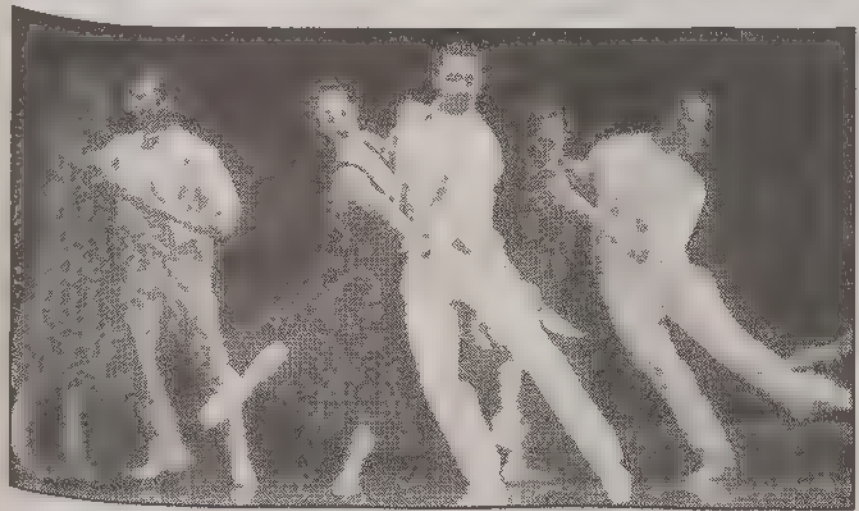
UDINE Oggi alle 21, al Teatro Bon di Colugna, la stagione Grandi interpreti si conclude con lo spettacolo di Stefano Nosei.

SAN DANIELE Oggi alle 21, al Teatro Ciconi, serata di flamenco con El Mistela, accompagnato da Rafael Domingo alla chitarra e dal cantante Miguel Perez.

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Paolo Rossi.

CROAZIA Stasera al Teatro di Lussino il Gruppo teatrale per il dialetto presenta «Porto sconto», di Carpinteri e Faraguna.

BALLETTO Oggi e domani al Teatro Cristallo

Festa e seduzione nel trittico danzato

TRIESTE Dopo il successo della tournée regionale, il corpo di ballo del Teatro Verdi presenta anche a Trieste lo spettacolo di danza curato e firmato da Giuseppe Della Monica. Il coreografo napoletano, direttore del ballo del teatro triestino, ha ideato uno spettacolo moderno in tre balletti, in scena oggi e domani, alle 11.30, al Teatro Cristallo per le scuole di Trieste e provincia, mentre la rappresentazione di domani, alle 20.30, è aperta al pubblico di ogni età.

Il trittico danzato comprende «Rapsodia in blu» su musiche di Gershwin, coreografia di Giuseppe Della Monica, che muove i fili di un gioco di seduzione, all'insegna della musica e della gioia di vivere, per sette coppie di ballerini; «Pas de trois», libera invenzione coreografica, su musiche di Sostakovic, in cui tre danzatori traducono energia, amore, ossessione, sorridendo della frenesia delle nostre azioni quotidiane; infine un gioiello del coreografo Amedeo Amodio, «Coccodrilli in abito da sera» *(nella foto Parenzan)* su musiche di Al Di Meola e Paco De Lucia. Si tratta di un balletto che evoca l'euforia collettiva e la complicità di una festa.

MUSICA Arriva stasera a Palmanova il tour del trentanovenne cantautore romano

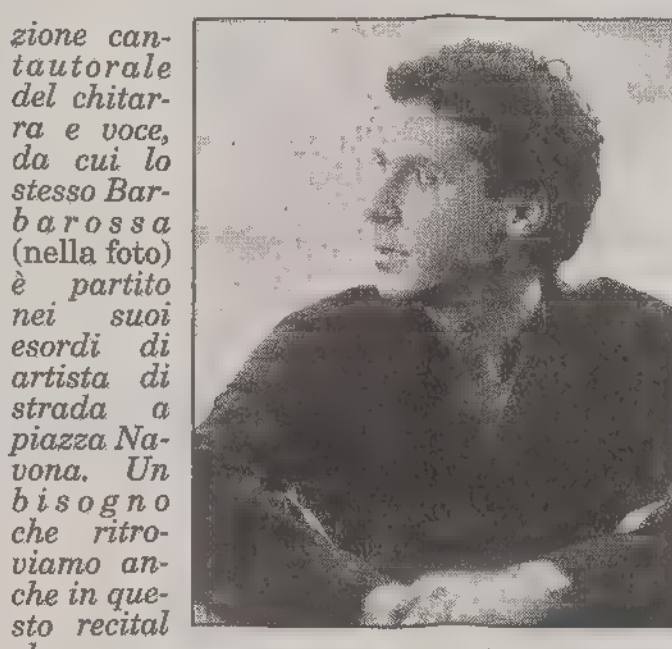
Barbarossa in viaggio col furgone

Domani a Trieste la boema Vera Bílá. Venerdì Baglioni

PALMANOVA *A un «Costanzo Show» di qualche settimana fa si è commosso - e ha commosso la platea del Teatro Parioli - ricordando un suo amore adolescente per una ragazza che si bucava e l'aiuto che in quell'occasione gli arrivò dalla sua famiglia. Un segnale anche quello, sopravvissuto al gran frullatore televisivo che tutto annulla, dell'autenticità di un artista come* **Luca Barbarossa**, *che stasera ritorna in regione e presenta in prima triveneta, con inizio alle 21, il suo nuovo spettacolo al Teatro Gustavo Modena di Palmanova.*

Trentanove anni fra pochi giorni, romano, padre da pochi mesi, l'autore di «Roma spogliata» (suo primo successo, uscito nell'81) ha pubblicato recentemente un album intitolato «Parole e musica», nel quale spiccavano un duetto con la cantante australiana Tina Arena («Segnali di fumo») e le ricercate orchestrazioni delle varie canzoni.

Un bisogno di vestire di abiti nuovi e più complessi, rispetto alla scarna tradizione cantautorale del chitarra e voce, da cui lo stesso Barbarossa (nella foto) *è partito nei suoi esordi di artista di strada a piazza Navona. Un bisogno che ritroviamo anche in questo recital che nasce «dall'esigenza di farmi conoscere in modo più completo dal pubblico, e di sperimentare una nuova forma di spettacolo, una sorta di commedia musicale per voce solista».*

Il tour s'intitola «Incidenti di percorso» ed è un viaggio ideale dagli anni Settanta al Duemila, su una curiosa «macchina del tempo» che ha le sembianze di uno scassatissimo furgone Ford Transit, che rimasto a secco sarà costretto a fermarsi proprio sul palcoscenico. «Il furgone - prosegue l'artista, che nel '92 ha vinto il Festival di Sanremo con "Portami a ballare" - rappresenta per me una specie di simbolo degli anni Settanta, un periodo a cui sono ancora legato. Non a caso la canzone d'apertura dello show è un classico di quegli anni: "Take it easy"».

Con Barbarossa - che nel corso della serata fa vari incontri: una prostituta, Mozart, persino Dio... - sul palco ci saranno il chitarrista Mario Amici ma anche l'attrice e cantante Corinna Risi. Assieme parleranno di razzismo, di ambiente, del rapporto fra uomo e donna, di tematiche personali, in un originale incontro fra musica e teatro.

Ma ci sono almeno altri due appuntamenti - entrambi a Trieste - che vanno segnalati, sull'agenda musicale dei prossimi giorni. Domani sera al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Segnali amplificati», arriva la cantante boema **Vera Bílá**. *Considerata la regina del «rom pop», mischia reminiscenze gitane e tentazioni blues, muovendosi con estro e maestria nel panorama della «world music» contemporanea.*

E siamo alla serata di venerdì, quando al nuovo palasport di Valmaura arriva il tour di **Claudio Baglioni**. *Ricordiamo che nei giorni scorsi è stata annullata la replica di sabato, annunciata in un primo tempo, e dunque i possessori dei biglietti possono chiedere il rimborso o sostituirli con quelli per il concerto di venerdì, per il quale sono già stati staccati cinquemila tagliandi.*

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» di Giovanni Paisiello. Venerdì 14 aprile ore **20.30** (turno A/B) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 16 aprile - ore **16** (turno D/D), lunedì 17 aprile - ore **20.30** (turno E/C), martedì 18 aprile - ore **20.30** (turno F/E), mercoledì 19 aprile - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 20 aprile - ore **20.30** (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile». Musica di Giovanni Paisiello. Incontro con la compagnia. Oggi, mercoledì 12 aprile 2000, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Spettacolo di danza. Rapsodia in blue. Pas de trois. Coccodrilli in abito da sera - Corpo di ballo del Teatro Verdi. Oggi, mercoledì 12 aprile, ore **11.30** (per le scuole) e ore **20.30.** Giovedì 13 aprile, ore **11.30** (per le scuole). Teatro Cristallo. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e presso la biglietteria del Teatro Cristallo da un'ora prima dell'inizio di ciascun spettacolo.

TEATRO MIELA. Teatralmente intrecci/Voli di piume: ore 21: menù: specialità: «Impossibili» spettacolo di cabaret con le due menestrelle pazzoidi e mittelmediterranee dell'Opera Comique. A seguire un assaggio di tzatziki. Ingresso L. 12.000. Info: www.miela.it o tel. 040.365119.

TEATRO MIELA. Giovedì 13, ore **21.30:** dopo i concerti di Kocani Orkestar e Ferus Mustafov nuovo appuntamento con la musica dell'Est europeo. La cantante zingara Vera Bila in un concerto elettrizzante della grande musica «Manuche-Gitana» condita da accenti sudamericani. Ingresso L. 25.000.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte prima.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Stuart Little, un topolino in gamba». Con Geena Davis. Divertimento assicurato per tutte le età! Da **venerdì:** «Erin Brockovic».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club.

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì a domenica a prezzo ridotto, ingresso unico **lire 9000.**

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22:** «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone. Ultimo giorno. Solo domani: «Luna papa». Da venerdì: «Una storia vera».

GIOTTO 1. 16.15, 19, 22: «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone, con Al Pacino e Cameron Diaz. Eccezionale in Dts-extended surround!

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora degli U2 e Bono.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Il vizio del peccato». Con Eva Hanger.

NAZIONALE 1. 18.30 e 21.45: «Il miglio verde», con Tom Hanks. Da **venerdì:** «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie (Oscar per «Ragazze interrotte»). Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (Oscar miglior attrice).

NAZIONALE 4. 18.30 e 21.45: «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise miglior attore.

SUPER. Via Paduina, viale XX Settembre. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar. Oscar 2000 per il miglior film straniero. **A sole L. 9000.** Da **venerdì:** «La neve cade sui cedri».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: per la rassegna Langue et cinema in lingua originale francese: «L'Ennui - La noia» di Cédric Kahn. Con Charles Berling, Sophie Guillemin.

CAPITOL. 16.30, 18.15: «Il pesce innamorato» con L. Pieraccioni. **20, 22.10:** «Three kings» con G. Clooney. Ultimi giorni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Lunedì 17 ore **20.45** Steven Milenkovic violino, Orchestra della Società Filarmonia - direttore Alfredo Barchi. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile ore **20.45** «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 13 aprile, ore **21**, Teatro Zanon: Kismet Opera presenta «Vangello», ispirato a «Il Vangelo secondo Matteo» di P.P. Pasolini, regia E. Toma. Prevendita: Centro servizi e spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, da lunedì a giovedì ore 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: domani ore **20.45** Clemencic Trio. Musiche indiavolate e canzoni oscene. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18.20, 21.40: «Il miglio verde». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Ogni maledetta domenica», con Al Pacino e Cameron Diaz. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», vincitore di 5 premi Oscar. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The million dollar hotel», con Mel Gibson e Milla Jovovich. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Stuart Little - Un topolino in gamba». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 8000.

«Pokemon» in anteprima sabato a «Cartoons on the bay» di Positano

Animazione per i mostri

E Cristina D'Avena «sigla» la serie e un disco

L'attore aveva 60 anni

Morto Harry Linville nevrotico di «Mash»

NEW YORK L'attore Larry Linville, 60 anni, uno dei protagonisti della serie televisiva M*A*S*H (sigla che sta per Mobile Army Surgical Hospital, ovvero ospedale chirurgico mobile dell'esercito), è deceduto lunedì in un ospedale di New York. Nel 1998 gli era stato asportato un polmone, per la presenza di un tumore.

Nella popolare serie televisiva - di cui si ricorda anche il film realizzato da Robert Altman nel 1970 - lanciata dalla emittente CBS nel 1972 faceva la parte del maggiore Frank Burns, un tipo nevrotico e assetato di potere, e aveva come partner Alan Alda, Gary Burghoff e Wayne Rogers.

ROMA *Arriva «Pokemon», il film tratto dal cartoon giapponese, diventato un «cult» tra i ragazzi di tutto il mondo (Italia compresa, visto che sono circa due milioni gli spettatori che ogni giorno lo guardano su Italia 1). Uscirà il 21 aprile e sabato 15 sarà proiettato in anteprima a «Cartoons on the bay», quarta edizione del festival sull'animazione in programma a Positano dal 14 al 18 aprile nel corso della quale undici paesi (Canada, Spagna, Gran Bretagna, Russia, Giappone, Stati Uniti, Olanda, Francia, Germania, Italia e Siria) si sfideranno all'ultimo fotogramma di animazione con 60 diverse trasmissioni dedicate ai più piccoli.*

«Pokemon» (nella foto a sinistra un personaggio) *non sarà l'unica anteprima di prestigio della manifestazione realizzata da Rai Trade. La Buena Vista presenterà «Principessa Mononoke», un film in Italia uscirà il 19 maggio, tratto da un'antica leggenda e diretto dal più grande animatore giapponese, Hayao Miyazaki. Insieme con «Titanic», è l'unico film ad aver raggiunto in patria il tetto dei 150 milioni di dollari di incasso al box office.*

Non meno rilevante è la breve anteprima del nuovo atteso film di Enzo D'Alò (il regista della «Gabbianella e il gatto»), «Momo», speranza della nuova animazione italiana. Domenica sarà il giorno dell'anteprima europea del tv movie animato «Monster Mash» (che racconta l'ultima chance che hanno Dracula, Frankenstein e il Lupo Mannaro di terrorizzare nel 2000 una tipica famiglia di oggi), diretto da Guido Manuli e primo esperimento coproduttivo di Italia e Usa. La manifestazione vedrà a Positano «gli stati generali» dell'animazione mondiale. Tra gli ospiti attesi anche Renzo Arbore e Valeria Marini.

Da segnalare, sempre a proposito di «Pokemon», che la sigla del cartone animato di punta della stagione di Italia 1, è fra i brani contenuti nel nuovo album di canzoni per bambini di Cristina D'Avena (nella foto a destra), *uscito ieri.*

Nel disco - il 13.mo della serie «Cristina D'Avena e i suoi amici in tv», edito da Rti Music - trovano posto 16 brani. Nella confezione del nuovo disco non c'è la consueta card da collezione. Al suo posto, i compratori trovano le figurine della serie Pokekmon, ormai fenomeno di costume anche in Italia.

OGGI IN TV

Con Marcello Mastroianni su Retequattro

Shirley MacLaine vedova consolabile

Fra i film da segnalare:

«**La vedova americana**» (1992) di Beeban Kidron (Retequattro, ore 22.45). Dopo 37 anni di matrimonio Pearl (Shirley MacLaine, *nella foto*) è rimasta vedova, al funerale del marito però incontra Joe (Marcello Mastroianni) che da anni la ama in segreto.

«**Poliziotto superpiù**» (1980) di Sergio Corbucci (Retequattro, ore 20.35). Mentre è in missione in un'ex riserva indiana, l'agente Dave Speed (Terence Hill) viene colpito dalle radiazioni di un missile nucleare. Non solo sopravvive, ma l'esplosione lo dota di poteri sovrumani che gli complicano però i rapporti con amici e fidanzata.

«**Questo pazzo sentimento**» (1997) di Carl Reiner (Canale 5, ore 21). Per il matrimonio della figlia, si ritrovano un'attrice (Bette Midler) e uno scrittore di successo divorziati dopo anni di furibonde litigate. Anche lì non fanno che litigare, ma poi improvvisamente riesplode la passione.

«**Giustizia di una madre**» (1994) di Armand Mastroiannni (Tmc, ore 20.35). La figlia di Carol (L.A. Warren) è stata rapita e violentata da un bidello della scuola, ma Carol ha pure un'altra figlia e decide di comperarsi una pistola.

Italia 1, ore 20.40

Storie di «Tempi moderni»

L'inseminazione artificiale, la chirurgia plastica, l'imprenditoria in Rete sono alcuni temi trattati da «Tempi moderni», la trasmissione di Daria Bignardi. Tra le storie raccontate nel talkshow: Antonella e Renato in cerca di un figlio che non arriva, Nadia che inseguiva il sogno di essere magra e bella, Alessandro che ha saputo raccogliere dalla Rete un miliardo di fatturato.

Tmc, ore 22.45

Ai tempi di Togliatti

Anche questa settimana torna l'appuntamento con «La storia d'Italia di Indro Montanelli», a cura di Mario Cervi, direttore del Giornale. Due serate, oggi e domani, per ripercorrere con la partecipazione di Alain Elkann le figure di Alcide De Gasperi, Palmiro Togliatti, il ministro degli Interni Scelba, il Presidente De Nicola, le due visioni del socialismo di Nenni e Saragat, le vicende dell'Assemblea Costituente e lo scontro elettorale del 18 aprile 1948.

Raidue, ore 10.35

Quando emigravamo noi

Il programma di Rai Educational «Un mondo a colori» tratta questa settimana il tema dell'emigrazione italiana nella prima metà del '900. Una comunità di San Marino emigrò allora in Belgio; alcuni tornarono in Italia e oggi rincontrano gli amici rimasti a La Louvière e tornano a visitare la miniera di Blégny, ormai chiusa da anni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 LA LEGGE NON LA GIUSTIZIA. Film (drammatico).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
14.10 ANTEPRIMA SU RAIUNO "CIAO AMICI"
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
16.20 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 COPPA ITALIA: LAZIO - INTER
22.50 TG1
23.00 PORTA A PORTA.
0.20 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL-IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL-AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE.
1.55 RAINOTTE
1.57 SPENSIERATISSIMA
2.10 TG1 NOTTE (R)
2.40 L'ARMATA BRANCALEONE. Film (grottesco '65).

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Tf.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - (2A PARTE).
17.30 TG2 - FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm. "Istinto materno" "L'anello magico"
22.30 LA SITUAZIONE COMICA: IL CASO PIOTTA
23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000
0.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.05 TG2 NOTTE
0.35 NEON LIBRI
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 MARSHAL. Telefilm.
1.40 RAINOTTE
1.42 ITALIA INTERROGA
1.50 LAVORORA
2.00 QUESTA ITALIA - CINEMA.
2.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.40 AMAMI ALFREDO
3.10 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZ. 4. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.30 I CARTONI DE "LA MELEVISIONE"
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
13.00 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 CICLISMO: FRECCIA VALLONA
17.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.35 T3
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000
23.35 OKKUPATI (R).
0.05 T3 - T3 EDICOLA
0.10 TELECAMERE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELERIME
20.30 T3 (regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un giorno di primavera" - 2a parte
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 CIAK SPECIALE: SAI CHE C'E' DI NUOVO
16.05 L'AMORE NON MUORE MAI. Film tv (drammatico '92). Di Rod Holcomb. Con Lindsay Wagner, Shelley Long.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 QUESTO PAZZO SENTIMENTO. Film (commedia '97). Di Carl Reiner. Con Bette Midler, Dennis Farina.
23.00 SPECIALE "PADRE PIO"
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Il file Zeta"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Questioni di fondi"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Processo per alto tradimento" - 3a parte
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Una storia incompiuta"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Giustizia e' fatta"
11.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Amore a prima vista"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La sosia"
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la congiura al tempio"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un mare di droga" - 2a parte
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 P.I.M. PREMIO ITALIANO DELLA MUSICA
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Fiore di Zanzibar"
3.25 HELENA. Telefilm.
4.10 PRIMI BACI. Telefilm.
4.30 BIGODINI (R)
5.05 TALK RADIO
5.10 KARINE E ARI. Telefilm.
5.40 ALEX.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 REGIONALI 2000
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 URAGANO. Film (drammatico '79). Di Jan Troell. Con Max Von Sydow, Mia Farrow.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Lontano da Los Angeles"
20.35 POLIZIOTTO SUPERPIU'. Film (avventura '80). Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Ernest Borgnine.
22.45 LA VEDOVA AMERICANA. Film (commedia '92). Di Beeban Kidron. Con S. MacLaine, M. Mastroianni.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 SPECIALE "LA CATTEDRALE DELLA MUSICA"
1.40 LA SFINGE SORRIDE PRIMA DI MORIRE. Film (giallo '64). Di Duccio Tessari. Con Maria Perschy, Ivan Desny.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 NOI SIAMO DUE EVASI. Film (comico '59). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini.
5.20 PROTAGONISTI (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 L'ISTRUTTORIA E' CHIUSA. Film (drammatico '71). Di Damiano Damiani. Con Franco Nero, Turi Ferro.
10.25 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 BOTTE DI NATALE. Film (western '94). Di Terence Hill. Con Terence Hill, Bud Spencer.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 5' NEL FUTURO
20.35 GIUSTIZIA DI UNA MADRE. Film tv (drammatico '93). Di Armand Mastroianni. Con B. Davison, L. Ann Warrer.
22.25 TMC NEWS
22.45 LA STORIA D'ITALIA. Con Indro Montanelli.
23.20 TE' E SIMPATIA. Film (drammatico '56). Di Vincente Minnelli. Con Deborah Kerr, John Kerr.
1.45 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
2.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.50 L'ISTRUTTORIA E' CHIUSA. Film (drammatico '71). Di Damiano Damiani. Con Franco Nero, Turi Ferro.
4.55 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
7.40 MUOVERSI IN CITTA'
8.00 LA VALLE DEI COMANCHE. Film (western '76).
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 SESTO SENSO. Telefilm.
12.30 BERSAGLI
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 REALTA' ECONOMICA A TRIESTE
13.35 VETRINA
14.15 YOUNG
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 18. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
18.35 ZOOM ISONTINO
19.05 REALTA' ECONOMICA A TRIESTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.30 COMUNE-ON
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.35 L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO (R)
23.30 COMUNE-ON
0.05 AMARE TRIESTE
0.15 COMINGSOON SPECIAL
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 BASKET SERIE B1: SOLARI GO-S.S. VIRTUS SIENA
3.30 BASSA MAREA. Film (drammatico '50).

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.30 VIDEOSHOPPING
13.15 CIAK... SI GIRA!
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.35 IL DISPREZZO. Tn.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 FRIULI 7
20.20 MISCELLANEA
20.40 BUONASERA FRIULI
22.20 ISCRITTO A PARLARE: MICHELANGELO AGRUSTI
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW.
1.25 DIVORZIO ALLA SICILIANA. Film (commedia '63).
3.05 METEO
3.10 DITELO A TELEFRIULI
3.15 TELEGIORNALE F.V.G.
3.50 SPORT SERA

CAPODISTRIA

14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 IL CERCHIO DI SANGUE. Film (poliziesco '68).
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 HEY BABE. Film (musicale '83).
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 BROAD STREET. Film (musicale '84).
0.10 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.25 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.25 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV SONIC
22.00 POP UP VIDEOS
22.30 KITCHEN
23.30 ALEXANDER
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
18.00 PALLAVOLIAMO
19.00 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.45)
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

13.15 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
14.15 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
21.00 VERDE A NORD EST
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 FILMATI EROTICI. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4A EDIZIONE
5.30 THE BOX

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO.
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 FLASH - NOTIZIARIO
20.30 PALLAVOLO: QUARTI DI FINALE PLAY OFF
22.30 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT-MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

12.30 INFORMALMENTE
12.45 GYM TONIC
13.00 AH! AH! AH!
13.30 FRAGOE - TG SATIRICO
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 CONFEDILIZIA RISPONDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 ICEBERG
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL PONTE DEI SOSPIRI. Film (avventura '64). Di Piero Pierotti. Con Gianna Maria Canale, Vira Silenti.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
24.00 NEWS LINE 16/9
0.20 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE

TELECHIARA

15.00 CARO DOMANI. Tn.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.40 TIME OUT. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA

RADIO

Radiouno

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 10 15 il baco del Millennio, 10 30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30 Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori, 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14 30 Titoli, 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend, 15 30 Titoli, 16 05 Notizie in corso, 16.30 Titoli, 18 30 Titoli 19.25. Ascolta si fa sera, 19 30. GR1 Zapping; 20.40: Coppa Italia. Lazio - Inter (Finale Andata); 22 45. Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05. All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00 Il giornale della mezzanotte; 0 35: La notte dei misteri; 2.00 Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.30 GR2; 7.30 GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30 GR2; 8.55: Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10 18: Il cammello di Radiodue; 10 30 GR2; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti, 11 45: Il cammello di Radiodue; 12 05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00. A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45. Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 16.00: Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2, 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30 GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00 Incipit (R); 2.01: 3131. Fatti e sentimenti (R); 3.00: Alle 8 di sera (R)

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1062 AM

6 00 Mattinotre, 6.45. GR3 Anteprima; 7.15 Prima Pagina, 8.35. Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45. Ritorni di fiamma, 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con B. Hendricks; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit Libri e lettori; 16.50: Fahrenheit; 18.00: Invenzione a due voci, 18 45: GR3; 19.05: Hollywood Party: 19 45 Radiotre Suite; 20.30: Iseo Jazz '99: Civic Jazz Band; 22 30 Oltre il sipario; 23.25: L'Eneide di Virgilio; 24.00: Notte classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30. T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: L'altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: il nostro buongiorno - Calendarietto, 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica), 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Il cibo e la salute; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, segue Soft music; 18: Immagini letterarie, segue Musica leggera slovena, 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12 45, 19.45: Punto Meteo, 10 45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori, 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8 05 poi ogni due ore Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.

AMORE E MARATONA

Il segreto per vincere una maratona o, almeno, per migliorare notevolmente le proprie prestazioni sui 42,195 km.? Fare l'amore la notte prima della corsa. A questa conclusione è giunta una ricerca commissionata ad alcuni esperti di una società di Oxford. Non è vero che la prestazione amorosa faccia male a quella podistica. Ad affermarlo è il 30% dei partecipanti alla maratona di Londra.

OGGI IN TV

12.30 Tmc Sport
13.15 Telepordenone: Volley Time Match - Sintesi di 1 partita
16.10 Raitre: Ciclismo: Freccia Vallona
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Tmc Sport
20.30 Videomusic: Pallavolo: Quarti dei play-off
20.40 Radio: Coppa Italia: Lazio - Inter (Finale Andata)
20.40 Raiuno: Coppa Italia: Lazio - Inter
22.30 Telechiara: Basket: Linelflex TS - Benetton TV
22.45 Telepadova: Diretta Stadio... ed è subito gol
22.50 Radiouno: Zona Cesarini
1.50 Telequattro: Basket Serie B1: Solari GO - S.S. Virtus Siena

COPPA DAVIS, SORTEGGIO

L'Italia è stata inserita fra le otto teste di serie per il sorteggio dei play off di Coppa Davis che si svolgerà oggi a Londra. Le altre teste di serie, comunicate ieri dall'Itf, sono: Francia, Gran Bretagna, Marocco, Olanda, Svezia, Svizzera e Zimbabwe. A questo punto, gli azzurri giocherebbero lo spareggio per non retrocedere in casa solo contro lAustria, fuori casa contro Cile, India e Romania.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Stasera all'Olimpico l'incontro di andata con la squadra di Eriksson: i nerazzurri non possono più sbagliare

Solo la Lazio può «salvare» l'Inter

Rientro part-time di Ronaldo - Dall'altra parte si punta su Inzaghi, fuori Boksic

IL PERSONAGGIO

A colloquio con il «grande vecchio» interista

Arbitri e Nazionale, bocciati da Prisco

TRIESTE Alla vigilia di Udinese-Inter 29 club neroazzurri della regione hanno organizzato a Villa Manin una cena con cinquecento tifosi interisti. «Piatto forte» della serata l'avvocato Giuseppe Prisco, settantanovenne vicepresidente dell'Inter. Dalla voce flebile ma dalle parole taglienti, alpino con tanto di medaglia d'argento meritata in Russia nel '42, anti-milanista sfegatato (sta organizzando una cena ristretta, ma molto pubblicizzata, il 20 giugno prossimo per festeggiare l'anniversario della retrocessione in serie B del Milan), a Prisco piace farsi travolgere dai propri tifosi e giustifica i «vaffa» che riceve da quelli rossoneri.

Come definire il suo rapporto con l'Inter dal punto di vista emotivo?

«Come tifoso sono settant' anni che vivo per l'Inter, come dirigente fra pochi mesi saranno cinquanta, di cui 37 da vicepresidente. Mi definisco un poligamo, nel senso che, oltre mia moglie, ho altri due amori. Uno sacro, che sono gli alpini e uno profano che è l'Inter. Mia moglie si lamenta dell'uno e dell'altro».

Si parla molto di arbitri, dell'asse Milan-Juventus in Lega calcio e di una possibile rivoluzione all'interno della stessa. Come giudica il ruolo di Moratti e le sue esternazioni sugli arbitri?

«Abbiamo subito degli errori arbitrali, ma pensare male è inutile. C'è un proverbio che esiste in tutti i dialetti e che Indro Montanelli si ostina ad attribuire a Giulio Andreotti: a pensare male si fa peccato ma spesso si indovina. Ma c'è il seguito che non viene mai citato: a pensare bene si fa dottrina. Cioè qualcosa che nulla ha a che fare con la realtà. Un' evoluzione nella Lega è comunque necessaria, mentre il calcio italiano, definito erroneamente il campionato più bello del mondo ma che semplicemente è uno di quelli che suscita maggiori interessi economici al mondo, non può essere rovinato da decisioni arbitrali errate».

I rimedi proposti a tale riguardo si sprecano, ha qualche preferenza?

«Data la mia età sono contrario a tutte le innovazioni, mi fanno paura, sono conservatore, magari del niente o dei ricordi. Due arbitri per partita, vedendo alcune situazioni mi sono reso conto che sono utili, vedendone altre ho paura che possano sbagliare il doppio. L'introduzione della moviola poi è assurda, perché non potrà mai essere portata su tutti i campi. E poi, se in base alla moviola dovrebbero essere annullate le partite il campionato non finirebbe mai».

E il professionismo arbitrale?

«Può essere una bella cosa, ma non dimentichiamo che il giocatore Crespo, ad esempio, nella partita Milan-Parma dell'andata sbagliò un rigore al '90. Se l'errore fosse stato dell'arbitro sarebbe successo il finimondo, quello del calciatore è invece tollerato. Quindi anche il professionismo non evita gli sbagli. D'altronde gli errori degli arbitri sono il condimento, talvolta eccessivo, per la pietanza calcio indispensabile a far sopravvivere gli italiani».

Stasera il rientro (parziale) di Ronaldo.

Mai come in questo momento c'è una disaffezione verso la Nazionale. Secondo lei la mancanza di risultati è dovuta anche ai troppi stranieri presenti nel campionato italiano?

L'avvocato Prisco

«Sono tra i disaffezionati, cioè tengo per la nazionale italiana ma sono tifoso dell'Inter. Questo è determinato dall' esasperato campanilismo, per cui l'applaudire uno del Milan con la maglia azzurra è una cosa che mi contraria leggermente. Gli stranieri, invece, solo in parte sono un impedimento, ma quelli seri insegnano a giocare al calcio. Le doti naturali, poi, prevalgono sempre».

Pietro Comelli

Cosi in campo: Raiuno, 20.40

LAZIO *(4-5-1):* 22 Ballotta, 17 Gottardi, 24 Couto, 11 Mihajlovic, 15 Pancaro, 7 Conceicao, 20 Stankovic, 14 Simeone, 6 Sensini, 18 Nedved, 21 Inzaghi. All: Eriksson.
INTER *(3-4-1-2):* 1 Peruzzi, 2 Panucci, 5 Blanc, 21 Cordoba, 7 Moriero, 4 Zanetti, 15 Cauet, 6 Serena, 14 Seedorf, 20 Recoba, 18 Zamorano. All: Lippi.
ARBITRI: Trentalange di Torino e Pellegrino di Barcellona; Pozzo di Gotto.

MILANO Forse è l' ultima occasione per l' Inter di dare un senso a questa stagione. La vittoria in Coppa Italia sarebbe già un traguardo per i nerazzurri, che oggi affrontano la Lazio nella finale di andata con i nervi tesi e una cronica mancanza di risultati e gioco. Ma, fortunatamente per loro, c'è anche l'altra faccia della medaglia, quella di Ronaldo.

Il Fenomeno torna a disposizione dopo 4 mesi e mezzo di stop in seguito all' infortunio al ginocchio e conseguente intervento chirurgico. È atteso come il Messia, scrive in prima pagina l' Equipe, ma Lippi frena, anche se per la verità, pure lui è entusiasta del rientro del brasiliano.

«L' ho visto molto bene in allenamento e in partitella - spiega il tecnico toscano -. È rapido e agile. Noi stiamo lavorando per fargli giocare 15-20 minuti, come detto dai medici, ma la sua serenità, l'allegria e anche le sue giocate danno fiducia alla squadra, servono a tutti».

Ma attenzione a non caricare il rientro del Fenomeno di troppe aspettative. «Nessuno ha intenzione di dargli più responsabilità di quelle che può sostenere»,dice Lippi. Ronaldo torna a giocare dopo tanto tempo, e se i medici lo mettono a disposizione solo per una ventina di minuti, vuol dire che non può essere al meglio. Io - aggiunge - da come l' ho visto, sono certo che possa fare cose buone».

Dentro Ronie, Lippi perde Georgatos (forte contusione all' anca): il greco dovrà stare fermo tre giorni e salterà quindi anche la Juve. Fuori causa anche Jugovic e molto probabilmente anche Di Biagio, che potrà al massimo sedere in panchina. E poi ci sono i due noti infortunati Vieri e Fresi. In attacco Zamorano e Recoba con Seedorf alle lor spalle.

È invece deluso e anche un po' amareggiato Sven Goran Eriksson. Con la sua Lazio domani il tecnico disputerà la sesta finale da quando è arrivato nella capitale ma si parla di tutto tranne che dell' imminente sfida con l'Inter. Il caso-Boksic, che prevale su ogni tipo di argomento, e la fiacca prevendita per l'attesa finale con i nerazzurri (solo 25 mila biglietti venduti) contribuiscono ad accrescere il suo malumore. «Mi dispiace che non si parli molto di questa partita - dice sconsolato - si vede che tutti quanti ormai sono abituati a lottare per grandi traguardi. Forse in questi tre anni siamo cresciuti molto. Per noi, però, la Coppa Italia è un obiettivo importante e vogliamo centrarlo ad ogni costo».

È una settimana fondamentale questa per la squadra biancoceleste e l'allenatore se ne rende conto, ma avverte l'ambiente: «Saranno sette giorni importanti, ma ora in testa abbiamo solo la formazione di Lippi».

Quest' anno, per Eriksson, l'Inter rappresenta un tabù: due incontri e altrettanti pareggi in extremis. Senza dimenticare che è la seconda volta che la Lazio affronta la squadra milanese in una finale. L'altra era in Coppa Uefa, persa a Parigi due anni fa. La Lazio schiererà davanti Simone Inzaghi con un centrocampo robusto: Nedved, Simeone, Stankovic, Sensini, Conceicao.

Rolex agli arbitri: sentiti anche Bergamo e Gonella

ROMA Competenza territoriale, coordinamento delle indagini, iniziative per evitare lo svolgimento di atti istruttori doppi. Sono gli aspetti affrontati lunedì dal Pm romano Giancarlo Amato e dal collega torinese Raffaele Guariniello, titolari delle indagini sul caso dei Rolex regalati dalla Roma alla classe arbitrale, nel corso di un incontro nel capoluogo torinese. I due magistrati, secondo quanto si è appreso, si sono scambiati informazioni. Nei giorni scorsi, il magistrato romano, il quale ha chiesto agli organi arbitrali di acquisire la lista dei regali fatti dalle società di calcio ai direttori di gara in occasione delle ultime festività natalizie, ha sentito come persone informate sui fatti il designatore Paolo Bergamo e il presidente dell' Aia Sergio Gonella.

SERIE A Ancelotti e il caso Kovacevic

Alla Juventus sono in troppi

TORINO Niente anticipazioni. Ancelotti nasconde gelosamente i suoi progetti sulla formazione che domenica, priva dello squalificato Zidane, dovrà frenare la disperata voglia di riscatto dell' Inter. Tridente con Kovacevic in campo dal primo minuto? Conte alle spalle delle punte al posto di Zidane? Inzaghi in panchina al fischio di inizio? «Tutto è possibile» è la melina di Ancelotti, che aggiunge divertito: «Questa settimana sono sicuro che ne leggerò delle belle. I giornalisti potranno sbizzarrirsi. Certo, dire a Kovacevic che dovrà andare di nuovo in panchina sarà dura, ma non è detto che debba farlo».

Il centravanti Kovacevic

Difficile tuttavia un avvicendamento di Inzaghi: «Pippo è in un momentono - ammette Ancelotti - ma questi periodi senza gol sono normali per gli attaccanti. Un certo Crespo, quando lo allenavo a Parma, rimase all' asciutto per 16-17 partite. E poi se Inzaghi è arrivato 5-6 volte davanti al portiere da solo nelle ultime partite, il merito è anche suo. Non mi dimentico mai che è anche grazie ai gol di Pippo se adesso siamo primi in campionato: come sa fare i gol lui, non è capace nessun altro. Kovacevic è un lusso per questa Juventus, sta dimostrando di meritare più spazio di quello che gli do, ma davanti ci sono Inzaghi e Del Piero».

C'è una cosa però nella vittoria di Bologna che non è piaciuta al tecnico bianconero: «Il nervosismo, giustificato, ma da evitare. La voglia di strafare non è la strada giusta». Ma Ancelotti è sicuro che la sua nave approderà al porto giusto: «Sul piano del carattere sono più che soddisfatto - dice - ma anche la salute fisica è eccellente: non ho colto segnali di affaticamento in nessun giocatore. Il crollo che qualcuno ipotizzava non è arrivato, nè arriverà».

Intanto si profila Inter-Juventus, che potrebbe essere la partita della verità: «Non è l' ultimo grosso ostacolo - ammonisce Ancelotti - saranno tutte difficili le ultime cinque partite. Certo, per l' Inter la sfida alla Juventus sarà uno stimolo formidabile per riscattare il periodo negativo che sta vivendo».

SERIE C2

A molti interessa il club alabardato ma per il momento il diggì Fioretti esclude ogni ipotesi di vendita

Tutti vogliono la Triestina. A parole

«Nessuna proposta concreta» - Venerdì in Cassazione il ricorso di Zanoli

TRIESTE A sentire le voci che circolano sempre più insistentemente nel microcosmo pallonaro locale, fuori dalla sede della Triestina dovrebbe esserci una lunga fila di persone, tutte pronte a chiedere agli attuali padroni Luciano Vendramini e Vittorio Fioretti la «mano» della società. Una fila così lunga, stando alle indiscrezioni, che il povero segretario Umberto Marino potrebbe essere costretto a distribuire i ticket come nella sala d'attesa del medico condotto per evitare risse e resse. La realtà però è ben diversa. E' vero che alcune persone negli ultimi tempi hanno telefonato al direttore generale per chiedere se la società fosse in vendita, ma scarsissime sono state alla fine le proposte concrete. C'è insomma molto fumo attorno alla Triestina, forse creato ad arte, in talune circostanze, per saggiare la reazione della proprietà. E' capitato così di recente di sentire formulare svariate ipotesi sul futuro della società alabardata. Scenari per il momento solo virtuali. Qualcuno sostiene che tra Fioretti e Vendramini non ci sia più il feeling di un tempo e che quindi solo uno dei due a fine stagione dovrebbe restare al timone, altri ipotizzano un ritorno in grande stile di Raffaele De Riù, altri azzardano addirittura una rentreè di Zanoli e Trevisan (assai poco probabile) soprattutto se dovessero spuntarla venerdì in Cassazione sul ricorso da loro presentato nell'aprile dello scorso anno. Voci a volte messe in circolo con fini destabilizzanti che se proprio non turbano l'ambiente e la squadra, di sicuro non contribuiscono a rasserenarli. «Noi per una questione di educazione ascoltiamo qualsiasi persona venga a informarsi sulla società - spiega Fioretti - ma finora non abbiamo ricevuto vere offerte. Solo molte chiacchiere. Se qualcuno ha invece intenzioni serie esca allora allo scoperto. La verità è che la Triestina non è in vendita. Se un giorno dovessimo cambiare idea la cederemmo solo a chi ci presenterebbe un progetto molto rassicurante». E' un Fioretti che ormai gioca in attacco: «Come è falso che io e Vedramini non andiamo più d'accordo. Siamo anzi una persona sola. Se vendo io vende anche lui e viceversa. Non ci sono posizioni divergenti».

In mezzo a questa ridda di voci e di smentite l'unica certezza è derivata dall'udienza di venerdì a Roma, ultimo atto dello scontro per il controllo della società tra Fioretti e Vendramini da una parte e il gruppo milanese degli ex proprietari Zanoli e Trevisan dall'altra. La partita in Cassazione si gioca solo su possibili vizi di forma. Al centro della disputa giudiziaria la legittimità del provvedimento con cui il Tribunale di Trieste nel febbraio '99 aveva revocato a Zanoli l'incarico di amministratore unico nominando un commissario giudiziale nella persona dell'avvocato Remo Cuccagna. Qualora la Cassazione dovesse accogliere il ricorso promosso dall'avvocato Sampietro gli atti verrebbero rimandati alla Corte d'appello di Trieste per un più approfondito riesame. «Dopo l'ultimo aumento di capitale - spiega il legale di Fioretti, avvocato Falomo di Pordenone - Zanoli e Trevisan sono comunque completamente fuori dalla società. Non hanno più nemmeno una quota».

Maurizio Cattaruzza

Vittorio Fioretti

Zidane squalificato

MILANO Sono quindici i giocatori di serie A squalificati dal giudice sportivo. Staranno fermi per due turni i leccesi Lucarelli e Piangerelli, mentre una giornata ciascuno è toccata a Cristallini (Piacenza), Falcone (Bologna), Delvecchio (Roma), Cardone (Venezia), Dabo (Parma), Diana (Verona), Galante e Grandoni (Torino), Gattuso (Milan), Macellari (Cagliari), Perrotta (Bari), Sensini (Lazio) e Zidane (Juventus).

Fra i dirigenti, l' accompagnatore ufficiale del Lecce, Ezio Candido, è stato squalificato fino al primo maggio 2000 e Renato Bodi (Torino) fino al 24 aprile.

Gerard va al Milan

MILANO La Juve ha scelto il fluidificante che cercava: si tratta di Athirson del Flamengo, un giovane brasiliano di ventitrè anni, visionato nei mesi scorsi dall' Inter e seguito dal Barcellona. La Juve lo dovrebbe acquistare per una cifra intorno ai quindici milioni di dollari, un po' meno di trenta miliardi di lire. I bianconeri hanno scelto Athirson dopo aver cercato invano di strappare Roberto Carlos al Real Madrid. Il Milan risponde con Gerard: la trattativa ormai è conclusa, siamo ai dettagli, ieri c'è stato un ulteriore incontro a Milano e il centrocampista è pronto a firmare un contratto da quattro miliardi netti a stagione per cinque anni.

CALDERONE ALABARDATO

A Macerata

Un giocatore tra gli ultras a contestare il presidente

Città che vai, contestazione che trovi. Domenica a Macerata gli ultras locali non hanno affatto digerito la sconfitta interna contro la Triestina. Una cinquantina di pseudo-tifosi ha aspettato fuori dai cancelli dello stadio giocatori e dirigenti. Gli ultras inferociti hanno avuto in pasto il presidente Monachesi il quale si stava dirigendo verso gli spogliatoi. «Presidente, uuuuu, ma guardi che campagna-acquisti, uuuuuu (gli ululati)». E' giù offese e pesanti ironie. Il presidente è riuscito a liberarsi dalla morsa dei contestatori e ha puntato dritto dritto verso i giornalisti locali: «Ve la dò io adesso - gridava - una notizia da prima pagina... Tra quegli scalmanati laggiù che mi offendevano, ho smascherato anche un mio giocatore. Questa me la paga... » Pensavamo ormai di aver visto tutto ma la figura del giocatore-ultras-contestatore è una novità.

DUE ROMANTICI SOSTENITORI

Nella curva riservata ai tifosi alabardati, vicino allo squalificato Costantini (che i carabinieri guardavanno di brutto avendolo forse scambiato per un ultras...), c'erano due romantici tifosi triestini. Una coppietta coraggiosa con tanto di bandieroni. Una mezza dozzina di supporters dalla fede incrollabile era disseminata invece in tribuna, dove nel primo tempo c'è stato anche un match di pugilato. Un piccolo derby tra sostenitori maceratesi.

IL PORTAFORTUNA VENDRAMINI

L'amministratore delegato Luciano Vendramini è l'unico alabardato ad avere la certezza di essere convocato per la prossima trasferta di Sassari. Chissà che amulati si porta appresso, fatto sta che quando c'è lui la Triestina fuori vince. Un vero portafortuna.

Cat.

Formula Uno

Rivoluzione elettronica sul controllo della velocità

MARANELLO Il Mondiale di Formula 1 sta per cambiare faccia. La Fia infatti, già dal prossimo Gran Premio di Silverstone, abolirà l'utilizzazione del limitatore elettronico della velocità. Questo congegno serviva «in superficie» per consentire ai bolidi di restare sotto il tetto degli 80 kmh nel corridoio del pit stop, riduceva automaticamente la velocità ed evitava multe nel contesto delle prove e stop-penality durante le gare. Ma il limitatore ha dato almeno altri due risultati importanti, rivelandosi per molti come ottimo dosatore di energie sia nella fase di partenza che nell'ingresso «sparato» sulle curve lente. In entrambi i casi è basilare poter dosare la potenza del motore. Ma la Fia ha deciso di strappare dalle monoposto questo computer di bordo che tra le tante cose poteva anche essere gestito dalla sala dei bottoni, sostituendosi alla perizia del pilota.

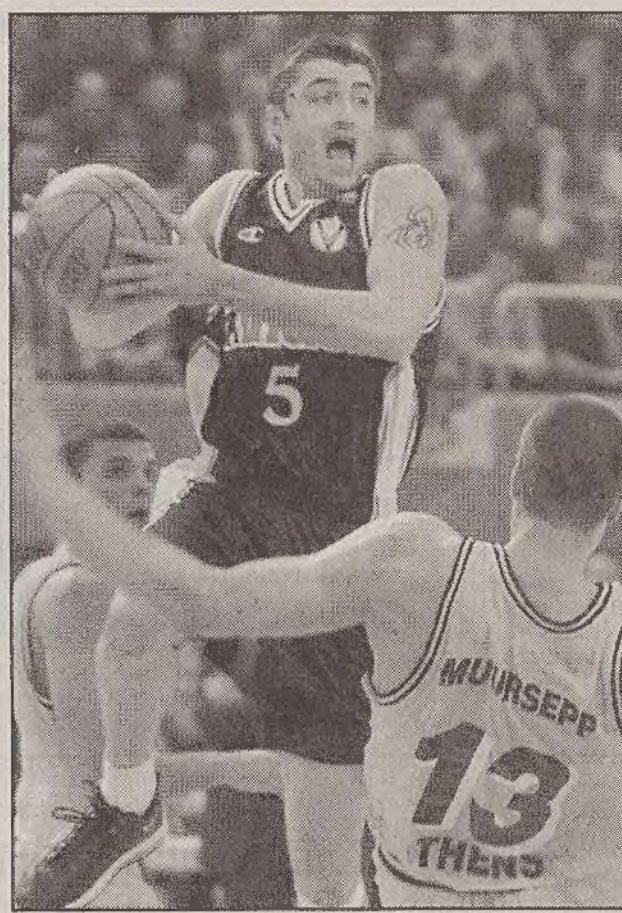
Questa scelta si tradurrà in una perdita di prestazione collettiva, per il semplice motivo che il piede del pilota, per quanto sensibile, non può sostituirsi alla perfezione di un computer. «Abbiamo deciso di essere intransigenti - ha spiegato Mosley, presidente della Fia - perchè è fondamentale tornare all'origine, la macchina cioè ai piloti». Insomma, un segnale importante per ridimensionare un eccesso: l'elettronica stava cioè regalando al mezzo un secondo pilota occulto, un computer. In assenza del limitatore soffriranno maggiormente i motori che si troveranno a vivere vere e proprie depressioni di velocità, particolare che lo stesso Schumacher sottolinea: «Non sarà facile restare sotto il tetto di velocità prestabilito per l'accesso ai pit stop, mi viene in mente che in Brasile si entra sparati nel corridoio che porta ai box a 280 orari e devi passare in un attimo agli 80 orari. Con il limitatore tutto avveniva razionalmente, ora sarà più complesso».

Pietro Zanardi

COPPA SAPORTA

Kinder beffata dai greci

LOSANNA Pur mollando solo alla fine, la Kinder perde a Losanna la finale di Coppa Saporta contro l'AeK Atene. Alla Kinder (senza Rigaudeau e Bonora) la partita è scivolata via sul finire del primo tempo, quando in 5', ha preso un parziale di 11-1 che l' ha piantata sotto 32-42 a 1'20" dall'intervallo. Dentro quel frangente mortale, Bologna ha trovato solo un libero di Sconochini, mentre l'AeK è volata con tre triple di Koronios e Chatzis (due volte), fra i migliori. Sul successivo attacco Abbio ha sfondato con Koronios, e i greci hanno segnato ancora a 40" dalla pausa su rimbalzo d'attacco. Replay pure sull' ultima azione: errore Kinder e canestro alla sirena, in tap-in di Muursepp. Grandinata che poi pareva proseguire in apertura di ripresa con una tripla di Koronios (33-49 dopo 40"). Bologna è arrivata a un passo dall' aggancio - spinta anche e soprattutto da Stombergas all' ultima partita in bianconero (in campionato è stato sostituito da Mee) - a 3'04" dal gong (74-76), ma è morta su due pasticci offensivi (74-79 a 1'31" dalla fine).

Kinder-Aek 76-83

Danilovic in entrata con la difesa greca.

Ginnastica

Campionato regionale: Pisnoli (Ugg) prende il volo

TRIESTE Grande prova del talentuoso Alex Pisnoli (Ugg) alla seconda prova del campionato regionale di alta specializzazione e di specialità, disputatasi all'Artistica '81. Nell'alta specializzazione, categoria allievi, Pisnoli si è notevolmente migliorato rispetto alla prima prova regionale, passando da 56.200 punti a 56.900. I suoi parziali sono da favola: 9.80 alla sbarra, 9.70 al cavallo con maniglie, 9.60 alle parallele, 9.30 al corpo libero , al volteggio e agli anelli. «Pisnoli sta continuando a progredire- ha commentato Lucio Marega, allenatore all'Ugg e direttore tecnico regionale-. Ha affinato gli esercizi alle parallele e al volteggio, mettendo insieme un programma da podio nazionale». Prova più che positiva anche per Michele Duz (Ugg) passato da 48.200 a 50.500 punti. Duz si è esaltato al volteggio, ottenendo un ottimo 9.60, ma ha superato il 9, nonostante qualche imperfezione, anche al corpo libero. «Anche Duz punterà alla fase nazionale- ha commentato Marega- Penso che non avrà difficoltà a piazzarsi entro la sesta piazza agli interregionali e a conquistare così il pass per le finali nazionali di Meda». Grande spettacolo, e grande ginnastica, anche nella gara di specialità juniores e seniores. Nella categoria seniores gli atleti più in vista sono stati Andrea Rossetti (Sgt) , con un ottimo 8.70 alle parallele e Andrea Migotto (Gemonese), con un 8.80 alle parallele e con un 8.50 al cavallo. Tra gli juniores bravi Luca Stacul (Sgt), premiato con un 8.50 agli anelli e un 8 al corpo libero, e Alessandro Gualdi (Ugg), con un 8.20 al corpo libero. Alla fine i titoli regionali sono andati a Stacul (corpo libero e anelli junior), Alan Pettirosso dell' Sgt (cavallo, volteggio e sbarra junior), Rossetti (corpo libero e volteggio senior) e Migotto (cavallo, anelli e parallele senior). Qualificati per le finali nazionali, inoltre, Gualdi (corpo libero junior), Stacul (volteggio junior) e Rossetti (parallele e cavallo senior).

Anna Pugliese

Scherma

Quattro Regioni Nella spada seconda piazza per la Riva (Sgt)

TRIESTE Triestini protagonisti alla seconda gara del Trofeo Quattro Regioni, torneo interregionale giovanile disputatosi a Bologna. Nella spada categoria ragazze Marta Riva (Sgt) è stata sconfitta in finale, dopo un assalto tirato, dalla trevigiana Marcuz (15-11), conquistando la seconda piazza. Brave anche Pilar Franco e la Sirovich della Pentascherma, nona e decima.

Sempre tra le ragazze, ma nel fioretto, vittoria per la padovana Venturini, 11.a la Riva, sconfitta nell'assalto che valeva l'ingresso tra le migliori otto dalla padovana Galesso, 12.a la Franco e 13.a la Sirovich. Tra le allieve, nel fioretto, ottava piazza per Beatrice Banica (Sgt), sconfitta per 15-13 dalla mestrina Bortolato. Tra le altre regionali sesta Domiziana Merlo (Asu) e 11.a Annaita Merlo (Asu).

Sempre al torneo delle Quattro Regioni hanno tirato anche i giovanissimi «prime lame», in gara per il Trofeo Autobavaria. La vittoria è andata alla squadra dell' Asu, con Nardella, Mosca e Cravotta. Sesta piazza per l'Sgt con Isabella Culachi, Guido De Sabbata e Anastasia Giadrossi; ottava posizione per la Penta (Facchini, Di Cosmo, Pinat).

Prova positiva per i ragazzi dell'Sgt anche al torneo internazionale giovanile di Lubiana. Eugenia Gotti, in gara nella categoria C è giunta seconda perdendo in finale solo dalla campionessa d'Italia, la vicentina Muroni, per 10-7. Nella categoria B (1986-87) Jacopo Gotti nella finale del fioretto si è imposto sul croato Levstek per 15-9.

Nella spada tre semifinalisti su quattro erano dell' Sgt: Marco Szalay si è imposto su Daniele Melchiori per 15-5 e Francesco Zampini, al rientro dopo un brutto infortunio al ginocchio, ha avuto la meglio sul croato Damel per 15-10. In finale poi Zampini, con un grande recupero, si è imposto su Szalay per 15-12. Tra i cadetti, terzo Marco Banchieri nella spada (dopo aver perso in semifinale dallo sloveno Bobik per 15-11), e quinto Marco Sinibaldi. Nono Felician e 13.o Pupo.

an. p.

BASKET

SERIE A1 Parere unanime dei giocatori di Banchi: «Non abbiamo nulla da perdere e l'Adr Roma non è affatto insuperabile»

L'aria dei play-off accende la Telit

Maric: 2-1 per noi; Laezza: 2-0; più prudente Podestà e Rowan ha un segreto...

TRIESTE Domani a Roma comincia l'avventura della Telit nei play-off scudetto. Sarà breve? A sentire i giocatori di Banchi pare di no. Anzi, la brillante vittoria di domenica contro la Benetton ha acceso entusiasmi e ambizioni. Anche perché l'Adr Roma del «presidente-sindacalista-licenzia allenatori», Sergio D'Antoni, non appare insuperabile. Abbiamo posto ai giocatori della Telit queste tre domande: 1) il bilancio della stagione regolare; 2) che cosa ne pensate dei prossimi avversari; 3) qual è il punto debole dell'Adr.

Ivica Maric, play.
1) Positivo. Abbiamo conquistato la salvezza con 5 giornate di anticipo e non è male. 2) Non abbiamo niente da perdere. Credo che finirà 2-1 per Trieste. 3) Avranno più pressione di noi.

«Sergio» Jovanovic, play.
1) Abiamo raggiunto l'obiettivo salvezza e play off. Ora speriamo di fare di più per conquistare l'Europa. 2) Hanno dalla loro il fattore campo, ma ce la giocheremo fino alla fine. 3) Non hanno avuto continuità di risultati.

Nello Laezza, guardia.
1) Positivo per la squadra, per me non tanto... 2) Sulla carta è favorita l'Adr, ma possiamo metterli in difficoltà. Pronostico? 2-0 per noi. 3) Dobbiamo bloccare Iuzzolino e Williams.

Roberto Bullara, guardia.
1) Siamo partiti per salvarci, siamo arrivati ai play off: quindi, una stagione positiva. 2) Roma deve dimostrare qualcosa, mentre noi dobbiamo accendere la lampadina in trasferta. 3) Possono soffrire sotto canestro.

Giancarlo Palombita, guardia.
1) Dovevamo salvarci e l'abbiamo fatto. 2) Loro saranno motivati, ma abbiamo dimostrato di potercela fare: finirà 2-1 per noi. 3) Non hanno spirito di squadra.

«Giorgio» Giannouzakos, ala.
1) Siamo felici per aver centrato salvezza e play off. 2) È la squadra migliore che poteva capitarci. 3) La chiave sarà la nostra difesa su Williams e Iuzzolino.

Ron Rowan, ala.
1) Su e giù, su e giù, alla fine su. 2) Dobbiamo giocare con la stessa intensità di domenica con Treviso. 3) Io lo so: ma è un segreto, quindi non lo dico!

Conrad Mc Rae, pivot.
1) Abbiamo lavorato duro, commesso degli errori, ma il bilancio lo farò alla fine dei play off. 2) Sono in ripresa e hanno degli ottimi giocatori. 3) La concentrazione: hanno avuto parecchi alti e bassi, ma saranno in forma per i play off.

Roberto Casoli, pivot.
1) Positivo e se raggiungeremo qualcosa in più, tanto di guadagnato. 2) È la squadra più adatta da incontrare per come sono strutturati, per i loro problemi, per la nostra condizione. 3) Non tutti sono nella miglior condizione, quindi se difendiamo bene, potrebbero riaffiorare i loro problemi di amalgama.

Samuele Podestà, pivot.
1) Per ora positivo. 2) È una squadra da rispettare, con grosse potenzialità, anche se non è riuscita a ingranare. 3) Ne hanno pochi.

Mario Krizman

HIT PARADE

Per Jadran e Alloys ultimo posto al sole Zerial «a 360 gradi»

TOP FIVE. Cerne (Gsa Servolana) play, Ceglian (Don Bosco) guardia, Rezzano (Gsa Servolana) ala piccola, Cestaro (Alloys Italmonfalcone) ala forte, Visciano (Florimar) centro. All.: Marini (Don Bosco).

CHI SALE. A una giornata dal termine della C1, il poker di successi per le formazioni regionali è finalmente servito. Peccato che, tolte Florimar Staranzano (ai play-off) e Don Bosco (ai play-out), una sola tra Jadran Nuova Kreditna e Alloys Itm potrà accomodarsi in ottava fila, ultimo posto per i play-off.

CHI SCENDE. Tempocasa Chiarbola senza paracadute. In caduta libera da qualche turno, sta perdendo contatto con le zone nobili della C2. Coach Caponnetti denuncia un calo di concentrazione e la prossima giornata di riposo potrebbe essere utile per ricaricare le pile.

IL PERSONAGGIO. Giorgio Zerial a tutto campo. Dai parquet della C2, dove allena la Gsa Servolana, a quelli dell'A1, dove commenta con competenza per un'emittente locale le gesta della Telit, il passo è breve. Ma è la Servolana a togliergli il sonno, visto che i suoi ragazzi stanno arrancando nei bassifondi della classifica. E se gli offrissero di allenare l'A1 e commentare la C2, che cosa sceglierebbe?

OGGI SI GIOCA. Turno infrasettimanale per la C2. È in programma la 13.a giornata di ritorno: Quadruvium Codroipese-Lancia Ferri Udine (ore 21); Bor Radenska-Ildì Ronchi (ore 21); Opel S. Daniele-Porcia (ore 21). Domani: Pom-Bcc Manzano (ore 21.15); Portogruaro-Intermek (ore 21); Gemona-Santos (ore 21).

Viceversa

JUNIORES

Pigato strepitoso e Trieste piega gli Amici

TRIESTE Uno strepitoso Pigato ha letteralmente trascinato la Telit al successo nell'ambito della prima di ritorno della fase interregionale del campionato juniores di Eccellenza. Vittima di turno la formazione degli Amici Pordenone battuta per 75-62 dopo il 38-30 che aveva archiviato la prima frazione. La grande prestazione di Pigato fa andare in secondo piano il mancato ribaltamento della differenza canestri patita all'andata dalla Telit (+16).

Ciò che più conta è che i tecnici Steffè e Masala possono trovar conferma della crescita di un Pigato avviato entro i binari della consacrazione. Per il giocatore veneto potrebbe risultare fondamentale questa stagione in un'ottica di maturazione tecnica. Contro Pordenone i punti sono stati 34, 10/12 da due, 1/2 da tre, 11 i rimbalzi e 10 i falli subiti. Sulla scia di Pigato opera degnamente anche Rezzano che trova 19 punti e 10 rimbalzi. Per quanto riguarda l'intera gara, la Telit ha mantenuto un costante vantaggio dando impulso a una difesa valida sui temuti Cipolla e Serao.

Nel finale i triestini non hanno tremato molto (fatta eccezione per un arbitraggio andato in tilt nei minuti finali) trovando l'apporto concreto di tutti da Rauskj allo stoico Coen quest'ultimo in campo nonostante i postumi di un infortunio. Con questo successo la Telit raggiunge in vetta la Benetton Treviso e lo stesso Pordenone. Classifica tuttavia frammentaria in quanto le rimanenti gare della prima di ritorno troveranno compimento il 19 aprile con Muller-Reyer e il 28 con Snaidero-Benetton.

f.c.

SERIE B1 MASCHILE

La Solari scarica Bosini

GORIZIA Paolo Bosini non è più l'allenatore della Solari Gorizia (terza in classifica ma sconfitta pesantemente domenica in casa da Siena). La decisione è stata presa dal presidente Massimo Paniccia. La Solari sarebbe orientata ad affidare l'incarico a Virginio Bernardi, ma un' alternativa potrebbe essere Claudio Bardini. Oggi la decisione. Incognite anche sul futuro di Paniccia a Gorizia.

PALLAMANO

COPPA ITALIA Decisiva gara-2 in Toscana con i triestini impegnati a rimontare due reti di svantaggio e a far valere la leadership appena conquistata in serie A1

Genertel a caccia del trofeo tricolore nella tana del Prato

Così in campo
Finale Coppa Italia - Ore 21 a Prato

GENERTEL		AL.PI. PRATO	
1	DI MARCELLO	12	DANTI
16	MESTRINER	16	DOVERE
3	VELENIK	3	CURAK
4	OVEGLIA	5	BRASINI
8	SCHMIDT-RICCI	6	OGNJENOVIC
9	FUSINA	7	KOBILICA
10	GUERRAZZI	8	DEI
11	PASTORELLI	10	MASSOTTI
14	TARAFINO	11	FONTI
15	LO DUCA	13	MORO
19	MARTINELLI	14	BOSSI
20	KALANDADZE	23	BABIC
	all. TISELJ		*all. IVANISEVIC*

Arbitri: *ARDENTE - CARDONE*

TRIESTE In palio c'è il primo trofeo della stagione. Ovvero la Coppa Italia che la Genertel cercherà di non cedere ai rivali toscani. La gara-1 ha già fornito mezzo verdetto: a Chiarbola ha vinto l'Al.Pi., archiviando però soltanto due reti di scarto. Ciò significa che questa sera, a Prato, si riparte praticamente da zero (fischio d'inizio alle 21, arbitri Ardente e Cardone).

Anzi. La figuraccia fatta dai triestini davanti al pubblico amico e la leadership appena riconquistata in serie A1 costituiscono una miscela a dir poco esplosiva. Nel senso che la Genertel ha una gran voglia di cancellare con un colpo di spugna il brutto scivolone interno e imporre invece gioco e orgoglio proprio sul parquet dove ha versato tante lacrime.

La formula della finalissima non concede prove d'appello: non c'è, infatti, la «bella» e per aggiudicarsi il trofeo tricolore la Genertel deve vincere con più di due reti di scarto, oppure con due reti di scarto ma segnando più di 24 gol. Nel caso in cui la gara-2 si chiudesse con lo stesso risultato della gara-1 (24-22 a favore della Genertel) si disputeranno due tempi supplementari. In caso di ulteriore parità si procederà con i rigori. Questo il regolamento.

In casa biancorossa la vigilia si è consumata in un clima abbastanza sereno. L'« abbastanza» è d'obbligo perchè appena recuperato Pastorelli, Tiselj deve fare i conti con l'affaticamento muscolare che sta frenando Alessandro Tarafino, il centrale della Genertel. Tutto questo grava, ovviamente, sull'economia della squadra costretta già a fare a meno del pivot titolare Piriianu.

Piccole noie fisiche le accusano comunque anche i padroni di casa dell'Al.Pi., ma si tratta più di stanchezza e di affaticamento psicologico che di veri e propri guai d'infermeria. L'Al.Pi. deve dimenticare, infatti, il pareggio che il Modena gli ha rifilato nell'ultimo turno di serie A1. Oltre alla Coppa Italia in palio c'è anche la partecipazione alla Coppa delle Coppe che spetta, appunto, alla detentrice del titolo e che tante soddisfazioni ha dato ai triestini negli scorsi mesi.

CICLISMO

Ciclismo: Rebellin tra i favoriti della Freccia Vallone

CHARLEROI Si corre oggi la Freccia Vallone, 200 chilometri totali con il terribile Muro di Huy, 800 metri con punte al 23 pc, da percorrere tre volte. Corsa bellissima, niente a che vedere con la Gand-Wevelgem, che non è inserita nella Coppa del Mondo solo perchè nessuna nazione può permettersi il lusso di tre prove di Coppa e perchè in Belgio due corse vallone e una sola fiamminga col timbro mondiale sarebbero tritolo negli equilibri nazionali. Tra i favoriti Jalabert, Olano, Gianetti, Boogerd, Julich, Camenzind, Dufaux nei panni di favoriti insieme agli italiani Casagrande, Rebellin e Bettini.

Raitre 16.10

ARRESTI Intanto altri quattro ciclisti, tra cui il professionista Eric Magnin, sono stati arrestati in Francia nell'ambito delle indagini sul traffico di sostanze vietate scoperto lo scorso febbraio. Magnin, 33 anni, campione di Francia 1989, 1990 e 1992, vinse la medaglia d'argento nella corsa a punti ai campionati del mondo di Hamar (Norvegia), nel 1993, e si piazzò sesto ai giochi olimpici di Barcellona. I quattro atleti hanno ammesso l'uso e la vendita di prodotti dopanti.

LA TRIS

A Montecatini c'è Un Vero Jet

MONTECATINI Tris su tre nastri oggi in Val di Nievole. Dragon Diamond renderà fino a 40 metri con prospettive apprezzabili. Il cavallo di Pieve potrebbe benissimo vedersi sfuggire Un Vero Jet, che appare ben situato allo start dove anche Pablo Dechiari e Super Regal possono contare.

Premio Mantot lire 44.000.000, metri 2040=2080, corsa Tris. **A m. 2040:** 1) Topazio Om (S. Mele); 2) Tremezzo (C. Meneghetti); 3) Scrigno Bon (A. Giorgetti); 4) Rerenne (N. Salacone); 5) Utter Max (R. Gradi); 6) Un Vero Jet (B. Lindblom); 7) Super Regal (G.P. Minnucci); 8) Reth di Jesolo (R. Biagini); 9) Vuarnet Bi (P. Carazza); 10) Pablo Dechiari (Sp. Baldi). **A m. 2060:** 11) Usted Om (M. Capanna); 12) Ugolito d'Asti (F. Ferrero); 13) Very Strong Lf (A. Chiaro); 14) Vespasiano (A. Baveresi); 15) Vinci Bieffe (V. Baldi); 16) Veltro d'Alfa (U. Francisci); 17) Jeweled Colors (A. Vitagliano). **A m. 2080:** 18) Dragon Diamond (M. Pieve). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 6) Un Vero Jet. 18) Dragon Diamond. 11) Usted Om. Aggiunte sistemistiche: 7) Super Regal. 15) Vinci Bieffe. 10) Pablo Dechiari.

m.g.

ROMA Vincono 1.762.800 lire i 901 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (5-3-2) della Tris di trotto a San Siro. Ai 3.629 vincitori della quota di coppia vanno 179.800 lire (ritirato il n.4).

IPPICA

Montebello: Taylor Sib fulmina Ugo di Jesolo

TRIESTE Pomeriggio con i «gentlemen» nella loro speciale giornata sponsorizzata dalla «Duke Grandi Marche». La pioggia ha appesantito notevolmente l'anello sabbioso ma le competizioni sono risultate lo stesso appassionanti oltre che combattute.

Sui tre giri la corsa più importante che ha salutato vincitore Michele Canali, che non aveva avuto troppa fortuna in precedenza con soggetti molto seguito al totalizzatore, il quale ha proposto Taylor Sib prima in versione attendista e quindi, al redde rationem, in un fulmine di guerra. Lo spunto del figlio di Solomon Hanover è risultato irresistibile e a farne le spese è stato il favorito Ugo di Jesolo che sembrava avviato verso una bella affermazione dopo aver preso la meglio sull'americano No Tail No Lies che a sua volta aveva demolito in precedenza il battistrada Uvensier.

Appunto Uvensier era andato subito a condurre, con No Tail No Lies presto a contatto dopo aver colto un avvio speciale. Falloso Unto del Nord, era Ufiola Gianfi a capeggiare gli inseguitori con a ridosso Taylor Sib, Ugrumov Om e Ugo di Jesolo, anticipato da No Tail No Lies che arroccava Uvensier, mentre subito dopo andava in fuori anche Ugrumov Om. No Tail No Lies si portava su Uvensier e con azione progressiva lo induceva alla capitolazione, prontamente impegnato nel penultimo rettilineo da ugo di Jesolo, mentre calava Ufiola Gianfi e spostava al largo Taylor Sib. No Tail No Lies cercava di reagire a Ugo di Jesolo, il sauro però in retta d'arrivo pasava di forza ma non poteva opporsi al veemente finisch di Taylor Sib che lo piegava di precisione a fil di palo (foto).

Con questa vittoria, la più importante del convegno, e i precedenti piazzamenti, Michele Canali si aggiudicava il primo posto nella speciale classifica.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Salsicce Vienna (metri 1660): 1) Ambarabai R1 (F. Fraccari). 2) After Hour. 3) Astra. 6 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 91; 31,128; (436). Trio: 284.900 lire.
Premio Prosciutto Praga (metri 1660): 1) Zingonia Im (N. Steffè). 2) Ziganosimo. 3) Zenda Cr. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 42; 18,12; (35). Trio: 44.700 lire.
Premio Prosciutto Crudo San Dorligo (metri 1660): 1) Persiano Gilm (D. Edera). 2) Regador Sf. 3) Swan du Kras. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.; 29; 13,13,21; (32). Trio: 37.400 lire.
Premio Salsicce Cragno (metri 1660): 1) Zoroastross (F. Destro). 2) Zamar di Re. 3) Zelena Sta. 9 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 62; 18,21,15; (279). Trio: 272.900 lire.
Premio Prosciutto Cotto Duka (metri 1660): 1) Unpegaso Dra (G. Granzotto). 2) Special Nobell. 3) Ufesa Gianfi. 10 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 147; 23,12,19; (136). Trio: 649.100 lire.
Premio Prosciutto Cotto Duketto (metri 1660): 1) Tarsilia Sem (F. Bottazzin). 2) Tebea Mn. 3) Pelè di Casei. 8 part. Tempo al km 1.17.2. Tot. : 15; 13,17,21; (70). Trio: 44.000 lire.
Premio «Duke Grandi Marche» (metri 2480): 1) Taylor Sib (M. Canali). 2) Ugo di Jesolo. 3) No Tail No Lies. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 43; 14,12,17; (68). Trio: 77.700 lire.
Premio Porchetta Arrosto (metri 1660): 1) Sogno Croato (U. Moro). 2) Turbine Max. 3) Tangle Wood. 10 part. Tempo al km 1.20.1.Tot.: 210; 43,27,27; (630). Trio: 1.865.000 lire.

CALCIO DILETTANTI Ultimo provino ieri a Ronchi (vinto 5-1) in vista del Torneo delle Regioni

Sari ha scelto la rappresentativa

Per bissare il secondo posto del '99 sarà importante il «gruppo»

RONCHI DEI LEGIONARI È arrivato il giorno delle scelte per Claudio Sari, il ct della rappresentativa regionale maggiore coadiuvato da Nino Carmassi. I tecnici dovevano scegliere la lista dei partenti per la Campania, regione che la prossima settimana ospiterà la 40a edizione del «Torneo delle Regioni». L'ultimo provino si è svolto a Ronchi con una partitina contro una mista Allievi-Juniores della società ospitante. È finita 5-1 per i regionali con i gol di Zamparutti, Del Zotto, Reverdito, Trampus e Sgubin. Da notare che Gattesco il portiere del Palmanova che giocava nelle file del Ronchi, ha parato un rigore proprio a Devetti il centravanti di casa oltre che della rappresentativa. Gli avversari, allenati da Moimas, hanno salvato l'onore con un gol di Fedel e non hanno sfigurato. Specie nel primo tempo hanno impegnato bene la nostra «nazionale», al punto che alcune scelte iniziali di Sari, che sembravano definitive, sono state rimesse in discussione e non tutti quelli che pensavano di partire titolari, saranno sicuri del posto.

Niente paura però, l'ottimo secondo posto dello scorso anno non è stato certo ottenuto dagli undici di partenza ma, è stato il gruppo che ha fatto volare la rappresentativa fino al secondo posto, equivalente ad un grande successo visto che l'Abruzzo, squadra vincitrice, è entrata in gioco, bella fresca solo ai quarti di finale. Tre partite in meno in una settimana sono un vantaggio non trascurabile e che per fortuna quest'anno non ci sarà visto che è cambiata la formula e anche la squadra di casa inizierà da subito e proprio contro di noi. La lista dei partenti. **Portieri**: Gattesco (Palmanova) Gregori (ZarjaGaja). **Difensori**: Cavallon (Tricesimo), Celanti (Tamai), Govetto (Union 91), Tomasini (Trieste Calcio), Roi (Tolmezzo), Reverdito (Gradese) Cocetta (Palmanova), Leonarduzzi (Juniors). **Centrocampisti**: Bidoggia (Palmanova), Del Giudice (Fontanafredda), Sgubin (Aquileia), Cecotti (Sevegliano), Spangaro (Tolmezzo), Trampus (Mossa), Zamparutti (Pozzuolo). **Attaccanti**: De Santi (Ponziana), Devetti (Ronchi), Del Zotto (Palmanova).

Oscar Radovich

TROFEO CRUP

Comincia domani la manifestazione riservata alle selezioni di Seconda e Terza

«A Trieste c'è poca scelta»

TRIESTE Prenderà il via domani l'ottava edizione del Trofeo Crup, manifestazione calcistica riservata alle rappresentative di comitato, con la partecipazione di calciatori tesserati nelle società di Seconda e Terza categoria (classe '78 in poi, con un massimo di sei giocatori di Seconda categoria).

Anche quest'anno le sei compagini verranno divise in due raggruppamenti: Cervignano del Friuli, Gorizia e Tolmezzo (girone A); Udine, Pordenone e Trieste (girone B). Per dare modo a tutte le squadre di disputare almeno tre partite, in ogni turno le due formazioni a riposo si affronteranno tra di loro. Le favorite sono, come ogni anno, Udine, Cervignano e Tolmezzo, mentre Trieste, affidata all'allenatore Marino Zanon, risulta ancora una volta penalizzata.

«Purtroppo a Trieste c'è poca scelta - dice Zanon - perché ci sono solo un paio di squadre con un vivaio in queste categorie. Quest'anno, però, tutti i ragazzi sono motivati, mentre nelle scorse edizioni avevo a che fare con un'armata Brancaleone».

I triestini hanno disputato quattro allenamenti (tre partite più una seduta teorica) e domani scenderanno in campo a Staranzano contro Gorizia. Le altre due partite, in programma sempre alle 20:30, sono Cervignano-Tolmezzo (Porpetto) e Udine-Pordenone (Majano).

Questi i 21 convocati della rappresentativa triestina, con le rispettive squadre di appartenenza: Toppan, Puzzi, Paoli, Erbi, Lorenzoni e Giorgi (Montebello Don Bosco), Esposito e Peteh (Cgs), Schrey (Roianese), Laghezza (Breg), Giorgetti (San Vito), Leopizzi, Mantese e Rovatti (Edile Adriatica), Slocovich e Zarantonello (Sant'Andrea), Tolazzi e Paoluzzi (Kras), Giannico (Chiarbola), Tulliach e Deste (Union-Anthares).

p.c.

PROMOZIONE Luci e ombre sull'importante vittoria nel derby

Tre punti comunque: è il motto dello Zarja

SAN GIOVANNI

Meola: «Bisogna essere più cattivi in attacco»

TRIESTE Enblematica la scena in viale Sanzio la scorsa domenica al termine della gara tra il San Giovanni e la Gradese. Lo 0-0 pilota i lagunari in Eccellenza mentre i triestini danno adito allo sconforto ponendo accenti inevitabili sui temi della sfortuna e sulla poca concretezza in fase offensiva. Mentre i mamuli inscenavano i giusti festeggiamenti – non senza peccare di dubbio gusto e mancanza di stile – toccava al centrocampista Meola tentare di tracciare le coordinate di un esito che frena la salita del San Giovanni: «Eppure siamo partiti molto bene – ha raccontato Meola –, tante occasioni, tutte in avvio. D'accordo, il portiere della Gradese, Franco, è stato bravo, ma noi dobbiamo diventare sicuramente più "cattivi" in avanti. Non possiamo permetterci di sprecare troppo».

TRIESTE Lo ZarjaGaja pone in armadio il bel gioco casalingo optando per unico obiettivo: i tre punti utili in chiave play-off. È quanto successo nell'ambito del derby dell'altipiano tra la formazione di Lenarduzzi e il condannato Primorje, gara vinta dallo ZarjaGaja per 2-0. «Abbiamo disputato un primo tempo assolutamente disastroso – ha ammesso il difensore dello ZarjaGaia, Dussoni, uno degli elementi più esperti dell'intera compagine carsolina – veramente poco il gioco. Poi la rete di Deste ha sbloccato tutto e Derman ha fatto il resto. Per quanto riguarda il gioco probabilmente si è fatta sentire la mancanza a centro campo di Cotterle – ipotizza l'ex Triestina – ma a questo punto della stagione contano soltanto i tre punti. Il risultato prima di tutto per non perdere intanto di vista le posizioni che contano in classifica per i nostri obiettivi.

f.c.

DOMIO

Bagattin: «Un successo che fa bene a molti»

TRIESTE Per la prima volta nella stagione il Domio abbandona lo scomodo ruolo di ultima della classe. La vittoria contro il Flumignano (2-1) regala alla compagine di Sciarrone 3 punti che valgono l'aggancio in classifica al Primorje di Marassi. «È l'ultimo obiettivo rimastoci – confessa Max Bagattin -. Certo, può essere una magra soddisfazione, ma posso assicurare che guardare tutte le altre dal basso in alto non è piacevole. Daremo il massimo fino alla fine. Il successo di domenica contro il Flumignano ci rende particolarmente felici perché oltre a noi stessi, abbiamo fatto un favore alle altre triestine in lotta per non retrocedere. Un vantaggio per il Muggia e per quel Costalunga al quale, dopo la spinta verso i play-off ricevuta nel finale dello scorso campionato, sentivamo di dovere qualcosa».

l.g.

IN CASA DEGLI ALTRI

Molti giochi già fatti: i friulani sperano di agganciare i rossoneri triestini

Centro Sedia, voglia di play-off

MONFALCONE Archiviata ormai la promozione della Gradese di Lorefice, o meglio, lasciata ai giusti festeggiamenti che si stanno organizzando, l'obiettivo va sulle squadre impegnate al raggiungimento dei play-off. Vista la situazione ottimale nel Cnd e le possibili ascese della seconda classificata in Eccellenza e perfino quella della Sacilese impegnata oggi nella semifinale di Coppa Italia, c'è la probabilità di ottenere ben quattro promozioni per le otto squadre impegnate negli spareggi. Anche se manca la conferma matematica, la classifica dice che l'Aquileia è ormai qualificata, lo ZarjaGaja pure e l'Union 91 è in salute. Rischia qualcosiria il San Giovanni che è tallonato da vicino dal Centro Sedia. La squadra friulana ha i mezzi per fare il colpaccio, ma non sembra sorretta da una gran fortuna. Infatti, le troppe assenze nei momenti cruciali, e qualche sconfitta immeritata, sembrano limitare la buona squadra di Terpin.

CLASSIFICA: Gradese 59 punti(promossa in Eccellenza); Aquileia 48; Zarja/Gaja 46; Union 91 44; San Giovanni 42; Centro Sedia 40; Futura 37; Cividalese 36; Lucinico 35; Capriva, Muggia e Ponziana 33; Flumignano e Costalunga 29; Domio e Primorje 16.

MARCATORI. 17 GOL: Marchesan,3r (Gradese); 12: (Macuglia,3r (Centro Sedia), Barchiesi (Futura), Derman,4r (Zarja Gaja), Iacumin,4r (Aquileia); 11: Zugna,2r (Muggia).

o.r.

LA TOP 11

Uscite miracolose di Messina tra i pali Strukely, peso d'oro

TOP2x135

	MESSINA (San Giovanni)	
MAREGA (San Giovanni)	STRUKELY (ZarjaGaja)	UDINA (Latte Carso)
MONTESTELLA (Costalunga)	MILOS (Latte Carso)	ZULLIAN (Domio)
KARIS (ZarjaGaja)	ZAMAI (San Giovanni)	
F. BAGATTIN (Domio)		LARZAK (Latte Carso)
	All. POTASSO (Muggia)	

TRISETE Al Muggia Duino Scavi va riconosciuto, tra i molti alti e bassi, di saper combattere con fermezza in questo finale di stagione anche negli impegni in trasferta. È proprio lontano dal teatro di casa che i rivieraschi raccolgono tasselli essenziali nella lotta per la salvezza come il punto (2-2) ottenuto in casa del Centro Sedia, risultato che consacra il tecnico Potasso sulla panchina ideale della Top 11. Pur non vincendo il San Giovanni regala alla Top tre elementi. A iniziare dal portiere Messina, autore di due interventi risolutori in grado di omaggiare la platea. Il difensore Marega, per lui solita spinta e iniziative offensive sventate dalla giornata del portiere della Gradese, Franco. E infine Zamai. Il numero dieci del San Giovanni ha corso molto e concluso tanto. Il pacchetto difensivo vive sulla stazza di Strukely (ZarjaGaja) e sul dinamismo di Udina del Latte Carso. Altri due «lattai» nella vetrina della Top: Milos e la giovane punta Larzak, quest'ultimo due volte a bersaglio. Altro attaccante che ha caricato la doppietta è stato Fabrizio Bagattin che con Zullian forma il duo di rappresentanza del Domio. Gettone di presenza anche per Montestella (Costalunga) e per il carsolino Karis.

Francesco Cardella

PRIMORJE

Lando: «Poco incisivi»

TRIESTE Le stracittadine non si adattano ultimamente alla compagine del Primorje, sconfitto dallo ZarjaGaja per 2-0. Il centrocampista Mario Lando. «Il primo tempo - commenta Lando - è stato equilibrato. Nella ripresa, invece, ci siamo espressi bene solo nei primi 10' e poi abbiamo avuto un blocco psicologico». «Questa volta lo ZarjaGaja non ha disputato una partita eccezionale – continua Lando – ma noi siamo stati poco incisivi».

Massimo Laudani

PONZIANA

Pongracic: «K.o. ovvio»

TRIESTE Il Ponziana torna da Carlino con cinque gol sul groppone (5-0). «Ripensando al k.o. con la capolista Gradese e il passivo subìto dalla Maranese - dice Pongracic - posso affermare che alla mia squadra non piace l'aria della laguna. Potrei accampare qualche scusa - continua - dopo sette risultati utili consecutivi, un k.o. mentale è inevitabile». Al Ponziana, per raggiungere la salvezza, manca poco. Sabato arriva il Centro Sedia in piena lotta play off.

COSTALUNGA

Tesovic quasi all'ultima spiaggia

TRIESTE Appuntamento sabato, alle 16, allo «Zaccaria». Di fronte Muggia e Costalunga. Quasi un'ultima spiaggia per il team di Tesovic. Nonostante lo 0-3 rimediato domenica contro l'Union 91, la fortuna ha dato una mano ai gialloneri in virtù della sconfitta del Flumignano a Domio. Meglio non stuzzicare la dea bendata, bisogna vincere per guadagnare qualche punto sul Flumignano, in casa con l'Aquileia, e servirebbero i tre punti per reinserire nel gruppo delle pericolanti il Muggia (ora a +4). Per il calcolo delle probabilità, più squadre lottano meno possibilità si hanno di retrocedere. Per quanto riguarda il k.o. di domenica da segnalare la mancanza di personalità. Potrebbe bastare un po' più di concentrazione? Per subire meno reti sicuramente sì.

Massimo Umek

MUGGIA

Potasso: «Buona reazione»

TRIESTE Diviso tra la soddisfazione per il risultato utile conquistato (2-2) contro il Centro Sedia e il rammarico per una vittoria sfumata proprio in extremis il Muggia Duino Scavi si affaccia con ottimismo al finale di campionato. «Sono contento della reazione avuta dopo il derby con il Primorje – commenta il tecnico Marzio Potasso - La squadra ha reagito, si è trasformata portando in cascina 4 punti nelle ultime due difficili trasferte. Abbiamo avuto per due volte la partita in mano: quando siamo rimasti in 11 contro 10 e dopo essere passati in vantaggio a metà ripresa. Purtroppo, non siamo stati bravi a gestire il risultato subendo il pareggio su un rigore un po' dubbio. Ma credo che il 2-2 sia giusto». E adesso vi aspetta il derby con il Costalunga. «Nulla è deciso per la salvezza».

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 33.a pagina

PROGETTOCASA zona Università appartamento vista aperta soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino soffitta parcheggio condominiale 165.000.000 cod. 35 040/368283. (A00)
SAN Antonio in Bosco terreno edificabile per costruzione casa unifamiliare posizione tranquilla e vista mare. Lire 110.000.000. Cod. 1 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)
SANTI Martiri recente ascensore piano alto panoramico doppio ingresso salone cucina abitabile matrimoniale tre singole due terrazzoni due bagni + cantina. Casaimmedia 040/941424. (A00)
SIT Centro storico ottimo particolarissimo 130 mq tranquillo e luminoso: ampio soggiorno cucinona con caminetto tre stanze bagno. Termoautonomo metano. 040/636222. (A00)
SIT Foscolo particolare perfetto appartamento 110 mq interni ingresso salone cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolino cantina. Lit 180.000.000. 040/633133. (A00)
SIT interessantissimo!! Gatteri III piano soleggiatissimo tranquillo: ingresso soggiorno panoramico cucina due camere bagno wc cantina. Lit 150.000.000. Telefonare 040/636618. (A00)
SIT Severo stabile recente ascensore II piano luminoso e tranquillissimo atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio e ampia cantina in muratura. 040/633133. (A00)
VIA del Bergamino disponibili quattro posti macchina scoperti, lire 11.500.000 cadauno. Possibilità vendita in blocco al miglior offerente. B.G. 040/3728802. (A00)
VIA Vecellio garage doppio con acqua e luce. Lire 68.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO periferico soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
SIT cerca per referenziatissimo cliente definizione immediata in contanti casetta da sistemare minimo 90 mq interni con giardinetto proprio vicina alla città. Nessun impegno per l'eventuale venditore. 040/636222. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
MUGGIA vicinanze stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq circa con servizi, ampie vetrine. Posizione continuo passaggio. B.G. 040/271348. (A00)
PIAZZA della Borsa ufficio 180 mq circa finemente arredato. Segreteria d'ingresso quattro stanze due bagni riscaldamento autonomo climatizzatore. Lire 4.000.000 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA leader assoluta con 50.000 clienti acquisiti nel Triveneto settore industrie ricerca due responsabili servizio clienti. Offresi sicurezza guadagno fino a Lit 10.000.000 mensili. Telefonare numero verde 800/203202. (Fil17)
AGENZIA immobiliare seleziona diplomato/a da avviare alla professione di agente immobiliare. Si offre fisso mensile di lire 1.500.000 più provvigioni, formazione e avviamento. Si richiede massima serietà nell'apprendere una nuova professione. Per colloquio 040/5708131. (A5023)
AZIENDA leader cerca agente monomandatario per la provincia di Gorizia per vendita servizi, bella presenza età 25-40 anni. Ottime provvigioni. Inviare curriculum vitae Fermo posta casella postale 50-34070 Redipuglia sacrario.
AZIENDA metalmeccanica sita nella provincia di Gorizia esamina proposte per nuove assunzioni. Si richiede disponibilità a turni, minima conoscenza meccanica ed elettrica. Inviare curriculum vitae alla c. p. MG INT.04 34072 Gradisca d'Isonzo (GO).
AZIENDA ricerca giovani max 32.enni liberi subito lavoro immediato. Retribuzione 2.000.000/5.000.000. Carriera. Tel. 040-2158100.
CERCASI ambosessi max 24 anni grafica e cad. Tel. 040/662594. (A5150)
CERCASI ambosessi per negozi telefonia max 30.enni disponibilità immediata. Telefonare 03482700485.
CERCASI apprendista banconiere-a per bar gelateria. Tel. 040/215313. (A5127)
CERCASI insegnante con abilitazione per scuola materna privata in provincia di Gorizia. Spedire curricolo C.P. 143 Gorizia.
IMPRESA edile assume apprendista muratore. Tel. 040/636786. (A4873)
RAGIONIERA/E contratto formazione apprendistato cerca studio commercialista. Telefonare ore ufficio 040/771077.
SOCIETÀ web marketing in Udine ricerca per potenziamento propria struttura un internet account executive cui affidare compito gestione e sviluppo clienti. Richiedesi esperienza, motivazione, capacità lavoro per obiettivi. Offresi ottimo ambiente, compenso adeguato. Scrivere fermo posta Udine Ag. 2 c.i. AC0339548.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

ALBERGO segretaria madrelingua tedesca conoscenza inglese francese in mobilità cerca lavoro anche centralinista, altro settore oppure traduzioni. Tel. 0481/470333.
PROGRAMMATORE con esperienza in progettazione meccanica valuta offerte, preferibile piccole e medie aziende. Tel. 0431/970631.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

DITTA termoidraulica ventennale esperienza impiantistica-civile-pannelli solari-sostituzione caldaie-riparazioni-impianti sanitari-preventivi gratuiti. Tel. 0432/701072.
PROGRAMMATORE esperto sistemi di automazione industriale, offre propria collaborazione ad aziende varie dimensioni. Tel. 0348/2634700. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI RIVABELLA HOTEL CAROL*** Tel. 0541/27165 - www.riminiholidays.com - Piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i comfort, colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

FIN.SERVICE finanziamo dipendenti, autonomi, casalinghe, mutui casa tasso 3,90%. Preliminari gratuiti. 035.222268. (Fil1)
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565. (A00)
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Udine Carolina riceve tutti i giorni dalle 11 in poi, tel. 0349/2688625. (A00)
ALESSANDRA triestina sexy veramente ok. Aspetta amici allo 03496352389 ambiente riservato. (A5149)
CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste 0338/1659511. (A5131)
INGUARIBILE infedele cerca uomo spudorato per infuocati momenti. Tel. 0368/3012673. (Fil52)
MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri, 0349/6663653. (A5088)
TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185. (C00)
TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22 0339/3320066. (A5086)
TRIESTE dolcissima ragazza calda molto sexi riceve tutti i giorni 0333/2808550.
TRIESTE Ivana dolce e sensuale ti aspetta per momenti i n d i m e n t i c a b i l i 0339/4809603.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati garantiamo serietà riservatezza. Trieste 040.3728533. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (A00)
AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. Tel. 049/8755181. (FIL17)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIBRI antichi e moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi. Stampe, fotografie, cartoline, carte geografiche, acquista la libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (stime e perizie). Tel. 0481/33776. (A00)